



Anno 97 - N. 5-6

Torino, maggio-giugno 1976

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



SI PARTE DA QUOTA 3000

La Funivia Ghiacciai Senales (2011-3212 m), oltre ad offrire delle bellissime settimane di sci per tutto l'anno, è punto di partenza per numerose escursioni d'alta montagna e sui ghiacciai nonché di sci alpinismo.

Eccone alcuni esempi:

- 1) a Maso Corto via «Bella Vista» (3 ore)
- 2) a Maso Corto via Lago Finale (3 ore)
- 3) a Vernago via masi Finali (3,5 ore)
- 4) discesa a Vent nell'Ötztal (4 ore)
- 5) al «Hinteres Eis» via «Bella Vista» (5 ore)

Escursioni d'alta montagna:

- 1) al rifugio Similaun via Giogo Hauslab (3,5 ore)
- 2) sulla cima Finale (2 ore)
- 3) sulla «Palla Bianca» (5,5 ore)
- 4) sulla «Wildspitze» (2 giorni)
- 5) giro dei 4 rifugi «Similaun», «Samoar», «Hochjochospiz» e «Bella Vista» (2 giorni)

Informazioni presso:

FUNIVIA GHIACCIAI SENALES
Tel. 0039 473 87844

PRO LOCO VAL SENALES
Tel. 0473/87848

SPORTHOTEL KURZRAS
Tel. 0473/87834

indirizzo per tutti:
39020 VAL SENALES (BZ)



il diMo
Mini-shop della



**una linea completa,
per una scelta sicura**

ALPINISMO LIVIGNO

PRESTIGIOSI SACCHI ITALIANI

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tessuto Rellon (Nylon doppio riforto) antistrappo e impermeabile nei colori: rosso azzurro - arancio ottico - smeraldo - giallo - blu navy - olivo.
Teliato di stecche flessibili in MOPLEN.
Schienale imbottito con cuscino e dorsetto in puro cotone mako.
Spallacci anatomici ricurvi, imbottiti e impermeabili.
Placche portasci e portaramponi in SINCRO ABS (stampate a iniezione) con asole e passanti per veloce inserimento dei cinghietti.
Portaramponi con attacco elastico senza legacci.
Tasche mobili con attacco sicuro a moschettoni.
Fibbie della pantina FASTBLOCK brevettate, per sbloccaggio immediato - Fibbie degli spallacci scorsoite.
Fettuccia assolata brevettata per il passaggio della cordicella che consente una chiusura migliore eliminando il pericolo di perdita degli occhiali.
Chiusure lampo di Nylon a spirale con cursore autobloccante.
Cinghiette di Nylon GRO molto battuto - Grondaie coprilampo - Morsetto scorrevole fermacordino - Cinture a vita - Doppie cuciture con filo di Nylon.



MODELLI 1976



EPIC

altezza cm. 70 - Peso Kg. 1,450
fondo marsupiale con grande apertura - doppia pantina con portaramponi protetto - schienale imbottito con cuscino estraibile (MODULO) - Pantina staccabile.



EIGER

altezza cm. 70 - peso Kg. 1,400
pantina staccabile da usarsi come sacco di emergenza
chiusura lampo frontale con accesso diretto nel sacco



MONTEROSA

altezza cm. 58 - peso Kg. 1,100
sagomatura a "gerla"
accesso da tasche laterali



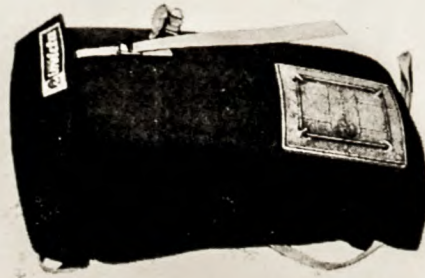
GRAN PARADISO

altezza cm. 60 - peso Kg. 1,200
ideale per sci-alpinismo
tasca esterna



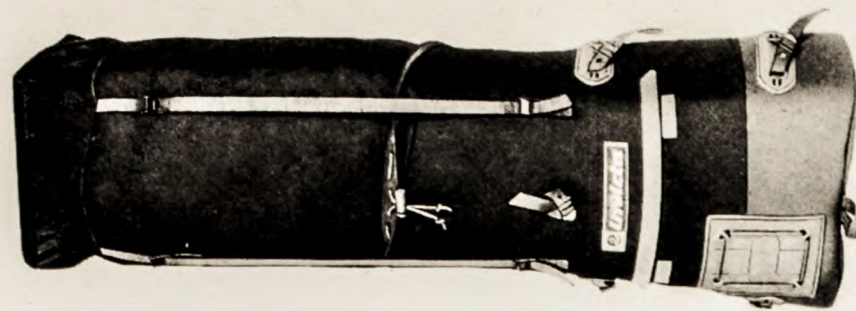
CERVINO

altezza cm. 52 - peso Kg. 0,950
consigliato per brevi percorsi o per signora - Sagomatura a "gerla" - fettucce per chiudi



LEVANNA

altezza cm. 52 - peso Kg. 0,600
Per scalata - con fettuccia per chiudi sui due lati - tasca sottopantina - Sagomatura a "gerla"



COMPLEX

estensibile cm. 60 su misure EIGER - peso Kg. 1,700
pantina staccabile

PROVE TECNOLOGICHE
DI LABORATORIO
"ISTITUTO TECNICO G. GUARELLA"
TORINO

Prove di trazione dopo invecchiamento e a bassa temperatura (± 40 gradi);

Tessuto, cuciture, attacco spallacci;

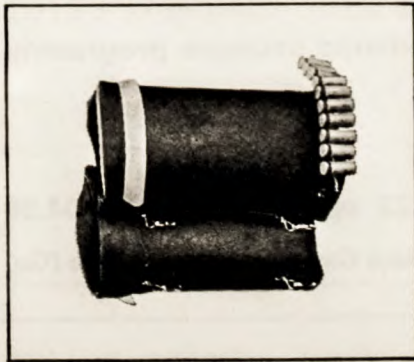
1a prova Kg. 230
2a prova Kg. 210

Tessuto, cuciture, placche portasci;

1a prova Kg. 220
2a prova Kg. 200

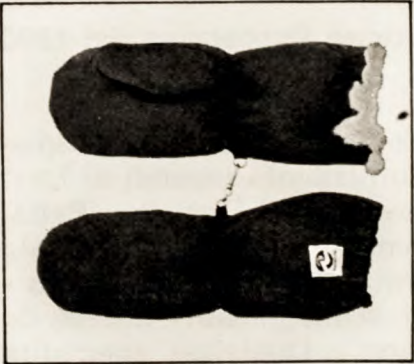
TASCHE

in aggiunta agli zaini
misura unica 30 X 17 cm.
attacco standard (Paio)



MUFFOLE PER ALTA QUOTA

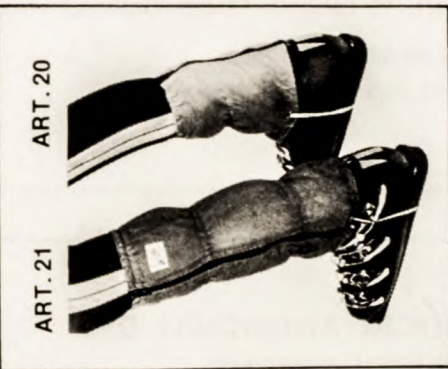
in DELFION o NYLON leggero
foderate in MOVIL oppure
sfoderate
Mis. donna e uomo



ART. 20 - ghettona sagomata

ART. 21 - gambaletto dritto
Nylon leggerissimo, tessuto
doppio, colori rosso-azzurro-blu-
giallo, lampo autobloccante

Misura universale



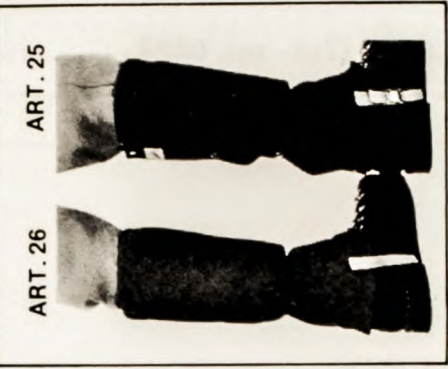
ART. 21

ART. 20

ART. 26 Relion - lampo autobloccante
posteriore scoperta

ART. 25 DELFION - lampo autobloccante
posteriore coperta con patella

Misura universale, cinghietto sottopiede
di ricambio.



ART. 26

ART. 25

ART. 28 DELFION - estensibile su art. 25
e ripiegabile all'interno

ART. 27 DELFION - ANTIVIPERA
e ANTIURTO - misure I - II - III - IV
(da 5 anni in su)



ART. 28

ART. 27

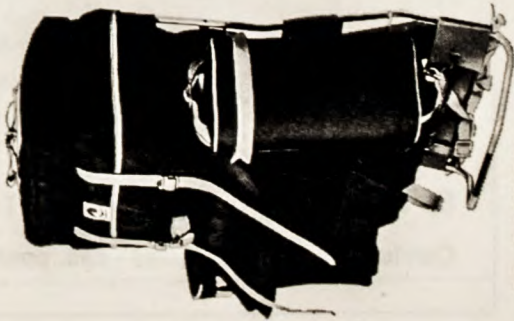
TREKKING LOWLITCH

TESSUTO DELFION:

Nylon di aspetto coloniero impermeabile antistrappo traspirante:
atermico - colori: rosso - azzurro - olivo - giallo.

TESSUTO RELION

Colori rosso - azzurro -
arancio ottico - smeraldo -
giallo - blu navy - olivo.



GR. CANYON

altezza cm. 65 - peso kg. 1.100
telaio tubolare leggerissimo
di forma anatomica
tasca centrale retrattile
si porta anche senza telaio
(tasche laterali a richiesta)



DAVY CROKET

altezza cm. 80 - peso kg. 1.250
capacità litri 80 + 20
telaio tubolare in acciaio leggero
Porta saccoletto PONCHO
(a richiesta anche isolato)



COLORADO

altezza cm. 80 - Peso kg. 1.350
capacità litri 90 + 20
telaio tubolare TITANIUM
cuciture triple per massima
sicurezza.



CRUSER - ALPINISMO

saccone transfer - peso kg. 0.500 -
cuciture triple - misure 80 X 35
occhiali per maniglia



**Produzione
specializzata
scarpe da montagna**

CALZ. GAERNE di Gazzola Ernesto - 31010 MASER (Tv) - tel. 0423 - 565.116

VAIR

RICAMBI

Concessionaria
RICAMBI
LUBRIFICANTI



10144 TORINO

Via Bari, 15 (angolo Piazza Umbria)

tel. 47.26.66

(4 linee con ricerca automat.)

STABILIMENTO PIROTECNICO

GARBARINO

**FUOCHI ARTIFICIALI E
POLVERI PIRICHE**

Tradizione Pirotecnica dal 1890

Fuochi Artificiali - Attrazioni Pirotecniche diurne e notturne - Fantasmagorie Pirotecniche - Spettacoli Pirotecnici Modernissimi - Incendi di Torri e di Campanili - Incendi di Castelli Antichi - Rievocazioni Storiche - Battaglie navali sul mare o sui laghi - Candele Romane - Cascate - Bengala pirotecnici variocolorati - Razzi - Torce a Vento per Soccorso Alpino - Torce a Vento per Sciatori - Bengala elettrici al magnesio - Boette da segnalazione - Cartucce razzo da segnalazione - Qualsiasi specialità artistica e tecnica della pirotecnica a richiesta.

Preghiamo di volerci sempre interpellare - Spediamo ovunque programmi e preventivi senza alcun impegno.

S. SALVATORE (Genova) - Tel. (0185) 38.01.33 oppure (0185) 38.04.38

Corrisp. a CHIAVARI (Ge) - cas. post. 36 - telegr. Pirotecnica Garbarino-Sansalvatore (Ge)

LUIGI DRUETTO S.P.A.

LIBRERIA ITALIANA E STRANIERA

lettere

arti

scienze

tecnica

giuridica

sport

viaggi

enciclopedie

scolastici

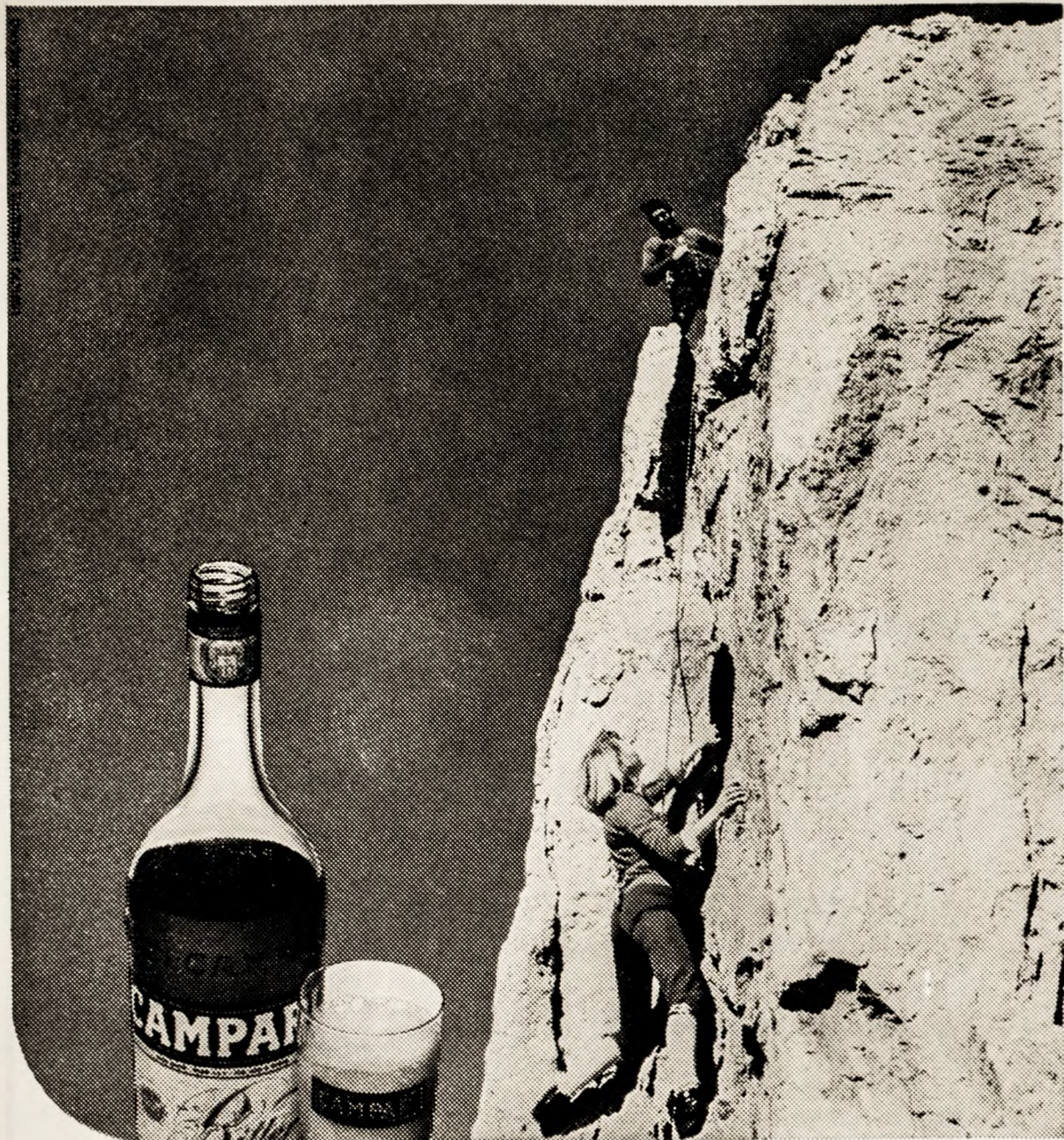
abbonamenti a

giornali

riviste

10123 TORINO - VIA ROMA, 223/227 - TEL. 542.966 - 547.820

C. C. POSTALE 2/38589



**Sicuro
come la mano
di un amico**

Bitter
CAMPARI l'amico di sempre

LETTERE ALLA RIVISTA

a cura Ernesto Lavini

L'uomo scomparirà ad opera di vipere, corvi e topi?

Se la memoria non mi tradisce, credo che una copertina come quella che veste il numero di ottobre, ricevuto regolarmente alla fine di dicembre, non sia mai comparsa. L'articolo di Luigi Dematteis, all'interno, è la seconda gradevole sorpresa.

La montagna, e non l'alpinista, è la protagonista.

Andiamo scoprendo che l'oggetto del nostro amore sta diventando arido e che proseguendo sulla strada che stiamo percorrendo finiremo per ritrovarci vuoti in mezzo a vuote rocce, a strade franate, a pascoli abbandonati, a baite diroccate e piene di ortiche. Solo vipere, corvi e topi si vanno moltiplicando indisturbati, le prime perché ormai prive di nemici naturali, tutti eliminati dall'uomo, i secondi perché trovano il loro ambiente nei sempre più numerosi e fetidi immondezzai che stanno diventando la piaga anche delle nostre Alpi. Tra le previsioni sul futuro dell'umanità potrebbe benissimo trovare credito la scomparsa dell'uomo ad opera di vipere, corvi e topi. Dal canto suo l'uomo, sempre più lanciato nella sua opera di abbellimento, continua a costruire case destinate ad essere vuote per tre quarti dell'anno, ma con impianti di riscaldamento funzionanti almeno cinque mesi su dodici in barba alla crisi petrolifera. Durante un recente breve soggiorno nella valle di Fassa, nel corso di una passeggiata con conoscenti, ho ascoltato sempre e solo apprezzamenti sulla maggior bellezza della casa di Caio rispetto a quella di Tizio. Non un commento sul fatto che lo scenario sarebbe stato meglio «al naturale».

Certe idee non vengono più in mente!

Purtroppo, i valligiani si sono fatti accalappiare: hanno abbandonato la montagna per diventare solo bottegai, affittacamere, albergatori. Il loro unico reddito è quello che proviene dal turismo. Le stagioni turistiche però coprono solo una parte dei dodici mesi per cui il lievitare dei prezzi è una conseguenza logica come logico diventa il sentimento di ostilità dei villeggianti nei confronti dei commercianti locali.

D'altronde le nostre stazioni alpine, tranne sporadici casi, non hanno conosciuto crisi alcuna. La montagna, presa d'assalto in inverno dagli sciatori ed in estate da sempre più numerosi turisti, alla ricerca di vacanze alternative a quelle marine, troppo pericolose, rischia di soccombere. Sindaci di paesini non ancora toccati in modo tangibile dal boom che da alcuni anni sta investendo centri noti e meno noti, insorgono contro vincoli e limitazioni che gravano sui loro comuni. I loro modelli si chiamano Cervinia, Courmayeur, Cortina ed a questi si ispirano. E vogliono tutto e subito. Gli abitanti delle Alpi hanno, nella maggior parte dei casi, voltato completamente le spalle alle occupazioni tradizionali.

Nei centri alpini la lotta tra chi vuole conservare in nome di una cultura e di una civiltà e chi, in nome del progresso, vuole distruggere è senza quartiere. Purtroppo, e lo si vede, è il progresso che avanza. Il dio denaro impera ed in suo nome si compiono scempi irreparabili. Strade inutili costruite con denaro pubblico, tagliano sempre più fre-

quentemente i fianchi delle montagne. Al danno costituito dalla distruzione più completa della natura ad opera delle ruspe che le hanno tracciate aggiungono il danno derivante dall'aver portato, a quote ed in zone frequentate prima da rari gitanti, quantità incredibili di automobilisti rumorosi, distruttori ed ignoranti. Ho udito un automobilista che, di fronte alla richiesta di pagamento di un pedaggio (arbitrario), rivolgendosi al compagno che lo seguiva su una seconda automobile diceva:

— Vale la pena di pagare le mille lire. Lassù ci sono prati di stelle alpine!

La moda degli amari alpini ha fatto quasi scomparire erbe e fiori, che solo il montanaro raccoglieva per le proprie necessità. Oggi si legge che vengono fermate e multate persone sorprese con sacchi contenenti decine di chili di piantine di erbe aromatiche. Chi le raccoglie a quel modo non bada certamente a lasciare le radici nel terreno e non è la pena pecuniaria che avrà il potere di farle ricrescere.

Lodevoli tentativi di reintrodurre sulle nostre Alpi animali scomparsi ad opera dell'uomo, falliscono per l'avidità di bracconieri senza scrupoli. Un articolo di Paul Giroudet, comparso or non è molto sulla *R.M.*, descriveva i tentativi di ripopolare le nostre Alpi con un paio di coppie di Gipaeti.

Un cacciatore, che era certo di avere individuato il rapace fuggito, ha detto che se in luogo del binocolo avesse avuto il fucile «nessuno gli avrebbe tolto una giornata di 400.000 lire». Tanto è certamente disposto a pagare chi, più incivile del cacciatore, vuole avere tutto per sé il grande avvoltoio ricomposto ed impagliato a dovere.

La lista potrebbe allungarsi all'infinito. Ne avremmo un quadro terribilmente tetro. Ma, dicono, la speranza è l'ultima a morire. Dobbiamo insistere. Se vogliamo che la montagna possa ancora ispirare sentimenti ed emozioni, e non solo le polemiche sulla scala delle difficoltà, dobbiamo difendere quanto resta e collaborare al risveglio di quelle tradizioni che non devono morire.

Il C.A.I. deve essere in prima linea e tutti gli alpinisti devono operare affinché i vandali, gli speculatori e gli ignoranti non abbiano la meglio. Le Alpi non sono soltanto vette, creste, spigoli, diedri, placche, crepacci, seracchi e scivoli vertiginosi. Più in basso, dove almeno per un paio di mesi il verde ha la meglio sugli altri colori e dove la natura dà il meglio di sé rasentando l'impossibile, prima che l'uomo costruttore intervenisse a turbare gli equilibri esistenti, c'era una vita che aveva un senso, una logica, una poesia. Non possiamo pretendere di riportare il pastore a fare la dura vita dell'alpe quando, con minore fatica riesce a ricavarne un utile decisamente più alto, ma è probabile che le tecnologie moderne possano consentire di ottenere dalle millenarie attività, che gli uomini di montagna hanno praticato fino a ieri, utili più equi e soddisfazioni morali più elevate.

A noi, amanti di quel certo tipo di montagna che vorremmo ritrovare e conservare, resta solo il dovere di smascherare, di volta in volta, l'aspetto nuovo del nemico da combattere. La nostra arma migliore è l'educazione. Dobbiamo affrontare e dibattere, anche sulla *Rivista Mensile*, i problemi relativi

agli sviluppi futuri mettendo però in chiaro quali sono gli aspetti e gli interessi reali separandoli da quelli che una propaganda interessata normalmente contrabbanda come tali.

E, per finire, vorrei aggiungere un'ultima cosa. La R.M. esce regolarmente con notevole ritardo. Certamente in redazione si sono accumulati innumerevoli articoli che vedono la luce con anni di ritardo. Sotto questo profilo, la R.M., più che l'attualità, pubblica la storia dell'alpinismo. Lettere, notizie, articoli spesso volte perdono la loro incisività se non ne viene rispettata l'attualità.

È una constatazione della quale sarebbe bene tener conto.

Aldo Denicolai
(Sezione di Saronno)

Il socio Denicolai conclude lamentando giustamente il ritardo con cui gli perviene la Rivista Mensile. Sperando di ovviare a questo inconveniente, dobbiamo precisare per l'accumularsi degli articoli è soprattutto dovuto all'insufficienza delle pagine che, per l'annata 1976, saranno quasi dimezzate col ritorno alla periodicità bimestrale: sei numeri anziché undici, sempre di 64 pagine. (n.d.r.)

Com'è facile il mestiere del critico!

Mi pare che troppo spesso le recensioni dei libri siano estremamente soggettive; i libri sono sempre giudicati molto bonariamente ed i recensori si soffermano volentieri più sullo sforzo che è stato fatto che sul risultato.

Sull'ultimo numero della *Rivista Mensile* che ho ricevuto (novembre-dicembre 1975) si ha un ottimo esempio di pessima recensione con quella di Carlo Balbiano d'Aramengo del numero di Natura Alpina dedicato alla Spluga della Preta.

Le perle linguistiche non mancano: cosa significa la frase «Corrà è un esperto di carsismo ma non è, in senso stretto»?

Esaminando il lavoro di Corrà, Carlo Balbiano d'Aramengo non si accorge della noncuranza con cui in questa «vera pubblicazione scientifica» si confonde il termine «strato» con quello di «roccia», e del fatto che l'aver potuto disegnare la superficie topografica dei Lessini durante il — cito a memoria — Giurese è un risultato scientifico di primo ordine.

Anche su alcune illustrazioni ci sarebbe parecchio da discutere, mentre per altre bisogna riconoscere l'importanza documentaristica.

E come mai è sfuggito a Carlo Balbiano d'Aramengo il fatto che non venga riservata neppure una pagina all'*Italaphaenops dimaioi*, un coleottero trovato per la prima volta nella Spluga della Preta e che è uno dei più importanti coleotteri cavernicoli del mondo? Forse l'autore ignorava questo ritrovamento, dato che nulla a proposito compare nella bibliografia che, come tiene a specificare Carlo Balbiano d'Aramengo, è di 130 voci; peccato però che molti lavori elencati stiano al lavoro di Corrà come una bibliografia di grammatiche latine starebbe a questa mia lettera.

Maurizio Sonnino
(Sezione Agordina)

Non siamo esperti di speleologia e non azzardiamo commenti ai rilievi di carattere tecnico espressi dall'estensore della lettera il quale — a nostro parere — avrebbe potuto esprimerli in forma meno acida e saccente.

Quanto poi alle «perle linguistiche», c'è da stupirsi che il socio Sonnino non abbia neppure pensato all'evidente deprecabile refuso.

Riportiamo il testo corretto della frase rimasta a

mezzaria che pertanto va così completata: «Corrà è un esperto di carsismo ma non è, in senso stretto, uno speleologo». (N.d.r.)

I cinesi sull'Everest e una revisione della «Storia dell'alpinismo»

Ho letto con interesse l'articolo di Luciano Serra dal titolo «I cino-tibetani sull'Everest-Cholmo Lungma» apparso sulla *Rivista Mensile* 9/1975, pag. 458-459.

Credo valga la pena di esaminare l'interpretazione e le considerazioni fatte dal Serra: 1) in merito al «cànone interpretativo [da usare] se si vuole afferrare il senso dell'alpinismo cinese di oggi [cioè] lo sforzo alpinistico di un gruppo sostenuto dall'intera collettività cinese (750 milioni di persone) retta dal partito e guidata da Mao ... [sostenuto] oltre che dall'orgoglio nazionale, dall'ideologia che trascende l'individuo»; 2) nel tentativo di mettere in evidenza come l'alpinismo cinese sia essenzialmente «agonistico in senso politico (...), uno dei tanti strumenti ideologici per la costruzione del comunismo maoista (...) [e] una risposta all'alpinismo occidentale e giapponese»: (...) in sostanza «propaganda».

L'articolo del Serra, a mio parere, rivela un atteggiamento tipico degli alpinisti occidentali: quello che tende a privilegiare l'alpinismo europeo attribuendogli premesse ideologiche disinteressate ed estranee ad un contesto propagandistico che ritengo, al contrario, essere presenti.

Si sottovaluta o si ignora il fatto (non metto in dubbio la buona fede) che l'ascensione all'Everest rientra in un più ampio programma di esplorazione e di studio di una zona di circa 50.000 chilometri quadrati attorno alla montagna più alta del mondo; programma che comprende numerose ricerche scientifiche multidisciplinari, che ha avuto inizio nel 1966 e che prosegue tutt'ora (tanto per citare alcuni esempi di fonti che ritengo facilmente accessibili, vedi *La Cina*, rivista mensile, Pechino, n. 10, pag. 16-21, n. 11, pag. 21-27 e n. 12, pag. 40-43, dell'annata 1974).

In secondo luogo, si adotta una cura particolare nel descrivere la situazione sociale dei componenti la spedizione (vedi, ad esempio le vicende personali oppure l'evidenziare che sono i tibetani a contribuire in maniera preponderante alla felice riuscita dell'ascensione, come se il Tibet non facesse parte della Cina) e dall'insieme non è del tutto chiaro se essa mira a fornire una valutazione più completa dell'impresa alpinistica o se piuttosto tende a fare da supporto ad un giudizio negativo — per quanto implicito — sul sistema politico cinese.

Inoltre non è per nulla sottolineato il fatto — pur significativo — che l'unica donna del gruppo (Phanthog) fosse anche vice-capo spedizione: ce l'immaginiamo una nostra spedizione ufficiale extra-europea con un incarico simile affidato ad una donna? E ciò, mentre da noi le migliori alpiniste vengono tutt'ora escluse dal C.A.A.I!

Infine, i cinesi, nel dare la notizia dell'ascensione (vedi, ad esempio, *La Cina* n. 8, pag. 2-6 e n. 9, pag. 38-40, dell'annata 1975) non hanno messo in atto una particolare propaganda o fornito particolari interpretazioni; si sono invece premurati di pubblicare parecchie foto significative dell'ascensione, per non dar credito a dubbi da parte occidentale, come già accadde per la loro precedente ascensione nel 1960.

Ciò che è da condividere, nell'articolo del Serra, è la considerazione secondo cui è necessario «studiare l'alpinismo da storici (...), tener presente ogni situazione ambientale, verificare la tensione individualistica e la tensione collettivistica, trovare le ragioni di là dal mero interesse della scalata», vale a

dire una valutazione globale dell'alpinismo in quanto fatto storico.

Ovviamente però, come tale ottica vale per l'alpinismo cinese, deve valere anche per quello occidentale, altrimenti ci metteremmo nella condizione di giungere a valutazioni preconcepite.

Credo sarebbe molto interessante rivedere l'attuale storia dell'alpinismo da questo punto di vista, cercando di precisare meglio il quadro e il senso di certe imprese alpinistiche passate, cercando di renderci conto della nostra ideologia, dei nostri pregiudizi, dei nostri «cànoni» interpretativi. Vedremo allora, come, ad esempio, le imprese alpinistiche dell'epoca fascista — tutte o in parte sarà da vedere — oppure le ascensioni inglesi all'Everest nel 1953, degli italiani al K2 nel 1954, della spedizione militare italiana nel 1973 ecc., non siano state prive di condizionamenti, interessi piccoli o grandi e di un «humus» ideologico e propagandistico.

Mi si consenta una considerazione finale. Ho ritenuto opportuno riprendere un articolo che riguarda una spedizione extra-europea, solo perché in esso erano trattati problemi di carattere generale per l'alpinismo; mi associo, comunque, al numeroso coro di voci di quelli che constatano con amarezza come la rivista sia piena di relazioni che interessano un'élite ristretta. Di questo passo è probabile che i soci giovani, fra un po', conosceranno parecchio delle montagne che non vedranno mai, ma in compenso conosceranno poco e male le montagne di casa.

All'invito alla collaborazione — certamente auspicabile — rivolto dalla rivista ai soci come scusante, ribatto che la collaborazione bisogna anche saperla suscitare e non aspettare che piova dall'alto: prova ne sia la vitalità dimostrata da altre riviste alpinistiche del C.A.I. (es. *Le Alpi Venete*) che attuano ciò.

Adriano Dal Prà
(Sezione di Schio)

Dalla rivista *La Cina*, sopra citata, si possono ricavare, fra l'altro, le seguenti notizie:

- L'Everest è denominato Qomolangma in tibetano ed è chiamato Jolmo Lungma in cinese.
- La spedizione alpinistica cinese ha avuto luogo da marzo a fine maggio '75.
- Gli alpinisti che hanno raggiunto la vetta il 27 maggio alle ore 14,30 sono: Phanthog, Sodnam Norbu, Lotse, Hpu Shen-fu, Samorub, Darphuntso, Kunga Pasang, Tsering Tobgyal, Ngapo Kyen.
- Il campo-base fu posto a Rongbukszu a quota 5000 ed i successivi alle quote 5500, 6000, 6500, 7007, 7600, 8200, 8600. Furono inoltre installati un campo intermedio a quota 8300 ed un campo finale a quota 8680.
- Sulla vetta gli alpinisti issarono un segnale trigonometrico alto 3 m, che è servito per misurazioni e rilievi topografici della zona.
- Nel corso delle varie fasi dell'ascensione lo stato fisico degli scalatori è stato controllato e registrato, via-radio, mediante elettrocardiogramma ed inoltre sono state registrate le funzioni polmonari, cardiovascolari e cerebrali di ogni membro della spedizione dalla pianura a quota 5000 e oltre.
- Gli alpinisti hanno collaborato anche alle ricerche scientifiche mediante il prelievo di campioni di rocce, di neve e ghiaccio da quota 5000 alla vetta.

Proposte e intendimenti per una migliore Rivista Mensile

Premesso che stimo la *Rivista Mensile* per molti suoi aspetti pregevoli e che mi dispiace che tanto valore sia in parte frustrato dai suoi lati negativi, arrivo al problema. La *Rivista Mensile* va ristrutturata negli aspetti seguenti:

1) **Contenuto** - Alcune rubriche (Spedizioni extra-europee, oppure Nuove Ascensioni), impegnano troppe pagine. Altre molte pagine dedicate ad ampie relazioni tecniche e specialistiche, su certe *performances* di estrema difficoltà, potrebbero essere pubblicate sul Bollettino, anche perché comprensibili per pochi esperti, lasciando spazio ad argomenti più apprezzati dalla quasi totalità dei lettori, e cioè escursionisti od alpinisti medi, ai quali interessano gite ed itinerari sci-alpinistici, gite e sentieri estivi, relazioni sulle valli e località turistiche, vita e folklore della gente dei monti, canti e cori di montagna, piccole monografie e difesa della flora e fauna alpina, difesa dell'ambiente montano e i suoi problemi, inserti staccabili sui rifugi, bivacchi e segnavie, poesie e letteratura della montagna. Il tutto va illustrato da un'appropriate, attuale, grande e brillante fotografia.

2) **Formato** - È troppo piccolo e dovrebbe essere portato alle dimensioni standard di 21 x 29,7 centimetri.

3) **Tempestività e attualità dell'informazione** - E forse l'esigenza più sentita e, tra l'altro dà ai soci meno attenti ed ai non soci un'idea ingiustamente erronea della funzionalità, serietà e validità del sodalizio il quale merita viceversa tutta la nostra stima e il nostro più vivo attaccamento. Da questa mancata tempestività dipende, peraltro, la scarsa collaborazione dei soci e delle sezioni.

4) **Corpo redazionale** - Premesso che nutro la massima stima per l'attuale Comitato di Redazione, il mio parere è che l'ufficio di redazione a Torino, sia troppo fuori di mano e sia anche troppo lontano dalla tipografia.

Inoltre, l'attuale conformazione del corpo redazionale di tipo volontaristico forse ha fatto il suo tempo ed è la causa principale del ritardo nella pubblicazione della rivista per cui una delle tante proposte che si sentono in giro, potrebbe essere quella di affidare la redazione a uno o più professionisti (in questo caso vi sono ovviamente dei riflessi finanziari non indifferenti).

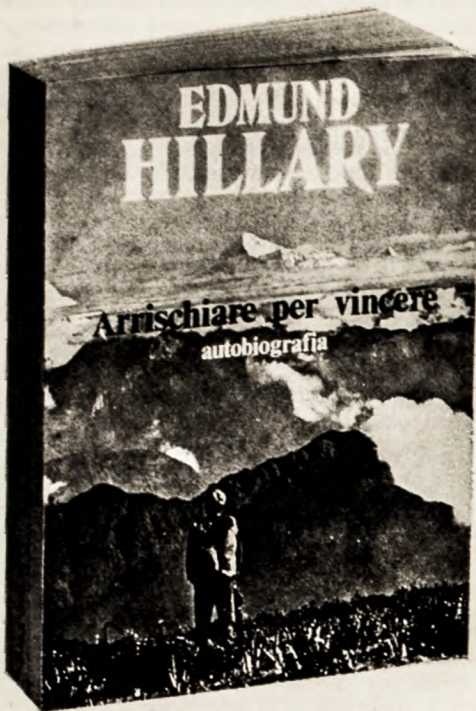
5) **Aspetto finanziario** - È collegato e conseguente alla soluzione redazionale ed è ovvio che la *Rivista Mensile* deve autonomamente trovare i mezzi di sussistenza con l'aumento del numero e dei prezzi delle pagine riservate alla pubblicità, ad integrazione della quota fissa del socio ordinario.

Concludendo, propongo che si apra subito un dibattito nella rivista su questo annoso problema e invito tutti i soci a scrivere le loro opinioni in merito; anche se saranno pubblicate in ritardo. Invito inoltre la Sede Centrale ad effettuare direttamente o attraverso le sezioni, un'inchiesta sull'argomento, inviando ai soci dei moduli contenenti semplici domande cui si possa rispondere con un sì o con un no, evitando quindi qualsiasi difficoltà nella compilazione delle risposte.

Feliciano Zarantonello
(Sezione di Malo)

Esigenze di spazio ci costringono a riassumere alcune parti di questa lettera senza peraltro alterarne la sostanza.

Nel frattempo, il collega Zarantonello avrà avuto modo di leggere sulla Rivista Mensile n. 1-2.76 con l'appello ai lettori, le numerose domande del Referendum, che corrisponde all'inchiesta da lui auspicata, riscontrandovi quasi tutte le sue proposte, anche se queste ci pervennero dopo la formulazione del questionario. E nello stesso fascicolo avrà pure notato l'iniziativa volta alla creazione di una vasta rete di corrispondenti ed il comunicato della Segreteria Generale, già tempestivamente diramato a tutte le sezioni, per la ricerca di un collaboratore professionale per la Redazione.



408 pag. - 64 ill. a colori e b.n. - L. 5.000

È l'autobiografia da tempo attesa di uno degli uomini più temerari del nostro secolo, il conquistatore dell'Everest, l'esploratore del Polo Sud, l'amico degli sherpa: il modesto apicoltore della Nuova Zelanda è diventato un personaggio straordinario.



NELLA STESSA COLLANA «EXPLOITS»:

R. Desmaison - LA MONTAGNA A MANI NUDE - L. 2.500

R. Desmaison - 342 ORE SULLE JORASSES - L. 3.000

C. Bonnington - ANNAPURNA, PARETE SUD - L. 4.000

Paragot-Seigneur - MAKALU, PILASTRO OVEST - L. 3.500

T. Hiebeler - EIGER - L. 3.500

A. Gogna - UN ALPINISMO DI RICERCA - L. 4.500

C. Ferrari - CERRO TORRE PARETE OVEST - L. 3.800

C. Bonnington - EVEREST, PARETE SUD-OVEST - L. 4.000



DALL'OGGIO EDITORE

Via Santa Croce, 20/2 - 20122 MILANO

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Volume XCV

Comitato di Redazione

(10122 Torino, via Barbaroux 1, tel. 533.782)

Toni Ortelli (presidente), Torino; Pier Lorenzo Alvigini, Torino; Carlo Balbiano d'Aramengo, Torino; Ernesto Lavini, Torino; Ugo Manera, Torino; Gian Piero Motti, Torino; Luciano Ratto, Torino; Renzo Stradella, Torino; Franco Tizzani, Torino (membri effettivi); Guglielmo Dondio, Bolzano; Gianni Pieropan, Vicenza; Carlo Ramella, Biella (membri consulenti).

Collaboratori

Capi-rubrica: Carlo Balbiano d'Aramengo, Armando Biancardi, Francesco Framarin, Ernesto Lavini, Guido Manera, Claudio Sant'Unione.

Redattore

Giovanni Bertoglio, c. Monte Cucco 125, 10141 Torino, tel. 332.775

SOMMARIO

Maharbarani Shar, di Roberto Ive 143

La cresta sud dello Salbitschijen, di Marco Mauri . . . 145

Se brusa la stria de Recoaro, di Roberto Mazzola . . . 146

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati, di Giovanni Spagnoli 147

Notiziario:

Lettere alla rivista (139) - Concorso Primi Monti (192) - Consiglio Centrale verbali (194) - Commissione Centrale Alpinismo giovanile (196) - U.I.A.A. (197).

88° Congresso nazionale del C.A.I. 193

In copertina: La parete sud della Marmolada.

(diacolor di Willy Dondio)

C.A.I. - Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini. Sede Centrale: 20121 Milano, via U. Foscolo 3 - Cas. post. 1829 tel. 802.554 e 897.519 - Telegr.: CENTRALCAI MILANO - C/c post. 3/369 Milano, intestato a Club Alpino Italiano.

Abbonamenti: soci vitalizi e aggregati, sezioni, guide, portatori e soccorso alpino (tramite Sezione, Consorzio o Delegazione): L. 1.500; non soci L. 3.000; estero, in più, per spese postali L. 600 - Fascicoli sciolti L. 300 - Cambi d'indirizzo L. 100 (tramite Sezione, Consorzio o Delegazione).

Fascicoli arretrati: Libreria Alpina - via Savioli 39/2°, 40137 Bologna - Tel. 34.57.15 - C/c post. 8/24566.

Segnalazioni di mancato ricevimento della R.M.: vanno indirizzate alla propria Sezione, Delegazione, Consorzio o alla Sede Centrale.

Tutta la collaborazione va inviata al Comitato di Redazione della Rivista Mensile: via Barbaroux 1, 10122 Torino.

Gli originali e le illustrazioni inviati alla R.M. non si restituiscono. Le illustrazioni non pubblicate, se richieste, verranno restituite.

Pubblicità: Servizio Pubblicità della Rivista Mensile del C.A.I. - Ing. Roberto Palin - via G. B. Vico 9 - 10128 Torino - Tel. (011) 59.60.42.

Spediz. in abbon. post., Gr. III - Pubblicità inferiore al 70%

Al Maharbani Sar (5150m)

di Roberto Ive

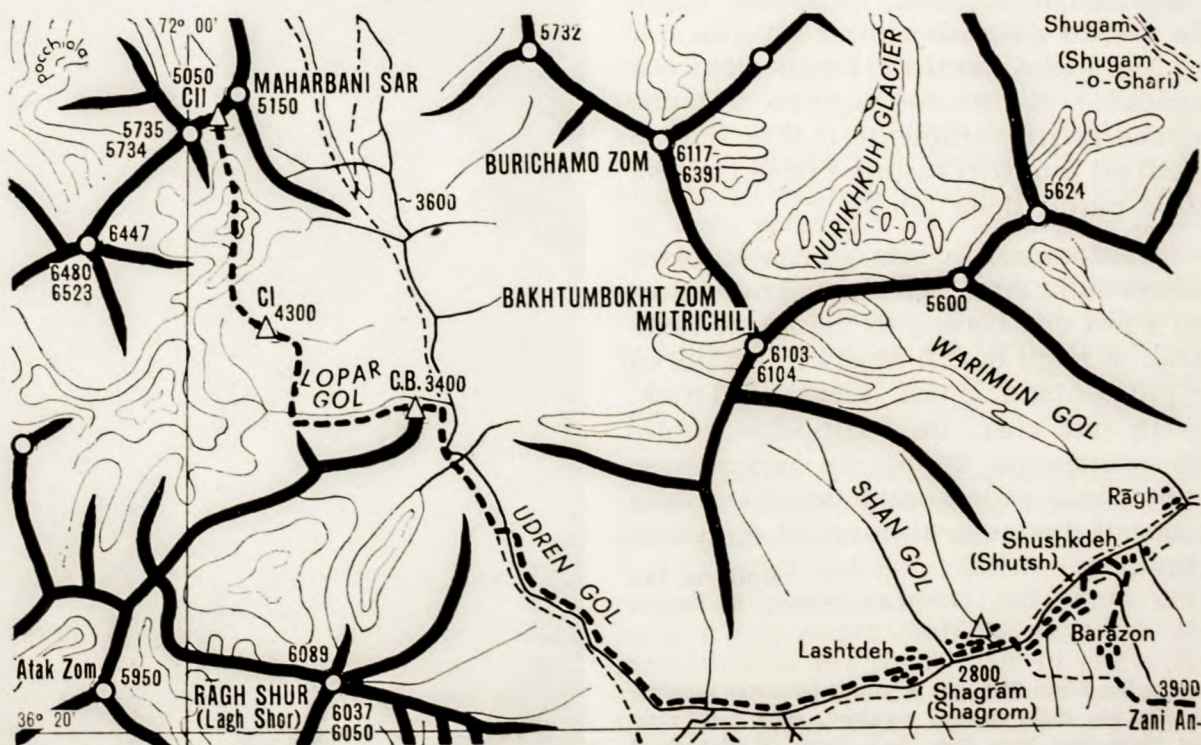
«C'è una differenza, signore. Quando camminiamo siamo coscienti del fatto che stiamo camminando, quando mangiamo, siamo coscienti del fatto che stiamo mangiando, e così via. Quando gli altri camminano, mangiano, si lavano, siedono, non si rendono conto di quello che stanno facendo».

Risalire questi pendii di terriccio e sfasciumi si sta rivelando una fatica improba. E magari fosse solo fatica! Piccozza in mano, siamo costretti ad intagliare delle tacche e dei gradini, che possono essere definiti tali solo facendo uso di tutta la nostra migliore immaginazione. I sacchi sulle spalle pesano parecchio e soprattutto sbilanciano. Non c'è alternativa possibile che pensare ad altro. Viaggiare un po' con l'im-

maginazione. E contemporaneamente continuare a salire.

Sognare dei meravigliosi portatori d'alta quota che compaiono così dal nulla e dicono: «Sahibs, dateci i sacchi, li portiamo noi». «Quante rupie?» «Nessuna rupia». E noi scarichi volteggiare attorno a loro, correre un attimo sulla morena, salire sul ghiacciaio, ridiscendere nuovamente e vederli tutti sorridenti quasi che il peso dei sacchi non esistesse.

Invece da ormai più di una settimana siamo noi due da soli, ed ora stiamo arrancando carichi fino all'inverosimile sotto un sole terribilmente caldo. Dall'alto della parete alcune pietre ca-



La zona del Maharbani Shar (Hindu Kush).

denti costituiscono una valida scusa per fermarsi al riparo di uno strapiombo a tirare un attimo il fiato ed a sbirciare furtivamente l'altimetro: «5000». Ormai si dovrebbe essere alla forcella. E invece ancora neve, marcio, roccetta, cenge e le solite cose.

È la seconda notte che qui al campo-due non dormiamo. Questa volta abbiamo avuto l'accortezza di scambiarci i posti nella tendina: le nostre schiene avevano imparato troppo bene l'esatta collocazione di tutti i sassi per rifare l'identica esperienza. Almeno così c'è l'illusione che qualcosa nel nostro giaciglio sia cambiato.

Le ore della notte sono interminabili pensando a tutto ed a niente nello stesso tempo, caratterizzate da gesti faticosi ed impacciati per togliersi un guanto, dal girarsi su di un fianco alla ricerca di una nuova posizione per ritornare a fissare il telo scuro della tendina con la segreta speranza di vederlo rischiarare alle prime luci dell'alba.

Viene spontaneo chiedersi se non esistano delle alternative a tutto questo, se abbia un senso, e quale, trascorrere le estati in questo modo; se il nostro sia l'aver superato un limite o essere condizionati in tutte le nostre scelte da questo gioco di cime e ghiacci.

Ma anche questo è troppo logico e razionale per essere seguito. Ciò che invece esiste veramente è il freddo ai piedi ed il nostro respiro che si congela sulle pareti della tenda.

L'indomani, in una giornata solare siamo sulla cima del Maharbani. Attorno a noi una corona di montagne favolose: il Lagh Sar, il Mutrichili, l'Udren e più lontano, quasi irreali, il Tirich.

In due così: un campo-due vuoto, un campo-uno vuoto, un campo-base vuoto, una valle completamente vuota e questi due assurdi punti su di questa cima.

Roberto Ive

(S.A.G. Sezione di Trieste)



→
Sopra: La Cima 5750 con il punto massimo raggiunto alla fine dello sperone roccioso, vista dalla cima del Maharbani Shar (foto Ive). Sotto: Il Maharbani Shar visto dal campo II. (foto Padovan)

La cresta sud dello Salbitschijen

di Marco Mauri

Piano, piano. Passo dopo passo. Curva dopo curva. Salire. Il respiro corto, l'aria frizzante, il profumo dell'erba. E ancora salire. Ripide rampe, una scala nel piano delle nebbie serali e poi ancora tra l'erba a cercare il sentiero non noto e la pila, tenue sui capi, che aiuta.

Tremolio fra le nebbie: una luce. Osservo. Forse qualcuno che scende. No, è ferma. Ci provoca, ci invita e infine ci accoglie nel caldo tepore delle sue membra. È il rifugio: la Salbitsch-Hütte: per stasera abbiamo finito. Però che tirata, pensiamo nel tempo che inventiamo una cena con le poche cose che abbiamo, dalla nostra cara Brianza a qui, meno male che il nostro macinino (grazie Fiat) ce l'ha fatta, e ti rammenti, poche ore prima, quella bella ragazza di Andermatt che a tutti i costi voleva darci spiegazioni sulla strada nella lingua del posto e il suo sorriso ai nostri apprezzamenti piuttosto personali.

Ma che fai, dormi? Forse è meglio; qui dormono già tutti. Fammi posto, ti seguo.

«Quelli sono gli unici che capiscono qualcosa di italiano. Mi sembra che anche loro vogliano fare la Sud. Mi hanno anche parlato della Ovest. Non ho capito gran che ma sembra si stiano allenando per quella».

Con questo mi accogli in cucina. E il tè che eri sceso per fare?... Il sacco presto, se non vuoi essere fra gli ultimi e di corsa se vuoi essere all'attacco con l'alba. Siamo venuti fin quassù per salire la più classica delle classiche salite su granito e quello che nelle rosee penombre mattutine riusciamo a intravedere dà ragione alla nostra scelta. Seguiamo i nostri nuovi amici, amicizia potere della montagna, anche se a loro il camminare deve essere stato negato dato che preferiscono il correre.

Un camino ostico, che si perde più so-

pra in una fuga di piccole placche, più ricco di ghiaccio che di chiodi, è l'attacco. E anche qui gesti rituali, meccanici eppure vigili, attenti, meticolosi. Il copione imparato col tempo e seguito da sempre è come sempre. Controllare i chiodi, contare i moschettoni, verificare le corde e poi via, verso la cresta che sale nel cielo, forse al cielo. Ed è subito dura. Dura, *gnuca* diremmo noi, *gnuca ma bela* dato che la roccia è sicura, invitante.

Non faticiamo a tenere il passo degli amici e a turni attrezziamo le doppie. Quante? Chi si ricorda. Quattro o cinque mi pare. Ogni pinnacolo è pretesto di inebrianti discese e scusa, suprema, per non vedere il facile che a volte, lo aggira. Il granito ora più asciutto e più bello che mai mi rende più sicuro. Il vuoto qua e là, a tratti, per poco, non mi scompone anzi mi esalta. Qualche chiodo di troppo si salta per rendere più bello il già bello. E proseguo ancora sicuro. La placca che segue il camino e la doppia e la cresta e di nuovo la placca e il diedro e la fuga di placche e l'elegante passaggio che segue il più duro passaggio e lo scambiarsi frasi senza senso e il ridere a diverse battute in lingue diverse e il donarsi un pezzo di cioccolata e l'estasiarsi di fronte a bellezze non note eppure sì già familiari e il salire, il sempre salire. Cresta di cielo che sale nel cielo, ed è proprio là in cielo che vogliamo arrivare.

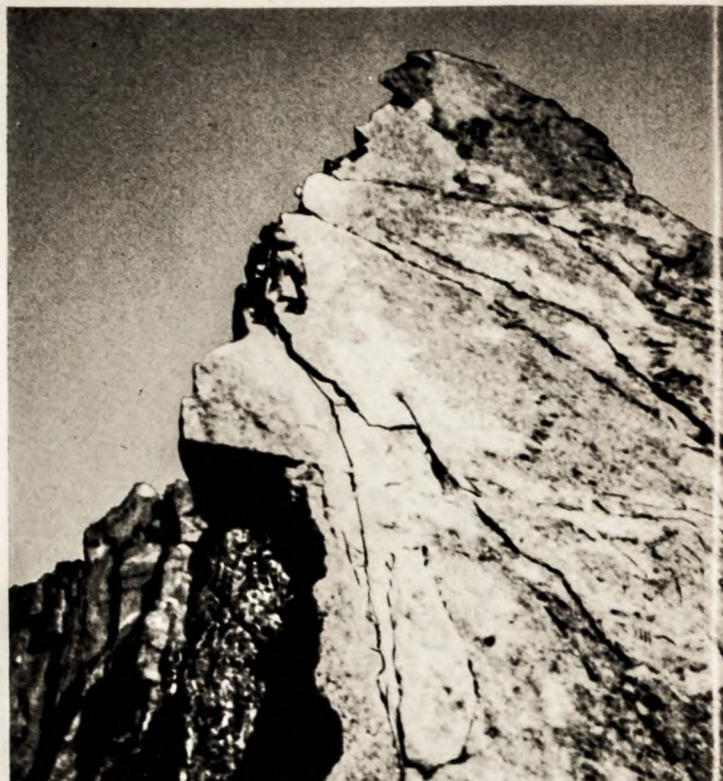
«Passaggio chiave» ho letto da qualche parte. «Passaggio d'estasi» lo definirei. Elegante, pulito, non dura ma anzi più bella e più tecnica che dura *dülfer* d'uscita di magnifica placca sospesa nel vuoto del nulla e del niente. Sublime creatura di mani sublimi per umili mani di uomo. E sul nulla e sul niente, arroccata vediamo la cresta ovest, fuoco continuo di guglie. Lama affilata che scendi, anche te prove-

remo. La cima, la fiamma, salita per voglia di raggiungere il tutto.

Una pera per due. Poca cosa ma tanta è la gioia. Una doppia, e la neve e la pazzia discesa sciando e la corsa affannata pei prati, per le rampe, per la scala che saliva nel piano delle nebbie e l'ultimo gran salto e il fiato ancora corto e la fatica non sentita e l'acqua del torrente a bagnarti di fresco e il raggiungere il tutto.

Ricordi. Dolci ricordi di sole, di gioia, di estasi. Ricordi d'estate... e l'estate è passata. Il vento arruffa la tenda. Bisognerebbe uscire per fissarla meglio. Chi ha voglia?! Il sacco a pelo è troppo ben caldo. La candela è ormai consumata e ancora non dormo. Bivacco, nel freddo della gelida notte di allenamento. Siamo saliti fin quassù, ai piedi gli sci, per vedere questa bella parete, per salirla un domani nel freddo e nel ghiaccio, e nel sonno che tarda andiamo vedendo fughe di placche e diedri e doppie nel vuoto sicuro. Ma il vento che fischia, il freddo che punge, la nostra strana solitudine ci dicono che sono solo ricordi, ricordi per riempire un bivacco.

Marco Mauri
(Sezione di Merone)



Mauri sul passaggio-chiave della cresta sud dello Salbitschijen (2981 m).

Usanze montanare

Se brusa la stria de Recoaro

(Si brucia la Befana)

Pareva una sera qualsiasi: eppure, qualcosa di diverso aleggiava nell'aria, qualcosa di magico. Bui volti freddi attendevano immobili qualcosa, pensieri vuoti che il gelo cristallizzava come frammenti di ghiaccio.

Ma ecco un bagliore di torce, un girotondo festoso di ragazzi felici, attendono il momento fatale di gettare le torce nell'unico punto oscuro che tutti osservano, fatto di passato e di vecchio; fasci di legna secca avvinghiati l'uno con l'altro attendono il sacrificio, per consumare in un olocausto tutto ciò che i ricordi brutti dell'anno vecchio continuano a trascinare: avvenimenti, fatti, errori che la natura stessa cancella, per rinnovarsi e dar posto a nuova vita, a nuovo vigore, a nuove speranze.

Più indietro ai margini del bosco e delle case buie, bambini cresciuti troppo in fret-

ta, passanti occasionali; forse qualcuno vorrebbe consumarsi con la *Stria* per ritornare ad assaporare i dolci ricordi di un'infanzia perduta, in un disperato bisogno di calore e di poesia.

Finalmente la parola magica «la brusa» e subito dardi infuocati saettano nell'aria, lanciati contro quel passato buio e immobile che freme e si accende, accompagnato da grida di giubilo e dal subitaneo arretrarsi delle persone, per un inconscio senso di paura, verso qualcosa di magico che potrebbe succedere.

Ma la magia è già avvenuta: il fuoco illumina, riscalda, e finalmente scioglie quei volti freddi in un sorriso infantile, mentre il fuoco danzando sale verso il cielo buio sprigionando milioni di scintille, che come farfalle afferrate dal vento vengono trascinate verso l'alto, sempre più su, sempre più su...

Ancora un ultimo, forse disperato tocco magico della «stria», i volti tutti sono rivolti al cielo notturno, gli occhi seguono quelle tenui fiammelle, ognuno vorrebbe che la sua piccola stella non si spegnesse mai, che andasse più alta delle altre...

Adulti e bambini sono diventati uguali, e forse chissà; forse per qualcuno, questa notte, non sarà una notte qualunque.

Roberto Mazzola
(Sezione di Valdagno)

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati

Firenze, 6 giugno 1976

PARTE GENERALE

Amici delegati,

ho inteso nelle righe che seguono puntualizzare alcuni aspetti di ciò che il nostro sodalizio deve rappresentare, e la funzione che è chiamato a svolgere attualmente: se infatti desideriamo una associazione viva e vitale, la stessa deve essere partecipe della realtà sociale del Paese, evitando d'isolarsi nel pur vasto prestigio acquisito.

Ringraziandovi per la partecipazione a questa annuale adunanza e rivolgendovi il più caldo e cordiale saluto, mi pongo a vostra disposizione per un fecondo scambio di idee su tali argomenti che ritengo fondamentali per tutti noi che abbiamo a cuore le fortune presenti e future del Club Alpino Italiano.

REALTA ED ATTUALITA DEL C.A.I.

Gli sviluppi sociali, le implicazioni economiche, l'istituzione del nuovo ordinamento regionale, il decentramento di funzioni legislative ed amministrative dello Stato, hanno determinato mutamenti profondi nella attuale società italiana, dai quali non si può prescindere se si vuol mantenere al C.A.I. un ruolo confacente alla posizione che ha occupato ed occupa tradizionalmente in essa per far sì che si attui un suo ulteriore potenziamento.

Il recente provvedimento legislativo che ha ratificato la posizione giuridica del C.A.I., così come era emersa dalla legge 26.1.1963 n. 91, ha contribuito, nell'intendimento del legislatore, a rafforzare la rilevante posizione del Sodalizio nell'ambito nazionale.

Nel sottolineare, infatti, le finalità di pubblico interesse, nel rispetto delle attività istituzionali, si è inteso investire il Club Alpino di un ruolo guida, insieme ad altri enti che conseguono scopi consimili seppure non nell'ambito della montagna, negli orientamenti di una sempre crescente massa di cittadini che, con motivazioni varie, ma prevalentemente a scopi scientifici, culturali, sportivi e ricreativi, è interessata alla montagna ed all'alpinismo.

Tale *leadership*, che si basa opportunamente sulle gloriose tradizioni del sodalizio evidenziandone le sue attività, deve essere altresì di sprone alla realizzazione di questa impegnativa incombenza soprattutto formativa, proprio perseguendo quegli scopi e servendosi dei mezzi che sono chiaramente illustrati nelle nostre carte statutarie.

La nuova figura che il C.A.I. è venuto acquisendo ha raccolto vasti consensi tra i soci, come ho potuto personalmente rilevare in molti contatti con le Sezioni avuti negli ultimi tempi e riflette le attese che da più parti vengono poste in noi.

È chiaro che essa comporta una innovazione nello svolgimento delle attività sociali. Ma a tale scopo sono proprio state apportate le modifiche statutarie e regolamentari, che lasciando immutati i fondamenti storici e gli scopi tradizionali, sono intese precipuamente ad esprimere nuovi e più idonei strumenti per la sempre miglior soddisfazione delle finalità per le quali il Sodalizio è sorto.

Il complesso dei contatti che a tutti i livelli ci

si è preoccupati di curare esprime proprio la nostra volontà di essere un organismo attivo, valido, aggiornato e soprattutto inserito nella complessa realtà storica attuale.

Debbo, tuttavia, rilevare che questa mole di lavoro che è valutata assai positivamente non solo dai nostri soci, non è forse completamente nota anche ad amici che sembrano criticarci di non fare le cose che invece quotidianamente ci vedono impegnati.

Mi riferisco, in particolare, a delle osservazioni apparse qua e là, delle quali apprezzo l'intento di sollecitare ulteriormente la nostra azione e la nostra presenza, ma che mi appaiono caratterizzate proprio da un insufficiente approfondimento della conoscenza di quanto facciamo e degli impegni che ciò comporta.

Una illustrazione delle attività sociali nel 1975 è riportata nella parte successiva di questa relazione. Mi preme, tuttavia, porre sin d'ora alla vostra attenzione alcuni aspetti che racchiudono in un certo senso, il vasto campo nel quale operiamo.

Da un lato ricordo — tra gli altri — l'appoggio organizzativo ed economico che abbiamo assicurato oltre che alle imprese che maggior risonanza hanno avuto nel mondo alpinistico anche alle attività più squisitamente tecniche, quali le scuole e i corsi di alpinismo, i metodi di assicurazione e le prove sui materiali, il soccorso alpino — per il quale tra l'altro è allo studio un programma di totale ammodernamento dei sistemi radio ricetrasmittenti — le scuole e le attività speleologiche, validamente coordinate e sostenute dal Comitato Scientifico, le attività culturali che devono sempre essere curate perchè si verifichi un vero progresso.

Dall'altro le modifiche alle carte istituzionali e normative, prospettano proprio un maggior impegno sociale da parte di chi già collabora alla base e anche di chi in futuro potrà collaborare, facilitando, mediante il decentramento, la partecipazione attiva di quanti armati di buona volontà e, certo, non senza spirito di sacrificio, sono disposti a condividere la responsabilità della gestione dell'associazione con l'apporto di nuove idee, di linfa vitale indispensabile all'evoluzione dell'organismo.

Su un piano più tecnico, richiamo, altresì, l'attenzione sulle iniziative più specificamente sociali che portiamo avanti, fra non poche difficoltà e resistenze, nell'ambito della protezione della natura alpina, con un impegno esteso anche a livello legislativo, poiché ora è una battaglia che si deve combattere anche e soprattutto in quella sede, a monte cioè e non a valle oltre a cercare di far riparare danni già consumati; ed ancora nell'ambito della propaganda giovanile tenacemente coordinata dalla Commissione Centrale con interventi diretti ed indiretti contestualmente intesi ad inserire nella vita dei giovani la pratica della montagna non solo come motivo di evasione dalla realtà quotidiana, ma in specie come metodo di formazione del carattere e della volontà, formazione nella quale si assommano elementi di ordine fisico e morale.

Certo non sono mancate le resistenze, gli ostacoli,

ed anche una certa parte di opposizione a tali indirizzi, ma è proprio la consapevolezza che la base ci segue in questa azione a darci la forza e la costanza di procedere lungo il cammino intrapreso.

Così come in altra sede, e per maggior causa, ho avuto modo di dire, è tuttavia necessario, anzi indispensabile, concentrare le energie sulle questioni essenziali se non vogliamo essere travolti dalla profonda crisi dei valori ideali e morali che la società sta attraversando.

Ed è solo mantenendo un valido punto di riferimento, un fisso caposaldo che si può agire e andare avanti, magari con un richiamo per una maggiore partecipazione alle iniziative, con operosità ed efficienza.

Se quindi qualcuno si dovesse domandare «cambiamo il C.A.I.?» la nostra risposta è «NO», il C.A.I. non si cambia; certamente si evolve, adeguandosi ai tempi della nuova realtà che emerge.

Ma il C.A.I. non può che restare fedele ai suoi più che validi principi istituzionali perché questa è la sua forza.

Si evolve tuttavia attraverso la capacità di adeguamento di chi ne ha la responsabilità della gestione, a tutti i livelli.

È stata e sarà sempre la nostra preoccupazione principale la salvaguardia dell'unità nazionale del Club Alpino Italiano, di fronte a forze centrifughe. Ne deriva, perciò, l'assoluta necessità di occuparci, sempre in Sede Centrale, di indirizzi di ordine generale, confortando col consiglio e con l'appoggio, ove occorra, la massima libertà di iniziativa in sede periferica. Tale è il nostro convincimento e la nostra direttrice fondamentale, e in ciò siamo confortati dal costante aumento degli iscritti: al 31 dicembre 1975 erano 146.660, con un aumento dal 1971 al 1975 di 32.511 soci pari ad oltre il 22% degli iscritti, nonostante gli aumenti delle quote e la crisi economica.

Non possiamo ritenere che tale adesione sia casuale: le cause vanno ricercate nella validità del nostro messaggio e della nostra azione.

PARTE SPECIALE

1. RICORDIAMO I NOSTRI SCOMPARSI

Siano innanzitutto idealmente presenti quanti ci sono stati vicini nel lavoro comune inteso al perseguimento delle finalità e degli ideali del Sodalizio e che nel corso dell'anno ci hanno lasciati:

Sono deceduti:

Lino Andreotti, stroncato da una lunga e crudele malattia. Presidente della Commissione Centrale rifugi e opere alpine, era altresì componente della Commissione cinematografica e della Commissione Centrale sci-alpinismo, Presidente della Sezione U.G.E.T. di Torino e guida alpina. Tali numerosi incarichi ne dimostrano l'attaccamento e la fedeltà al Sodalizio ed alla montagna, cui dedicò in grande misura la propria vita.

Dullio Durissini, presidente della Sezione XXX Ottobre.

I soci onorari del C.A.I.: **Aldo Bonacossa**, **Gunther Dyrenfurth** e **John Somervell**.

Alessandro Musitelli, da lunghi anni componente della Commissione Legale Centrale.

Gaetano Polvara, accademico del C.A.I. e già presidente della Società delle guide di Courmayeur.

Luigi Micheluzzi, guida emerita.

Sono periti in montagna:

Giuseppe Barile, presidente della Sezione di Savona.

Mario Bisaccia, deceduto mentre si trovava in Cau-

caso per partecipare, nella sua veste di Presidente della Commissione Centrale materiali e tecniche, ad una dimostrazione di sperimentazione dei nuovi metodi di sicurezza, nell'ambito di una riunione dell'apposita Commissione dell'U.I.A.A. Ricopriva altresì gli incarichi di direttore della Scuola Centrale di alpinismo, della C.N.S.A., di cui era membro, istruttore nazionale di alpinismo e di sci-alpinismo.

Costantino Bonomo, istruttore sezionale di alpinismo caduto al Monte Pellegrino.

Augusto Favre, guida di Champoluc, caduto al Grand Combin.

Lorenzo Pomodoro, istruttore nazionale di alpinismo, caduto sul Monte Pisanino con tre compagni di cordata, soci della Sezione Ligure.

2. ATTIVITÀ ALPINISTICA

Nell'ambito dell'attività extra-europea riteniamo giusto segnalare tutte le spedizioni, d'iniziativa sezionale o di soci senza la partecipazione ufficiale delle Sezioni, di cui, direttamente o indirettamente, ci è giunta notizia.

Ma desidero soffermarmi un momento su due aspetti dell'alpinismo extra-europeo che hanno caratterizzato il 1975, con imprese che sono state da noi organizzate o sostenute.

La spedizione nazionale al **Lhotse**, preparata e condotta secondo lo schema classico, se per la difficoltà e la pericolosità oggettiva della parete affrontata, nonché per le avverse prolungate condizioni atmosferiche non è stata coronata dal raggiungimento della meta ha peraltro segnato un passo avanti compiuto da nostri alpinisti, dopo precedenti tentativi giapponesi e polacchi su quella parete, dimostrando come l'affiatamento, la tenacia, lo spirito di collaborazione e di sacrificio individuale nel lavoro di gruppo costituiscano un'umana esperienza valida per il perseguimento di determinati scopi in imprese che per le caratteristiche ambientali, meteorologiche ecc. sono al limite delle umane possibilità.

Su basi completamente diverse sono state portate a termine due ascensioni imalaiane, che proprio per le loro caratteristiche di individualità non possono essere considerate «spedizioni» nell'accezione tradizionale del termine, e che hanno segnato un'ulteriore progresso nella metodologia dell'impresa extra-europea.

Mi riferisco all'ascensione del **Tirich Mir** (Hindu Kush) scalata per due diversi itinerari — uno dei quali una «prima» — nel giro di pochi giorni da Gianni Calcagno e Guido Machetto, e all'ascesa della **parete nord ovest del Gasherbrum I** compiuta da Reinhold Messner e Peter Habeler.

Sicuramente l'ardimento della concezione di tali imprese, la scrupolosissima preparazione tecnica ed umana dei protagonisti, e la determinazione con cui gli obiettivi sono stati perseguiti, ne fanno due imprese che rappresentano qualcosa di nuovo non solo nell'ambito dell'alpinismo, ma anche in quello del rapporto più diretto fra l'uomo e l'ambiente naturale circostante, ove l'aiuto, l'appoggio tecnico e soprattutto morale di una formazione conseguita in un certo ambiente sociale e culturale viene assolutamente a mancare.

In tal senso ritengo assai importante la validità di queste imprese che hanno spostato ancora in avanti il limite della conoscenza dell'uomo, senza tuttavia togliere valore al tipo di esperienza umana collettiva rappresentata dalla spedizione nel senso classico.

Fra le spedizioni medio-leggere, citiamo, con preghiera di scusare le inevitabili dimenticanze e inesattezze le seguenti, che riteniamo degne di particolare menzione:

Spedizione della SUCAI di Roma al **Sia Chish** (Karakorum) (7000 m ca.): C. A. Pinelli, G. Battimelli,

F. Belotti, L. Cereatti, G. Cosulich, F. Gravino, M. Geri, G. Mallucci, M. Marini, G. Martellotti.

Spedizioni della Sottosezione di Belledo (Lecco): **Sperone sud ovest e parete sud est del Thunmo o 2° Cattedrale del Baltoro** (5856 m): G. Fiocchi, A. Sironi, G. Lanfranchi, E. Panzeri, G. L. Lanfranchi, C. Duchini, A. Valsecchi, D. Chiappa, P. Maccarinelli, B. Levitti, S. Panzeri, G. Stefani, A. Colombari.

Spedizione Città di Bologna nel Karakorum alla **Cima del Centenario** (5350 m) e alla **Cima Quarengli** (6005 m) nel gruppo del Berginsno: don A. Bergamaschi, A. Poluzzi, F. Cavazzutti, G. Calza, A. Lunghini, O. Ballotti, B. Baleotti, P. Cerlini, A. Mutti, G. Pasinetti, G. Rocco, T. Rocco, C. Maffei, M. Sanavio, A. Zatti.

Spedizione al **Mat-Kash** (6000 m ca.) nell'Hindu Raj - valle di Yarkhun: M. Mejak, B. Di Beaco, F. Tarlao, F. Benedetti (Sez. XXX Ottobre).

Spedizione della Sezione di Lima «Amigos de los Andes» al **Millpo Grande** (5600 m) per la parete Est e cresta Nord: C. Salvetti, F. Masciadri, L. Gaetani, V. Meroni, I. Valmaggia.

Spedizione Sezione di Lecco al **Rajuntay** (5650 m) nella Cordillera Central: G. Riva, P. L. Airoldi, F. Baravalle, M. Cattaneo, G. Conti, M. Conti, C. Dell'Oro, E. Valsecchi.

Spedizione Sezione di Como al **Pucaranra** per la cresta ovest (6147 m) nella Cordillera Blanca: R. Zocchi, R. Soresini, M. Zappa, L. Gilardoni, E. Tettamanti, G. Casartelli.

Spedizione all'**Alpamayo** (5947 m) per la parete sud ovest: C. Ferrari, P. Negri, D. Borghonovo, P. Castelnuovo, A. Zoia, A. Liati.

Spedizione «Città di Morbegno» (Sezioni di Melzo e Erba) al **Puscanturpa** (5652 m) per la parete nord ovest, nella Cordillera Huayhuasch: G. Bianchi, G. Caneva, C. Milani, G. Mora, G. Guizza, A. Da Polenza, F. Boselli.

Spedizione «Riviera del Brenta» al **Huandoy Est** (6065 m) per la cresta est (Cordillera Blanca): C. Zonta, L. Pomodoro, F. Piana, F. Geni, T. Gnoato, S. Martini, R. Casarotto, E. Battaglia, W. De Stavola, R. Tassarolo, F. Bado, P. Radin, T. Gianese, F. Santon, P. Bigatello, Vinanti, Baldan, Favetti.

Spedizione al **Cerro Mercedario** (6770 m) nelle Ande Cilene: A. Mastellaro, S. Billoro, P. P. Cagol, A. Casuttu, F. Cremonese, G. Mingardo, L. Portolan, A. Ragana, A. Gambiasi.

Spedizione «Africa 12», patrocinata dalla Sezione di Bergamo alla **parete ovest della Garet ed Djenom** (2327 m) nell'Hoggar: G. Ferrario, M. Barmasse, J. Bich, L. Carrel, P. Pession, L. Cosson, P. Nava.

Spedizione del Gruppo «Ragni» della Sezione di Lecco al **Pilastro est del Fitz Roy** (Ande Patagoniche): C. Ferrari, A. Valsecchi, F. Castelnuovo, G. Cariboni, V. Meles, G. Arrigoni, C. Pattarini, F. Baravalle.

Intensa l'attività individuale sulle Alpi, quantunque ostacolata nella stagione estiva da condizioni meteorologiche instabili.

Favorevole la stagione invernale caratterizzata da scarse precipitazioni nevose.

Ricordo fra le imprese di maggior rilievo, le seguenti, compiute da nostri soci, delle quali è giunta notizia alla Sede Centrale:

7.12 giugno, **Parete ovest dello Spiz di Lagunaz** (Pale di S. Lucano): Renato Casarotto e Piero Radin.

12 luglio, **Parete ovest nord-ovest della Presolana**: Placido Piantoni e Flavio Bettineschi.

3 agosto, **Parete est della Cima Tosa** (Brenta): Cesare Maestri.

10 agosto, **Parete est del Campanil di Val Grande** (Popera): Giuliano e Beppe Zandonella.

9 agosto, **Sperone nord della Cima Occ. dei Lostoni**: Gino Buscaini e Silvia Metzeltin.

16 agosto, **Pilastro sud ovest del Crozzon di Val d'Ajola**: Gino Buscaini e Silvia Metzeltin.

19 agosto, **Parete ovest della Pala del Rifugio** (Pale San Martino): Azio Bidoia, Andrea Cassutti, Mauro Osti, Francesco Soldati.

22.23 agosto, **Parete nord ovest della Cima Dodici**: Alessandro Partel e G. Piero Bosetti.

5 settembre, **Pilastro nord della Cima Grande delle Scale** (Alpi Giulie): Lucio Piemontese e Rado Lenardon.

8 settembre, **Parete sud della Punta Trubinasca**: Egidio Redaelli, Luca Chessa e Bruno De Angeli.

10 settembre, **Parete sud ovest del Campanile del Brentei**: Bruno, Catullo, Claudio Detassis e Ugo Lorenzi.

Prime ascensioni invernali

29.30.31 dicembre 1975 e 1 gennaio 1976: **Via Castiglioni alla parete ovest della Cima Busazza**: Sergio Martini, Franco Gadotti, Giovanni Costa, Marcello Rossi.

27.31 dicembre 1975, **Parete nord del Gran Capucin**: Giorgio Bertone, Pietro Ferraris.

2.3. gennaio 1976, **Via Boga alla Punta Allievi**: Ermanno e Franco Gugliatti.

2.3 gennaio 1976, **Parete nord ovest della Presolana**: Franco Nembrini, Antonio Camozzi.

14.15 gennaio 1976, **Cresta del Polta alla Punta Nordend**: Gianni Tagliaferri e Piero Morandi.

gennaio 1976, **Via Comici alla parete nord est del 2° Campanile di Popera**: Beppino, Giuliano e Italo Zandonella.

gennaio 1976, **Via Castiglioni alla parete nord dello Spiz d'Agner**: Giorgio Costa, Mauro Petronio.

1.3 marzo 1976, **Via Cassin alla parete nord est dell'Aiguille de Lechaux**: Sergio Panzeri, Felice Anghileri, Pierino Maccarinelli.

3. ATTIVITA ORGANIZZATIVA

All'intensa attività degli organi centrali ha fatto riscontro e sostegno, nell'ambito del decentramento delle funzioni organizzative, l'attività degli organismi periferici dei Convegni interregionali e regionali delle Sezioni le cui relazioni vengono pubblicate, per organicità, per la prima volta nel presente fascicolo. Tali relazioni vengono riportate, così come ci sono pervenute, di seguito all'esposizione dell'attività delle Commissioni Centrali. E con vivo compiacimento che ho preso atto dell'impegno dei Comitati di Coordinamento nell'azione di indirizzo data ai Convegni, soprattutto per quanto concerne i rapporti — sorti in conseguenza del decentramento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni — con gli enti locali.

Non dobbiamo infatti dimenticare che l'alpinismo è inquadrato nel settore turistico, e pertanto è indispensabile che la nostra voce e la nostra presenza non manchi nelle sedi che ne coordinano l'attività.

Per quanto concerne l'attività degli organi centrali, ricorderò brevemente le azioni principali svolte e sostenute, avvalendoci delle strutture della Sede Centrale per mantenere l'efficienza del sodalizio all'altezza dei sempre maggiori impegni cui è chiamato a far fronte nell'ambito dei compiti istituzionali.

Desidero innanzitutto riconoscere che l'impegno personale tende a divenire sempre più gravoso e debbo dare atto e rendere grazie sia ai componenti eletti che di diritto dei nostri organi centrali, sia al personale tutto per la presenza, la collaborazione, i consigli e il lavoro di cui sono stati prodighi spesso sacrificando impegni familiari e momenti di meritato riposo.

Tale spirito di abnegazione è proprio quello che ha sempre distinto la nostra associazione e raccolto il più vivo apprezzamento in patria e all'estero. Anche se i compiti amministrativi vieppiù si accrescono per l'esigenza della sempre più complessa gestione, il nostro più genuino carattere volontaristico non andrà perso e sarà quello che sempre manterrà la particolare fisionomia del sodalizio se pure nella figura giu-

ridica pubblica attribuita alla Sede Centrale.

Il Consiglio Centrale si è riunito sette volte, di cui 4 riunioni a Milano, una al Passo del Pordoi, una a Catania in occasione del Congresso Nazionale, ed una a Firenze per la presente assemblea.

All'ordine del giorno delle riunioni sono stati approfonditamente esaminati e discussi i seguenti principali argomenti, che hanno determinato gli indirizzi fondamentali ed il coordinamento di tutte le attività centrali.

Innanzitutto l'esame del nuovo testo del Regolamento Generale, che predisposto nelle sue linee essenziali dai Convegni delle Sezioni Trivente e L.P.V., è stato elaborato dalla Commissione Legale Centrale e quindi portato all'attenta analisi del Consiglio.

Il testo che viene quindi proposto alla vostra attenzione nella parte straordinaria della presente assemblea è il risultato di due fondamentali principi cui è stato ispirato e cui ci si è attenuti quanto più è possibile. Da un lato l'esigenza di tradurre fedelmente in norme applicative i principi enunciati nello statuto senza peraltro indulgere in elencazioni descrittive; dall'altro la necessità di fornire agli organi centrali e periferici, e soprattutto alle Sezioni uno strumento di lavoro di facile interpretazione e quanto più esaurientemente possibile: tali esigenze hanno forse reso molto diffuso e articolato il testo, ma a tutto vantaggio di una sua maggior chiarezza per non lasciar adito ad interpretazioni varie o a lacune regolamentari.

Vi invito pertanto a voler manifestare il vostro apprezzamento ai vari organismi, periferici e centrali che si sono dedicati a tale ponderoso incarico, suffragando con il vostro voto il nuovo regolamento talché sia possibile al più presto disporre onde affrontare i problemi e le difficoltà del presente confortati da una normativa più idonea ed aderente ai compiti ed agli impegni.

Sono stati quindi formulati e discussi il bilancio consuntivo che nel 1975 per la prima volta nella nostra storia ha superato il miliardo di lire: ulteriore conferma questa della vitalità dell'associazione nell'utilizzo e nell'erogazione dei fondi disponibili, e il bilancio preventivo 1977, predisposto procedendo nella via intrapresa lo scorso anno per quanto concerne il finanziamento degli organi tecnici svincolandone le disponibilità da rigide frammentazioni, con una maggiore aderenza alle necessità che emergeranno nella fase esecutiva dei programmi di lavoro.

Il Consiglio Centrale ha altresì seguito la fase organizzativa della campagna pubblicitaria preordinata dalla Sede Centrale in collaborazione con un'importante agenzia.

Tale campagna, cui hanno validamente prestato la propria opera i presidenti delle Commissioni Centrali specificamente competenti e che è stata riportata sui principali quotidiani e settimanali durante il periodo estivo, è intesa al rilancio dell'immagine del Club Alpino, con particolare riguardo all'importante ruolo che esso svolge nell'ambito nazionale. Le reazioni sono state positive e ci auguriamo che tale collaborazione possa trovare successivi sviluppi.

Ha discusso e varato un programma quadriennale per la pubblicazione della Guida Monti, dando nuovo impulso al settore, per cui, compatibilmente all'aprontamento definitivo dei testi, potranno uscire tre volumi all'anno di questa collana che riteniamo fondamentale agli effetti della conoscenza in Italia e all'estero delle nostre montagne. Sono stati altresì intrapresi contatti con una casa editrice d'oltralpe per la traduzione in tedesco delle nostre guide, e contiamo che nel 1976 possano vedere la luce le traduzioni dei capitoli riguardanti i gruppi dolomitici dei Cadini di Misurina e delle Tre Cime di Lavaredo.

Il Consiglio ha anche attentamente seguito l'operato del Comitato di studio istituito per il rinnovamento della *Rivista Mensile*.

Da più parti infatti è stata sollecitata l'attenzione del Consiglio Centrale, organo deliberante competente, per i problemi che la nostra pubblicazione periodica implica, sia sotto il profilo tecnico che amministrativo, in rapporto alle crescenti dimensioni ed esigenze della base della nostra Associazione.

Il Comitato di studio, composto da 5 membri nominati dal Consiglio, si è quindi riunito 4 volte ed ha formulato proposte di soluzioni innovative che il Consiglio ha attentamente considerato e vagliato. Preponderante è stata la preoccupazione dell'onere derivante al bilancio centrale dal momento che si era unanimemente deciso di mantenere l'invio gratuito della *Rivista* a tutti i soci ordinari onde non interrompere un essenziale canale informativo fra il centro e la periferia e che mantenesse altresì contenuti di elevato interesse culturale, tecnico, scientifico, storico, ecc. Il Consiglio operando sulle strutture della *Rivista* onde ottenerne un miglioramento formale e sostanziale, non ha potuto sottrarsi, per motivi di bilancio e in una prudente visione dell'immediato futuro, alla dolorosa necessità di portare la periodicità da mensile a bimestrale, con l'auspicio che l'andamento economico dei prossimi mesi permetta un ritorno alla vecchia cadenza, senza dover ridurre il numero di pagine o il livello tipografico. Non mi soffermerò sulle attività svolte dal Consiglio nell'ordinaria amministrazione: ricorderò solo l'approvazione della costituzione delle Sezioni e Sottosezioni elencate.

A quanti si sono resi promotori di tali iniziative giunga il nostro augurio e ringraziamento nonché un sincero incoraggiamento per l'impegno che hanno voluto approfondire nel conseguimento dei nostri scopi e ideali.

Le Sezioni:

Ceva, S. Vito al Tagliamento, Rocca di Mezzo, Pesaro, Merone, Canzo, Latina, Gioia del Colle, Mongiana, Bormio, Pinasca, Camposampiero.

Le Sottosezioni:

Castiglione delle Stiviere (Mantova) successivamente trasformata in Sezione, Almese (Alpignano), Valnatisone (Spilimbergo); Scopello (Varallo Sesia); Quistello (Mantova); Sedriano (Corbetta); Boffalora (Magenta); Piazza Brembana (Bergamo); Usmate (Merate); Manzano (Civiale); U.E.T. Torino; Oleggio (Novara).

Il Comitato di Presidenza, per la preparazione degli argomenti da portare opportunamente istruiti al Consiglio, e per deliberare su questioni a carattere di urgenza, si è riunito sei volte, spesso affidando incarichi anche assai gravosi a componenti della Presidenza e del Consiglio.

Ho già accennato al costante aumento del numero degli iscritti: tale tendenza, contrariamente alla stasi, o addirittura sintomi di recessione che in altri campi si sono purtroppo manifestati, non accenna a flettersi: al 31.12.74 i soci erano 136.314 di cui 83.015 ordinari, 50.478 aggregati, 2.748 vitalizi, 73 perpetui, mentre al 31 dicembre 1975 erano 146.664 di cui 88.399 ordinari, 55.419 aggregati, 2.773 vitalizi e 73 perpetui con un incremento di 10.346 soci, contro l'aumento di 8.903 soci verificatosi l'anno scorso. Miglior risposta non si può avere a fronte delle critiche giunte di immobilismo e decrepitezza delle strutture e delle attività.

Alla Sezione di Catania vada il riconoscimento e il merito di aver organizzato nel centenario di fondazione uno fra i più riusciti Congressi.

L'87° Congresso Nazionale ha avuto infatti luogo nella splendida e, per noi, insolita cornice dell'Etna (per l'occasione, in attività) e appunto su «l'Etna montagna viva» verteva l'argomento della conferenza congressuale.

Dal 2 all'8 maggio ha poi avuto luogo a Trento il 24° Festival del film della montagna e dell'esplorazione che ha riconfermato di essere all'altezza delle tradizioni quale prestigiosa manifestazione cinematografica.

fica, culturale ed alpinistica, sostenuta ed incoraggiata da costanti e sempre più numerosi consensi e successi.

4. RELAZIONI DELLE COMMISSIONI

Commissione Centrale delle Pubblicazioni (Presidente Peruffo)

Relazione non pervenuta.

Comitato di Redazione della R.M. (Presidente Ortelli)

RELAZIONE CONSUNTIVA 1975

Rivista Mensile - 94° volume - anno 96

Anche il 1975 è stato per la *Rivista Mensile*, per il suo Comitato di redazione e per il suo redattore un anno poco tranquillo.

La permanente incertezza nel ruolo che deve assumere il nostro periodico ai fini istituzionali, e l'indecisione dei massimi organi esecutivi del sodalizio di fronte ai nostri ripetuti appelli, per una definizione stabile di questa importante attività sociale, sono da tempo la causa principale di tutte le angustie.

Eppure, sembrerebbe ovvio il compito della nostra pubblicazione ufficiale, quando solo si andasse a rileggere l'art. 1 dello statuto e quando si pensasse mente al ruolo che essa ha svolto in quasi cent'anni di vita. Ma oggi ogni certezza viene messa in dubbio, e il nostro organo di stampa si avvede, ad un tratto, di camminare in un percorso che diviene sempre più impervio. Tutto diventa incerto e provvisorio e si scopre che i cent'anni trascorsi sono da buttar via. Si alzano voci a declamare: «La rivista deve assumere un altro indirizzo» (ma non si dice quale); «La rivista è scadente» (ma non si dice che i collaboratori valenti disertano, per altri interessi); «La rivista costa troppo» (ma non si dice che tutto costa di più e che i soci continuano ad aumentare). Il Comitato di redazione tenta di spiegare, di proporre una soluzione definitiva; ma non è ascoltato, mentre s'avvede che è già cominciata una sottile campagna di denigrazione del nostro periodico e dei suoi diretti collaboratori. Criticare è certamente più facile che collaborare!

Nella riunione dell'8 marzo a Como, il Presidente del C.d.R. illustra al Consiglio Centrale le previsioni aggiornate per il 1976; fa notare l'aumento dei costi e della tiratura, e ribadisce il mancato impegno del Consiglio di assegnare alla rivista l'avanzo di esercizio 1974. Risultato: il consigliere Gallarotti (del Ministero della Difesa) sostenuto dal consigliere Berti, propone un aumento della quota sociale, da devolvere alla R.M. (Verbale C.C. 8.3.1975, in R.M. 9/1975, pag. 497). Ma nella successiva riunione del 5 aprile, il Consiglio, accogliendo la proposta dell'aumento della quota sociale, giustifica quest'ultimo «per consentire un più adeguato finanziamento di quelle attività che maggiormente hanno risentito dell'aumento dei costi»; quindi, non più per il motivo specifico per cui era stato proposto.

Ortelli, nella stessa riunione, dopo aver esposto i preventivi di spesa per vari allestimenti di rivista, chiede nuovamente al Consiglio una decisione sul programma editoriale del periodico per il 1975, e il Consiglio delibera all'unanimità l'impostazione di 12 fascicoli di 64 pagine, nell'attuale formato, ed una spesa di L. 88.600.000, impegnandosi a far fronte alla differenza esistente fra tale preventivo e lo stanziamento per il 1975 (L. 60.000.000) con le eventuali differenze attive dell'esercizio 1975. (Verbale C.C. 5.4.1975, in R.M. 9/1975, pag. 499).

In base a questa deliberazione, il C.d.R. impostò il testo dell'edizione e la relativa produzione di pubblicità.

Nel frattempo (11.7.1975) lo stampatore avanzò la richiesta di aumento dei prezzi di stamperia (dovuto al rinnovo del contratto dei grafici), che aveva comportato un aumento di circa L. 7.500.000 ai costi dell'edizione 1975. Venne proposta alla Segreteria Generale, che la nuova situazione venisse presentata al Consiglio Centrale, nella sua riunione del 4.10.1975; ma in questa riunione — dove non fu presentato niente — venne proposta invece, dal vice-presidente generale Massa, la riduzione a due, degli ultimi quattro fascicoli dell'annata. Il presidente del C.d.R. fece presente che, essendosi riscontrate le sopravvenienze attive al bilancio 1975, il Consiglio Centrale avrebbe dovuto tener fede a quanto promesso, mantenendo invariato il programma normale deciso il 5.4.1974. Ma tutto fu inutile, e soltanto una fortunosa situazione tecnica permise di limitare la riduzione al solo abbinamento degli ultimi due fascicoli del 1975.

È chiaro, che tutto questo ha inciso negativamente sul prestigio della nostra pubblicazione, nei riguardi degli inserzionisti — che si son visti annullare contratti già stipulati, con la mortificazione conseguente dei loro piani promozionali — ed ha suscitato il loro risentimento. Per non dire della contrarietà dei lettori.

A causa di questi sovvertimenti, la tiratura complessiva dei dieci fascicoli (luglio e agosto abbinati per motivi tecnici) è scesa dalle 894.500 copie, che sarebbe dovuta essere con 11 fascicoli, alle 741.000 copie; con una media mensile di 74.100. Malgrado tutto, la tiratura è aumentata, rispetto al 1974, di 192.500 copie, pari ad un aumento della tiratura mensile di 3.900 copie (l'aumento degli ordinari). Le pagine per i dieci fascicoli, 640 più le 40 di copertina, hanno assommato 680 nell'annata, dalle quali però sono state tolte 101,5 per la pubblicità, in modo che ai lettori sono state disponibili 678,5 pagine di testo o di illustrazioni, contro le 378 del 1974, le 672 del 1973 e le 768 del 1972: una strana altalena.

Il costo lordo di un fascicolo è risultato di lire 139,66 (L. 96,57 nel '74) mentre il costo netto — tenuto conto degli introiti delle vendite e della pubblicità — è risultato di L. 122,20 (81,70 nel '74).

Ad ogni socio ordinario, abbiamo perciò restituito nell'annata un totale di L. 1.222, pari al 61,1% dell'«aliquota» di L. 2.000 che esso aveva versato alla Sede Centrale.

La spesa complessiva lorda è ammontata a lire 111.731.481, mentre le entrate sono risultate di lire 8.240.464, con un costo complessivo lordo dell'edizione di L. 103.491.017. (Da notare che il costo complessivo lordo, preventivato dal C.d.R. per 12 fascicoli, era di L. 112.299.453, mentre il Consiglio Centrale aveva fatto approvare dall'assemblea dei Delegati un importo ridotto a L. 60.000.000, portato poi con successive variazioni a L. 97.000.000).

Gli introiti della pubblicità hanno registrato lire 14.414.200 lorde, con una spesa di produzione di lire 5.124.820, portando così l'introito netto a L. 9.289.380 (previsione del C.d.R.: L. 5.000.000).

Le vendite (abbonamenti e numeri sciolti lire 3.224.848; numeri di servizio L. 419.600) hanno denunciato L. 3.644.448 (L. 3.588.170 nel '74). Tenuto conto di queste entrate (vendite e pubblicità) il *costo economico* del 54° volume della R.M. — con uscite di L. 116.938.501 ed entrate di L. 26.381.312 — si è concluso al netto con L. 90.557.189, che per la tiratura di 741.000 copie, ha fatto registrare un *costo netto* di L. 122.209 per ogni fascicolo della rivista 1975. (Il C.d.R. aveva preventivato un *costo netto* di L. 103 milioni 299.453, con 12 numeri).

Comitato di Redazione

I membri del Comitato di redazione hanno svolto il proprio compito nelle riunioni ristrette, per l'esame della collaborazione, e in tre riunioni normali per l'esame e le deliberazioni di argomenti di gestio-

ne e di collaborazione. Nel secondo campo, sono state istituite le nuove rubriche-fisse «Libri di montagna», affidata ad Armando Biancardi e «Lettere alla rivista», affidata ad Ernesto Lavini; sono state accolte le dimissioni di Gian Piero Motti da membro del C.d.R. e da titolare della rubrica-fissa «Nuove ascensioni», che è stata affidata alle cure di Claudio Sant'Unione.

I titolari di tutte le rubriche-fisse hanno svolto con entusiasmo e con competenza il loro compito di coordinatori e di ricercatori della collaborazione, nonché di autori e di commentatori, sì che le pagine di questi settori particolari della rivista hanno fatto registrare un notevole interessamento dei lettori, dimostrato, oltre che dalla corrispondenza dei soci, anche dall'aumentata collaborazione degli autori.

Publicità

La produzione pubblicitaria ha avuto un notevole incremento, grazie all'interessamento dei produttori ed ai primi frutti di un piano organico messo allo studio dal C.d.R. e dalla RP Pubblicità di Torino, diretta dal suo titolare, ing. Roberto Palin, nostro vecchio collaboratore.

Questo piano di pubblicità — studiato in lunghi mesi, in tutti i suoi particolari — è stato messo a punto nell'autunno 1975, con il proposito di poterlo mettere in atto con l'edizione 1976 della rivista. Esso prevedeva l'esclusiva della produzione di pubblicità per la R.M. alla RP di Torino, la quale ci avrebbe garantito un'entrata netta di L. 49.000.000, contro la cessione di 165 pagine (fra testo e copertina) del nostro periodico, nell'anno di esercizio.

Purtroppo, questo piano — compendiato in un regolare contratto, già firmato dal titolare della RP, siglato dal presidente del C.d.R. e presentato ai nostri Organi Centrali il 9.11.1975, perché fosse esaminato e firmato — non è stato ancora accolto, né presentato al Consiglio Centrale; di modo che, nel migliore dei casi, potrà solo essere funzionante e dare i suoi completi frutti nel 1977. Un anno perduto e una parte dei 49 milioni sfumata, senza alcun giustificato motivo.

Premio «Primi monti»

Inspiegabilmente, i giovani che hanno inviato la loro produzione per la rivista, concorrendo al premio «Primi monti», sono stati molto scarsi; tanto che abbiamo deciso di raggrupparli con quelli che concorreranno nel prossimo anno, in modo che la Commissione esaminatrice possa scegliere un vincitore e altri da premiare, fra una produzione di una certa consistenza e di un certo valore.

La rivista ai giovani

Neppure quest'anno il Consiglio Centrale ha esaminato la proposta — avanzata da alcuni partecipanti all'Assemblea dei Delegati del 1972 — di istituire per i nostri soci giovani, se non un abbonamento gratuito alla rivista, almeno un abbonamento a prezzo molto ridotto. Lo scorso anno, avevamo auspicato un interessamento del Consiglio Centrale per il 1976. Speriamo che sia l'anno buono per un esame del problema e per una decisione definitiva, qualunque essa sia.

Ristrutturazione della rivista

Fin dal 1972, il nostro Comitato di redazione aveva preso in esame la possibilità di migliorare radicalmente i servizi redazionali del nostro periodico, in maniera da poter così migliorare sia la veste editoriale che il contenuto della rivista.

In alcune riunioni specifiche, il Comitato ha esaminato, discusso e deliberato di procedere allo studio di un piano organico, da presentare poi al Consiglio Centrale. Questo piano — che prevedeva il possibile impiego di uno stampatore nella stessa località della

redazione (con notevole vantaggio funzionale) con la variante dell'impressione in offset, anziché in tipografia; l'utilizzazione di un redattore retribuito, a tempo pieno, e di un impaginatore professionista, retribuito; un contributo ai titolari di rubrica-fissa, e l'istituzione di una rete di corrispondenti volontari — era già pronto e approvato dal Comitato, quando è stato intercettato dall'improvviso interessamento del Consiglio Centrale che, il 5 aprile 1975, nominò un «Comitato per la ristrutturazione della *Rivista Mensile*», con gli stessi propositi nostri.

Non è rimasto quindi a noi che inserirlo fra altri piani, presentati da alcuni membri di questo comitato (composto per tre quinti da membri del Comitato di Presidenza) e attendere il responso del Consiglio Centrale, che riteniamo l'organo idoneo a dare un obiettivo giudizio, soprattutto nel campo economico.

Intanto, il Comitato di redazione ha sentito il dovere di confrontare i propositi, espressi nel suo piano di ristrutturazione della rivista, con i desideri e le aspirazioni dei lettori, ed ha preparato per il primo fascicolo del 1976 un referendum fra i soci, sull'attuale rivista e sull'eventuale rivista dell'avvenire. Questo referendum ci è sembrato doveroso e necessario: innanzi tutto perché la *Rivista Mensile* è la rivista di tutti i soci del sodalizio, e poi perché non ci è sembrato male verificare se le quattro voci isolate, che sentiamo male verificare con tanta ostinazione la nostra modesta ed economica, ma centenaria pubblicazione, siano proprio le rappresentanti genuine di tutta la massa degli alpinisti del Club Alpino Italiano.

Il Presidente
Toni Ortelli

Commissione Centrale Guida dei Monti d'Italia (Presidente Buscaini)

La Commissione ha tenuto due riunioni ufficiali a Milano (11 gennaio e 8 novembre), oltre a numerosi incontri informali fra membri della Commissione e dirigenti del T.C.I., autori, l'incaricato dei rapporti col T.C.I. Massa, alpinisti, ecc., specialmente per preparare le edizioni future.

Sono state intavolate trattative con una casa editrice di Monaco per la traduzione e l'edizione in tedesco di guide della nostra Collana.

La ripresa in questi anni della Collana è confermata dal rinnovato interesse degli alpinisti e dal ritmo sostenuto delle vendite, accompagnato però anche dalla richiesta di guide che ormai sono esaurite e non più ristampabili.

I - EDIZIONI

a) volume uscito nel 1975, stampato in 6000 copie: *Masino-Bregaglia-Disgrazia vol. II* di A. Bonacossa e G. Rossi (408 pag., 4 cartine a colori, 23 schizzi e 48 fotografie con traccianti di itinerari).

Numerosi i riconoscimenti lusinghieri da parte di persone qualificate e numerose le recensioni positive della guida su pubblicazioni straniere.

b) ristampe: *Dolomiti Orientali vol. I parte 1a*: 5000 copie.

c) in corso di stampa: *Masino-Bregaglia-Disgrazia vol. I* di A. Bonacossa e G. Rossi; *Dolomiti di Brenta* di G. Buscaini e E. Castiglioni;

d) in preparazione: *Presanella* di D. Ongari.

II - PUBBLICITÀ

Per comunicare l'uscita del nuovo volume ci siamo affidati ancora, dato il successo già sperimentato, ai pieghevoli pubblicitari. Questi pieghevoli diffondono anche negli ambienti al di fuori del C.A.I. la conoscenza della Collana.

III - VENDITE

Durante l'anno sono stati esauriti i volumi: Adamello, Alpi Orobie, Alpi Carniche, Gran Paradiso.

Volumi venduti:

Gran Paradiso	13
M. Bianco vol. 1°	273
M. Bianco vol. 2°	209
Alpi Pennine vol. 1°	102
Alpi Pennine vol. 2°	133
M. Rosa	284
Masino-Bregaglia-Disgrazia vol. 2°	1695
Bernina	32
Alpi Orobie	12
Adamello	15
Dolomiti Orientali vol. 1° parte 1ª	375
Dolomiti Orientali vol. 1° parte 2ª	296
Dolomiti Orientali vol. 2°	279
Alpi Carniche	19
Alpi Giulie	525
Appennino Centrale	114
Gran Sasso	103

Totale copie vendute (e omaggi) 4.556

(di cui 3.314 dalla Sede Centrale e dalle Sezioni, e 1242 dalle Librerie Fiduciarie).

Commissione Centrale Biblioteca Nazionale (Presidente delegato Ceriana)

Il lavoro della Biblioteca Nazionale ha proseguito anche quest'anno al solito ritmo.

Le opere acquistate sono state 200, delle quali 168 volumi e 32 opuscoli.

Il patrimonio librario continua quindi ad accrescersi secondo un criterio di largo interesse per tutte le opere riguardanti l'alpinismo, tanto italiane che estere, l'ecologia montana, la sociologia e la topografia.

Sempre numerose le consultazioni in sede, specie di guide alpinistiche, mentre 250 sono stati i prestiti effettuati ai soci.

Sono pervenute alla Biblioteca numerose pubblicazioni commemorative edite in occasione di centinari sezionali, alcune assai pregevoli e inviate in omaggio; a quelle sezioni va il nostro sentito ringraziamento.

Un ringraziamento anche a quegli Autori ed Editori che inviano le loro opere in omaggio alla Biblioteca, come la Casa Editrice Tamari, mentre un vivo interesse suscitano le ristampe anastatiche di opere oramai introvabili, da parte della Libreria Alpina e altri.

Molte sezioni inviano i loro bollettini ed annuari alla Biblioteca, mentre altre però non lo fanno e vorremmo rivolgere un invito a queste ultime perché si uniformassero, inviando le loro pubblicazioni che, ad opera della Biblioteca, vengono raccolte e catalogate, a disposizione per l'informazione dei soci.

Tutte queste pubblicazioni presentano qualche loro particolare interesse e sono spesso preziose per ricerche di notizie su rifugi e bivacchi, nuove ascensioni, ecc.

La Biblioteca ha ormai esaurito la sua possibilità di accoglimento di nuove opere e occorrerà pertanto nel 1976 provvedere all'acquisto di nuove scaffalature.

Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine (Presidente Andreotti †)

RELAZIONE ATTIVITÀ 1975

La Commissione ha provveduto, nel corso del 1975, a trasferire la sede della segreteria presso la Sezione di Cuneo ed è stata convocata per tre riunioni tenutesi a Milano presso la Sede Centrale.

Si è proceduto alla ripartizione dei contributi opere alpine 1973 (L. 4.000.000) e 1974 (L. 4.000.000), all'attribuzione alle Commissioni regionali del contributo manutenzione rifugi 1974 (Liguri-Piemontesi-Valdostane L. 11.170.000; Lombarde L. 9.570.000; Trivenete L. 9.120.000; Tosco-emiliane L. 1.580.000; Centro meridionale L. 2.060.000), all'assegnazione alle Sezioni interessate del contributo M.D.E. 1974 (L. 25 milioni). La Commissione ha altresì provveduto a sollecitare la definizione dei contributi residui degli anni precedenti.

L'intervento degli elicotteri militari nei lavori ai rifugi è stato impostato su basi nuove, che permettono di usufruire interamente della limitatissima disponibilità di tale mezzo.

Sono state esaminate le richieste di costruzione ed i progetti per nuovi rifugi, già istruite dalle Commissioni regionali competenti per territorio ed è stato rilevato che alcune Sezioni non seguono l'iter prescritto, dandone comunicazione a costruzione avvenuta.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti ai rifugi è stato più volte dibattuto, sono state esaminate varie soluzioni, ma nulla di soddisfacente e definitivo è ancora stato individuato.

Sono state approvate nuove tariffe per i rifugi e redatti i nuovi tariffari tenendo presente le indicazioni e le lagnanze pervenute da parte di Sezioni, gestori e soci.

Anche la questione dei telefoni ai rifugi è stata costantemente seguita, mentre per difficoltà di scelta tecnica non è ancora stato effettuato il lavoro dello schedario dei rifugi, già in programma per l'anno in esame.

La Commissione è stata inoltre costantemente a disposizione delle Sezioni e dei soci per moltissimi problemi attinenti i rifugi.

Della redazione di un nuovo testo per il contratto di gestione dei rifugi è stata incaricata un'apposita commissione che dovrà renderlo consono alle nuove disposizioni tributarie e fiscali, anche alla luce di alcune controversie sorte tra Sezioni e custodi.

Le cinque Commissioni regionali rifugi e opere alpine, espressione dei Comitati interregionali di coordinamento, hanno operato nel territorio e con le attribuzioni di loro competenza, sollevando non poco il pesante compito della nostra Commissione.

Difficoltà di carattere organizzativo, determinate dal passaggio alla nuova Presidenza e Segreteria, non hanno permesso alla Commissione di realizzare interamente il suo programma, che a causa del costante aumento di importanza dei rifugi, si va sempre più dilatando richiedendo un crescente maggiore impegno.

Comitato Scientifico Centrale (Presidente Nangeroni)

Anche quest'anno l'attività del Comitato Scientifico Centrale è stata particolarmente indirizzata alla divulgazione scientifico-naturalistica montana, rivolta soprattutto ai giovani, per una sempre maggiore e migliore conoscenza ed apprezzamento dell'ambiente alpino nei suoi vari aspetti. E perciò continuata la pubblicazione dei volumetti della collana «Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane». Vennero pubblicati tre itinerari, elaborati nel 1974, e precisamente: «Per i monti e le valli della Val Seriana» di Rocco Zambelli, Vice-direttore del Museo di Storia naturale di Bergamo; poi «Sui monti di Val Cadino e Val Bazena (Sud Adamello)» ad opera di Nangeroni; quindi «Attraverso il Gran Sasso, dall'Aquila alla Valle del Vomano» dovuto alla prof. Gentileschi dell'Università di Cagliari. Ne sono attualmente in stampa altri due, preparati tra il '74 ed il '75, e cioè: «Maggiorasca, Penna e Aiona in Val d'Aveto» elaborato in collaborazione tra le professoressa Ele-

na e Ravaccia di Genova e Nangeroni; infine «*Attraverso i monti e le valli della Lessinia*» dovuto al prof. Corrà dell'Università di Verona.

Venne rielaborato il lavoro del prof. Parisi della Università Cattolica di Milano, sui caratteristici *Fenomeni naturalistico-geografici di Lombardia*, oggi presentato per la stampa.

È difficile trovare autori adatti per queste opere di buona divulgazione, perché chi è molto specializzato o non ha tempo o ritiene forse degradante adattarsi alla mentalità dei non specialisti; in più sta di fatto che chi scrive dovrebbe avere una conoscenza particolare anche dei diversi aspetti umani e storici e, soprattutto, una buona capacità di farsi leggere senza il pericolo di cadere da una parte nell'eccessiva specializzazione e dall'altra nell'eccessiva banale volgarizzazione. Il Comitato Scientifico Centrale non può, d'altronde devolvere contributi speciali, se non di spese vive, per questi lavori che, francamente, dovrebbero essere una gioia per chi li scrive (e la gioia è senza compensi!).

Con quest'anno si è iniziata la serie dei *Corsi naturalistico-geografici pratici* in montagna. L'impegno è delle Sezioni, ma l'incentivazione non può essere che compito del Comitato Scientifico Centrale, in collaborazione con la Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile. La serie venne lodevolmente iniziata dalla Sezione di Seveso ed ebbe luogo sui monti meridionali dell'Adamello, cioè nelle vicinanze del Passo Croce Domini. L'esito fu felicissimo: la trentina di giovani ebbero come guida dei buoni e disinteressati naturalisti, buoni anche per le forti capacità didattiche. Si spera che la serie possa non solo continuare ma anche diffondersi presso tutte le Sezioni, in modo naturalmente autonomo: a questo scopo venne inviata alle Sezioni una circolare illustrante l'iniziativa, con alcuni consigli frutto della prima esperienza.

Alle Sezioni venne inviata anche una circolare per informare sulla pubblicazione degli itinerari naturalistici.

Il prof. Marinoni ha preparato una scheda per lavori eventuali di *toponomastica* e, soprattutto, per la *correzione di errori* che talvolta compaiono sulle *carte topografiche*, in particolare con riguardo ad elementi orografici ed idrografici. Questa scheda, corredata dalle istruzioni, verrà pure inviata a tutte le Sezioni.

I professori Pirola dell'Università di Bologna, Pozzi e Gaetani dell'Università di Milano, nostri validissimi membri e collaboratori, hanno preparato una scheda per giungere alla produzione di un *catalogo-catasto* dei numerosissimi *laghi alpini*. Pure questa scheda verrà inviata a tutte le Sezioni: è un lavoro impegnativo, poiché dovrà essere basato sia sulla consultazione della bibliografia, sia sulla ricerca diretta.

In previsione della necessità, derivante dalle iniziative sopra elencate, di intensificare nei prossimi anni i rapporti con le Sezioni, è stata predisposta una inchiesta sulle attività e gli interessi culturali-scientifici già in atto presso le Sezioni, numerose delle quali hanno prontamente risposto.

Il Comitato si è assunto anche l'impegno della direzione scientifica della *spedizione nazionale al Lhotse*, cui hanno partecipato tre valenti geologi e petrografi dell'Università di Torino (Bortolami, Lombardo, Polino), uno specialista dei ghiacciai (Zanon di Padova), un noto geomorfologo (Panizza di Ferrara), Agostini per l'esame delle valanghe e di fatti umani, e l'architetto Sestini che, accompagnato dall'architetto Somigli, ambedue di Firenze, ha compiuto un notevole lavoro sui problemi dei vari tipi di dimore tradizionali del territorio. Le ricerche hanno dato ottimi risultati, per cui si è pensato di giungere a due pubblicazioni: una, di carattere divulgativo, alla quale provvederà il C.A.I., ed una nettamente scientifica, per la quale si interesseranno i diversi Enti specializzati.

Un modesto contributo economico è stato erogato

alla Sezione di Lodi (prof. Corbellini) per la spedizione alla Terra di Baffin, nel corso della quale sono state eseguite, nonostante le avversità meteorologiche, osservazioni geologiche e naturalistiche.

Quanto alla *Speleologia*, è noto l'impegno che hanno i nostri Gruppi Grotte sezionali; sarebbe sufficiente ricordare che le regioni Friuli-Venezia Giulia ed Umbria hanno affidato ai nostri Gruppi Grotte la responsabilità del Catasto regionale delle grotte. Bisogna ricordare che i nostri speleologi non sono soltanto esploratori, nel senso volgare del termine, e conquistatori di pozzi, gallerie e saloni sotterranei, ma anche studiosi dei più diversi fenomeni che si riscontrano sottoterra e che vanno dalla geomorfologia alla biologia, alla chimica, all'idrologia, alla climatologia, alla paleontologia, perché ogni cavità sotterranea è una piccola regione a sé, ben distinta da quanto vi è ed accade in superficie e sono piccoli, ma preziosi, territori da proteggere. E un vero peccato che in Italia sia estremamente difficile ottenere disposizioni legislative tali da poter conservare pulito ed inalterato quanto è racchiuso in queste cavità sotterranee, che la Natura ha impiegato milioni d'anni a costruire ma l'uomo può distruggere in un attimo.

Le manifestazioni a carattere nazionale di maggior rilievo sono state: il Corso residenziale, organizzato a Trieste dalla Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie, in cui numerosi docenti universitari si sono affiancati agli speleologi per fornire una completa istruzione sulle basi della geologia delle rocce carsificabili e sulle tecniche per il loro studio sia sul terreno che in laboratorio, ed il Simposio sulle grotte laviche, tenuto a Catania dal Gruppo Speleologico del C.A.I. - Etna, che ha costituito il primo incontro — sul piano internazionale — a proposito di questa particolarissima categoria di fenomeni sotterranei ed a cui hanno preso parte ufficialmente i due Istituti di Vulcanologia (Internazionale C.N.R. e Università) di Catania. Queste iniziative hanno costituito la continuazione ed il naturale sviluppo della strada, imboccata nel 1974 e basata su una stretta collaborazione tra C.A.I., Società Speleologica Italiana ed Istituti Universitari.

È doveroso ricordare la spedizione al Lago di Copaide (Grecia) del Gruppo Speleologico C.A.I.-Modena, diretta dal prof. Bertolani, che ha ottenuto considerevoli risultati in campo speleologico ed archeologico.

Sono sempre più numerosi i corsi di introduzione alla Speleologia, organizzati presso le Sezioni dai nostri Gruppi Grotte.

Anche il numero delle pubblicazioni scientifiche e dei bollettini editi dai nostri Gruppi Grotte e dai loro soci è in continuo aumento, così come il loro livello qualitativo, ciò che conferma ancora una volta la validità delle iniziative culturali-scientifiche promosse in questi anni, in seno a questo Comitato, dalla Sottocommissione per la Speleologia, sempre validamente presieduta dal prof. Finocchiaro.

Commissione Nazionale scuole di alpinismo (Presidente Chierigo)

È assai doloroso che anche quest'anno la relazione di questa Commissione debba iniziare ricordando un amico, un grande amico scomparso.

È morto Mario Bisaccia!

La Commissione Nazionale Scuole di alpinismo, già assai duramente provata nei suoi affetti e nel suo organico con la scomparsa di Gilardoni e Della Torre, ha dovuto nuovamente abbassare il capo per l'improvvisa dipartita di Mario Bisaccia.

Accanto alle sue doti umane, che ne facevano un uomo di rara sensibilità, con un cuore grande, sempre pronto a dare con l'entusiasmo da neofita e con il sorriso sempre aperto sulle labbra, accumulava in sé doti di intelligenza, capacità tecnica, altruismo tali

da renderlo un elemento insostituibile per il Club Alpino Italiano.

Ora la Commissione si ritrova vuota, smarrita, incredula; conscia solo della grande responsabilità di dover raccogliere la pesante eredità lasciata da Mario e da Gilardoni e Della Torre che l'hanno preceduto.

E inutile ripetere parole che sono state dette e scritte dal giorno della sua scomparsa.

Bisaccia era troppo conosciuto da tutti per tesserne ancora gli elogi (mai sufficienti rispetto a quanto egli ha dato al Club Alpino Italiano). Mario non c'è più.

La Commissione, la sua Commissione non deve, non può concedersi il lusso di fermarsi. Deve continuare ad operare per rafforzare quanto Mario ha creato.

La Commissione Nazionale Scuole di alpinismo anche quest'anno nonostante abbia dovuto sopportare un così duro colpo, deve essere ben fiera della sua attività che rispecchia, oltre che un magnifico constatamento di gruppo fra i Commissari, anche la constatazione di una enorme mole di lavoro e la impostazione di nuove attività che daranno frutti di notevole riflesso pratico nei prossimi anni.

Per il Presidente di questa Commissione è facile stendere questa relazione quando tutto fila per il verso giusto e non esistono personalismi e recriminazioni.

Ma è precipuo dovere dell'estensore di questa relazione additare all'ammirazione del Consiglio Centrale, di tutti i soci del C.A.I., lo spirito di altruismo che anima tutti gli istruttori nazionali che compongono la Commissione, la loro preparazione tecnica specifica, la dedizione e la generosità con cui operano.

Corsi di alpinismo organizzati dalla Commissione

È stato un anno di particolare vivacità sotto questo profilo.

La Commissione si è resa ben conto della necessità, non più differibile, di organizzare Corsi di alpinismo con le seguenti finalità:

A) Corsi di aggiornamento per Istruttori nazionali;

B) Corsi didattici regionali per Istruttori sezionali.

A - Corsi di aggiornamento per Istruttori nazionali

Il continuo progredire delle novità nel settore sia delle tecniche di arrampicata su roccia e su ghiaccio, sia soprattutto in quello dell'assicurazione, ha reso necessario organizzare Corsi di aggiornamento per quegli Istruttori nazionali che, per aver acquisito il titolo diversi anni fa, avevano bisogno di essere informati su quanto di nuovo la Commissione aveva messo a punto e adottato ufficialmente in base agli studi fatti ed ai risultati scaturiti dalla attiva partecipazione a convegni internazionali.

È stata un'iniziativa particolarmente gradita agli Istruttori nazionali che vi hanno preso parte, i quali hanno potuto essere aggiornati su tutte le novità tecniche.

L'uniformità di linguaggio didattico presso tutte le Scuole e da parte di tutti gli Istruttori, è sempre più considerata una necessità da parte della Commissione.

Non è infatti concepibile che un Istruttore nazionale, pur vivace attivista presso la scuola della sua sezione, non sia sempre al corrente su ciò che di nuovo semplice e pratico viene messo a punto.

Dato poi che le pubblicazioni di informazione di queste novità non sono molto numerose, è preciso dovere della Commissione tenere tutti i suoi istruttori al passo con i tempi.

Nel 1975 sono stati effettuati due corsi di aggiornamento, uno in roccia, l'altro in ghiaccio.

Per la parte roccia questa era la seconda iniziativa dopo il primo aggiornamento svolto nel 1974.

Entrambi i corsi sono stati effettuati grazie alla appassionata opera del Direttore della Scuola Centrale, Pino Dionisi, e degli istruttori nazionali facenti parte dell'organico di questa Scuola, e sono stati svolti nei mesi autunnali.

Per la parte ghiaccio, il Corso ha avuto sede in val Veny ed ha visto la partecipazione di 27 allievi.

Il secondo corso di aggiornamento su roccia ha invece avuto sede presso la palestra di Campo dei Fiori di Varese, ed ha visto la partecipazione di 9 allievi.

A questi corsi sono stati invitati anche gli aiuto istruttori nazionali che non avevano avuto modo di ripresentarsi ad uno dei corsi per istruttori nazionali successivi al loro per ripetere le prove d'esame e divenire istruttori nazionali a pieno diritto.

La Commissione aveva al proposito stabilito che la partecipazione dei pochi aiuto istruttori nazionali rimasti ad uno di questi corsi sarebbe servita come prova valida per ottenere il titolo completo. (Voglio ricordare, a questo proposito che nel nuovo regolamento della Commissione, la figura dell'aiuto istruttore nazionale non è più contemplata).

Sempre in occasione di questi corsi sono state effettuate le prove d'esame di riparazione di questi istruttori che, nel corso per istruttori nazionali dell'anno precedente, non avevano avuto piena approvazione.

B - Corsi didattici regionali per istruttori sezionali

La necessità da parte della Commissione di organizzare corsi didattici regionali per istruttori sezionali, è stata rafforzata ancor più dalla constatazione statistica che nel 1974 ben 1100 istruttori sezionali avevano partecipato a corsi di alpinismo delle loro scuole.

È una massa di preziosissimi, insostituibili collaboratori, per i quali la Commissione vorrebbe poter fare molto di più e senza i quali i Corsi sezionali perderebbero la maggior parte della loro efficacia didattica.

Nel 1975 la Commissione ha predisposto le basi organizzative dei seguenti corsi didattici regionali:

VIII Corso regionale triveneto

Svolto presso la palestra dei Colli Euganei, è stato organizzato e diretto dall'istruttore nazionale Mastellarò della scuola Piovani di Padova. Questi ha avuto la appassionata collaborazione di molti altri istruttori nazionali della regione.

Data la quasi decennale esperienza, questo Corso ha avuto un brillantissimo risultato ed ha visto la partecipazione di allievi provenienti da quasi tutte le Sezioni trivenete.

II Corso regionale piemontese

Organizzato dall'istruttore nazionale Corradino Rabbi della Gervasutti di Torino e con la collaborazione preziosa di numerosi istruttori della stessa gloriosa scuola e di altre scuole piemontesi, questo corso è stato svolto con una serietà e precisione encomiabili mettendo ancor più in luce l'entusiasmo degli istruttori piemontesi.

III Corso regionale lombardo

Si è svolto presso la palestra di Campo dei Fiori a Varese ed è stato diretto dall'infaticabile istruttore nazionale Adriano Castiglioni. La maggior parte dei brillanti istruttori nazionali lombardi e molti istruttori sezionali hanno collaborato con Castiglioni per il miglior successo di questo Corso che ha visto la partecipazione di 57 allievi provenienti da numerosissime Sezioni lombarde.

II Corso tosco-ligure-emiliano

La direzione di questo secondo Corso è stata nuo-

vamente affidata all'iniziativa dell'istruttore nazionale Antonio Bernard, brillante direttore della scuola di Parma.

Questo Corso si svolge con modalità tecniche particolari che Bernard, ben coadiuvato dai validi Istruttori locali, ha trovato essere le più adatte per quelle regioni.

I Corso regionale per il centro-sud

È questo il primo tentativo di dar vita a Corsi regionali anche per le Sezioni del centro-sud.

Diretto dall'istruttore nazionale Franco Alletto della scuola di alpinismo Paolo Consiglio di Roma e con la collaborazione dei brillantissimi istruttori romani, ha visto la partecipazione di 13 allievi provenienti da molte Sezioni tradizionalmente operanti nel settore Scuole di alpinismo.

Questa prima iniziativa è considerata dalla Commissione assai interessante perché può aprire il campo a molte nuove iniziative didattiche.

Corsi sezionali

Rappresentano la ragione principale di attività della Commissione, e tutto quanto vien fatto al vertice è legato all'assoluta necessità che questi si svolgano nel migliore e più sicuro dei modi possibili.

L'utilità delle iniziative didattiche è assai ben recepita a livello sezionale in quanto questa forma di attività è gradita ai giovani soci e ai non più giovani che trovano un vero appoggio alla conoscenza di nozioni atte a prevenire incidenti in montagna.

È facile e piacevole accettare l'alpinismo in tutte le sue manifestazioni. Più difficile è praticarlo con coscienza e senza rischio.

Molte volte i Corsi sezionali vengono programmati per iniziative quasi personali di alpinisti dotati di senso di altruismo e particolare entusiasmo e trovano facile rispondenza presso i consigli sezionali e gli appassionati desiderosi di apprendere.

Non sempre tuttavia, specie all'inizio dell'attività didattica, i Corsi vengono svolti secondo quei canoni di garanzia che costituiscono la base minima di sicurezza. Ed è per questa ragione che la Commissione si è vista costretta a rispondere ad alcune richieste di autorizzazione con la formula piuttosto discussa del «presa visione» quando il corso non è diretto da istruttori nazionali e non si svolge secondo uno schema didattico minimamente prudenziale.

Questa ritrosia nel concedere regolari nulla-osta è dovuta soltanto al fatto che la Commissione non vuole e non deve accollarsi la responsabilità morale di eventuali incidenti quando il Corso non si svolga con sufficienti garanzie e quando sia condotto da istruttori locali che, pur entusiasti, non sono a conoscenza di sufficienti requisiti tecnici.

Ne sarebbe compromesso il buon nome di serietà del Club Alpino e della Commissione nazionale scuole di alpinismo che per esso opera.

Tuttavia è cura della Commissione di seguire con particolare attenzione le iniziative didattiche di tutte le Sezioni che iniziano i primi passi in campo scolastico.

La Commissione è sempre pronta, nei limiti di quanto le è possibile, ad aiutare queste Sezioni con invio di istruttori preparati, con invito a partecipare a Corsi didattici regionali, con l'invio di dispense, serie di diapositive e con quanto ha a disposizione in cambio di chiara dimostrazione di serietà di intenti e capacità organizzative.

Per dare una sintetica idea del progresso di iniziative didattiche presso le Sezioni, credo utile riportare la seguente tabella:

1970 Corsi sezionali	78 con 1530 allievi
1971 » »	86 » 1600 »
1972 » »	92 » 1501 »

1973 Corsi sezionali	95 con 1680 allievi
1974 » »	100 » 1817 »

Non si è in grado a questo momento di riportare cifre esatte per il 1975 perché molte relazioni di corsi che si svolgono verso la fine anno non sono ancora giunte alla Segreteria.

Si ha peraltro ragione di ritenere che il numero di corsi per il 1975 si aggiri attorno al numero di quelli effettuati nel 1974.

Contributi alle scuole

Molto di recente il Comitato di Presidenza della Commissione si è riunito a Milano per assegnare i contributi alle scuole per l'attività svolta nel 1975.

L'assegnazione è stata quest'anno limitata al solo materiale alpinistico (corde) essendo impossibile, per la lievitazione dei prezzi, concedere contributi in denaro.

La valutazione precisa ed obiettiva dei dati a disposizione della Commissione, è stato il metro di giudizio per stabilire una graduatoria di valori e di necessità.

Voglio far notare che se non si inviano relazioni, non si richiedono nulla-osta, non si avverte la Commissione di quanto viene svolto a livello sezionale, non è materialmente possibile aver diritto ad assegnazione di materiale.

Così come se un'attività didattica particolare esula dai regolamenti della Commissione, non è possibile dar corso a richieste che, più propriamente, dovrebbero essere rivolte ad altre Commissioni centrali.

L'assegnazione del materiale è stata eseguita con l'attenta collaborazione dei Commissari delegati di zona i quali, per aver più facili contatti con le scuole delle loro regioni, possono dare un più preciso giudizio sulla reale validità di ogni attività scolastica sezionale.

La Commissione si rammarica di non poter dimostrare in maniera ancora più tangibile la sua riconoscenza a quanti intraprendono l'attività didattica a livello sezionale, ma le difficoltà di bilancio, tanto più onerose in questo periodo di difficile congiuntura economica e di ormai quasi insostenibile lievitazione dei prezzi, non concedono ampi respiri. Si spera sempre in un migliore domani.

Voglio ribadire ancora il concetto che per la Commissione non è possibile assegnare contributi a proposte di attività ma che (in accordo a precisi regolamenti amministrativi centrali) le assegnazioni devono essere fatte solo sulla base di attività effettivamente svolta.

Scuola centrale

Dopo la scomparsa di Mario Bisaccia ed il breve inevitabile sbandamento che una così grave perdita ha creato in una già tanto provata Commissione, la direzione della Scuola centrale è stata unanimemente affidata all'infaticabile, vivace, entusiasta istruttore nazionale ed accademico Pino Dionisi il quale ha accettato grazie alla passione che egli ha sempre dimostrato per le Scuole d'alpinismo e per non veder disperso il lavoro che Bisaccia aveva già svolto.

Si è messo subito all'opera organizzando i quadri degli istruttori della Scuola centrale e dirigendo personalmente i due Corsi di aggiornamento per istruttori nazionali che, come più sopra accennato, hanno avuto brillantissimo esito.

Gli istruttori nazionali che compongono l'organico della Scuola centrale, oltre al direttore, sono:

Balmamion Antonio, Bertone Giorgio, Castiglioni Adriano, Chiappa Roberto, De Francesch Giuseppe, De Lazzar Pietro, Dell'Antonio Ferdinando, Floreanini Cirillo, Fontanive Dino, Frachey Oliviero, Garda Franco, Gilardoni Luciano, Lorenzi Fausto, Malnati Franco, Marmolada Emilio, Micotti Tino, Partel Alessandro, Rusconi Gianni, Vaccari Gian Luigi.

La Scuola centrale, come organo tecnico della Commissione, assume un ruolo sempre più importante per la sua serietà di impostazione, per possedere nel suo organico un gruppo fra i più validi istruttori nazionali e per essere sempre pronta a predisporre l'organizzazione per lo svolgimento dei Corsi per istruttori nazionali, per i Corsi di aggiornamento e quelli didattici regionali organizzati dalla Commissione.

La Scuola centrale ha un programma di riunioni proporzionato alle necessità di lavoro e legate all'importanza dell'affiatamento didattico fra gli istruttori che compongono il suo organico.

Lo studio delle principali innovazioni tecniche, la verifica pratica delle dispense, la preparazione di un linguaggio tecnico comune, sono alcune delle più importanti ragioni di lavoro della Scuola centrale.

Congresso degli istruttori nazionali di alpinismo e di sci-alpinismo

Nel mese di ottobre si è svolto a Como, splendidamente e generosamente organizzato dalla locale Sezione il primo Congresso degli istruttori nazionali di alpinismo e di sci-alpinismo.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e la Commissione Centrale di Sci-alpinismo, in considerazione della ventilata ristrutturazione degli organismi centrali del Club Alpino e consci di avere un denominatore comune dato dalla figura dell'istruttore di alpinismo, hanno provato a riunirsi in occasione della prima giornata del convegno per esaminare i comuni problemi e per cercare di armonizzare le due attività che sono svolte finora su due binari paralleli.

Al Presidente della Sezione di Como, Plinio Butti, ed al suo Consiglio direttivo va il merito principale di aver compreso la ragione di questo primo scambio di idee e di aver consentito, con la sua squisita ospitalità, l'effettuazione di questo primo ufficiale incontro fra gli istruttori nazionali del Club Alpino Italiano.

Relatore della prima giornata è stato l'istruttore nazionale di alpinismo e di sci-alpinismo Luciano Gilardoni il quale, per possedere entrambi i titoli e per appartenere, come membro di diritto, ad entrambe le Commissioni, ha sintetizzato nel suo dire i punti principali che, secondo la sua personale competenza, favoriscono una convergenza di attività fra le due Commissioni allo scopo principale di semplificare la comune attività, armonizzare le direttrici lungo le quali si svolge l'insegnamento dell'alpinismo nelle Sezioni e diminuire le spese generali delle due Commissioni.

Dalla relazione di Gilardoni e dai lunghi appassionati interventi dei numerosissimi istruttori che hanno preso viva parte al Convegno, sono sorte molte nuove idee le quali non possono certo pretendere di aver chiarificato ogni problema posto in discussione, ma hanno dato vita a nuove idee che certamente porteranno, fin da un prossimo futuro, un notevole vantaggio ad entrambe le Commissioni ed apriranno il campo ad una collaborazione sempre più stretta a vantaggio del Club Alpino per il quale le due Commissioni operano.

Nella seconda giornata le due Commissioni hanno diviso i loro lavori per discutere i problemi singoli delle due Commissioni.

Il presidente della Commissione Nazionale Scuole di alpinismo ha tenuto la relazione morale su tutta l'attività svolta nell'ultimo biennio.

Anche in questa seconda giornata, assai interessanti sono stati gli interventi degli istruttori nazionali e direttori di scuole sezionali.

È apparso chiaro l'interesse che per l'attività didattica-alpinistica si è risvegliato e si va sempre più evidenziando il gradimento universale per questa iniziativa biennale della Commissione che, oltre che dare

il piacere di ritrovarsi ogni due anni, consente la verifica di quanto è stato fatto e si ha in animo di fare.

Assai gradita è stata la presenza al Convegno dei vice-presidenti generali Angelo Zecchinelli e Ferrante Massa.

Significativa e toccante cerimonia è stata quella della lettura del verbale di assegnazione del primo premio «Gilardoni-Della Torre» istituito dalla Commissione Nazionale Scuole di alpinismo in ricordo dei due grandi amici scomparsi.

Vincitore, all'unanimità, è stato Mario Bisaccia, la cui moglie con i figli, ha ritirato il premio.

Dispense

E in corso di pubblicazione la nuova dispensa di tecnica di ghiaccio che rappresenta il frutto del lavoro d'*équipe* dei migliori istruttori nazionali componenti la Scuola centrale.

La preparazione di questa dispensa è durata alcuni anni per le seguenti ragioni: innanzitutto perché si doveva rivedere tutta la materia esposta nella vecchia esaurita dispensa; in secondo luogo per il fatto che durante la stesura sono state messe a punto le ultime novità tecniche che hanno creato una certa rivoluzione soprattutto nel settore dell'arrampicata e dell'assicurazione.

Si è stati costretti pertanto, prima di procedere alla stesura definitiva, a studiare la forma migliore e più pratica per l'esposizione, ben consci che quanto sarebbe stato pubblicato, avrebbe rappresentato un punto fisso ed una nuova parola in tecnica di ghiaccio.

Ne è uscita una dispensa di interesse e praticità enormi la quale, oltre che rappresentare il testo base di consultazione per l'istruttore nazionale, diverrà assai utile anche per gli istruttori sezionali e per tutti gli alpinisti che vogliono avere una informazione precisa e sicura su tutte le novità che sono state messe a punto e che la nostra Commissione ha ufficialmente adottato sulla base di tanti studi compiuti, prove pratiche e discussioni internazionali a livello Commission de sécurité de l'U.I.A.A.

È iniziata la preparazione dell'analoga dispensa di tecnica di roccia la quale avrà un metro analogo di stesura e riproporrà tutte le fondamentali innovazioni tecniche che in questi ultimi anni hanno motivato alcuni concetti basilari che poco fa sembravano cardini insostituibili. È iniziata pure la preparazione della dispensa di geografia e geologia e la revisione delle parti apparse carenti o poco chiare di topografia ed orientamento.

È stata curata una nuova dispensa anastatica dell'ormai popolarissima *Introduzione all'alpinismo* che rappresenta un testo fondamentale distribuito a tutti gli allievi che frequentano i corsi di alpinismo sezionali.

Esiste pur sempre il progetto di una rinnovazione di questo utile e piacevolissimo testo, ma rispecchiando questo quanto viene riportato sulle dispense per istruttori nazionali, non si vorrà procedere alla nuova edizione finché queste non saranno rinnovate o messe a punto.

La nuova edizione comunque, quando comparirà, non sarà raccolta in un unico volume ma in due separati, il primo dei quali racchiuderà le materie teorico-culturali, il secondo invece conterrà le materie tecniche che, per la loro facile deteriorabilità, richiedono continui aggiornamenti e revisioni.

Sussidi didattici iconografici

È iniziata la preparazione delle fotografie inerenti l'aggiornamento della serie di diapositive didattiche di tecnica di roccia.

È ormai pressoché ultimata la preparazione della prima serie di diapositive illustranti la tecnica di ghiaccio curata soprattutto da Dionisi e dai suoi preziosissimi collaboratori.

Franco Alletto ha quasi ultimato la preparazione

di una serie di diapositive didattiche illustranti la topografia e l'orientamento.

Tutte queste nuove serie, quando approntate, verranno distribuite gratuitamente alle Scuole di alpinismo ed alle Sezioni che organizzano Corsi di alpinismo con continuità.

Si è provveduto all'acquisto di un certo numero di copie del nuovo interessantissimo film di «tecniche individuali di ghiaccio» che rispecchia tutte le ultime novità riportate nella nuova dispensa.

Il film è stato curato innanzitutto da Bisaccia, Castiglioni e collaboratori e girato grazie alla generosa validissima collaborazione della Commissione materiali e tecniche ed al suo infaticabile presidente colonnello Carlo Valentino.

Questo film può essere richiesto in visione a titolo gratuito (fatte salve le spese di spedizione) dalle Scuole di alpinismo e dalle Sezioni che organizzano corsi inoltrando la domanda direttamente alla Segreteria della Commissione che provvederà ad evadere le richieste a seconda delle prenotazioni e delle disponibilità della pellicola.

La Commissione ha già prenotato un analogo numero di copie della seconda parte del film riguardante la tecnica di arrampicata in cordata su ghiaccio.

Entrambi questi film sono girati in 16 mm in bianco e nero, con sonoro ottico e presentano la materia trattata con chiarezza ed incisività didattica sorprendenti.

Convegni internazionali

Su invito del British Mountaineering Council, otto forti istruttori nazionali, guidati da Franco Alletto, si sono recati in Scozia per partecipare ad un convegno di arrampicamento su roccia in quelle montagne.

E stata un'esperienza assai interessante soprattutto nella constatazione di tecniche di progressione e di assicurazione assai diverse da quelle in uso comune sulle Alpi.

E gli alpinisti scozzesi hanno dimostrato di saper usare queste loro tecniche in maniera della massima resa utilitaristica.

Anche i nostri istruttori nazionali comunque hanno dato chiara prova delle loro non comuni capacità tecniche, arrampicando su quelle rocce un poco particolari con notevole abilità.

Ne è risultata una esperienza assai interessante che ha convinto ancor più la Commissione della necessità di prendere parte, per quanto è possibile, a Convegni internazionali di questo tipo al fine di allargare l'esperienza con la constatazione diretta di quanto vien fatto di buono e di meno buono in altri Paesi.

E soprattutto dal confronto che nasce la certezza dell'efficacia pratica di una linea tecnica proposta od in corso di adozione.

Acquisto materiali

La Commissione ha acquistato un grosso quantitativo di corde da usare per l'annuale distribuzione alle scuole e per l'impiego nei vari corsi di alpinismo da essa organizzati.

Attraverso la conoscenza diretta di istruttori nazionali rappresentanti di grosse case costruttrici di materiali alpinistici, si è riusciti ad ottenere prezzi eccezionalmente convenienti per le corde, e si è sempre aggiornati su tutte le ultime novità tecniche che vengono messe sul mercato: le principali di queste vengono acquistate per essere sperimentate dalla Scuola centrale per poterle proporre alle scuole ed agli istruttori nazionali che devono essere sempre mantenuti aggiornati su quanto di nuovo possa veramente presentare vantaggiose innovazioni tecniche.

Si è provveduto all'acquisto di alcune attrezzature metalliche da installare alla parete di una palestra per le prove pratiche dell'assicurazione e per la sperimentazione di materiali di arrampicata.

Queste attrezzature, ormai largamente diffuse come compendio fisso di tutte le palestre delle principali scuole di alpinismo, sono ormai troppo conosciute perché se ne debba ancora esaltare l'utilità pratica.

La Commissione le ha acquistate, commissionandole ad un artigiano di Padova, per averne alcune a propria disposizione da usare in occasione di Corsi da essa organizzati e per l'uso della Scuola centrale.

Alcune di queste potranno essere date, in caso straordinario, a scuole che dimostrino di avere particolari necessità per l'impiego in numerosi corsi annualmente organizzati e quando queste si incarichino di svolgere anche corsi regionali per incarico della Commissione.

Alle Sezioni che ancora non fossero informate dell'utilità di queste attrezzature, si potranno fornire consigli e disegni per farsi eseguire da qualche artigiano locale, simili attrezzature che possono essere fatte a basso prezzo e con estrema semplicità.

Premio Gilardoni-Della Torre

Come già si è detto in apertura di relazione, in occasione del congresso di Como per gli istruttori nazionali, è stato quest'anno assegnato, per la prima volta, il premio Gilardoni-Della Torre.

Il vincitore è stato quest'anno «Mario Bisaccia alla memoria».

La Commissione è assai lieta che per la prima volta un simile riconoscimento sia stato unanimemente assegnato ad un alpinista i cui meriti sono di assoluta, indiscussa preminenza in quanto, nel ricordo dei due cari amici scomparsi, si è inteso assegnare a questo premio un significato morale di altissimo livello.

E Mario Bisaccia rappresenta, in tal senso, una misura difficilmente raggiungibile.

Per occasione del premio è stata disegnata e fusa da un artista orafo, una bellissima medaglia che rappresenta il simbolo della Commissione Nazionale Scuole di alpinismo.

Questa medaglia, oltre che per il premio Gilardoni-Della Torre, verrà impiegata per tutte le cerimonie ufficiali della Commissione e per particolari ricorrenze.

Rapporti con altre Commissioni Centrali

Sono state ottime con tutte le Commissioni con cui vi è stata necessità di qualche scambio.

I rapporti principali sono stati tenuti, oltre che con la Commissione materiali e tecniche, con la quale si opera sui piani assai vicini, con la Commissione Centrale sci-alpinismo con la quale, oltre al comune Congresso di Como, si sono avute alcune sedute congiunte fra gruppi di commissari ed uno scambio di lettere.

Si sono avuti rapporti diretti con la Commissione per l'alpinismo giovanile alla quale si è riconsegnata la rappresentanza in seno all'U.I.A.A. dato che la massima parte del lavoro in seno a quella Commissione, era più aderente alla Commissione d'alpinismo giovanile che alla Commissione nazionale Scuole di alpinismo.

Di questa modifica di rappresentanza è stato ovviamente reso partecipe, il rappresentante italiano in seno all'U.I.A.A. Luigi Zóbele.

Tutti i rapporti con queste Commissioni sono stati improntati alla massima cordialità ed al massimo spirito di collaborazione possibili.

Riunioni della Commissione

La Commissione si è riunita in seduta plenaria per tre volte nel 1975. Per altrettante volte si è riunito il Comitato di Presidenza. Ma la maggior parte della forte attività della Commissione è stata svolta da gruppi di lavoro, composti da 2-3 commissari, i quali in assai numerose occasioni (12 volte) si sono riuniti in varie località per svolgere particolari lavori.

ri e gettare le basi a nuove attività sulle quali avrebbe, in seguito, preso decisione la Commissione.

Tutte queste riunioni di piccoli gruppi di lavoro si sono dimostrate le più utili ai fini pratici grazie all'affiatamento fra i commissari ed alla competenza dei membri della Commissione.

Queste riunioni, assai utili per i risultati che si raggiungono, sono anche le meno costose e consentono di rendere più agevoli e armoniche le riunioni plenarie di Commissioni.

Mi corre l'obbligo sentito e sincero, nel chiudere questa relazione, dopo aver citato quanto è stato fatto nel 1975, rivolgere un sentito ringraziamento al Presidente Generale, al Comitato di Presidenza, al Consiglio Centrale per la comprensione e la stima dimostrata in ogni occasione verso questa Commissione.

Tutti i membri sentono vicino le massime autorità del Club Alpino per il quale operano e si agurano

che questa stima rimanga, anche per il futuro, inalterata.

Colgo l'occasione di questa relazione per assicurare a tutte le Sezioni del Club Alpino Italiano che la Commissione Nazionale Scuole di alpinismo è sempre pronta ad offrire la sua collaborazione ogni volta che sorgono problemi od iniziative scolastiche e si augura di aver la capacità di seguire il continuo proliferare di iniziative didattiche con lo stesso entusiasmo con cui ha fin'ora operato.

Commissione Centrale Cinematografica (Presidente Cacchi)

I fatti e i dati statistici consuntivi dell'attività del 1975 sono presto esposti e, nella loro crudezza, assai eloquenti:

DISTRIBUZIONE DI FILM	1974	1975	± %
Numero dei noleggi (All. 1)	732	794	+ 8,5
Numero programmazioni (All. 2)	872	1081	+ 23,9
Film distribuiti (All. 3)	1421	1578	+ 11
Entrate noleggi incassate dalla Sede Centrale	L. 7.285.000	L. 8.935.000	+ 22,6

Anche quest'anno va rilevato con piacere il grande sviluppo delle programmazioni attuate nelle scuole e negli ambienti giovanili, con l'assistenza ed i consigli del nostro personale della Cineteca e con l'interessamento attivo della Commissione per l'Alpinismo giovanile.

PRESENZE ALLE MANIFESTAZIONI

Dalle relazioni pervenuteci di ritorno, compilate dagli organizzatori delle serate cinematografiche, abbiamo rilevato:

	1974	1975	± %
<i>Presenze di giovani:</i>			
S.U.C.A.I.-E.S.C.A.I. studenti allievi scuole alpinismo, sci-alpinismo, scuole militari, circoli giovanili	110.000	150.000	+ 36,3
<i>Presenze adulti:</i>			
Soci C.A.I. e non soci	140.000	125.000	- 10,7
	250.000	275.000	+ 10
Noleggi C.A.I., presso Sezioni, Sottosezioni e Scuole di alpinismo	463	515	+ 11,2
Noleggi presso scuole, dalle elementari alle università, Comandi Militari, enti e associazioni varie	268	279	+ 4,1
Totale noleggi	731	794	+ 8,6

Inoltre va tenuto presente che i programmi educativi organizzati dalle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I. per le scuole di ogni ordine e grado, sono sempre più numerosi e questa collaborazione torna a tutto onore delle Sezioni. Una particolare menzione va fatta per la Sezione di Cassano d'Adda che ha organizzato nel 1975 il più alto numero di manifestazioni per i giovani, volte alla promozione dell'alpinismo ed alla conoscenza e protezione della natura.

ACQUISTO DI FILM

Le acquisizioni di nuovi film sono state rivolte a documentari di imprese, di tecnica di montagna e di difesa della natura:

Torre del Vento, Ragni Lecco, 1 copia, colori; *Akcja* di J. Surdel, 4 copie, bianco-nero; *Morire in montagna*, di G. Rusconi, 1 copia, colori; *Il Lago Ros-*

so, di G. Briani, 3 copie, colori; *Altri luoghi, altra gente* di G. Scarpellini, 1 copia, colori; *Scuola di montagna* di C. Valentino, 2 copie, colori; *Tecnica individuale su ghiaccio* di C. Valentino, 4 copie, bianco-nero; *A due passi dalla vetta* di G. Scarpellini, 1 copia, colori.

Le due copie del film *Scuola di Montagna* sono state gentilmente offerte dal Comando Generale delle Guardie di Finanza. La Commissione materiali e tecniche ha cortesemente offerto una delle 4 copie del film *Tecnica individuale su ghiaccio*.

RISTAMPA FILM

Morte di uno stambecco di F. Palombelli, 2 copie, colori; *Incendi nei boschi* di F. Palombelli, 1 copia, colori; *Gennargentu un parco per l'uomo* di F. Palombelli, 1 copia, colori; *Maremma salvata* di F. Pa-

lombelli, 1 copia, colori; *Storia e decadenza della caccia* di F. Palombelli, 1 copia, colori; *Prima che Santa Gilla muoia* di F. Palombelli, 1 copia colori.

ORIGINALI DI FILM ENTRATI IN CINETECA

Torre del vento, deposito fiduciario e archivio storico.

L'originale del film della Spedizione all'Annapurna della Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio è da montare e da editare.

FILM PER L'ARCHIVIO STORICO

Dwoch di J. Surdel, 1 copia, bianco-nero.

APPARECCHIATURE CINEMATOGRAFICHE

Abbiamo potuto reperire ed acquistare altre cinesprese di alta quota, particolarmente richieste dagli alpinisti:

1 Bell & Howell Magazine con slitta e due obiettivi; 1 Bell & Howell Magazine Electric Eye, corredata di un obiettivo normale ed esposimetro incorporato; 1 Bell & Howell Magazine a torretta e due obiettivi.

Inoltre Adalberto Frigerio, che ha cessato di far parte della Commissione, ci ha fatto dono di una cinespresa Bell & Howell Magazine Electric Eye, corredata di un obiettivo normale 20 mm.

CLASSIFICA DEI FILM RICHIESTI

I film più richiesti sono:

Appuntamento con gli sci in Valgardena, in distribuzione dal 1972; *Abimes*, in distribuzione dal 1974; *La parete*, in distribuzione dal 1974; *Morte di uno stambecco*, in distribuzione dal 1971; *Gioventù sul Brenta*, in distribuzione dal 1968; *Un 4000 con lode*, in distribuzione dal 1967; *Solo*, in distribuzione dal 1974.

Il nostro conservatore Renato Gaudio ed i suoi collaboratori della Cineteca sono sempre pronti con entusiasmo a dare preziosi suggerimenti agli organizzatori delle manifestazioni.

CINETECA

Gli impegni di lavoro in Cineteca sono aumentati più di quanto previsto. Innanzitutto il lavoro di distribuzione dei film espresso dall'8,5% in più dei noleggi rispetto al 1974; questi impegni comprendono i contatti con le Sezioni e gli enti organizzatori, la corrispondenza, la revisione dei film, la spedizione dei film. Un elogio particolare va a Dante Taldo, che deve curare la revisione e il noleggio dei film.

Sono poi aumentati i contatti con gli alpinisti che si preparano ad imprese e spedizioni: questi contatti sono stati assai numerosi nel 1975, e forse varrà la pena di elencarli in futuro; ogni gruppo di alpinisti interessati a realizzare film sulla propria impresa chiede informazioni generiche e di tecnica cinematografica, specialmente per le riprese in alta quota e assai spesso desidera vedere in moviola film della Cineteca, per un riferimento alla tecnica delle riprese, con la costante assistenza e consulenza del conservatore Renato Gaudio, il quale si prodiga sempre con grande entusiasmo.

FESTIVAL DI TRENTO

Il 23° Festival del 1975 ha avuto un buon esito, pur senza presentarci opere cinematografiche di particolare rilievo e di ciò non va certo fatto addebito ad alcuno; invece deve essere fatta menzione per l'opera organizzatrice del direttore Grassi, infaticabile ed esperto artefice di questa manifestazione.

Sarebbe opportuno che i consiglieri centrali prendessero l'iniziativa di prendervi parte: non è im-

portante soltanto il concorso cinematografico, ma l'incontro internazionale degli alpinisti è riconosciuto universalmente, tanto che spesso vengono richiesti gli atti delle tavole rotonde dai Paesi più diversi; a tale proposito, il limitato bilancio del Festival non ha consentito di pubblicare gli atti delle ultime tavole rotonde del:

1974 *Rapporto fra la stampa e l'alpinismo*;

1975 *Impatto delle popolazioni indigene con i membri delle spedizioni straniere*; *Fisio-patologia dell'alpinismo*; *Dibattito fra editori sui libri di montagna e la consegna del Premio ITAS di letteratura alpina*.

Purtroppo nemmeno quelli della tavola rotonda che si terrà nel prossimo maggio 1976 potranno essere pubblicati, per ragioni di bilancio.

Poiché molti alpinisti li richiedono e li considerano importanti, chiedo al Consiglio Centrale di disporre tali pubblicazioni. Il Festival tiene a disposizione i nastri registrati di questi incontri per noi.

Il nostro Ermanno Del Vecchio, che va a revisionare i bilanci del Festival per conto del Club Alpino Italiano, può confermare quanto sia oculata la spesa a Trento, per raggiungere quella parità di bilancio che, con l'aiuto del Comune di Trento, viene sempre raggiunta.

Per il 1976 il Festival avrà bisogno di un maggior contributo finanziario da parte del Club Alpino, perché questa manifestazione, che giustamente deve essere considerata un grande titolo di merito per il Club Alpino che l'ha promossa, non può restare senza un adeguato sostegno finanziario.

Lo stanziamento straordinario di L. 10.500.000 deliberato a fine novembre '75 è già stato in gran parte impegnato per alcuni dei film elencati nella nostra proposta dell'estate scorsa: resta ancora sospesa la decisione per il film *Italia K2*, per il quale sono in corso, a Roma, le operazioni di reperimento e controllo degli originali, effettuati per interessamento del col. Valentino, dai tecnici cinematografici del Comando Generale della Guardia di Finanza; speriamo di poter prendere una decisione entro qualche mese e disporre finalmente degli originali, dai quali ricavare nuove copie, e ben stampate, di questo film, fondamentale per la storia dell'alpinismo italiano.

Manifestazioni di maggior prestigio in ambienti C.A.I.

11 gennaio - *La Sottosezione di Latina* ha presentato al pubblico: «L'abominevole uomo delle piste», «Secondo scuola senza banchi», «Ed il settimo giorno riposo», 400 presenti.

22 gennaio - *La Sezione di Bergamo* ha presentato: «Ritorno ai monti», «Io e la Marcialonga», «Un 4000 con lode», «anteprima a Sapporo», 1050 presenti.

23 gennaio - *La Sezione Alto Adige di Bolzano*, presente il regista e protagonista Luis Trenker ha proiettato il film «La grande conquista» per festeggiare l'ottantatreesimo compleanno di Trenker, 500 presenti.

24 gennaio - *La Sottosezione Val Gandino* ha presentato «Stelle e tempeste», 950 spettatori.

25 gennaio - *La Sezione di Olgiate Olona* ha proiettato i film: «La via italiana al Cervino», «Tecnica dello sci militare», 400 presenti.

Dal 25 gennaio al 22 febbraio - *La Sezione di Veduggio al Lambro* ha presentato nel corso di tre serate i film: «Italia K2»; «Italiani all'Antartide», «Per amore di una aquila», «Ritorno ai monti», 1000 presenti.

21 febbraio - *La Sezione U.G.E.T. di Torino* ha proiettato il film «Quota 4000», «21 bivacchi», 500 presenti.

Dal 27 febbraio al 7 agosto - *La Sottosezione di Zogno* ha effettuato due proiezioni con le pellicole

«Marcialonga '73», «Abimes», «Il bosco, tesoro da difendere», «Il signor Rossi va a sciare», 900 presenti.

Dal 26 marzo al 22 aprile - La Sezione di Ivrea ha presentato in diverse serate i film: «Ragni di lecco anni 25», «La parete», «Solo», «Abimes», «Monte Bianco 1827», «Scuola di alpinismo M. Bianco», «Jrischanca, il Cervino delle Ande», «Rapporto sugli animali italiani in pericolo di estinzione», «Storia e decadenza della caccia», «Morte di uno stambecco», «La esplorazione del vulcano Niragongo» «Le guide del Cervino», «La vita dei pinguini», «Marcialonga '73», «4-3-2-1 go!», «Sci alpinismo sui Pirenei», «Per essere sempre in forma», 6 serate, 2850 presenti.

Aprile - La Sezione di Dolo, in un ciclo di conferenze, ha proiettato il film: «Fiesta Andina», 1200 presenti.

11 aprile - La Sezione di Longarone ha presentato ai propri soci ed alla cittadinanza i film: «Antismog», «Abimes», «L'esplorazione del vulcano Niragongo», 450 presenti.

19 aprile - La Sottosezione di Casorate Sempione ha presentato ai propri soci ed agli alunni delle scuole elementari i film: «Scuola di alpinismo M. Bianco», «Gioventù sul Brenta», 400 presenti.

Luglio - La Sezione di Lima (Perù) ha proiettato ai propri soci, alla colonia italiana di Lima e ai simpatizzanti, i seguenti film: «Fiesta Andina», «Alpamayo: Cresta Nord», «Jrischanca: Cervino delle Ande», «L'Alpin l'è semper quel», «Abimes», «Appuntamento con gli sci in Valgardena», «Morte di uno stambecco», «Io e la Marcialonga», 3 serate, 1000 presenti.

Dal 5 al 27 maggio - La Sottosezione di Camposampiero ha programmato 8 proiezioni con i film: «Acque selvagge», «Devero Alpe Fiorita», «Cime e meraviglie», «Il Cerro Torre», «Come nascono le Dolomiti», «...ed il settimo giorno riposò», «Stelle e tempeste», «Antismog», «Stelle di mezzogiorno», «Il Guardia», «L'abominevole uomo delle piste», 8 programmazioni con 3500 presenti.

6 luglio - La Sezione di Recoaro Terme ha presentato il film «La Parete», 1000 presenti.

8 agosto - La Sottosezione di Cairo Montenotte ha presentato i film: «Punta Nordend», «Eiger 69», «Appuntamento con gli sci in Valgardena», 800 presenti.

8 agosto - La Sezione di Pieve di Cadore ha proiettato il film: «Un 4000 con lode», 700 presenti.

11 settembre - La Sezione di S. Salvatore Monferrato ha presentato i film: «Gioventù sul Brenta», «La Montanara», 400 presenti.

30 ottobre - La Sottosezione di Courgnè ha proiettato il film «Italia K2», 700 presenti.

7 novembre - La Sezione di Cuneo ha presentato ai propri soci il film: «Solo», 500 presenti.

15 novembre - La Sottosezione di Nerviano ha presentato il film: «Quota 4000, 21 bivacchi», 400 presenti.

15 e 29 novembre - La Sottosezione U.L.E. di Rappallo ha presentato i seguenti film: «Eiger 69», «Il conquistatore dell'inutile», «Il Cerro Torre», «Stelle e tempeste», «Il bosco tesoro da difendere», 700 presenti.

29 novembre - La Sezione di Valle Vigezzo ha presentato i film: «Morte di uno stambecco», «Un campanaccio per Ursli», «Dall'Equatore al Circolo Polare Artico», 610 presenti.

2 dicembre - La Stazione C.N.S.A. - C.A.I. «Gruppo Speleologico di Perugia» ha proiettato i seguenti film: «Orso delle caverne», «Bellezze sotterranee», 350 presenti.

6 dicembre - La Sezione di Giaveno ha presentato il film: «Monte Bianco: la grande cresta di Peuterey», 500 presenti.

Manifestazioni di maggior prestigio effettuate dalle Sezioni del C.A.I. in ambienti giovanili

Dal 21 gennaio al 14 maggio - La Sezione di Siena ha programmato i seguenti film nelle scuole elementari della città: «Scalate e voli sulle Dolomiti», «Dolomiti», «Cime e meraviglie», «Fauna sarda», «Gennargentu, un Parco per l'uomo», «Morte di uno stambecco», «Kilimangiaro: monarca africano», «Surtsey: nascita di un'isola», «Surtsey: inizio alla vita», «140 giorni in fondo al mondo», «Lumen zero», «L'orso delle caverne», «Italia K2», 6 serate per un totale di 3100 presenti.

Dal 9 gennaio al 10 giugno - Nelle scuole del suo circondario la Sezione di Luino ha presentato i seguenti film: «Il bosco tesoro da difendere», «Appuntamento con gli sci in Valgardena», «Rapporto sugli animali italiani in pericolo di estinzione», «Il signor Rossi va a sciare», «Una cordata europea», «Quota 4000: 21 bivacchi», «Natura 70», «Gioventù sul Brenta», «Il Guardia», «Morte di uno stambecco», «Scuola di alpinismo M. Bianco», «Per amore di un'aquila», «Un campanaccio per Ursli», «Amate voi la neve?», 10 programmazioni, 4650 presenti.

Dal 24 gennaio al 19 febbraio - La Sezione di Romano di Lombardia ha programmato nelle scuole della città i seguenti film: «Sci Italia '70», «4-3-2-1-go!», «Kilimangiaro, monarca africano», «Antismog», «I pericoli della montagna: le valanghe», «...ed il settimo giorno riposò», «Il bosco, tesoro da difendere», «Devero Alpe fiorita», «Estate sui torrenti montani», «Cime e meraviglie», «Morte di uno stambecco», «140 giorni in fondo al mondo», «Surtsey nascita di una isola», «Surtsey: inizio alla vita», «Sesto grado in Patagonia», «Un campanaccio per Ursli», «Per amore di un'aquila», «Il signor Rossi va a sciare», «Odwrot», «La parete», 8 programmazioni, 2600 presenti.

Dal 20 febbraio al 21 dicembre - La Sezione di Alpignano ha proiettato i seguenti film: «Monte Bianco la grande cresta di Peuterey», «4-3-2-1-go!», «Nevado Caraz», «Il Cerro Torre», «Rapporto sugli animali italiani in pericolo di estinzione», «Punta Nordend», «Il signor Rossi va a sciare», «Crozzon: tre mesi cento ore», «Amate voi la neve?», «Rapsodia sui temi dolomitici», «Dalle fonti alla montagna», «Sant'Elia: vittoria e sconfitta», «Un campanaccio per Ursli», «Il conquistatore dell'inutile», «Estate sui torrenti montani», «Sci alpinismo sui Pirenei», «Fiesta Andina», «Alpamayo: Cresta Nord», «La parete d'argento», 6 programmazioni, 1600 presenti.

Dal 28 febbraio al 17 maggio - La Sezione di Ivrea ha presentato nelle scuole elementari e medie della città i seguenti film: «Fauna Sarda», «Natura '70», «Prima che Santa Gilla muoia», «Storia e decadenza della caccia», «Morte di uno stambecco», «Come nascono le Dolomiti», «La vita dei pinguini», «Devero, Alpe fiorita», «Il bosco tesoro da difendere», «Il Guardia», «Il signor Rossi va a sciare», «Per amore di un'aquila», 3 programmazioni, 1000 presenti.

Dal 6 marzo al 19 maggio - La Sezione di Tortona ha proiettato nelle scuole medie inferiori e superiori i seguenti film: «Un campanaccio per Ursli», «Morte di uno stambecco», «Cime e meraviglie», 2 programmazioni, 2000 presenti.

14 marzo - La Sezione di Carpi ha presentato agli alunni delle scuole elementari ed ai propri soci il film: «Solo», «La parete», 600 presenti.

14 marzo - La Sezione di Calolziocorte ha presentato agli studenti della città il film: «Solo» e «Appuntamento con gli sci in Valgardena», 600 presenti.

Dal 20 marzo al 18 aprile - La Sezione di Leini ha proiettato i film: «Gioventù sul Brenta», «Prima che Santa Gilla muoia», «Sulle orme di Nansen», 2 programmazioni, 1850 presenti.

21 marzo - La Sezione di Valcomelico ha presen-

tato ai propri soci ed a studenti i seguenti film: «Morte di uno stambecco», «Un campanaccio per Ursli», «Prima che Santa Gilla muoia», «Attenzione: Valanghe», 900 presenti.

23 aprile - La Sezione di Lecco ha presentato al raduno dell'Alpinismo Giovanile i seguenti film: «Devero Alpe fiorita», «Un campanaccio per Ursli», 400 presenti.

Dall'11 al 19 dicembre - La Sezione di Verona ha proiettato nelle scuole elementari della città: «Natura '70», «Incendi nei boschi», 1550 presenti.

Dal 23 al 28 dicembre - La Sezione di Livinallongo ha presentato a gruppi di giovani i film: «Il signor Rossi va a sciare», «Morte di uno stambecco», «Antismog», «Un campanaccio per Ursli», «Un 4000 con lode», 500 presenti.

Manifestazioni di maggior prestigio in ambienti extra C.A.I.

10 marzo - Sci Club di Canegrate ha presentato il film «Appuntamento con gli sci in Valgardena», 500 presenti.

Dall'8 aprile al 15 maggio - L'Azienda Autonoma di Turismo di Rovereto ha presentato nel suo circondario i seguenti film: «Come nascono le Dolomiti», «Devero Alpe fiorita», «Incendi nei boschi», 20 programazioni, 10000 presenti.

28 settembre - Il Consiglio di Quartiere di Porta Venezia di Brescia ha presentato la pellicola: «La Parete d'Argento», 1500 presenti.

16 novembre - La Parrocchia «Mater Ecclesiae» di Genova ha presentato i film: «La conquista del Cervino», «Morte di uno stambecco», «Gioventù sul Brenta», «Monte Bianco: la Grande Cresta di Peutèrey», 700 presenti.

ESTERO

Dal 10 maggio al 10 giugno - Istituto Italiano di Cultura Beirut - Libano: «L'albero di Natale», «Il bosco tesoro da difendere», «Devero, Alpe fiorita», 1300 presenti.

16 settembre - Società Alpinisti Ticinesi Lugano - Svizzera: «Quota 4000: 21 bivacchi», 150 presenti.

28 ottobre - Gruppo Alpino Italiano di Ginevra - Svizzera: «Calanques», «La Parete», «Solo», 600 presenti.

6 novembre - Gruppo Alpino Italiano di Ginevra - Svizzera a Friburgo: «Calanques», «La Parete», «Solo», 400 presenti.

Manifestazioni di maggior prestigio effettuate in ambienti giovanili extra C.A.I.

Dal 6 febbraio al 20 maggio - La Scuola Elementare «Leonardo Da Vinci» di Milano ha effettuato una serie di proiezioni con i seguenti film: «Rapporto sugli animali italiani in pericolo di estinzione», «Val D'Aosta», «Dolomiti», «Calabria», «Un parco per il Pollino», «Il bosco tesoro da difendere», «Arcticum», «Maremma salvata», «Fauna Sarda», «Gennargentu: un parco per l'uomo», 2900 presenti.

24 marzo - Speleo Antro Club di Sassoferrato ha presentato il film: «Tecnica dell'alpinismo militare: Roccia», 500 presenti.

16 maggio - Il Coro la Roccia di Trezzano sul Naviglio ha programmato i film: «Il signor Rossi va a sciare», «2° scuola senza banchi», «L'abominevole uomo delle piste», 600 presenti.

3 e 4 giugno - Le scuole elementari «Ada Negri» di Genova Pegli ha presentato ai propri allievi i film: «Morte di uno stambecco», «Il bosco tesoro da difendere», «La vita dei pinguini», 650 presenti.

Dal 16 settembre al 22 ottobre - Il IV Reggimento

Alpini Battaglione Susa di Pinerolo ha presentato ai propri alpini i seguenti film: «G. IV montagna di luce», «La grande discesa», «Sentieri e rocce del Saleve», «Primavera in sci», «I Samaritani delle Alpi», «Scuola di alpinismo M. Bianco», «Scalate e voli sulle Dolomiti», «Attenzione: valanghe!», «Devero, Alpe fiorita», 2500 presenti.

Dal 23 settembre al 12 dicembre - La Scuola Elementare «Villa Rosa» di Genova Pegli ha presentato ai suoi alunni i film: «Per amore di un'aquila», «Natura '70», «Montagna sicura», «L'albero di Natale», «140 giorni in fondo al mondo», «Amate voi la neve?», «Rapporto sugli animali italiani in pericolo di estinzione», «Lumen zero», «Il signor Rossi va a sciare», 1950 presenti.

Manifestazioni nell'ambito del Festival di Trento

5 gennaio - Festival - A.S.T. Trento: «Appuntamento con gli sci in Valgardena», «Abimes», «La Parete», «Storia e decadenza della caccia».

19 gennaio - Festival di Trento: «Abimes», «Solo», «Odwrot».

23 gennaio - Festival - S.A.T. Trento: «32° Alberg Kandahar '67», «Sulle orme di Nansen», «Appuntamento con gli sci in Valgardena».

13 gennaio - Festival - S.A.T. di Trento: «Monte Bianco: la Grande Cresta di Peutèrey», «Abimes».

20 gennaio - Festival - S.A.T. di Trento: «Lumen zero», «Bellezze sotterranee», «Arene candide».

6 marzo - Festival - S.A.T. di Trento: «Solo», «Il Pilastro della Solitudine», «Ritorno ai monti».

6 marzo - Festival a Vetriolo: «Solo», «Amate voi la neve», «Per amore di un'aquila».

20 marzo - Festival - S.A.T. di Trento: «Giovanni Segantini», «Il bosco tesoro da difendere», «Fauna sarda», «300 anni di lame».

10 giugno - Festival a Passau (Germania): «Abimes».

11 luglio - Festival - A.A.S.T. di Trento a Caldonazzo: «La Parete», «Solo», «Un parco per il Pollino», «Morte di uno stambecco».

23 luglio - Festival - A.A.S.T. di Trento al Bondone: «La Parete», «Solo», «Un parco per il Pollino», «Morte di uno stambecco».

5 agosto - Festival - A.A.S.T. di Trento al Bondone: «Una cordata europea», «Fitz-Roy», «Acque selvagge», «Rapporto sugli animali italiani in pericolo di estinzione».

11 agosto - Festival - A.A.S.T. di Trento a Caldonazzo: «Una cordata europea», «Fitz-Roy», «Acque selvagge», «Rapporto sugli animali italiani in pericolo di estinzione».

5 settembre - Festival - A.A.S.T. di Trento: «Storia e decadenza della caccia», «Eiger '69», «Il conquistatore dell'Inutile».

9 settembre - Festival - A.A.S.T. di Trento al Bondone: «Storia e decadenza della caccia», «Eiger '69», «Il conquistatore dell'Inutile».

18 settembre - Festival per il congresso S.A.T. a Cavalese: «Abimes».

9 ottobre - Festival - A.A.S.T. di Trento: «I misteri dell'Himalaya», «Appuntamento con gli sci in Valgardena».

20 ottobre - Festival: «Come nascono le Dolomiti».

31 ottobre - Festival a Friedberg (Germania): «Calanques», «Amate voi la neve?», «Crozzon: tre mesi, cento ore», «Acque selvagge», «Fitz-Roy», «Per amore di un'aquila», «Fire on Heimaey», «Nevado Caraz», «La "Republique" ci chiama».

11 dicembre - Festival - S.A.T. di Lavis: «Abimes», «Giovanni Segantini», «Morte di uno stambecco», «Appuntamento con gli sci in Valgardena».

DISTRIBUZIONE FILM 1975
 NUMERO DEI NOLEGGI EFFETTUATI NEL 1975 RAFFRONTATI AL 1974 E PROGRAMMAZIONI

MESE	Noleggi		Programmazioni		Totale Film	
Gennaio	58	43	65	45	122	82
Febbraio	66	66	93	74	130	133
Marzo	94	89	148	107	179	178
Aprile	106	85	152	103	206	170
Maggio	94	63	123	78	181	125
Giugno	59	34	69	37	111	58
Luglio	34	41	61	61	76	80
Agosto	35	43	69	64	81	84
Settembre	35	24	38	29	60	36
Ottobre	54	46	72	48	112	84
Novembre	86	99	110	123	172	201
Dicembre	73	99	81	103	148	190
Totale	794	732	1081	872	1578	1421
Annullati	18	12				
	+ 9,2%		+ 23,9%		+ 11,5%	

ELENCO DELLE PROGRAMMAZIONI EFFETTUATE NEL 1975
 DALLE SEZIONI E SOTTOSEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Cassano d'Adda 17; XXX Ottobre Trieste 13; Venezia 11; Prato 10; Seveso 10; S.A.T. Trento 10; s.s. G.A.M. Milano 10; Aosta 9; L'Aquila 9; Ivrea 9; Romano di Lombardia 9; Luino 7; Stazione C.N.S.A. C.A.I. Villadossola 7; Bologna 6; Cuneo 6; Fossano 6; Pieve di Cadore 6; Alpnano 6; Ferrara 5; Lima (Perù) 5; Milano 5; s.s. Belledo 5; Clusone 5; Almese 5; Biella 4; Dolo 4; Giaveno 4; Lanzo Torinese 4; Leyni 4; Livorno 4; Modena 4; Mondovì 4; Monza 4; Paderno Dugnano 4; Viterbo 4; s.s. Edolo 4; s.s. Gandino 4; s.s. Piasan di Prato 3; s.s. Camposampiero 3; s.s. Cairo Montenotte 3; s.s. Corriere della Sera Milano 3; s.s. Arluno 3; s.s. Bresso 3; s.s. S.A.T. Centa 3; s.s. Cesare Battisti , Verona 3; Gruppo S.U.C.A.I. Torino 3; Asso 3; Conegliano 3; Giussano 3; Lecco 3; Macugnaga 3; Novara 3; Omegna 3; Padova 3; Parma 3; Pordenone 3; Recoaro Terme 3; Novi Ligure 3; Udine 3; U.G.E.T. Bussoleno 3; Valdagno 3; Vedano al Lambro 3; Barlassina 3; Alessandria 2; Aldo Adige, Bolzano 2; Ancona 2; Arzignano 2; Ascoli Piceno 2; Asti 2; Auronzo 2; Bassano del Grappa 2; Bergamo 2; Brà 2; Brescia 2; Calolziocorte 2 Cesano Maderno 2; Cesena 2; Ceva 2; Domodossola 2; Gorizia 2; Livinalongo 2; Longarone 2; Malnate 2; Mandello Lario 2; Mantova 2; Meda 2; Pavia 2; Perugia 2; Pisa 2; Portogruaro 2; Premana 2; S. Salvatore M.to 2; Sesto Calende 2; Tortona 2; U.G.E.T. Ciriè 2; Valle Zoldana 2; Varese 2; Vercelli 2; Verona 2; Alto Adige Bressanone 2; s.s. s.s. Spresiano 2; s.s. S.A.T. Sardagna 2; s.s. S.A.T. Bezzeca 2; s.s. Trivero 2; s.s. Oltre il Colle 2; s.s. Castiglione delle Stiviere 2; s.s. Gazzaniga 2; s.s. Villasanta 2; s.s. S.A.T. Levico 2; s.s. U.L.E. Rappallo 2; s.s. S.A.T. Toblino 2; Abbiategrosso 1; Albenga 1; Besana Brianza 1; Besozzo Superiore 1; Canzo 1 Carate Brianza 1; Carpi 1; Carrara 1; Catania 1; Cedegolo 1; Cernusco sul Naviglio 1; Chioggia 1; Cividale del Friuli 1; Corbetta 1; Dervio 1; Desio 1; Feltrina 1; Firenze 1; Gardone V. T. 1; Gavirate 1; Gemona del Friuli 1; Gravellona Toce 1; Inzago 1; Latina 1; Malo 1; Ligure Genova 1; Lissone 1; Lucca 1; Maniago 1; Mariano Comense 1; Melzo 1; Merate 1; Mestre 1; Moltrasio 1; Montecchio Maggiore 1; Merone 1; Olgiate Olona 1; Palazzolo S/O 1; Piedimulera 1; Pontremoli 1; Pray Biellese 1; Reggio Emilia 1; Rimini 1; S. Donà del Piave 1; Saronno 1; Savona 1; S.E.M. Mi-

lano 1; Sesto San Giovanni 1; Sondrio 1; Sora 1; Sulmona 1; Thiene 1; Treviso 1; Spilimbergo 1; U.G.E.T. Torino 1, U.G.E.T. Torre Pellice 1; Val Comelico 1; Verbania Intra 1; Verrès 1; Vigevano 1; Vimercate 1; Vittorio Veneto 1; Voghera 1; Valle Vigezzo 1; Varzo 1; s.s. S.A.T. Mezzolombardo 1; s.s. Corsico 1; Stazione C.N.S.A. C.A.I. Ivrea 1; s.s. Arosio 1; s.s. Muggiò 1; s.s. Casorate Sempione 1; s.s. S.A.T. Cavalese 1; s.s. S.A.T. Pinè 1; s.s. S.A.T. Borgo Valsugana 1; s.s. S.O.S.A.T. Trento 1; s.s. Cinisello Balsamo 1; s.s. Bozzolo 1; s.s. Ligure Sampierdarena 1; s.s. Fior di Rocca Milano 1; s.s. Borno 1; s.s. S.A.T. Tesero 1; Stazione C.N.S.A. C.A.I. Madesimo 1; s.s. S.A.T. Stenico 1; s.s. S.A.T. Vigo Rendena 1; s.s. S.A.T. Fondo 1; s.s. Ponte S. Pietro 1; s.s. Montagna Cogne Aosta 1; s.s. Vaprio d'Adda 1; s.s. Courgnè 1; Ossona 1; Nerviano 1; s.s. Cengio 1; s.s. S.A.T. S. Lorenzo in Banale 1; s.s. Villa Carcina 1; s.s. Gazzada-Schianno 1; s.s. S.A.T. Ravina 1; s.s. Tirano 1; Stazione C.N.S.A. C.A.I. Forni di Sopra 1.

GRADUATORIA DEI FILM MAGGIORMENTE RICHIESTI

1. Appuntamento con gli sci in Valgardena, noleggio 1; 2. Abimes 53; 3. La parete 50; 4. Morte di uno stambecco 48; 5. Solo 42; 6. Gioventù sul Brenta 34; Un 4000 con lode 34; 7. M. Bianco: la grande cresta di Peutérey 33; 8. Stelle e tempeste 32; 9. Antismog 25, Il signor Rossi va a sciare 25, Per amore di un'aquila 25; 10. Quota 4000 - 21 bivacchi 24, Le acque selvagge 24, Punta Nordend 24; 11. Natura 70 23; 12. Italia K2 22; 13. Un campanaccio per Ursli 21; 14. Odwrot 20, L'abominevole uomo delle piste 20, Il bosco, tesoro da difendere 20, La Montanara 20; 15. Ritorno ai monti 19, La via italiana al Cervino 19; 16. Il conquistatore dell'inutile 18, Montagna sicura 18; 17. Una cordata europea 17, Il Cerro Torre 17, 4-3-2-1 Go!, 17, Sci Italia 70 17, Come nascono le Dolomiti 17; 18. Amate voi la neve? 16, Attenzione: Valanghe! 16; Ralli sci-alpinistici 16; 19. Eiger 69: la via dei giapponesi 15, Fitz Roy - Prima ascensione versante sud ovest 15, Cime e meraviglie 15, L'esplorazione del vulcano Niragongo 15; 20. Crozzon: 3 mesi cento ore 14, Rapporto sugli animali italiani in estinzione 14; 21. Io e la Marcialonga 13, Storia e decadenza della caccia 13, Devero, Alpe fiorita 13, Lotta per una vita 13; 22. La grande discesa 12, Surtsey: nascita di un'isola 12; 23. Il pilastro de' la solitudine, ...ed il 7°

giorno riposò 11, Scuola di alpinismo M. Bianco 11, La Marcialonga 1973 11, Primavera in sci 11; 24. Lumen zero 10, Anteprema a Sapporo 10, Scalate e voli sulle Dolomiti 10, Sesto grado superiore 10; 25. Stelle di Mezzogiorno 9, Soccorso in montagna 9, Jri-shanca: Cervino delle Ande 9, Per essere sempre in forma, Zeno Colò: campione che non si dimentica 9, Fauna sarda 9, Rapsodia su temi dolomitici 9; 26. Sulle orme di Nansen 8, La grande conquista 8, Incendi nei boschi 8, 32° Alberg-Kandahar '67 8, I samaritani delle Alpi 8, Fiesta Andina 8, Calanques 8, Ragni di Lecco: anni 25 8; 27. Direttissima 7, Tutti per uno, mano alla mano 7, Sci a Courmayeur 7, 2° scuola senza banchi 7, Bellezze sotterranee 7, Dolomiti 7, L'orso delle caverne 7, Prima che Santa Gilla muoia 7; 28. La Parete d'Argento 6, Alpamayo: Cresta Nord 6, G. IV montagna di luce 6, Safari al Kilimanjaro 6, on noi è la neve 6, L'alpin l'e' semper quel 6, Monte Bianco 1827 6; 29. Surtsey: inizio alla vita 5, Il Guardia 5, Giovanni Sertantini 5, Arene candide 5, 140 giorni in fondo al mondo 5, Estate sui torrenti montani 5, Sci-alpinismo sui Pirenei 5, Sant'Elia: vittorie e sconfitte 5, La Sud del Mount Mc Kinley 5; 30. Con ramponi e piccozza 4, Tecnica dell'alpinismo mil. roccia 4, La conquista del Buckland 4, Kilimanjaro: monarca africano 4, Italiani all'Antartide 4, Nevado Caraz 4, Tsacra Grande 4, Courmayeur: Monte Bianco 4, La prima Marcialonga 4, L'albero di Natale 4, La vita dei pinguini 4, Maremma salvata 4, I misteri dell'Himalaya 4, Un parco per il Pollino 4, La roccia 4; 31. Fiamme Gialle sul 6° grado 3, La Grignetta 3, Monologo sul 6° grado 3, Finché noi l'ameremo 3, Il paese delle montagne 3, Tibesti 1963 3, Cappello tirolese 3, Progressione didattica 3, La conquista del Cervino 3, Gennargentu un parco per l'uomo 3; 32. Torre del Vento 2, Morire in montagna 2, 1800 capi 2, Il 481° 2, Valle D'Aosta 2, Tecnica dello sci militare 2, Calabria 2, Cervinia 2, Primum non nocere 2, Le guide del Cervino 2, Il pilone ha detto no 2, Sesto grado in Patagonia 2, Vittoria allo Scudo del Paine 2, Tecnica dell'alpinismo militare: ghiaccio 2, Americani all'Everest 2, Arcticum 2, Assalto al cielo 2, Le belle vacanze 2, Dalle fonti alla montagna 2; 33. Direttissima alla Paganella 1, La Republique ci chiama 1, Sentieri e rocce del Salève 1, Cerro Paine: vittoria italiana 1, Dalle cime, le stelle nel mare 1, Dall'Equatore al Circolo Polare Artico 1, Il fiordo della eternità 1, Hoggar 1, Il Pollice del Diavolo 1, Stauning 1, Tra cielo e neve 1, Scodinzolo 1, Il Festival di Trento 1, 300 anni di lame 1, Quelli dell'aereo 1, Akcja, Break on Through 1, La marcia della Regina Bianca 1.

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER IL 1977

Il programma di massima per il 1977 può essere sintetizzato così:

- 1) ricerca di film sull'alpinismo, sulle spedizioni, sulla tecnica alpinistica, sull'ambiente montano, sia nell'ambito del Festival di Trento, sia ai due M.I.F.E.D. di primavera e d'autunno a Milano, sia presso privati.
- 2) interessare alpinisti-cineasti alla realizzazione di film di montagna, anche a soggetto, ambientati sulle vie più belle e più classiche delle nostre Alpi.
- 3) realizzare le edizioni in lingua italiana dei film stranieri.
- 4) reperire nuovi film particolarmente adatti agli ambienti giovanili che chiedono insistentemente film sulla natura.
5. assistere alpinisti, cineamatori e registi nella realizzazione di film di montagna e di spedizioni.
- 6) preparare uno studio approfondito sulle possibilità tecniche e sulle opportunità pratiche di istituire un settore speciale per la distribuzione di film in edizioni super 8 sonori.

Commissione Centrale Legale (Presidente Galanti)

RELAZIONE ATTIVITÀ 1975

Sotto la presidenza di Roberto Galanti, la Commissione ha svolto nel 1975 un intenso lavoro.

Michele Castelnuovo Tedesco, che per motivi professionali aveva rassegnato le dimissioni, è stato degnamente sostituito da Cesare Amerio, mentre ci è venuto meno l'aiuto prezioso di Alessandro Musitelli, deceduto lo scorso agosto.

Sono state tenute tre riunioni della Commissione, durante le quali sono stati esaminati argomenti di carattere generale e sezionale di particolare importanza, mentre altri quesiti sono stati risolti direttamente dal Presidente con l'aiuto degli altri membri della Commissione.

Oggetto di attento esame è stata la stesura definitiva dello Statuto, sul quale, per incarico del Presidente Generale Roberto Galanti ha ampiamente relazionato nelle due Assemblee dei Delegati, e da queste definitivamente approvato.

Altrettanto impegno è stato posto nella proposta di Regolamento Generale e nelle sue successive modifiche e integrazioni, suggerite dai consiglieri centrali e dai Convegni Interregionali, oltre che dai membri della stessa Commissione legale.

Pareri sono stati espressi circa l'interpretazione della Legge 70 sul riordinamento degli enti pubblici; sul Regolamento del Consorzio Nazionale guide e portatori; sull'ammissione delle donne al C.A.A.I., in merito alla quale la Commissione ha dato parere favorevole.

Sono stati esaminati e approvati i regolamenti delle Sezioni di Ceva, Macugnaga e S.A.F. Udine. Chiarimenti e indicazioni su quesiti vari sono stati dati alla Commissione Centrale protezione natura alpina, al Corpo Nazionale di soccorso alpino, alle Sezioni di Bologna, Carrara, Crema, Ferrara, Forlì, Torino e Roma.

Tutti i componenti la Commissione hanno collaborato validamente col Presidente, sia nel risolvere i vari problemi loro affidati, sia intervenendo alle riunioni.

Commissione Centrale Alpinismo giovanile (Presidente Sala)

La repentina scomparsa dell'indimenticabile presidente Pettenati ha privato, all'inizio del 1975, la Commissione alpinismo giovanile della sua appassionata e competente guida.

Perdita tanto più grave in quanto si stavano concretando talune iniziative proposte nelle precedenti riunioni di Udine e di Bologna.

La Commissione convocata da Pettenati a Verona per il 19 aprile 1975 avrebbe dovuto approvare il nuovo programma ed invece servì, purtroppo, a contare le forze disponibili e la possibilità di continuare sulla strada da lui tracciata.

Grazie alla disponibilità dei suoi componenti ed al loro appassionato impegno, la Commissione poté reggere alla disgrazia e, se pur con meno esperienza, proseguire il lavoro prefissato.

La Presidenza fu assunta da Guido Sala che da tempo affiancava, da vice-presidente, il compianto Pettenati.

Giova ricordare che il quadro della compagine direttiva era stata, intanto, completata con l'immissione di Canini di Merano per la zona dell'Alto Adige.

I contatti fra i componenti la Commissione a livello regionale ed interregionale sono stati incrementati con notevole vantaggio del coordinamento e della funzionalità delle attività sezionali e quelli dei delegati con le Sezioni si sono intensificati, raggiungendo, così, un proficuo affiatamento con la Commissione.

Si è potuto stampare un fascicoletto con elencate

le attività che le Sezioni nel 1975 hanno svolto in campo giovanile e si è potuto constatare che quasi la metà delle Sezioni del C.A.I. hanno risposto all'esigenza di dedicare cospicue forze alla propaganda fra i giovani. Sono infatti più di centotrenta le Sezioni che hanno segnalato iniziative di vario genere: corsi di escursionismo, conferenze, proiezioni, escursioni guidate, campi di lavoro, raduni, convegni, ecc.

La Commissione, nei limiti della sua possibilità, ha dimostrato il suo apprezzamento ed il suo appoggio con l'assegnazione di contributi, ma principalmente con una diligente ed assidua e, speriamo, utile opera di assistenza e giusto orientamento.

Si è notata, quest'anno, maggior facilità ai contatti con le scuole, grazie ad una maggior sensibilizzazione delle Direzioni didattiche e ad un miglior apprezzamento dell'attività alpinistica giovanile.

Ne è derivata la necessità di una sempre migliore preparazione dei preposti al particolare tipo di didattica ed è questo il problema che la Commissione ha giudicato attualmente il più importante.

Per questo si sono seguiti con particolare interesse i convegni, gli incontri di gruppi di animatori, i cicli di conferenze, le settimane naturalistiche, ecc., gli scambi di informazioni e di esperienze fra i dirigenti giovanili.

Si è destinata una cospicua parte del fondo a disposizione per l'acquisto e la distribuzione di manuali, trattati, libri, mezzi audiovisivi, ecc.

Ci si è impegnati in una stretta forma di collaborazione con le Commissioni del C.A.I. più affini alla nostra: Pro-Natura, Cinematografica, Comitato Scientifico, Attendamenti, Rifugi, ecc., per poter trarre da esse tutto il possibile, valido e competente apporto di tante qualificate forze e dedicarle ai giovani.

Preoccupazione della Commissione è pure quella di dar motivo e senso ai giovani, dopo la sgrazzatura degli anni scolari, di continuare nell'attività escursionistica ed alpinistica, di perfezionare gli apprendimenti per consolidare la passione e l'amore per la montagna.

A questo fine è stata rivolta l'opera di organizzazione di accantonamenti, escursioni intersezionali di buon livello alpinistico, incontri a tema, settimane di studio, operazioni tipo «montagna pulita», partecipazioni a convegni e congressi, ecc.

L'elenco delle manifestazioni 1975, condensate in un opuscolo dedicato alla memoria dell'indimenticabile Carlo Pettenati, che ha saputo infondere nei giovani, con appassionata dedizione, l'amore per la montagna, ed al cui esempio noi tutti ci ispireremo, illustra senza la pretesa di completezza, le iniziative e le attività che, in campo giovanile, si sono effettuate per realizzare gli intendimenti sopra esposti.

MANIFESTAZIONI NAZIONALI ED INTERREGIONALI

Raduni giovanili

Maggio: Corni di Canzo - Organizzazione Sezione di Canzo (Como).

Luglio: *Gran Sasso* - Organizzazione Sezione di L'Aquila; Maiella - Organizzazione Sezione di Sulmona.

Agosto: Cima Murelle - Organizzazione Sezione di Guardagrele.

Settembre: Monte Baldo - Organizzazione Sezione di Verona; Monte Cornacchia - Organizzazione Sezione di Sora; Piani di Bobbio - Organizzazione Sezione di Lecco.

Convegni

Settembre: rif. Zamboni-Zappa - Incontro gruppi giovanili - Organizzazione Sezione di Macugnaga.

Ottobre: Beaulard - 3° Convegno Animatori Gruppi Alpinistici Giovanili - Organizzazione Sezione di Alpignano.

Escursioni intersezionali

Giugno: Traversata alta delle Grigne - Organizzazione Sezione di Mandello.

Luglio: Monte Rosa (rif. Zamboni-Zappa e rif. Marinelli) - Organizzazione Sezione di Macugnaga.

Ottobre: Pizzo Coca (Orobic) - Organizzazione Sezione di Bergamo.

1ª settimana naturalistica (giugno)

In collaborazione con il Comitato Scientifico del C.A.I.; Val Bazena-Cadino (Adamello Meridionale) - rif. Tassara al Passo Croce Domini.

Attendamento Mantovani Sezione di Milano (luglio)

In collaborazione con la Commissione Campeggi ed Accantonamenti al rif. Contrin-Marmolada.

87° Congresso Nazionale del C.A.I. (Ottobre)

A Catania partecipazione ai lavori congressuali ed ascensione all'Etna.

ATTIVITÀ SEZIONALI

Sezioni Liguri - Piemontesi - Valdostane

Arona (Novara) - febbraio-settembre - Corso teorico-pratico sullo sci-alpinismo; Corso di roccia; Corso di introduzione all'alpinismo; Traversata dell'alta Val d'Ossola; Escursioni su «misto» e ghiaccio.

Baveno (Novara) - febbraio-luglio - 4° Corso teorico-pratico di avviamento alla montagna - Gite di applicazione.

Borgosesia (Vercelli) - primavera - Gite scolastiche. Coggiola Vallesessera (Vercelli) - aprile-giugno - Gite per gli studenti delle Medie e collaborazione ai lavori del rifugio sul Monte Barone.

Ghemme (Novara) - marzo-settembre - Gite del «Gruppo Alpinismo Giovanile»; Gite del Gruppo «Ragazzi in Montagna»; Campeggio all'Alpe Bors.

Gravellona Toce (Novara) - maggio-dicembre - Proiezioni di film nelle Scuole; 2° Corso di avviamento alla montagna; Lezioni teoriche ed attività pratiche; Fiaccolata natalizia sul Monte Cerano.

Grignasco (Novara) - maggio-settembre - Escursioni del «Gruppo Alpinismo Giovanile»; Campeggio mobile.

Romagnano Sesia (Novara) - maggio-settembre - Escursione del Gruppo alpinismo giovanile «Campeggio mobile».

Macugnaga (Novara) - giugno-agosto - Corso di introduzione all'alpinismo; Escursioni in Val Anzasca e sul Monte Rosa; Organizzazione della 2ª Escursione Intersezionale al Monte Rosa; Organizzazione dell'Incontro Gruppi Giovanili al rif. Zamboni-Zappa; Conferenze e proiezione di diapositive nelle Scuole Medie.

Novara - aprile-maggio - Proiezioni di film nelle Scuole Medie e Gita conclusiva.

Pallanza (Novara) - marzo-settembre - Corsi di avviamento alla montagna con lezioni teoriche ed uscite pratiche; proiezioni di film nelle Scuole Elementari e Medie; Escursioni in Val Grande con lavori di ripristino di sentieri e baite; Campo di lavoro all'Alpe Orfalecchio.

Trivero (Vercelli) - marzo-maggio - Ciclo di proiezioni di film nelle Scuole Medie.

Varallo (Vercelli) - maggio-settembre - Escursioni del G.R.I.M. (Gruppo Ragazzi in Montagna); Escursioni del G.A.G. (Gruppo Alpinistico Giovanile); Campeggio fisso (con Sez. di Grignasco); Campeggio mobile del G.A.G.

Vercelli - aprile-luglio - Corso di introduzione all'alpinismo con lezioni teoriche ed escursioni pratiche. Villadossola (Novara) - maggio-luglio - Corso di introduzione alla montagna.

Verres (Aosta) - aprile-maggio - Conferenze e proiezioni nelle Scuole Medie.

Verbania-Intra (Novara) - gennaio-ottobre - Corso

- sperimentale d'introduzione alla montagna con conferenze ed escursioni pratiche (Scuola Media di Cannobbio; idem nella Scuola Media di Suna; Escursione conclusiva agli Alpeggi di Entrelor.
- Alpignano (Torino)** - primavera-estate - «Gruppo Giovanile ESCAL»; proiezioni e conferenze per le Scuole Medie ed Elementari; Accantonamento estivo a Beaulard; Escursioni a carattere alpinistico.
- Ciriè (Torino)** - marzo-settembre - 2° Corso di avviamento alla montagna; Proiezioni, conferenze e preparazione alle escursioni.
- Valgermanasca (Torino)** - estate - Proiezioni, conversazioni ed escursioni per le Scuole Medie ed Elementari.
- Novi Ligure** - aprile-maggio - 4° Corso di introduzione all'alpinismo; Convegno provinciale sui problemi dell'Alpinismo Giovanile.
- Saluzzo (Cuneo)** - agosto - 10° Corso di formazione alpinistica giovanile al rif. Gagliardone.
- Mondovì (Cuneo)** - luglio-agosto - Proiezione di film ed escursioni.
- Tortona (Alessandria)** maggio-giugno - Proiezione di diapositive nelle Scuole Elementari ed escursioni.
- Fossano (Cuneo)** - aprile - Proiezioni di film e diapositive; escursioni; Pulizia sentieri della Valle Stura.
- Piedimulera (Novara)** - estate - Corso di avviamento alla montagna.
- Asti, Leinì (Torino), Giaveno (Torino), Bardonecchia (Torino), Aosta, Volpiano (Torino), Ventimiglia (Imperia), Altare (Savona), Albenga (Savona)**: hanno svolto attività varie.
- Sezioni Lombarde**
- Arosio (Como)** - maggio-settembre - 5° Corso di escursionismo giovanile.
- Asso (Como)** - aprile-giugno - Corso di Alpinismo Giovanile.
- Besana Brianza (Milano)** - maggio - Escursioni per le Scuole Elementari e Medie.
- Bartassina (Milano)** - maggio-settembre - Escursioni sulle Prealpi ed Alpi lombarde.
- Belledo (Como)** - aprile-maggio - Festa degli alberi ed escursione «Attraverso il Bosco».
- Bormio (Sondrio)** - febbraio-maggio - Gite sci-alpinistiche giovanili.
- Bresso (Milano)** - aprile-giugno - Escursioni, proiezioni e conferenze di carattere alpinistico e naturalistico per le Scuole Medie Superiori (in collaborazione con Cinisello Balsamo e Sesto S. Giovanni).
- Bovisio Masciago (Milano)** - aprile-maggio - 5° Corso di escursionismo scolastico con serate didattico-formative ed escursioni pratiche.
- Cabiate (Como)** - maggio-ottobre - Corso di alpinismo giovanile con proiezioni di film ed escursioni pratiche.
- Cantù (Como)** - maggio-ottobre - 7° Corso di alpinismo giovanile con lezioni teoriche ed escursioni.
- Canzo (Como)** - aprile-giugno - Corso di alpinismo giovanile con escursioni pratiche; Proiezione di film naturalistici nelle Scuole; Operazione «Corni di Canzo puliti».
- Clusone (Bergamo)** - marzo-maggio - Proiezioni di film su flora e fauna alpina; Corso di conoscenza della montagna.
- Desio (Milano)** - maggio-settembre - 2° Corso di escursionismo per giovani da 8 a 15 anni; 1° Corso di escursionismo ed alpinismo giovanile per giovani da 12 a 18 anni.
- Erba (Como)** - aprile-maggio - 3° Corso di alpinismo giovanile.
- Inverigo (Como)** - maggio-settembre - 6° Corso di escursionismo giovanile; proiezioni e conferenze di preparazione.
- Inveruno (Milano)** - aprile-maggio - Corso di compor-
- tamento in montagna per le Scuole Elementari e Medie; lezioni teoriche ed escursioni pratiche.
- Lecco (Como)** - aprile-settembre - 13° Corso di alpinismo giovanile; Partecipazione alla manifestazione «Montagna Pulita»; Conferenze nelle Scuole Medie su temi ecologici; Organizzazione Raduno ai Piani di Bobbio.
- Lefte (Bergamo)** - maggio-settembre - Gite giovanili.
- Legnano (Milano)** - maggio - Escursioni per le Scuole Medie e per il Ginnasio e il Liceo.
- Luino (Varese)** - febbraio-settembre - Proiezione di film nelle Scuole Medie e nei circoli giovanili; escursioni pratiche.
- Mandello del Lario (Como)** - aprile-giugno - 12° Corso di alpinismo giovanile - Organ. 1ª Escurs. Intersez. «Traversata Alta»; Partecipazione alle manifestazioni giovanili interregionali.
- Mariano Comense (Como)** - maggio-ottobre - Proiezione di film nelle Scuole Elementari e Medie; escursioni pratiche.
- Merone (Como)** - maggio-giugno - Corso di alpinismo giovanile.
- Milano** - marzo-ottobre - Escursioni per i soci «Alpes»; Settimana dei giovani all'Attendamento Mantovani alla Marmolada.
- Olgiate Olona (Varese)** - febbraio-giugno - Escursioni per le Scuole Medie sul tema «La Montagna nelle varie stagioni»; Proiezione di film e diapositive; attività culturali: giornalino, mostre, ecc.
- Premana (Como)** - giugno-settembre - Proiezione di documentari alpinistici e naturalistici nelle Scuole Elementari e Medie; Escursioni pratiche; attendamento giovanile in Val Ferret.
- Romano di Lombardia (Bergamo)** - gennaio-giugno - Serie di proiezioni di film sulla natura alpina.
- Valmadrera (Como)** - maggio-settembre - Corso di alpinismo giovanile con escursioni a carattere teorico-pratico.
- Valtellinese (Sondrio)** - agosto - Raduno giovanile alla capanna Marinelli-Bombardieri.
- Vedano Olona (Varese)** - maggio - Corso teorico pratico per il «Gruppo Giovanile»; gite di applicazione.
- Meda (Milano)** - maggio-ottobre - Escursioni in rifugi di alta montagna.
- Seregno (Milano)** - estate-autunno - Conferenze del «Gruppo Alpinistico Giovanile»; escursioni in alta montagna.
- Vimercate (Milano)** - primavera - 5ª Edizione del Premio «Giuseppe Verderio» di disegno sul tema «La Montagna»; Escursioni per i ragazzi delle Elementari.
- Seveso (Milano)** - maggio-settembre - 3° Corso di escursionismo giovanile con conferenze ed escursioni pratiche e mostre; Partecipazione a manifestazioni interregionali.
- Calolziocorte (Bergamo)** - ottobre - Festa degli alberi al Passo del Fo (Resegone).
- Treviglio (Bergamo)** - ottobre - Corso «Invito alla Montagna» per le Scuole Medie; Escursioni e gite nell'ambito dell'attività sezionale.
- Vigevano (Pavia)** - Settimana giovanile al rifugio Città di Vigevano.
- Zogno (Bergamo)** - marzo-aprile - Lezioni teoriche con proiezioni ed escursioni; Conferenze con proiezioni, dibattiti nelle Scuole Elementari; Escursioni sulle Orobie.
- Crema (Cremona)** - Proiezioni di diapositive; Escursioni in Val Vallaro (Val Camonica).
- Bergamo** - ottobre - Organizzazione della 3ª Escursione Intersezionale al rifugio Curò - Pizzo Coca.
- Sezioni Trivenete**
- Trieste (Sez. XXX Ottobre)** - primavera-estate - «Mercoledì dei giovani»; proiezioni, conferenze su temi naturalistici; «Marcia di primavera»; Attività

pratica di protezione naturalistica e di rimboschimento in una zona del Carso.

Verona - aprile-giugno - Incontri nelle Scuole Elementari; «Ipotesi di ricerca socio-ecologica sulla montagna veronese».

Udine, S.A.T. Trento; Gorizia, S.A.T. Toblino; Cividale, S.A.T. Sardinia; Alpina delle Giulie, S.A.T. Cogliana; hanno svolto attività varie.

Sezioni Tosco-Emiliane e Liguri Orientali.

Forte dei Marmi (Lucca) - maggio-giugno - Corso teorico-pratico di avviamento e comportamento in montagna (sul Procinto ed Alpi Apuane).

Pisa - maggio-settembre - Escursioni sulle Apuane.

Prato (Firenze) - aprile-maggio - Corso di comportamento in montagna per le Scuole Medie; 5° Corso di introduzione all'alpinismo.

Siena - settembre - Conferenze e proiezioni nelle Scuole Medie; Accantonamento giovanile al Ciampedie.

La Spezia - aprile - Proiezioni ed escursioni per gli alunni delle Scuole dell'obbligo; Accantonamento in Val di Fassa.

Montecatini (Pistoia) - maggio-luglio - 2° Corso di formazione alpinistica al rifugio Politi; Settimana alpinistica giovanile al rifugio Brentei.

Pietrasanta (Lucca) - luglio - Conferenze e proiezioni; Accantonamento al rifugio Politi.

Lucca - agosto - Proiezioni e conferenze; gite per i ragazzi delle Elementari; 3° Miniraduno alpinistico giovanile sulle Alpi Centrali.

Carrara (Massa Carrara) - settembre - Accantonamento giovanile ai rifugi Carrara e Garnerone.

Forlì - aprile-maggio - 2° Corso di avviamento alla montagna; Gite per le Scuole Elementari nelle foreste demaniali dell'Appennino.

Carpi (Modena) - Proiezioni ed incontri nelle Scuole.

Livorno - gennaio-dicembre - Manifestazioni visive di soccorso alpino e di speleologia; Proiezioni e conferenze nelle Scuole Medie; Escursioni sulle Apuane; Campeggio giovanile nelle Dolomiti Orientali; Corso di avviamento alla montagna.

Viareggio (Lucca) - luglio - Corso di avviamento alla montagna per ragazzi fino a 15 anni; Corso di alpinismo per giovani dai 15 ai 18 anni.

Valdarno Inf. (Firenze) - Escursioni sulle Apuane per le Scuole Medie ed Elementari.

Parma - primavera - Corso di comportamento in montagna.

Bologna - maggio - Corso di alpinismo giovanile.

Reggio Emilia - aprile-dicembre - Conferenza nelle Scuole Medie; Attendramento in Val di Fassa; 3° Accantonamento invernale al rifugio Battisti.

Sezioni del Centro-Sud

Farindola (Pescara) - luglio-agosto - Corso di introduzione all'alpinismo; Corso di Speleologia; Accantonamento nella Valle del Chiarino (Gran Sasso); Lavori di realizzazione di due sentieri alpini e di manutenzione della «Grotta dell'Eremita».

Guardiagrele (Chieti) - agosto - Organizzazione del Raduno di Cima Murelle.

Sora (Frascati) - settembre - Organizzazione del Raduno di Monte Cornacchia.

Linguaglossa (Catania) - aprile-ottobre - Escursione giovanile sull'Etna; Campo mobile alla capanna Linguaglossa.

Roma - Accantonamento al rifugio Corsi (ESCAI); Corsi di introduzione all'alpinismo (ESCAI); Campi invernali e corsi di sci-alpinismo.

Sulmona (L'Aquila) - luglio - Organizzazione del Raduno alla Maiella.

L'Aquila - luglio - Organizzazione del Raduno del Gran Sasso.

Chieti - primavera-estate - Proiezioni e conferenze nelle Scuole.

Mancano in questo elenco le manifestazioni non segnalate alla Commissione e sono esclusi tutti i Corsi di sci: elementari, scuole, invito allo sci, ecc.

Commissione Centrale Campeggi e Accantonamenti (Presidente Levizzani)

L'attività delle Sezioni che effettuano nel settore di competenza della Commissione manifestazioni a carattere nazionale è stata nella decorsa stagione la seguente:

a) attendamento mobile n. 1:

Sezione di Milano - Zona del rifugio Contrin versante sud della Marmolada, 2016 m.

8 turni dal 6 luglio al 31 agosto 1975.

b) attendamenti fissi n. 3:

Sezione Uget di Torino - Località Val Veni - Courmayeur, 1800 m.

Turni settimanali in luglio e agosto 1975.

Sezione Valdarno - Località Pera di Fassa, 1326 m, 3 turni di giorni 20, 15, 7, nei mesi di luglio e agosto 1975.

Sezione di Gorgonzola - Località Campitello di Fassa, 1450 m.

3 turni settimanali dal 3 al 24 agosto 1975.

c) accantonamenti fissi in rifugi del C.A.I. n. 2:

Sezione di Chivasso - Località Chiapili di Sotto - alta Valle dell'Orco, 1667 m.

Gruppo del Gran Paradiso - Casa degli Alpinisti Chivassesi «Guido Muzio».

9 turni settimanali dal 22 giugno al 24 agosto 1975.

Sezione di Vigevano - Località Col d'Olen, 2871 m, rifugio Città di Vigevano.

Turni settimanali dal 7 luglio al 6 settembre 1975.

d) accantonamenti mobili in altri locali di montagna n. 1:

Sezione di Carpi - Località Pedraces, 1300 m - Val Badia.

5 turni di 10 giorni dal 10 luglio al 30 agosto 1975.

Partecipanti ai turni: n. 1819 fra cui numerosi stranieri.

Giornate di presenza totali: 15.810.

Esaminata l'attività delle Sezioni che organizzano campeggi e accantonamenti nazionali si rileva che nella decorsa stagione si è avuto un minor numero complessivo di partecipanti rispetto al 1974 con però un aumento delle giornate di presenza, quindi permanenze più lunghe, esattamente l'opposto dell'anno scorso.

L'attività si è svolta ovunque con regolarità in parte ostacolata dalle condizioni del tempo.

L'attendamento «Mantovani» ha dovuto scegliere una località d'emergenza per il mancato permesso di ripetere il campeggio nel posto del 1974. Di conseguenza i programmi sono usciti in ritardo e non si è potuto curare adeguatamente la parte diffusione e propaganda; nonostante questo si è raggiunta la cifra record di 378 presenze.

Sempre valido il sistema della mezza pensione ormai positivamente acquisito; a fine turno il solito dibattito ed il tradizionale falò.

Di notevole quest'anno una forte partecipazione di giovani: 127 di cui 20 invitati da questa commissione. Nel corso del terzo turno, presenti 64 giovani, è stato organizzato un corso «Andare in montagna» coordinato dalla socia Licia Fasoli e con l'apporto dell'istruttore Ivano Meschini della scuola Parravicini di Milano, della guida Fran Innerkofler della Scuola alpina di P.S. di Moena, della guida Cirillo Fosco e dell'aiuto guida Alex Joli di Canazei. Ha partecipato Bepi de Francesch della Scuola alpina di P.S. di Moena.

Il Campeggio UGET ha registrato una numerosa partecipazione straniera nella quale un gruppo del CAF di Lione. I primi due turni sono stati riservati a gruppi di giovani indirizzati dalla Commissione Cen-

trale alpinismo giovanile, che la direzione ha particolarmente seguiti. Numerose le gite e le salite individuali, anche ad alto livello, effettuate durante i turni. La direzione alpinistica è stata affidata all'istruttore di alpinismo Lino Fornelli.

Per Valdagno è aumentata la durata delle permanenze; attività alpinistica nei gruppi del Catinaccio, Sassolungo, Sella, Marmolada-Tofane-Civetta e Monzoni. Andamento generale buono.

Gorgonzola segnala un sensibile incremento dei giovani e la loro partecipazione attiva all'attività organizzata collettiva. Numerose le richieste che non si sono potute accogliere per indisponibilità dei posti, nonostante quest'anno siano stati incrementati mediante una sottoscrizione fra i consiglieri e i soci.

Chivasso segnala uno svolgimento regolare dell'accantonamento e una buona attività alpinistica nei gruppi del Gran Paradiso, Levenne e Galisia. Per la prossima stagione è previsto il cambiamento della gestione.

Per Vigevano le condizioni atmosferiche iniziali non buone ed il forte innevamento hanno ritardato l'inizio della stagione, solo verso la fine di luglio le presenze sono aumentate. Notevole attività alpinistica nel gruppo del Rosa, assistita dall'istruttore nazionale Gulmini e da guide della zona.

Per i soci del C.A.I. si sono avuti partecipanti da un gran numero di Sezioni, fra gli stranieri i francesi del CAF di Parigi, svizzeri e tedeschi. Notevole la partecipazione dei giovani nella settimana a loro riservata.

Regolare lo svolgimento dell'accantonamento della Sezione di Carpi, che ha contribuito per il 50% alle spese per le guide e per il soggiorno dei giovani inferiori ai 18 anni.

Concludendo si deve registrare ovunque un'attività regolare, senza incidenti ed a buon livello organizzativo.

Non si possono tacere le notevoli difficoltà che il campeggio mobile della Sezione di Milano incontra con le autorità locali che, per un male interpretato concetto di difesa del paesaggio o per altre ragioni meno individuabili, negano i permessi.

E quindi necessario ottenere attraverso gli opportuni canali un riconoscimento di preminente interesse alpinistico per cui siano agevolati i permessi di installazione; in caso contrario scomparirebbe l'unico importante campeggio mobile che permette ai nostri soci ed agli altri partecipanti, in genere stranieri, la conoscenza di sempre nuove zone delle nostre Alpi.

RELAZIONE PROGRAMMATICA 1977

Lo stanziamento a disposizione della Commissione non consente troppe innovazioni agli interventi attuati negli scorsi anni, del resto collaudati dall'esperienza. Si continueranno quindi gli interventi a favore dei giovani, che hanno ottenuto notevole successo, gli aiuti alle Sezioni che svolgono attività a carattere nazionale ed ad altre Sezioni meritevoli di appoggio per quanto attuato nel campo dei campeggi e degli accantonamenti.

Consorzio Nazionale Guide e Portatori (Presidente Da Roit)

L'attività del C.N.G.P. nel corso dell'anno 1975 può essere definita di pura e semplice normale gestione amministrativa in quanto è stata caratterizzata da una mancanza di dinamicità dovuta a carenze strutturali e funzionali alla base delle quali sta la mancata soluzione dei più importanti problemi programmati, per i quali, malgrado il fattivo e costante interessamento di tutto il Consiglio del Consorzio, non è stato possibile superare ostacoli, non solo di natura tecnica, ma anche politica. Ci si riferisce, principalmente al problema della «pensionabilità» alle guide. Sem-

brava, dopo lunghe e laboriose trattative sia a livello centrale che politico che, finalmente, nel 1975 il «lieto evento» si verificasse. Purtroppo allo stato attuale delle cose si deve, con vero rammarico, dichiarare l'avvenuta mancata soluzione delle aspettative delle guide.

Sono ripresi, è vero, i contatti e i rapporti con i settori interessati al problema ma nell'attuale grave situazione politico-economica e si aggiunga anche morale, in cui si trova il Paese, il traguardo auspicato è ancora molto lontano.

Sull'assicurazione infortunistica alle guide e aspiranti guide vale lo stesso discorso; fortunatamente però la soluzione, in questo caso, è stata solo prorogata al 1976. Infatti con il 1976 le guide e aspiranti guide beneficeranno di un nuovo più conforme trattamento assicurativo infortunistico in attesa del rinnovo della polizza decennale (scadente nel 1977) con la quale potranno essere esaminate, valutate ed ampliate nuove forme assicurative.

Per quanto concerne l'attività e lo svolgimento dei compiti istituzionali, compiti preminenti per la potenzialità del Consorzio si segnala che, come programmato si è svolto regolarmente il III Corso Nazionale guide degnamente organizzato dal Comitato Lombardo. Il Corso della durata di 20 giorni si è svolto per un primo periodo in Grigna e successivamente al rifugio «Livrio» al Passo dello Stelvio. Vi hanno partecipato 25 allievi e tutti hanno ottenuto l'abilitazione alla professione di guida alpina.

Parimenti dal 7.9 al 5.10.1975 il Comitato Valdostano ha effettuato e portato a termine il XVI Corso Regionale per guide e portatori con la partecipazione di 36 aspiranti fra guide e portatori. Si ritiene che questa attività parallela sia controproducente e sminuisca il valore dei Corsi nazionali venendo a mancare i principi unitari e l'uniformità didattica, motivi essenziali quest'ultimi, per cui i Corsi nazionali sono stati creati.

Così operando, al limite, altri Comitati nella loro autonomia derivante dall'appartenenza a Regioni a Statuto speciale (Trentino-Alto Adige Friuli-Venezia Giulia) potrebbero a ragione di causa seguire l'esempio valdostano con il deprecabile risultato di portare maggior svilimento all'attività del Consorzio nazionale.

Esito negativo, infine, ha avuto la nota vertenza Coscuma-Consorzio relativa all'attività delle guide alpine - maestri di sci.

Nei contatti e riunioni avute in Sede F.I.S.I. non è stato possibile trovare, malgrado la volontà e disponibilità del Consorzio, un punto d'incontro per sanare la questione.

Nulla di fatto ancora per quanto riguarda la proposta modifica allo statuto del Consorzio. L'esame del progetto è tuttora in fase di elaborazione presso gli organi legali della Sede Centrale del C.A.I.

Positiva la nota riguardante i rapporti Consorzio-UIGM; le note polemiche sono, almeno sembra, rientrate e la collaborazione è ripresa in un clima di reciproca comprensione e di solidarietà.

Questo, in sunto la relazione morale che la Presidenza del C.N.G.P. ritiene di dover pubblicamente esporre agli organi centrali competenti.

RELAZIONE PROGRAMMATICA 1977

La soluzione dell'annoso problema del pensionamento alle guide rivestirà carattere prioritario dell'attività del Consorzio.

Parimenti dovrà trovare idonea soluzione il nuovo trattamento assicurativo infortunistico al personale in servizio.

I corsi a carattere nazionale saranno ulteriormente potenziati e dovranno trovare nel corso del 1977 quella superiore vitalità derivante dalla maggiore esperienza acquisita ormai da anni in campo tecnico-organizzativo.

RISERVATO AI SOCI E SIMPATIZZANTI
DEL CLUB ALPINO ITALIANO



invito all'ossola

invito all'ossola

IMMAGINI FOTOGRAFICHE DI CARLO PESSINA



Volume nel formato 13x23
con cartina-guida interna
del pittore Giuliano Crivelli
con sopracopertina a colori

● **150** illustrazioni a colori ● **240** pagine complessive

L. 4500 + 500 spese postali/la copia

OFFERTA POSTERS

in 10 tipi diversi L. 1300 + 400 spese postali/la copia



Tipo 1



Tipo 2



Tipo 3



Tipo 4



Tipo 5



Tipo 6

CEDOLA PERSONALE DI ORDINAZIONE

Il sottoscritto
ordina N. copie del volume **INVITO ALL' OSSOLA**
a **L. 4.500** + 500 per spese postali/la copia.

POSTERS tipo

cm. 70 x 100

copie n.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

L. 1.300 + 400 per spese postali/la copia

assegno allegato

versamento sul c/c/p. 23/20780

vaglia postale

Nome

Indirizzo

Città Cap. Firma



Tipo 7



Tipo 8



Tipo 9



Tipo 10

Cedola di commissione libraria

Affrancare
con
L. 40

CLUB ALPINO ITALIANO

Via Verdi

28026 OMEGNA (NO)



Questo in sintesi il programma prioritario che la Presidenza del Consorzio espone e si prefigge di svolgere nell'interesse e per la tutela morale e sociale delle guide ed aspiranti guide del Club Alpino Italiano.

Commissione Centrale Sci-alpinismo (Presidente Manzoli)

La Commissione ha tenuto 5 riunioni: il 1° febbraio, il 21 giugno, il 13 settembre a Milano, il 19 ottobre a Como in concomitanza con il raduno degli istruttori nazionali ed il 22 novembre ancora a Milano; oltre a queste riunioni plenarie si sono tenute parecchie riunioni del Gruppo di lavoro in preparazione alle attività dell'anno.

Risultando l'organico della Commissione alquanto pesante si sono infatti costituiti nel corso dell'anno dei gruppi di lavoro per dare maggiore snellezza ed incisività al funzionamento dei diversi settori. Dopo alcuni rimaneggiamenti i gruppi sono stati costituiti come segue:

Gruppo Scuole: Gansser (coordinatore), Bistoletti, Del Zotto, Gilardoni, Lenti, Macchi, Marmolada.

Gruppo Rifugi: Gianinetto (coordinatore), Ercolani, Franceschi, Massa Micon, Urciuoli, Zobe.

Gruppo materiali: Gilardoni (coordinatore), Lenti, Marmolada.

Gruppo cartografia: Manzoli (coordinatore), Abbiati, Massa Micon, Ortelli, Serafini.

Gruppo gite all'estero: Ortelli (coordinatore), Germanoli.

Corso per istruttori nazionali di sci-alpinismo

Il Corso si è svolto quest'anno a Chiareggio dal 1° all'11 maggio avendo come organico: Gansser (direttore), Gilardoni (vice-direttore), Aurelj, Bonomi, Cagnati, Epis, Marmolada e Pedroni (istruttori) e Franceschi de Marchi (medico).

Erano presenti 27 allievi, selezionati da 42 domande, provenienti da 23 Sezioni. Purtroppo il corso è incappato in un eccezionale periodo di maltempo e di forti neviccate per cui non si è potuto salire come previsto al rif. Porro e si è dovuto limitare l'attività ad alta quota. Il terreno si è tuttavia prestato soddisfacentemente a tutte le esercitazioni tecniche previste. Con le precauzioni che le condizioni della montagna suggerivano si è potuto raggiungere ripetutamente, a squadre separate, il Pizzo Cassandra, il Passo di Mello, il Passo Vazzedà, la Cima di Valbona ed effettuare esercitazioni di recupero sul ghiacciaio del Disgrazia.

Hanno caratterizzato il corso diverse discussioni a tavola rotonda, di cui alcune hanno avuto come introduttori gli stessi allievi del corso.

Hanno visitato il corso, dal 5 al 7 maggio, i componenti della Commissione sci-alpinismo U.I.A.A. guidata dal presidente Zobe e con la presenza dei delegati dell'Austria, della Francia, della Svizzera e della Jugoslavia; a ricevere la Commissione U.I.A.A. saliva il nostro vice-presidente Macchi.

La Commissione U.I.A.A. dopo aver preso contatto con istruttori ed allievi del corso ed aver assistito per parecchie ore alle esercitazioni pratiche, si felicitava, per l'alto livello del corso, giudicato all'avanguardia nello sci-alpinismo in Europa e quindi nel mondo.

Al termine del corso venivano nominati 15 allievi come istruttori nazionali e 12 come istruttori di sci-alpinismo:

Istruttori nazionali: Balmamion, Bertan, Bigio, Casartelli, De Zolt Ponte, Fretti, Ghigo, Laboria, Cauria, Cesco Cimavilla, Pederiva, Tamagno, Rabogliatti, Santambrogio, Trovati.

Istruttori: Ciresa, Bonacini, Dell'Oro, Filippi, Francione, Marcon, Pernigo, Piazza, Rigamonti, Spataro, Strazza, Taramelli.

Scuole e corsi sezionali

34 sezioni hanno tenuto corsi di sci-alpinismo con uscite pratiche: Alessandria, Aosta, Bovisio Masciago, Bolzano, Bressanone, Biella, Bassano, Cuneo, Como, Feltre, Ivrea, Est Monterosa (Baveno), Lecco, Ligure, Milano, Monza, Macerata, Marostica, Omegna, Padova, Pordenone, Sondrio, Saluzzo, S.A.T. Dolomiti di Brenta, Savona, S.U.C.A.I. - Torino, U.G.E.T. Ciriè, U.G.E.T. - Torino, Verona, Venezia-Mestre, Valdarno, Varallo, Varese, Verrès.

Questa attività di insegnamento si è rivolta ad un complesso di 1.015 allievi ed ha richiesto l'opera di 365 istruttori. Altre Sezioni come Firenze hanno svolto corsi introduttivi teorici.

Dal volume di questa attività, in continuo crescendo, si rileva, una volta di più lo sviluppo del fenomeno «sci-alpinismo» in Italia. Il migliaio di allievi che si presentano alle Sezioni del C.A.I. sono infatti solo la punta dell'iceberg del fenomeno, perché anche nelle località con scuole organizzate solo una piccola percentuale dei praticanti entra in una scuola, e numerosissime sono le località dove non esistono Sezioni C.A.I. o dove queste non organizzano scuole.

Se il numero degli allievi, da una parte è la misura di quanto il pubblico degli alpinisti e dei giovani desiderino lo sci-alpinismo, dall'altra il numero dei corsi e degli istruttori è la misura di quanto gli uomini del C.A.I. sappiano rispondere a questa istanza.

Rally C.A.I.-C.A.F.

Negli stessi giorni (1-4 maggio) in cui a Chiareggio si iniziava il corso per istruttori nazionali si svolgeva sui monti del Brenta, con base a Madonna di Campiglio, il XXVI Rally sci-alpinistico internazionale C.A.I.-C.A.F.

Il rally patrocinato da questa Commissione era appoggiato per la parte logistica dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e dallo Sporting Club di Madonna di Campiglio, ma l'organizzazione tecnica e l'assistenza sul percorso erano curati dalla Scuola di sci-alpinismo Dolomiti di Brenta, diretta dall'istruttore nazionale Marcello Andreolli, scuola di fresca costituzione che con questa manifestazione faceva un brillante esordio come organizzatrice di una impegnativa ed importante manifestazione internazionale. Il gruppo del Fior di Roccia di Milano, sperimentatissimo nel campo dei rally, portava un forte contributo nelle persone di Mario Azità, direttore, e Gian Giacomo Bonzani, vice-direttore del rally.

Al rally partecipavano 42 squadre di cui 14 italiane, 16 francesi, 9 spagnole, 2 del Principato di Monaco e 1 svizzera, su un percorso brillante e con sensibili difficoltà alpinistiche; l'itinerario si svolgeva da nord a sud sull'asse del Gruppo di Brenta, toccando in particolare la Cima Grosté e la Cima Tosa, con base ai rifugi Tuckett e Brentei. Alcuni passaggi su roccia, da percorrersi con gli sci sul sacco (!) erano stati preventivamente attrezzati dalla Scuola Dolomiti di Brenta.

Il rally si concludeva con l'attribuzione delle medaglie di merito:

Medaglia d'oro: S.U.C.A.I.-Torino I, C.A.F. Bezançon, C.A.F. St. Jean de Maurienne, C.A.I. Mondovì I, C.A.F. Haut Jura, C.A.I. Como, Sci Club Pinzolo, C.A.I. Folgore Bormio, C.A.F. Aix les Bains, C.A.I. Mondovì II, C.A.F. Nice, Polisportiva Palù.

Medaglia d'argento: S.U.C.A.I.-Torino II, C. A. Monaco I, C. A. Monaco II, C.A.F. Belfort I, C.A.F. Belfort II, Sporting Club Campiglio I, Federacion Catalana de Montaña II, S.A.T. Val di Fassa II, Federacion Espanola Madrid, C.A.F. Haut Rhin II, Federacion Catalana de Montaña IV; Federacion Catalana de Montaña VI, Club Alpino Universitario Granada, C.A.F. Grenoble.

Medaglia di bronzo: C.A.F. Salève Annemasse,

C.A.F. Montbellard, C.A.I. Cengio, C.A.F. Haut Rhin II, C.A.F. Essec I, C.A.F. Haut Rhin III, C.A.F. Albertville, Centro Escursionistico de Cataluña.

La lettura delle squadre partecipanti al rally dà l'inizio della vastità dell'interesse che questa manifestazione riscuote in campo europeo.

La perfetta organizzazione e la splendida natura alpina in cui si è svolto il Rallye hanno destato l'ammirazione di tutte le squadre partecipanti.

Problema Rallye

È stata a lungo dibattuta in Commissione la questione di quale sia la competenza e l'interesse del C.A.I. ai rally sci-alpinistici a seconda della loro diversa impostazione.

La Commissione ha ritenuto particolarmente importante trovare un criterio che segni i limiti di questo interesse in rapporto agli scopi e alla natura del C.A.I. Le discussioni della Commissione si sono concretate in un documento approvato nella seduta del 1° febbraio che qui riportiamo:

«I rally sci-alpinistici promossi dal C.A.I. dovranno avere tra i loro scopi primari: l'incontro fra sci-alpinisti di provenienze diverse, la conoscenza di gruppi alpini, il confronto tra tecniche, equipaggiamenti, preparazioni.

Le classifiche per ordine d'arrivo e i tempi massimi segnati per i percorsi dovranno essere tali da non richiedere ai partecipanti dell'agonismo ma bensì un procedere in assoluta sicurezza.

In ogni caso il C.A.I. concederà il suo patrocinio a quei rally i cui regolamenti saranno preventivamente sottoposti ed approvati dalla Commissione Centrale sci-alpinismo.

Le manifestazioni che ricerchino l'agonismo come punto di interesse primario, e che siano quindi impostate su classifiche a tempi minimi troveranno il loro naturale patrocinio presso la Commissione sci-alpinistico della F.I.S.I.».

Congresso istruttori nazionali di alpinismo e di sci-alpinismo

Il 18 e 19 ottobre si svolgeva a Como per iniziativa ed organizzazione di quella Sezione e con il contributo parziale della nostra Commissione il I Congresso per istruttori nazionali di alpinismo e di sci-alpinismo. Questa lodevole iniziativa metteva per la prima volta a contatto ed a confronto gli istruttori nazionali delle due branche di attività. Presenziavano da parte nostra la Commissione quasi al completo, che aveva l'occasione di incontrarsi anche con i propri istruttori nazionali e istruttori di sci-alpinismo, ed una folta rappresentanza di 75 istruttori.

Il tema principale di discussione che concerneva la nostra Commissione era quello dei rapporti con la Commissione scuole di alpinismo.

Veniva rappresentata da alcuni ed in modo particolare da Luciano Gilardoni, membro di entrambe le Commissioni, la convenienza ai fini operativi di fondere le due Commissioni costituendo una Commissione unica, con due sottocommissioni o gruppi di lavoro. Questa proposta era oggetto di discussioni accalorate in seduta comune con gli esponenti delle Scuole di alpinismo ed in seduta a parte coi soli istruttori di sci-alpinismo e la nostra Commissione.

La proposta non trovava una unanimità di consensi ma veniva acquisita la necessità di istituzionalizzare i rapporti fra le due Commissioni in modo da armonizzarne e coordinarne le attività soprattutto con riferimento al comune interesse degli istruttori nazionali.

Occorre infatti arrivare ad una comune definizione della personalità degli istruttori assicurandone preparazione e tutela in modo uniforme ed efficace.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino

(Direttore Toniolo)

Lo scorso anno iniziando la relazione con la sconcertante constatazione di un aumento pauroso degli incidenti in montagna credevamo di aver raggiunto il culmine oltre il quale difficilmente si pensava di arrivare.

Il 1975 invece ha avuto un'impennata ancora maggiore superando di ben 138 il numero degli interventi dell'anno precedente.

Ci si domanda il perché di questo progredire incessante di infortuni spesse volte mortali, nonostante la campagna di prevenzione che il Club Alpino Italiano con le sue scuole di alpinismo, con i corsi per le guide alpine e gli istruttori, con le varie pubblicazioni, fa per la sicurezza in montagna.

Tempo fa era stato realizzato da parte nostra un cartello anti-infortunistico dal titolo «la montagna è severa», distribuito in tutti i rifugi alpini, nelle località turistiche e nelle stazioni di sport invernali, con il quale si raccomandava la massima prudenza ed un minimo di preparazione per coloro che intendevano intraprendere ascensioni o anche semplici escursioni.

Purtroppo si deve constatare che più del 50% delle disgrazie avvengono ancora per non aver seguito questi semplici ed elementari consigli.

L'aumento degli incidenti ha reso quest'anno ancora più gravoso il compito dei soccorritori che sono stati molto occupati per i numerosi corsi ed esercitazioni predisposti per avere uomini sempre più preparati.

Il Direttore ringrazia i volontari, le guide alpine ed i suoi diretti collaboratori che malgrado, siano stati maggiormente impegnati, non sono venuti meno al compito loro affidato.

Sul *Bollettino* del C.A.I. del 1888 in un articolo sui pericoli dell'alpinismo troviamo scritto:

...«Il tacere delle disgrazie per non far crescere i timori, ossia per conservare buona fama tanto alle montagne che all'alpinismo, come vorrebbero alcuni, è un pregiudizio che ha per conseguenza di creare nuove disgrazie. Col pubblicarle invece, gli inesperti della montagna, gli inetti, gli incapaci, quelli che ci vanno per moda, e non per passione, saranno tenuti indietro, e ciò crediamo buona cosa, quantunque sia utile che l'alpinismo si diffonda».

È nostro dovere con la statistica che segue denunciare esattamente gli incidenti accaduti.

Resoconto generale degli interventi di soccorso

La tendenza all'aumento dell'attività di soccorso in montagna, che si era già manifestata a partire dal 1972, ha subito una ulteriore accentuazione: nell'anno 1975, si è registrato un aumento del 28% del numero di interventi, rispetto al 1974 e del 50% del numero di persone soccorse, che ha toccato la cifra record di 1072.

Sono stati compiuti	631 interventi
per un totale di	687 uscite di squadre
e di	5065 uomini per giornata

Sono stati impiegati	4934 uomini, di cui:
— guide	638 (12,90%)
— portatori	171 (3,47%)
— volontari	3560 (72,15%)
— militari	150 (3,05%)
— vol. occas.	415 (8,43%)

Nota: tra i militari non sono compresi i componenti degli equipaggi degli elicotteri. Gli interventi dei militari si riferiscono solo a quelli compiuti in collaborazione con le nostre squadre.

Classificazione degli incidenti

Permane sempre elevata l'incidenza degli infortu-

ni occorsi ai turisti ed escursionisti, passata dal 45,1% del '74 al 51,6%.

I 631 incidenti si sono verificati:

in fase di salita	31,5%
in fase di discesa	68,5%

e si riferiscono alle seguenti attività:

alpinismo	40,6%
turismo	51,6%
sci-alpinismo	6,5%
speleologia	1,3%

Cause degli incidenti

	1975	1974
Soivolata su prato o sentiero	16,5%	(22,3%)
perdita dell'orientamento	12,7%	(10,3%)
maltempo	10,5%	(4,6%)
malore	10,0%	(10,3%)
cedimento o perdita appiglio	8,1%	(10,8%)
scivolata su neve o ghiaccio	7,9%	(9,8%)
caduta in crepaccio	7,0%	(8,5%)
ritardo	6,0%	(4,2%)
caduta sassi	4,9%	(3,6%)
valanga	3,5%	(3,1%)
incapacità	2,1%	(1,6%)
altre cause	8,5%	(6,2%)

Persone infortunate

Come è già stato scritto nell'introduzione, il numero delle persone soccorse è aumentato del 50% circa, passando da 708 (nel 1974) a 1072.

Anche se l'aumento più sensibile si è verificato per le persone recuperate illese, il numero dei deceduti e dei feriti è aumentato in modo considerevole, raggiungendo la media di 3 morti e di 6 feriti alla settimana.

Persone soccorse: 1072 di cui:

morti	158 (14,7%; 132)
feriti	316 (29,4%; 291)
illesi	577 (53,9%; 269)
dispersi	21 (2,0%; 16)

Le persone infortunate che sono state soccorse dalle nostre squadre possono essere classificate, ai fini statistici, nel modo seguente:

uomini	84,7%
donne	15,3%
in cordata	15,1%
slegati	68,5%
soli	16,4%
soci del C.A.I.	20,9%
non soci	79,1%
con guida	1,6%
senza guida	98,4%
meno di 15 anni di età	24,7%
15 ÷ 20	17,8%
20 ÷ 25	12,2%
25 ÷ 30	9,1%
30 ÷ 40	14,4%
40 ÷ 50	9,7%
50 ÷ 60	5,6%
> 60	6,5%

Riassunto statistico

Ogni incidente ha richiesto l'intervento di:

- 1,09 uscite di squadra
- 8,02 uomini per giornata

con l'impiego di: 7,82 soccorritori, di cui:

- 1,01 guide
- 0,27 portatori
- 5,63 volontari
- 0,89 militari ed occasionali

Ogni uomo è stato impiegato per 1,03 giornate.

ORGANICO

L'organico attuale del soccorso alpino è di 4600

membri, con un ricambio annuale di circa 500 uomini.

Durante il 1975 sono state istituite due nuove stazioni:

* XIII Zona Prali-ValGermanasca: capo stazione Grill Franco.

XVII Zona Castelnuovo Monti: capo stazione Camurri Lamberto

e un nuovo gruppo di soccorso speleologico in Sardegna:

VIII Gruppo Cagliari: responsabile Petriani Onorio.

A seguito delle dimissioni del sig. Castellani Vittorio è stato nominato a responsabile del 5° Gruppo con sede in Roma il sig. Sagnotti Maurizio.

Per il normale avvicendamento sono stati nominati i seguenti nuovi capi stazione:

Bolognola, Scaficchia Gregorio; Carrara, Bonelli Silvano; Cles, Lorenzoni Pompeo; Dronero, Martini Tommaso; Forno Alpi Graie, Gerardi Pier Paolo; Ivrea, Tondella Giorgio; L'Aquila, Alessandri Domenico; Livigno, Silvestri Gian Luigi; Lucca, Malfatti Ricciardo; Macerata, Beretta Renato; Molveno, Donini Romano; Ornavasso, Crosa Lenz Giuseppe; Pinerolo, Griva Luigi; Primiero, Vanzetta don Erminio; Schio, Mauale Pietro; Sesto Pusteria, Summerer Adolfo; Temù, Sandrini Alessandro; Teramo, Arnoni Corrado; Terni, Salustri Pier Luigi; Tione, Dagostin Adriano; Trafoi, Klammsteiner Gilli; Villadossola, Rossi Sergio.

Ai nuovi collaboratori che si sono assunti precise responsabilità nella nostra organizzazione, vada il più cordiale augurio di proficuo lavoro e di migliori soddisfazioni.

A coloro che per vari motivi hanno dovuto lasciare l'incarico sinora affidatogli, la Direzione rivolge un caloroso ringraziamento per l'opera disinteressatamente e volontariamente offerta.

Esercitazioni

Durante il 1975 le stazioni della 1ª zona: Friuli-Venezia Giulia e quelle dell'Alto Adige hanno effettuato ciascuna una propria esercitazione, come pure il 2° Gruppo di soccorso speleologico.

Anche le stazioni della Delegazione di Trento hanno effettuato 40 esercitazioni di squadra.

Quelle segnalate dalle altre delegazioni risultano dal seguente elenco:

- 4 gennaio. Stazione di Biella, valanga.
- 6 gennaio. Stazione di Biella, valanga.
- 19 gennaio. Stazione di Val Sangone, valanga.
- 26 gennaio. Stazione di Appennino Ligure, roccia.
- 16 febbraio. Stazione di Biella, invernale.
- 22-23 febbraio. Stazione di Querceta, invernale.
- 23 febbraio. Stazione di Biella, valanga.
- 23 febbraio. Stazione di Lucca, invernale.
- 23 febbraio. Delegazione di Mondovì, invernale.
- 23 febbraio. Stazione di Usseglio, invernale.
- 1 marzo. Stazione di Arsiero, di aggiornamento.
- 2 marzo. Stazione di Val Sangone, invernale.
- 2 marzo. Stazione di Biella, valanga.
- 6 marzo. Stazione di Biella, notturna su valanga.
- 8 marzo. Stazione di Usseglio, invernale.
- 14 marzo. Stazione di Limone Piemonte, notturna su valanga.
- 15-16 marzo. Stazione di Querceta, roccia.
- 16 marzo. Stazione di Biella, aggiornamento.
- 23 marzo. Stazione di Biella, notturna.
- 27 marzo. Stazione di Biella, valanga.
- 27 marzo. Delegazione di Borgosesia, cani da valanga.
- 5-6 aprile. Delegazione di Torino, roccia.
- 19 aprile. Delegazione di Lecco, aggiornamento.
- 20 aprile. 1° Gruppo Speleologico, grotta.
- 27-27 aprile. Delegazione di Lecco, aggiornamento.
- 1 maggio. Stazione di Usseglio, in roccia.
- 11 maggio. Stazione di Prali-Val Germanasca, valanga.

- 17 maggio. Stazione di Arsiero, valanga.
 17-18 maggio. 3° Gruppo Speleologico, grotta.
 17-18 maggio. Stazione di La-Thuille, aggiornamento.
 18 maggio. 1° Gruppo Speleologico, grotta.
 24-25 maggio. Stazione di Val Sangone, roccia.
 25 maggio. Stazione di Cortina, roccia.
 29 maggio. Stazione di Aosta, roccia.
 31 maggio. Stazione di Casteldelfino, roccia.
 8 giugno. Stazione di Schio, roccia.
 8 giugno. Stazione di Ala di Stura, roccia.
 8 giugno. Stazione di Carrara, roccia.
 21 giugno. Stazione di Auronzo, roccia.
 21-22 giugno. Stazione di Valsavaranche, aggiornamento.
 22 giugno. Stazione di Pieve di Cadore e S. Vito di Cadore, roccia.
 29 giugno. Delegazione di Ivrea, roccia.
 6 luglio. Delegazione di Borsosesia, roccia.
 8 luglio. Stazione di Villadossola, aggiornamento.
 9 luglio. Stazione di Valgrande, roccia.
 10 luglio. Stazione di Valtournanche, aggiornamento.
 13 luglio. Stazione di Centro Cadore, roccia.
 2 agosto. Delegazione di Edolo-Sondrio-Trento, aggiornamento.
 13 agosto. Stazione di Bardonecchia, roccia.
 14 agosto. Stazione di Biella, ghiaccio.
 31 agosto. Stazione di Biella, aggiornamento.
 7 settembre. 8° Gruppo Speleologico, grotta.
 21 settembre. Stazione di Padola, aggiornamento.
 27 settembre. Delegazione di Alto Adige, roccia.
 28 settembre. Stazioni di Schio e Recoaro, roccia.
 28 settembre. Stazione di Brescia, aggiornamento.
 5 ottobre. Stazioni di Schio e Recoaro, roccia.
 11 ottobre. Stazione di Edolo, roccia.
 25 ottobre. Stazione di Valgrande, roccia.
 25 ottobre. Stazione di Belluno, roccia.
 25 ottobre. Stazione di Arsiero, roccia.
 25-26 ottobre. Stazione di Val Sangone, roccia.
 26 ottobre. Stazione di Vinadio, roccia.
 26 ottobre. Stazione di Dronero, roccia.
 26 ottobre. Stazione di Crissolo e Verzuolo, roccia.
 26 ottobre. Stazione di Edolo, roccia.
 5-6 novembre. Stazione di Palermo, roccia.
 9 novembre. Stazione di Limone Piemonte, aggiornamento.
 9 novembre. Stazione di Sondrio, roccia.
 15-16 novembre. Delegazione Marche, roccia.
 16 novembre. Delegazione di Vicenza e 6° Gruppo Speleologico, roccia.
 23 novembre. Stazione di Carrara, roccia.
 23 novembre. Stazione di Verzuolo, roccia.
 20-21 dicembre. Stazione di Querceta, roccia.

CORSI DI ADDESTRAMENTO

IV Corso nazionale teorico-pratico di medicina d'urgenza

Il corso organizzato, in unione con il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana e con la collaborazione del Centro di Medicina dello Sport, ha avuto luogo a Torino presso i vari ospedali cittadini dall'11 al 17 maggio.

Vi hanno preso parte 20 volontari provenienti da varie delegazioni e, malgrado i contrattempi organizzativi iniziali, il corso ha avuto un esito positivo, anzi è stato suggerito che iniziative di questo genere vengano prese anche a livello regionale, permettendo così una ragionevole partecipazione di uomini delle stazioni.

Da un sondaggio fatto successivamente presso tutti i delegati è risultata accettata la proposta di continuare ad effettuarlo, sempre che le disponibilità finanziarie lo consentano.

IX Corso nazionale addestramento cani da valanga

Il corso, per conto della direzione, è stato organizzato con meticolosità e precisione dalla Delegazione dell'Alto Adige dal 19 al 27 aprile presso la nostra scuola di Solda.

Vi hanno partecipato 55 conduttori provenienti da tutto l'arco alpino, fra i quali vi erano uomini dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, Guardia dei parchi del Gran Paradiso e dello Stelvio.

Inoltre erano stati ammessi 7 conduttori tedeschi con i relativi cani e la loro richiesta di partecipazione dimostra la considerazione in cui è tenuta la Scuola nazionale di Solda e la serietà dell'insegnamento impartito.

Essendo il fine ultimo della scuola non tanto quello di addestrare i cani, quanto quello di preparare e formare buoni conduttori, quest'anno l'operatività del corso, più che agli spettacolari esercizi di obbedienza, è stata improntata a un impegnativo lavoro su vere valanghe e alle ricerche notturne durante le quali ben più difficile è tenere sotto controllo il proprio cane e guidare, se necessario, la ricerca.

Il tempo ha favorito il lavoro del corso che si è concluso domenica 27 alla presenza del direttore centrale, del delegato di zona e di numerose autorità civili e militari, con la consegna del diploma a seconda delle classifiche finali nelle rispettive classi.

Nel discorso conclusivo il direttore ha messo in rilievo la necessità della cooperazione dei Comandi Militari che soli possono mettere a disposizione del C.N.S.A. gli elicotteri necessari all'addestramento dei volontari ed al trasporto delle unità cinofile sul luogo delle disgrazie.

Due conduttori appartenenti alla Delegazione della Valle d'Aosta hanno partecipato a un corso internazionale per cani da valanga che si è svolto a Chamoin dal 11 al 25 gennaio 1975.

IX Corso nazionale per tecnici di soccorso alpino

Anche quest'anno il corso, su parere unanime dei membri della Direzione, si è svolto al rifugio Monzino dal 29 giugno al 6 luglio con la partecipazione di 70 elementi dei quali 21 guide alpine provenienti da ogni zona della catena delle Alpi e della dorsale appenninica.

Erano presenti anche finanzieri e un ufficiale argentino della Scuola militare di Bariloche.

Il corso, organizzato con la collaborazione della Delegazione della Valle di Aosta, le cui guide hanno affiancato didatticamente gli istruttori ufficiali, è stato favorito dal tempo ottimo che ha permesso lo svolgimento di lezioni e prove molto impegnative sia in ghiaccio che su roccia.

La Scuola Militare alpina ha contribuito notevolmente al successo delle esercitazioni mettendo a disposizione un elicottero che ha consentito a tutti i partecipanti di compiere recuperi di presunti feriti su tutte le vie dell'Aiguille Croux, compresa la difficile via Ottoz.

Questo corso, seguito per tutta la sua durata dal direttore del Corpo, è riuscito ad un livello nettamente superiore ai precedenti, sia qualitativamente che numericamente e da parte degli istruttori sono state adottate integralmente le nuove tecniche approvate dalla C.I.S.A.

Considerato l'enorme interesse che il corso suscita negli uomini del soccorso alpino si era anche proposto di scinderlo in due settimane, per dare maggiore possibilità di partecipazione.

A questa soluzione si oppone però la scarsa disponibilità di bilancio, per cui per il prossimo anno si studierà l'eventualità di prolungarlo almeno di un giorno.

CORSI REGIONALI

IV Zona

La Delegazione di Trento ha effettuato due corsi di addestramento per i volontari delle sue stazioni: uno a Tesero il giorno 8 giugno e l'altro a Pinzolo il 15 giugno.

VIII Zona

La Delegazione della Valsesia ha indetto dei corsi sanitari per gli uomini delle sue stazioni che si sono svolti a Varallo e ad Alagna con un nutrito gruppo di partecipanti.

Il programma era basato sulle tecniche fondamentali per la rianimazione ed il trasporto degli infortunati.

IX Zona

Nel programma di istruzione dei soccorritori con i mezzi aerei, la Delegazione della Valle d'Aosta ha effettuato due corsi di aggiornamento tra guide alpine e piloti degli elicotteri della S.M.A.; il primo all'eliporto di Pollein nei giorni 5 e 6 giugno e il secondo a Courmayeur il 27 giugno.

XII Zona

A Ceresole Reale, organizzato dalla Delegazione di Ivrea dal 24 febbraio al 1° marzo con la partecipazione di numerosi volontari fra i più preparati, si è svolto un corso invernale di soccorso e tecniche sci-alpinistiche che ha riscosso ampi consensi.

XIII Zona

La Delegazione di Torino ha tenuto nei giorni 5 e 6 aprile alla Rocca Sbarua un corso teorico-pratico per gli uomini delle Delegazioni.

Un successivo corso d'istruzione per gli aggiornamenti dei materiali e delle tecniche di salvataggio è stato organizzato nei giorni 18 e 19 ottobre in una località delle Valli di Lanzo.

Le lezioni sono state seguite con profitto da elementi provenienti da tutte le stazioni della Provincia.

XV Zona

Nei giorni 12-13-14 settembre la Delegazione di Cuneo, con base al rifugio Remondino nelle Alpi Marittime, ha realizzato un corso zonale di addestramento con lezioni teoriche e prove dimostrative, queste ultime effettuate con risultati positivi nella zona dell'Argentiera e della Cima di Nasta.

I partecipanti, in numero di 30, si sono impegnati con assiduità alle varie esercitazioni riportando al termine del corso proficui risultati.

Zona di Biella

La delegazione di Biella, oltre alle varie esercitazioni effettuate nel corso dell'anno ha organizzato nei giorni 16-17-18 maggio un corso di istruzione per i propri uomini con lezioni e prove dimostrative te-

nute da un istruttore guida alpina inviato dalla Direzione.

CONVEGNI

Convegno elicotteristi in Val Gardena

Il giorno 28 settembre, organizzata dalla Delegazione dell'Alto Adige, si è tenuta una tavola rotonda con gli elicotteristi delle Forze Armate operanti sulla cerchia alpina.

Erano presenti i rappresentanti del IV e V Corpo d'Armata, della Scuola Militare Alpina di Aosta, il direttore del C.N.S.A., il delegato di zona, le guide alpine della Commissione tecnica del soccorso alpino e un rappresentante dell'A.V.S.

Il Convegno si è rivelato utile e proficuo sotto ogni aspetto.

Sono stati proiettati due documentari su esercitazioni in Alto Adige e diapositive di tecniche avanzate studiate in Valle d'Aosta con l'ausilio degli elicotteri della Scuola Militare Alpina.

E seguita un'ampia discussione incentrata soprattutto sulla possibilità di fluidificare la concessione di prestazioni di elicotteri militari per esercitare le squadre di soccorso alpino.

In sintesi il Convegno è servito a stabilire la disponibilità degli elicotteri delle F.A. per l'esigenza del soccorso in montagna e l'entusiasmo e la capacità dei piloti per effettuare una perfetta collaborazione con i tecnici soccorritori.

Ne deriverà una programmazione addestrativa che andrà a tutto vantaggio del servizio, tenendo ad unificare la tecnica di intervento che è quella italiana, accettata come universale della Commissione internazionale soccorsi alpini.

1° incontro dei conduttori con esercitazione dei cani da valanga del settore delle Alpi Occidentali

L'incontro organizzato dal vice-direttore con la collaborazione di elementi della Delegazione della Val d'Ossola, si è svolto a Macugnaga nei giorni 22 e 23 settembre 1975.

Ad esso hanno preso parte 23 conduttori con i rispettivi cani e fra gli intervenuti, in aggiunta ai volontari del soccorso alpino, vi erano uomini della Guardia di Finanza e guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Per le prove pratiche sul campo sono stati formati tre gruppi di uguale consistenza numerica e di uguale capacità teorica risultante dal brevetto conseguito a Solda.

Ciascun gruppo era affidato alla responsabilità di un istruttore e ottimo sotto tutti i punti di vista è stato l'affiatamento dimostrato dai conduttori che sono partiti soddisfatti dei risultati conseguiti, risultati che valgono ampiamente le difficoltà superate e le spese sostenute.

CANI DA VALANGA

Elenco dei cani da valanga in forza alle singole Delegazioni:

PER IL RIFUGIO GONELLA AL DÔME (3070 m) - GRUPPO DEL M. BIANCO

SI RICERCA CUSTODE

preferibilmente studente alpinista, meglio se in due

PERIODO LUGLIO - AGOSTO

Scrivere a Lino Fornelli - C.A.I.-UGET Val Veni - 11013 COURMAYEUR

N.	Inquadramento	Località	Conduttore	Indirizzo	Tel.	Cane	Brev.
1	CNSA	Mondovì (CN)	Borgna Alberto	Villa Borgna	2.483	Zacho	A
2	CNSA	Novi Ligure (AL)	Ravanello Edoardo	V. Cavallotti 124/7	79.811	Kelly	A
3	CNSA	Vicoforte (CN)	Aggeri Gianni	Villa Balbo	62.083	Astor	C
4	CNSA	Mondovì (CN)	Briatore Manlio	V.le Marconi 22	63.548	Quiriz	C
5	CNSA	Mondovì (CN)	Briatore Manlio	V.le Marconi 22	63.548	Dick	C
6	CNSA	Acceglio (CN)	Benvegnù Riccardo	Via Castello	99.019	Elide	A
7	CNSA	Cuneo	Cavallera Pietro	Via Busca, 1		Reno	—
8	CNSA	Vernante (CN)	Risso Francesco	Via Umberto 1/14		Zita	A
9	CNSA	Bardonecchia (TO)	Laboria Ezio	Via Medail 27	99.163	Acker	B
10	CNSA	Bardonecchia (TO)	Momo Renato	Via Medail 42	9.321	Demon	A
11	CNSA	Bussoleno (TO)	Bajocchi Bruno	Via W. Fontan 15	4.372	Wolf	—
12	CNSA	Oulx (TO)	Dalla Valle	C.so Montenero	8.057	Muss	C
13	CNSA	Oulx (TO)	Francesco	5	8.057	Stolz	B
14	CNSA	Sangano (TO)	Andruetto Riccardo	Via G. Rissone 101	9.003.502	Tabor	B
15	CNSA	Biella (VC)	Gianinetto Leonardo	Via Q. Sella 48	21.777	Ulla	C
16	CNSA	Biella (VC)	Pozza Marino	Via Ivrea 61	21.156	Alex	—
17	CNSA	Fobello (VC)	Marchisotti Pietro	Frz. Belvedere	55.112	Wolcar	C
18	CNSA	Varallo (VC)	Piana Egidio	Via Pianebelle	51.109	Wolf	A
19	CNSA	Domodossola (NO)	De Negri Francesco	Staz. Forestale	2.172	Kira	B
20	CNSA	Formazza (NO)	Janner Genesio	Fraz. Ponte	63.038	Ringo	A
21	CNSA	Villadossola (NO)	Rossi Sergio	Via Sempione 6	51.368	Marco	C
22	CNSA	Villadossola (NO)	Bonacci Mario	Via Monzardino	5.104	Dora B	B
23	CNSA	Villadossola (NO)	Bonacci Mario	Via Monzardino	5.104	Dany	A
24	CNSA	Villadossola (NO)	Bonacci Mario	Via Monzardino	5.104	Susy	A
25	CNSA	Villadossola (NO)	Anchieri Pierfranco	Via Toninelli 41	51.153	Kriss	A
26	CNSA	Aosta	Garda Franco	Via G. Brean 21	83.565	Wolf	C
27	CNSA	Cogne (AO)	Abram Alfredo	Via Revetaz	74.160	Dolly	C
28	CNSA	Cogne (AO)	Chaberge Franco		74.238	Bijoux	—
29	CNSA	Cogne (AO)	Gerard Walter			Tell	—
30	CNSA	Courmayeur (AO)	Ollier Cesare	Str. Entreves	83.495	Yago	—
31	CNSA	Bionaz (AO)	Bionaz Ettore	Frz. Chentre	73.902	Moro II	—
32	CNSA	Gressoney L.T.	Rial Brenno		86.105	Rochy	C
33	CNSA	Valtournanche	Mancorti Guido	Cervino Spa	94.012	Kazan	—
34	CNSA	Clusone (BG)	Ganzerla Carlo	Via Uccelli 10	21.069	Blitz	B
35	CNSA	Foppolo (BG)	Piastri Alberto	c.o Segg. Foppolo	74.006	Luger	C
36	CNSA	Lizzola (BG)	Merelli Patrizio	Albergo Camoscio	44.044	Barry	C
37	CNSA	Madesimo (SO)	Marotti Mauro	Cond. Boschetto	53.063	Kelly	—
38	CNSA	S. Caterina V. (SO)	Vitalini Francesco	Pens. Belvedere	939.510	Konig	—
39	CNSA	Bormio (SO)	Zappa Bruno	V. Cincinnato	901.554	Simba	—
40	CNSA	Bormio (SO)	Cantoni Giuliano	Via Al Forte 2	901.545	Milk	B
41	CNSA	Bormio (SO)	Cavazzi Ferruccio	V. Milano	902.144	Lotte	C
42	CNSA	Bormio (SO)	Colturi Lorenzo	Via Piatta	901.004	Mass	A
43	CNSA	Bormio (SO)	Palfrader Walter	Via Cincinnato	901.582	Wolf	B
44	CNSA	Bormio (SO)	Rizzi Franco	Via Pedranzini 15	901.434	Gams	A
45	CNSA	Chiesa Valm.co (SO)	Lenatti Enrico		51.598	Blek	—
46	CNSA	Livigno (SO)	Silvestri G. Luigi	V. Piano Inferiore	996.123	Wolf	C
47	CNSA	Madesimo (SO)	Deghi Rino	Piazza Gemelli 4	53.317	Ricky	B
48	CNSA	Sondrio	Gugiatti Ermanno	Via Pio Raina	27.192	King	—
49	CNSA	Edolo (BS)	Tevini Edoardo	Via Roma 16	71.036	Kuski	—
50	CNSA	CLES (TN)	Lorenzoni Pompeo	Via Ruatti 11	21.944	Quintilia	C
51	CNSA	CLES (TN)	Lorenzoni Sergio	Via San Vito 12		Klaus	A
52	CNSA	Pergine (TN)	Vezzoli Enzo	Via Cirié 25	52.088	Graif	A
53	CNSA	Arsiero (VI)	Fontana Bortolo	Via Marebbo 1/A	70.089	Luna	—
54	CNSA	Schio (VI)	Pozzan Bruno	Via Lungo Leogra	21.100	Tel	A
55	CNSA	Bolzano	Franceschini Aldo	Via Resia 40	910.520	Dik	A
56	CNSA	Bolzano	Lunelli Carmen	Viale Venezia 37	37.260	Ce	B
57	CNSA	Corvara Badia (BZ)	Aichner Enrico		83.075	Ulko	A
58	CNSA	Curon Venosta (BZ)	Patscheider Anton	V. Langtaufers 72	63.176	Jola	C
59	CNSA	Curon Venosta (BZ)	Thoeni Joahnn	Via Vallelunga	63.157	Anka	C
60	CNSA	ORTISEI (BZ)	Delle Vedove V.	Via Rezia 246	76.387	Robby	C
61	CNSA	Prato Stelvio (BZ)	Theiner Alfredo	Via Valnera	75.142	Lux	C
62	CNSA	Sesto Pusteria	Stauder Anton	Via Ferrara	70.135	Sturm	A
63	CNSA	Solda (BZ)	Hurton Hosef	Via Principale	75.420	Brinno	C
64	CNSA	Solda (BZ)	Pignedoli Walter	Via Rudolpheim	65.451	Brio	C
65	CNSA	Solda (BZ)	Pircher Hermann	Villa Prunella	75.438	Ketty	B
66	CNSA	Solda (BZ)	Pircher Hermann	Villa Prunella	75.438	Erko	C
67	CNSA	Solda (BZ)	Reinstadler Fritz	Villa Marietta	75.437	Per	C
68	CNSA	Val Venosta (BZ)	Blass Ludwig	Via Resia	63.145	Bruni	—
69	CNSA	Vipiteno (BZ)	Zamboni Livio	Via B. di Maggio 1	65.909	Argo	—
70	CNSA	Candide Comelico	Galastrì Bruno	Caserma CC	68.801	Joga	A
71	CNSA	Cortina (BL)	Franceschi Ben.	Via Cademai 11	5.838	Wolf	C
72	CNSA	Cortina (BL)	Santuz Orlando	Via Roma 14	2.309	Dik	C

N.	Inquadramento	Località	Conduttore	Indirizzo	Tel.	Cane	Brev.
73	CNSA	Falcade (BL)	Barbetta Gianni	Via Focobon 1	50.348	Zako 2	A
74	CNSA	Cave del Predil (UD)	Loris Savio		6.755	Hart	A
75	PNGP	Ceresole (TO)	Battain Sergio	Frz. Villa	85.012	Odi	C
76	PNGP	Locana (TO)	Boetto Aventino	Via Piantonetto	85.012	Birba	C
77	PNGP	Noasca (TO)	Borney Riccardo		85.012	Mara	C
78	PNGP	Pont (TO)	Aimonetto Marco		85.012	Arco	A
79	PNGP	Valprato S. (TO)	Guglielmetti Angelo		89.904	Wolf	A
80	PNGP	Cogne (AO)	Boretta Pierino	V. Clementina	74.160	Chica	C
81	G.d.F.	Domodossola (NO)	Frasinghelli Adriano		43.607	Tiran	C
82	G.d.F.	Macugnaga (NO)	Torelli Michele	Frz. Staffa	65.013	Berrio	—
83	G.d.F.	Courmayeur (AO)	Filafarro Giulio	Entreves	89.147	Birken	—
84	G.d.F.	Bormio (SO)	Garna Primo		901.101	Berton	B
85	G.d.F.	Chiesa Valm. (SO)	Marcantoni Giovanni		51.107	Vister	B
86	G.d.F.	Campo Tures (BZ)	Maroni Elio			Vado	—
87	G.d.F.	Moso in Passiria (BZ)	Beltrame Gianni			Zelt	—
88	G.d.F.	Prato Stelvio (BZ)	Gaio Tullio			Vales	—
89	G.d.F.	Sesto Pusteria (BZ)	Uffredi Franco			Zelsig	—
90	G.d.F.	Vipiteno (BZ)	Boni Bruno			Zobel	—
91	G.d.F.	Forni Avoltri (UD)	Filippi Silvano		72.020	Vandes	—
92	G.d.F.	Tarvisio S.A. (UD)	Pecoraro Sergio		2.013	Zedo	—
93	G.d.F.	Limone P. (CN)	Pilat Paolo			Beril	—
94	G.d.F.	Madesimo (SO)	Soravia Giuseppe			Bert	—
95	G.d.F.	Sella Nevea (UD)	Zanni Giampietro			Batan	—
96	G.d.F.	Cortina (BL)	Moretti Giorgio			Verdun	—
97	G.d.F.	Tione (TN)	Malacarne Lino			Bergam	—
98	G.d.F.	L'Aquila	Angeloni Francesco			Bodo	—
99	G.d.F.	Predazzo (TN)	Deflorian Alfiero			Vanner	—
100	G.d.F.	Predazzo (TN)	Cauria Aldo			Varzo	—
101	CC	Laives (BZ)	Corda Salvatore	Nucleo cinofilo	54.497	Gauner	B
102	CC	Laives (BZ)	Rosato Antonio	Nucleo cinofilo	54.497	Pan	C
103	CC	Laives (BZ)	Torracchio Gino	Nucleo cinofilo	54.497	Bodo 8	C

Abbreviazioni: CNSA = Corpo Nazionale Soccorso Alpino - G.d.F. = Guardia di Finanza - C.C. Carabinieri
PNGP = Parco Nazionale Gran Paradiso - Brev. = brevetto.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

I continui contatti del direttore con gli organi dipendenti hanno consentito di risolvere numerosi problemi; per alcuni importantissimi si è fatto ricorso al referendum.

L'Assemblea della Direzione si è svolta a Milano il 20.9.1975 con la presenza di quasi tutti i delegati.

Temi principali della discussione sono stati:

- l'aggiornamento della polizza assicurativa per gli uomini;
- la ristrutturazione del parco radiotelefonici;
- i rapporti con le Regioni, alcune delle quali hanno dato contributi finanziari per il soccorso alpino, mentre altre hanno già varato leggi apposite.

Durante questa assemblea sono state nominate le persone della delegazione nazionale che al Congresso della CISA-IKAR avrebbe rappresentato il soccorso alpino italiano.

Il direttore ha presenziato a tutte le manifestazioni organizzate dalla Direzione nazionale e, nei limiti delle sue possibilità, è intervenuto alle varie esercitazioni, corsi, convegni e celebrazioni organizzate dalle delegazioni o dalle stazioni.

La Direzione rende nota una lodevole iniziativa presa dalla Delegazione di Domodossola (come già in altre zone) la quale ha istituito un presidio fisso di pronto intervento per le chiamate di soccorso, presso il quale sono disponibili uomini pronti a partire nel giro di pochi minuti con tutta l'attrezzatura.

Il servizio viene fatto a turno da tutti gli uomini

ni delle stazioni della zona ogni sabato, domenica e altri giorni festivi.

Era stata suggerita da alcuni delegati anche la proposta di un «bollettino» o «notiziario» che periodicamente informasse gli appartenenti all'organizzazione sull'attività svolta dalla Direzione.

Pur ritenendo valida la proposta, sempre per insufficienza di mezzi economici non è stato ancora possibile realizzarla.

Purtroppo anche in questo campo, come per le attrezzature speciali ed i radiotelefonici non siamo alla pari con gli altri soccorsi alpini europei, che hanno la possibilità come quello tedesco ad esempio, di pubblicare una rivista propria: *Bergwacht*.

La stampa italiana peraltro è stata abbastanza sensibilizzata sull'attività della nostra organizzazione; ne fanno testimonianza non solo le numerose notizie pubblicate dai quotidiani per avvenimenti di un certo rilievo, ma pure gli ampi articoli illustrati usciti durante l'anno su vari periodici a forte tiratura.

Interessante per il contenuto morale e per gli scopi didattici è anche l'opera *SOS in montagna - Fatti e tecniche del soccorso alpino* scritta da una nostra guida alpina: Cosimo Zappelli in unione al cap. pilota Luigi Borra ed al medico francese Pierre Girardet.

DELEGAZIONE SPELEOLOGICA

L'attività di questo specifico settore è stata anche quest'anno abbastanza proficua, sia dal lato organizzativo che tecnico.

Ritenuto indispensabile per la zona della Sarde-

gna, è stato istituito l'8° Gruppo con sede a Cagliari formato da quattro squadre.

Il Consiglio di Delegazione costituito dai capi gruppo si è riunito una prima volta a Firenze il 15 febbraio e un'altra il 22 novembre a Bologna per discutere i vari problemi emersi in seno alle singole squadre e per decidere la partecipazione al Convegno internazionale di Salisburgo con una degna rappresentanza.

Dal 30 aprile al 4 maggio a San Vittore di Genga (zona speleologica di Frassi (AN)) si è svolto il 1° Corso nazionale per tecnici di soccorso speleologico al quale hanno partecipato volontari che rappresentavano tutti i gruppi. Scopo del corso è stato quello di un efficace aggiornamento dei volontari sulle tecniche di soccorso unificandole secondo schemi da adattarsi nella intera delegazione speleologica e presentare quanto di più aggiornato vi sia attualmente nel soccorso in grotta.

Sono stati inoltre pubblicati in ottima veste editoriale gli atti del 3° Convegno nazionale della Delegazione speleologica svoltosi a Cuneo nei primi giorni di novembre del 1974, dai quali risulta il buon lavoro fatto ed i risultati positivi sinora ottenuti in questo settore.

ASSICURAZIONI

Assicurazione dei volontari

A conclusione delle trattative avute, non senza difficoltà, con diverse Compagnie di Assicurazione, è stata stipulata con la Toro Assicurazioni una nuova polizza infortuni per gli uomini appartenenti al Corpo, andata in vigore alla mezzanotte del 31 dicembre 1975.

I nuovi massimali sono i seguenti:	
— per il caso morte	L. 15.000.000
— per il caso invalidità permanente fino a	L. 15.000.000
— per il caso invalidità temporanea (per ogni componente la squadra) fino a	L. 5.000
— rimborso spese mediche e diagnostiche fino a	L. 300.000
— premio da conteggiare per ogni uomo-uscita	L. 4.700

Assicurazione dei soci del C.A.I.

È in corso la pratica per aumentare da L. 300.000 a L. 400.000 il massimale di rimborso spese per i soci del C.A.I., senza gravare sulla quota sociale.

MATERIALI

I costi delle materie prime sempre in aumento, i costi delle attrezzature da acquistare all'estero, l'incidenza dell'I.V.A. e delle spese di trasporto, in aggiunta alla inferiore, rispetto all'anno precedente, disponibilità di bilancio, non ha consentito per il 1975 di assegnare alle stazioni tutti i materiali richiesti.

Fortunatamente come riferito in altre parti di questa relazione, le Regioni stanno interessandosi anche ai nostri problemi, che per quanto loro compete, riguardano il settore del turismo, ed alcune hanno dato un congruo contributo con il quale si è integrato lo stanziamento assegnato dal Club Alpino Italiano.

I nostri tecnici sono sempre alla ricerca di nuove attrezzature, sperimentando apparecchi di moderna concezione che, adottati, possono essere di notevole aiuto nei salvataggi più impegnativi e ridurre i rischi relativi al loro impiego.

Nel corso al rifugio Monzino è stato provato un nuovo tipo di argano, semplicissimo e leggero che in luogo dei cavi di acciaio può utilizzare le comuni corde di arrampicata.

Tale mezzo però, di costruzione francese, ha un costo talmente elevato che non ci consente per ora di fornirlo alle stazioni.

Infine la Direzione ha allo studio un piano per la sostituzione delle apparecchiature radio con mezzi più rispondenti alle attuali esigenze, mezzi che per le caratteristiche costruttive e di prestazione comportano un costo tale per il piano, per cui la sua realizzazione dovrà essere ripartita nel tempo.

La Direzione in collaborazione con la Commissione Centrale materiali e tecniche, la Commissione cinematografica e gli altri enti ha in preparazione un film didattico a colori sulle tecniche di soccorso.

INTERVENTI ELICOTTERI IN COLLABORAZIONE CON IL C.N.S.A.

Regione Trentino	41
IV Corpo d'Armata	38
Scuola Militare Alpina	23
Soccorso francese	22
Elialpi	14
Carabinieri	13
Guardia di Finanza	12
S.A.R. Linate	12
V REUG	7
Soccorso svizzero	7
Brigata Taurinense	2
Marina Militare	1
Soccorso jugoslavo	1
Totale	193

COLLABORAZIONE CON LE FORZE ARMATE

L'affiatamento degli uomini del soccorso alpino con quelli dell'Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza, Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco e Guardie Forestali è ormai tale che si può dire non ci sia intervento senza che si abbia la collaborazione dei militari.

Di particolare aiuto sono gli elicotteri che, usati sempre in più numerosi azioni, danno un apporto determinante alla soluzione di impegnativi soccorsi. Per avere però gli elementi atti a queste operazioni necessitano frequenti esercitazioni fra le nostre squadre ed i piloti, al fine di ottenere quell'affiatamento sufficiente per dare un minimo di sicurezza alle due parti.

E questo è stato possibile grazie alla comprensione dei comandi militari e alle prestazioni dei piloti, ai quali va il ringraziamento degli uomini del soccorso alpino per tutto quanto è stato possibile realizzare nei corsi di addestramento, ma in modo particolare nei numerosi interventi di salvataggio.

PIAZZOLE ELICOTTERI

Quasi tutte le stazioni hanno preparato piazzole per atterraggio elicotteri, basti ad esempio dire che solo nella zona Cortina vi sono 20 nuove basi di appoggio per questo mezzo, in alta montagna.

CONGRESSI INTERNAZIONALI

«Symposium Vanni Eigenmann per il ritrovamento di vittime da "valanga"».

La Fondazione «Vanni Eigenmann» ha organizzato a Solda nei giorni dal 20 al 27 aprile 1975 un convegno internazionale al quale sono intervenuti scienziati e tecnici da tutta l'Europa per lo studio del problema della ricerca con i mezzi elettronici di persone sepolte da valanga.

I risultati conseguiti sono stati soddisfacenti tanto che anche la CISA ha espresso un suo parere positivo per tre tipi di apparecchi che però hanno diverse frequenze d'onda.

Sarebbe auspicabile raggiungere l'unificazione delle frequenze, cosa che non sembra di facile attuazione, in quanto sia l'Austria che la Svizzera hanno adottato e acquistato due tipi con diverse gamme di onda.

In Italia l'esercito ha ordinato un tipo di appa-

recchio fra i più costosi, mentre se noi vogliamo che alpinisti ed escursionisti adottino questi mezzi di ricerca, dobbiamo indirizzare l'acquisto verso apparecchi di basso costo accessibili a tutti.

Assemblea CISA-IKAR

La riunione della Commissione Internazionale Soccorsi Alpini, assegnata quest'anno all'Italia, si è svolta ad Aosta nei giorni 11 e 12 ottobre con la partecipazione dei seguenti Stati: Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Liechtenstein, Polonia, Norvegia, Svizzera e la Delegazione dell'AVS.

Il nostro Corpo era rappresentato dai seguenti membri nominati nella riunione della Direzione del 20.9.1975 a Milano:

TONIOLO: nel Comitato di Presidenza e delegato italiano all'Assemblea; GARDA: nella Sottocommissione tecniche e materiali; il cap. BORRA: nella Sottocommissione per i mezzi aerei; GANSSER: nella Sottocommissione per le valanghe; BASSI: nella Sottocommissione medica; BERTONE: per le tecniche aereo-terrestri; Don SILVESTRO e MOTTINELLI per l'organizzazione dell'Assemblea.

I lavori sono iniziati nella mattinata di sabato con le riunioni delle 4 sottocommissioni, mentre in serata si è riunito il Comitato Direttivo per deliberare su importanti problemi all'ordine del giorno.

Scopo dell'Assemblea è stato quello di discutere con ampiezza il problema del soccorso alpino nel mondo, esaminando in particolar modo i materiali impiegati e le tecniche d'intervento seguite nelle varie nazioni, con la partecipazione degli esperti più qualificati nei singoli settori.

Nella seconda giornata, in seno all'assemblea dei Delegati, si sono esaminati i rapporti tra l'U.I.A.A. e la C.I.S.A. trattando particolarmente il problema dell'adozione dei mezzi elettronici per la ricerca dei sepolti da valanga, in seguito ai risultati del Simposio di Solda.

In alternativa alle previste dimostrazioni della nostra squadra di specialisti per i salvataggi in parete con gli elicotteri, impediti dall'inclemenza del tempo, è stata effettuata un'esercitazione nel cielo dell'elipporto di Aosta.

La prova è consistita nella calata da un elicottero in volo stazionario, di un soccorritore, sceso per 80 metri con una normale corda di arrampicata, recuperandolo successivamente con il verricello, sperimentando un nuovo sistema studiato dalle nostre guide con l'impiego di uno jumar.

Questo nuovo metodo ha destato l'ammirazione dei rappresentanti delle varie nazioni, in quanto l'operazione non è più limitata dalla lunghezza del cavo di acciaio del verricello, potendo in teoria allungare la fune all'infinito.

Con i colleghi del Servizio Valanghe il direttore ha presenziato al 1° Simposio Internazionale «Le valanghe - Le nuove tecniche dei sistemi di prevenzione e difesa» che si è svolto a Saint-Vincent nei giorni 23-26 febbraio 1975.

SERVIZIO VALANGHE

Dalle relazioni presentate dai capi zona del Servizio è possibile fare il punto sulle caratteristiche meteo-nivologiche dell'inverno 1974-75. In generale l'innervamento si è mantenuto inferiore alla media stagionale, sino alla prima decade di marzo; in seguito l'intensificarsi delle precipitazioni, superato il ritmo normale, ha apportato notevole quantità di neve dopo la metà di marzo e dopo l'inizio di aprile; si sono registrati in qualche zona, anche 90 cm di neve in 24 ore.

Le valanghe catastrofiche si sono abbattute dal 18

al 22 marzo e dal 5 al 10 aprile; in seguito, una situazione pericolosa si è verificata dal 4 al 7 maggio, per nuove abbondanti nevicate; fortunatamente il rapido assestamento della neve ha fugato ogni pericolo.

Anche per lo scorso inverno il bilancio è pesante: 20 le vittime per valanga ed ingenti i danni anzitutto alle foreste.

In tale consuntivo l'attenzione è attratta dal fatto che le vittime in gran parte non stavano svolgendo attività alpinistica.

Infatti, la cronaca delle sciagure mortali enumera solo: due sciatori-alpinisti, travolti e uccisi da valanga a lastroni da loro provocata, uno al Monte Terza (24.11.1974) e l'altro sopra il Passo di Resia (2.2.1975): due sciatori, pure travolti e uccisi da valanga a lastroni che provocarono, sciando fuori pista, il primo al Plan Corones (20.3.75) ed il secondo (maestro di sci), al Corno Nero (21.3.75). Grave mancanza di prudenza! Il «bollettino valanghe di zona» in quei giorni espressamente sconsigliava di abbandonare le piste battute.

Per tutte le altre 16 vittime le circostanze sono diverse: un morto e quattro travolti, fra gli operai intenti a disseppellire la stazione di arrivo della scivola al Passo San Simone, per essere stati investiti da una grossa valanga (21.3.75). I superstiti devono la vita al pronto soccorso ricevuto; un morto e cinque sepolti, in una casa in Valle Aurina (5.4.75) dove anche la strada è stata interessata; sei vittime e quattro coinvolti, tutti viaggiatori di tre autovetture, quando alle Terme del Brennero scompaiono sotto una enorme valanga ferrovia e strada (5.4.75). Per giorni si ignora persino il numero delle vittime, i corpi vengono ritrovati dopo 12 giorni; otto vittime e quattro travolti in altre quattro autovetture sulla strada di Solda (6.4.75).

Al Brennero la valanga interrompe l'erogazione dell'energia elettrica ed un convoglio di pendolari è bloccato appena in tempo ai margini della conoide di neve ancora in movimento.

A Solda, una ventina di macchine con circa sessanta persone scende verso le frazioni di Solda di Fuori, subito dopo la strada per più di un chilometro è investita da un'immane nuvola di neve. Solo la buona sorte ha fatto sì che al Brennero e a Solda non si dovesse contare un numero ben maggiore di morti!

Dall'1 al 5 aprile i bollettini valanghe straordinari, emessi per il Trentino-Alto Adige e per il Veneto, non solo hanno segnalato puntualmente il «gravissimo pericolo» — determinato dalle forti nevicate per tutti i pendii sopra i 1000 metri di quota — ma hanno anche precisato il pericolo per le «vie di comunicazione e gli abitati esposti».

Le statistiche riguardanti le vittime di valanga per l'Italia segnalano: anni 1966-1970 nessuna vittima sulle strade; anni 1971-75 autovetture travolte, 58 passeggeri coinvolti dei quali molti feriti e 25 morti.

Nello stesso arco di tempo fra gli sciatori-alpinisti, cioè fra coloro che praticano l'alta montagna le vittime sono solo 13.

Se il maggiore flusso di utenti delle strade alpine da una parte può spiegare l'aumento delle sciagure mortali, dall'altra non lo giustifica, anzi denuncia, purtroppo la mancanza quasi generale, di misure adeguate predisposte dagli enti addetti alla sicurezza delle vie di comunicazione.

Forme di collaborazione già in atto si possono citare per la Valle d'Aosta, per il Cuneese, e qualcosa per le valli dell'Ossola.

Ad esempio, nel cuneese, una commissione di sicurezza italo-francese composta da esperti delle valanghe, controlla il transito del Colle di Tenda. Purtroppo, in molte altre località, gli enti da cui dipendono le vie di comunicazione ignorano i testi dei bollettini valanghe zonali e la consulenza che potreb-

be essere fornita dagli esperti del nostro Servizio Valanghe.

Il problema della sicurezza delle vie di comunicazione non è il solo, nell'ambito dei compiti di «prevenzione» del Servizio Valanghe, ma si affianca a quello delle consulenze, delle perizie, della localizzazione del pericolo, dell'allestimento del catasto valanghe settoriali e dei piani di zona, delle opere di difesa, dell'uso degli esplosivi, degli aspetti giuridici e scientifici.

La redazione e la divulgazione dei bollettini è solo il lavoro di *routine* invernale, mentre una mole sempre maggiore di attività è assorbita dai compiti legati alla sicurezza di uomini e cose; si aggiunga, infine, la preoccupazione di ognuno perché l'opera svolta, non solo sia accettata, ma soprattutto riconosciuta e seguita nell'interesse di tutti.

Per poter svolgere adeguatamente l'attività sono di capitale importanza i corsi di istruzione ad ogni livello.

Nell'inverno 1974-75 si sono svolti quattro corsi per «osservatori-previsori» con un totale di 190 partecipanti; da quando sono iniziati (1967) gli allievi iscritti sono stati 640.

Fra questi, un centinaio ha frequentato i corsi superiori per «esperti». Non tutti gli allievi dei corsi, è vero, passano poi a svolgere attività diretta od indiretta; tuttavia quelli in servizio attivo assicurano il funzionamento del Servizio Valanghe.

Gli esperti, ad oggi sono stati interessati per 90 consulenze tecniche, oltre a tutti i pareri forniti direttamente ed indirettamente e gli interventi effettuati nei momenti di pericolo nelle otto zone.

Nella riunione di Consiglio del Servizio Valanghe (11 gennaio 1975) a Milano è stato deciso — in considerazione dell'urgenza del lavoro di *routine* e per una sollecita azione di coordinamento — di trasferire la Segreteria a Domodossola dove ha sede l'archivio del Servizio Valanghe. Ciò, in considerazione della presenza in loco del vice-direttore e della vicinanza del segretario.

Concludendo questa relazione, intendiamo ancora puntualizzare che il costante aumento degli incidenti porta talvolta a situazioni insostenibili per la maggior parte dei casi dovute a spese economiche superiori alle nostre forze.

E confortante però rilevare che le Regioni, in modo particolare quelle alpine, hanno compreso i nostri problemi venendo incontro tangibilmente alle nostre esigenze.

Ad esse ed agli enti locali che parimenti hanno offerto il loro contributo va il ringraziamento di tutti i soccorritori italiani.

Oggi i volontari del soccorso alpino, sempre più preparati dopo le esperienze fatte sia nei salvataggi che nei corsi; con il loro altissimo impegno morale, sono garanzia dell'efficienza del Corpo che opera costantemente per la sicurezza degli uomini che vivono e frequentano le montagne del nostro paese.

Commissione Centrale per la Protezione della Natura alpina (Presidente Saibene)

L'attività della Commissione centrale nel 1975 si è sviluppata principalmente nei seguenti punti programmatici:

A) Partecipazione a convegni e congressi

Trento: convegno sui problemi della zootecnia montana (Borzaga).

Sabaudia: assemblea costitutiva della «Federazione nei Parchi nazionali e dei Parchi e Riserve naturali in Italia» (Bortolotti).

Passau: convegno della Federazione Europea dei Parchi naturali (Frigo).

Garmisch-Partenkirchen: convegno C.I.P.R.A. (Pedrotti).

Milano: convegno sul Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi (Marcuzzi e Framarin).

Milano: conferenza «Orso trentino» (Borzaga).

Riva del Garda: convegno dell'Adamello (Saibene e Toffoletto).

Revine-Lago: convegno sulle Prealpi Venete (Paolletti).

Asiago: convegno sull'Altopiano dei 7 comuni (Saibene).

Mornau: riunione Commissione U.I.A.A. (Saibene).

B) Contributi finanziari per:

— Protezione e conferenza orso trentino.

— Stampa del volume *Il marsicano non si tocca*.

— Stampa del volume *Lupo umbro-marchigiano*.

C) Pubblicazioni e materiale distribuito

— Inventario delle aree montane da proteggere.

— Stelvio ...un parco per l'Europa.

— Come si distrugge un parco.

— Libretto verde dell'escursionista.

— Manifesti.

— Sacchetti raccogli-rifiuti.

D) Interventi e campagne di stampa in difesa di:

— Parco Nazionale dello Stelvio.

— Parco Nazionale del Gran Paradiso.

— Altopiano di Asiago.

contro:

— Autostrada di Alemagna.

— Progetto di costruzione di impianti a fune nella Valle Narcanello (Adamello).

— Apertura della caccia primaverile di selezione ai maschi del gallo cedrone e del gallo forcello nel territorio del Parco dello Stelvio.

E) Principali attività delle Commissioni regionali

Valle d'Aosta: organizzazione e realizzazione della «Giornata della montagna Pulita - Studi sugli insediamenti del C.A.I. in montagna - Studio sulla difesa del Parco Nazionale Gran Paradiso.

Piemonte: studio sulla difesa* del Parco Nazionale Gran Paradiso - Studi sulla difesa della Valle Stretta e la Val di Gesso - Sviluppo della collaborazione con l'ente Regione.

Lombardia: organizzazione e realizzazione del Convegno dell'Adamello - Studio sull'organizzazione delle Guardie giurate volontarie - Collaborazione con l'ente Regione.

Veneto: studi sugli aspetti del problema della protezione della natura alpina - Allestimento di materiale (foto-diapositive-film) per conferenze e lezioni - Collaborazione con l'ente Regione, da cui si è ricevuto un finanziamento.

Trentino Alto Adige: azioni in difesa del Parco Nazionale dello Stelvio - Disciplina dei fuoristrada in montagna.

Friuli Venezia Giulia: studio sull'inserimento turistico in Val di Bos - Studio per l'abrogazione della legge sull'uccellazione - Proposte per l'istituzione del Parco Alta Valcellina - Stretta collaborazione con l'ente Regione.

Liguria: proposta di protezione per l'altopiano delle Conche (Finale Ligure).

Tosco-Emiliana: studio sul comprensorio delle Alpi Apuane (con W.W.F. e Comitato Apoluense) - Redazione di fascicolo divulgativo *Un parco per le Apuane* - Proposta di legge regionale per l'istituzione di un Parco nelle Alpi Apuane - Contatti con l'ente Regione ed enti locali.

Marche: studio sul Parco dei Sibillini - Azioni protezionistiche per: Gole Infernaccio - Val di Bove - Val di Tenna.

Abruzzi: azioni in difesa dei Monti Sibillini e per l'istituzione di un Parco - Proposte per la realizzazione di un Parco del Monte Conero.

Lazio: proposta alla Regione per un progetto di legge in difesa delle vette dell'Appennino laziale (al disopra di certe quote) - Collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura per la definizione delle aree di interesse naturalistico - Studio per l'istituzione di un Parco regionale nella zona del Monte Gennaro - Contatti con i Comuni e le Comunità montane.

Sardegna: gite organizzate con preparazione di ciclostili informativi e lezioni sulle zone visitate - Collaborazione con il W.W.F. e Italia Nostra.

F) *La Commissione nel 1975 si è riunita:*

- 11.1 a Milano
- 8.2 a Milano
- 8.3 a Milano
- 5.4 a Milano
- 17.5 a Verona
- 8.11 a Milano.

Commissione Centrale Materiali e Tecniche (Presidente Valentino)

Premessa

La Commissione Centrale Materiali e Tecniche per il conseguimento delle finalità istitutive, oltre a svolgere attività autonoma, collabora in campo internazionale e nel settore nazionale con enti ed organizzazioni con i quali ha in comune problemi relativi ai materiali ed alla tecnica interessanti l'alpinismo.

Nel 1975, in campo internazionale, ha collaborato, nell'ambito dell'UIAA con:

- la Commissione UIAA per i materiali (istituita nel 1953);
- la Commissione UIAA per le tecniche di assicurazione (istituita nel 1969);
- la Commissione UIAA per la sicurezza in montagna (istituita il 4 settembre 1975), riunendo le due precedenti.

In campo nazionale ha collaborato con:

- la Commissione nazionale Scuole di alpinismo;
- la Commissione centrale Sci-alpinismo;
- il Corpo di soccorso alpino;
- la Scuola alpina della Guardia di Finanza;
- la Scuola militare alpina di Aosta.

In giugno, in occasione di una riunione UIAA, è deceduto nel Caucaso il presidente della Commissione, l'accademico Mario Bisaccia. Si deve soprattutto alla sua preziosa ed efficace opera l'inserimento e la valorizzazione in campo internazionale della Commissione del C.A.I.

Attività autonoma

Sono stati sperimentati 39 materiali diversi, dei quali 10 da roccia, 12 da ghiaccio e 17 bivalenti.

Gli esperimenti sono stati condotti in alta quota, in condizioni aderenti alla più difficile situazione di impiego e con diverse condizioni di tempo.

Collaborazione in campo internazionale

I problemi oggetto della collaborazione concernono:

- la tecnica di assicurazione in ghiaccio, su neve e in roccia;
- le prove dinamiche delle corde da roccia;
- la modifica delle norme sulle corde;
- la prova di invecchiamento ed usura anticipata delle corde;
- la formazione di norme sulle piccozze;
- la formazione di norme sugli imbraghi.

In merito sono state, tra l'altro, effettuate le seguenti riunioni internazionali, promosse dall'UIAA, alle quali hanno partecipato rappresentanti della Commissione Centrale Materiali e Tecniche:

- a Brno, dal 22 al 25 marzo 1975;
- nel Caucaso, dal 3 al 9 giugno 1975;
- ad Innsbruck, dall'1 al 2 novembre 1975.

Nel 1975 è stata confermata ulteriormente la validità delle proposte italiane in tema di tecnica di assicurazione su roccia.

Il sistema italiano, presentato per la prima volta a Andermatt nel 1973, dopo aver formato oggetto di ulteriori analisi e di un apposito commento tecnico a cura del presidente della Commissione UIAA, Peter Baumgartner, è stato definitivamente approvato e denominato «Sistema UIAA».

Circa gli esperimenti sulla tecnica di assicurazione su neve, sono stati presentati dagli italiani, nella riunione del Caucaso, gli esperimenti condotti a Passo Rolle nell'inverno e nella primavera del 1975. Tutti i partecipanti hanno elogiato la complessità del lavoro svolto ed i risultati tecnici raggiunti, che, per concorde avviso, costituiranno la base per un ulteriore studio del problema e per un successivo incontro della Commissione UIAA, che avrà luogo in Inghilterra nel 1976.

Particolarmente significativo è anche l'apporto fornito dai tecnici italiani alla risoluzione degli importanti problemi delle corde e delle piccozze.

Carlo Zanantoni, dal maggio al settembre 1975, per incarico dell'UIAA, ha eseguito a Tolosa, Stoccarda e Vienna, controlli agli apparecchi Dodero dei laboratori specializzati nell'esame delle corde da roccia e nella valutazione tecnica per l'acquisizione del label dell'UIAA.

Il tecnico italiano, dopo aver esposto le sue considerazioni nella riunione di Innsbruck, è stato nominato:

- rappresentante ufficiale dell'UIAA presso l'ISO (International Standards Organization);
- presidente di una neocostituita sottocommissione UIAA incaricata di rivedere le norme sulle corde.

Lo stesso tecnico italiano è stato nominato presidente di un'altra sottocommissione UIAA incaricata di valutare anche sperimentalmente, le norme internazionali sulle piccozze approvate recentemente e di proporre, eventualmente adeguate modifiche.

Collaborazione in campo nazionale

I rapporti costanti tenuti con la Commissione nazionale scuole di alpinismo, con la Commissione di sci-alpinismo, con il soccorso alpino, hanno trovato, tra l'altro, concreta applicazione:

- nei corsi di aggiornamento per istruttori nazionali di alpinismo svoltisi a Courmayeur, in settembre, sulla tecnica di ghiaccio ed a Campo dei Fiori in ottobre, sulla tecnica di roccia;
- nell'elaborazione delle dispense distribuite in occasione degli stessi corsi;
- nei corsi di formazione tecnici del soccorso alpino.

Il Soccorso alpino e la Scuola militare alpina di Aosta hanno collaborato in occasione delle riprese di un documentario sul soccorso con l'impiego dell'elicottero (con mezzi improvvisati, con la barella Mariner, con la tecnica della cordata, senza argano).

Con la Scuola alpina della Guardia di Finanza i rapporti di collaborazione hanno avuto per tema:

- la prosecuzione degli esperimenti sulla tecnica di assicurazione su neve;
- le sperimentazioni relative alla resistenza del manico della piccozza;
- il completamento del documentario didattico sulla tecnica individuale di ghiaccio;
- le riprese del documentario didattico sulla tecnica di cordata su ghiaccio.

Riunioni della Commissione

La Commissione si è riunita in gennaio a Cour-

mayeur, in aprile ed in maggio a Passo Rolle, in giugno a Varese, in luglio ed in novembre a Milano.

Delegazione Romana
(non pervenuta)

5. RELAZIONI DELL'ATTIVITÀ DEI CONVEGNI E DEI COMITATI DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI

Relazione per l'anno 1975 del Convegno e del Comitato di Coordinamento delle Sezioni L.P.V.
(Segretario Bertoglio)

Al 31.12.1975 le Sezioni L.P.V. sono 74 con 34.874 soci.

CONVEGNO DELLE SEZIONI

Le riunioni delle Sezioni sono avvenute nel 1975 il 13 aprile a Mondovì con la presenza di 33 sezioni rappresentanti 120 delegati ed il 9 novembre a Ivrea con 31 sezioni e 86 delegati presenti.

A queste riunioni sono stati discussi principalmente i seguenti problemi:

a) Situazione nella pubblicazione delle guide della Collana dei Monti d'Italia per le Alpi Occidentali.

b) Rapporti dei Convegni e del Comitato di Coordinamento per le Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

c) Designazione di rappresentanti delle Sezioni L.P.V. alle cariche di Sede Centrale.

d) Situazione dei rifugi, relativi collegamenti telefonici, sistemazione di piazzole per elicotteri.

e) Nomina di componenti delle varie Commissioni regionali.

f) Organizzazione degli organi del Convegno.

g) Problemi relativi alla Protezione della natura alpina (secondo le proposte delle Commissioni regionali).

Attualmente il Convegno ha come suoi organi il Comitato di Coordinamento composto di 9 membri eletti dal Convegno con scadenza alternata triennale ed una segreteria composta da un segretario e da un vice-segretario, pure essi eletti dal Convegno con scadenza triennale.

Le Commissioni regionali sono le seguenti: Commissione inter-regionale L.P.V. Rifugi e Opere Alpine; Commissione Piemonte protezione natura alpina; Commissione Valle d'Aosta protezione natura alpina; Commissione Liguria protezione natura alpina.

È stata proposta una Commissione inter-regionale di sci-alpinismo.

COMITATO DI COORDINAMENTO

Ha effettuato cinque riunioni assumendo le debite deliberazioni in esecuzione dei deliberati del Convegno.

In tutte le riunioni si è avuta la presenza della totalità dei componenti.

Oltre all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno del Convegno, il Comitato si è interessato di tutte le attività delle Commissioni, dei rapporti con gli organi esterni e della costituzione e scioglimento di Sezioni e Sottosezioni L.P.V. anche in base alle richieste di informazioni pervenute dalla Presidenza Generale.

RAPPORTI CON LE REGIONI

A seguito delle profonde modifiche avvenute negli organi dirigenti delle Regioni Piemonte e Liguria, si

è dovuta iniziare un nuovo corso di rapporti con le singole amministrazioni.

Regione Liguria

Su nostra richiesta è avvenuto a Genova il 30 ottobre un incontro con l'assessore regionale al Turismo, al quale è stato presentato la delegazione ligure per la Regione e sono stati esposti i diversi problemi di comune interesse.

Proseguono i contatti fra Delegazione e Regione.

Regione Piemonte

I rappresentanti del Comitato hanno partecipato a tre riunioni indette dagli assessorati o dai gruppi consiliari per la discussione preventiva dei seguenti argomenti:

— proposta di redazione di un piano di segnalazione sentieri alpini con presentazione del relativo memoriale.

— Delimitazione dei parchi in progetto nella Regione Piemonte.

Per quest'ultimo argomento è stato rilevato dai rappresentanti delle altre associazioni interessate l'importanza delle schede preparate dalla Commissione protezione natura alpina per la Regione Piemonte.

La Regione Piemonte ha approvato una legge per l'incremento del turismo basata su finanziamenti a fondo perduto ed a mutuo; quest'ultima soluzione al momento si presenta di difficile attuazione a causa dei rilevanti costi di tale operazione, pur intervenendo la Regione con un proprio scaglione negli interessi degli stessi.

È in corso di presentazione presso alcuni gruppi consiliari una proposta di legge riguardante i rifugi alpini, da mettere in rapporto con eventuali provvedimenti per sovvenzioni agli stessi nei particolari fabbisogni per ricoveri invernali, sistemazione di sentieri di accesso, piazzole per elicotteri.

Protezione della flora - In attesa del regolamento di esecuzione della legge per la protezione della flora, si è insistito sulla possibilità di una collaborazione delle guide alpine, dei custodi dei rifugi e dei soci quali guardie giurate.

Telefoni nei rifugi - Sono stati iniziati i contatti con gli uffici regionali preposti ai collegamenti telefonici nei rifugi, sia per quanto riguarda i nulla osta relativi ai progetti in corso sia per quanto interessa il piano futuro dei lavori.

Memoriale alla Regione Piemonte - Per cura della segreteria e con la collaborazione dei competenti è stato redatto un memoriale a stampa di cui si è inviato a suo tempo copia alla Presidenza Generale e che è stato distribuito sia alle Sezioni come documento di propaganda presso le autorità locali, sia presso i diversi Assessorati, Compartimenti e Commissioni regionali.

A seguito di ciò sono già avvenuti o sono in programma nel 1976 convegni con la Presidenza della Regione ed alcuni Assessori regionali.

Sono in corso rapporti settimanali con i diversi uffici per lo studio di tutti i problemi inerenti alle nostre attività, anche con funzioni consultive da parte nostra.

È pure in corso, in accordo con il Presidente della Regione, la presentazione del piano finanziario 1976 delle Sezioni piemontesi e del Comitato.

Regione Valle d'Aosta

Sono in corso trattative per la soluzione di diversi problemi.

La Commissione per la protezione della natura alpina ha svolto una intensa attività e ne ha interessata la Regione.

COMMISSIONI REGIONALI

Commissione inter-regionale Rifugi

Ha tenuto quattro riunioni nel corso dell'anno, trattando svariati argomenti tra cui: esame di nuovi progetti, ripartizione di contributi, tariffe, ecc.

Commissione Pro Natura Alpina Piemonte

Ha tenuto riunioni in media ogni 40-45 giorni sugli argomenti: smaltimento dei rifiuti nei Rifugi; confini del parco e introduzione del gypaeto barbuto nel Parco Nazionale Gran Paradiso; Parco delle Alpi Marittime; piano turistico nella Valle Stretta; collaborazione con la Regione per la compilazione delle leggi per la protezione della flora e la costituzione dei parchi; pulizia della montagna; studio di aree da proteggere nella provincia di Novara; sviluppo di lavoro con i gruppi giovanili.

Commissione Pro Natura Alpina Valle d'Aosta

Ha curato particolarmente la manifestazione per la montagna pulita; ha seguito, con la Commissione Piemonte, i problemi del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Commissione per la riforma dello Statuto e del Regolamento generale

Ha eseguito in collaborazione con il Comitato triveneto e la Commissione Legale la revisione definitiva della proposta di nuovo Statuto e di quella del Regolamento generale in quattro sedute successive.

A tutte le riunioni elencate in precedenza è sempre stata presente la segreteria dei Convegni.

Commissione Alpinismo Giovanile

Costituita con i componenti della Commissione Centrale appartenenti alle Sezioni L.P.V.

Ha creato un gruppo di «animatori», che hanno partecipato a un Convegno a Beaulard, dove sono state fissate le direttive di organizzazione locale.

È stato tenuto a Romagnano Sesia un corso per «animatori».

A cura di questi organizzatori e in accordo con le scuole, 17 Sezioni hanno effettuato 67 uscite per i ragazzi, con circa 3.500 partecipanti.

Tre Sezioni hanno organizzato un loro campeggio per i giovani (durata 10 giorni circa).

Nelle sedi sezionali e nelle scuole sono state effettuate 26 proiezioni con circa 5.000 partecipanti.

Sei Sezioni hanno organizzato corsi di alpinismo elementare (media 20 partecipanti dai 14 ai 19 anni).

Sono state realizzate operazioni di pulizia a sentieri montani; è stato effettuato un raduno intersezionale al Rifugio Zamboni, la partecipazione all'attentamento Mantovani e alla settimana naturalistica al rifugio Tassara.

GUIDA MONTI D'ITALIA

Guida delle Cozie Settentrionali

Sono avvenute quattro riunioni per la guida, la cui redazione è in uno stadio di stesura in alta percentuale.

Guida delle Graie Meridionali

Testo e cartina sono già in fase di revisione finale.

PARTECIPAZIONE AD ALTRI CONVEGNI

La segreteria ha assistito ai due convegni di Lecco e Gallarate delle Sezioni lombarde ed a quelli di Vicenza e Conegliano delle Sezioni trivenete.

Al Convegno L.P.V. hanno anche presenziato i rappresentanti delle Sezioni lombarde e centro-meridionali.

Al Convegno di Ivrea era presente il Presidente Generale.

BIBLIOTECHE SEZIONALI

È stata svolta una indagine sulla consistenza delle biblioteche sezionali L.P.V. di cui si è dato il resoconto nel memoriale alla Regione Piemonte.

COLLEGAMENTO TELEFONICO DEI RIFUGI

Si sono mantenuti i collegamenti con il Ministero Poste e Telecomunicazioni e con gli uffici tecnici della SIP sia per quanto riguarda la esecuzione dei lotti approvati, sia per quanto interessa alcune difficoltà tecniche inerenti a tali trasmissioni, sia per la precedenza dei lavori.

Agli inizi del 1976 avrà luogo a Torino su richiesta di questa segreteria e della Commissione Regionale Rifugi, una riunione congiunta dei rappresentanti del Ministero, della SIP, delle ditte fornitrici dei materiali e della segreteria del Convegno, con la partecipazione del delegato della Commissione regionale Rifugi, per la definizione dei problemi sopra elencati.

Il Comitato si è autofinanziato con il contributo versato dalle Sezioni in ragione di L. 5.000/delegato.

Notizie generali sulle attività regionali del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Liguri, Piemontesi, Valdostane.

Fin dal 1947 le Sezioni che gravitano nella cerchia delle Alpi Occidentali si sono costituite in un «Convegno delle Sezioni liguri-piemontesi-valdostane del C.A.I.», per discutere, esaminare, e deliberare sui problemi comuni; infatti le Sezioni liguri hanno buona parte dei loro rifugi in Piemonte, e quasi tutti i rifugi alpini esistenti in Valle d'Aosta sono di proprietà di Sezioni piemontesi.

Attualmente fanno parte del Convegno L.P.V. 74 sezioni con circa 33.000 soci (1/4 della forza totale dell'intero sodalizio).

Le Sezioni con sede in Piemonte ammontano a 58, con 23.838 soci; esistono in Piemonte 104 rifugi, di cui 88 di proprietà delle Sezioni piemontesi e liguri, 14 delle Sezioni lombarde e 2 della Sede Centrale affidati a Sezioni piemontesi. Questo patrimonio di rifugi può essere valutato ai costi attuali in L. 2 miliardi 500.000.000. Fanno parte dell'organizzazione regionale la Commissione inter-regionale rifugi e opere alpine L.P.V., la Commissione regionale Piemonte per la protezione della natura alpina, il Comitato piemontese-ligure-tosco-emiliano del Consorzio nazionale guide e portatori, le Delegazioni 8ª (Borgosesia), 10ª (Domodossola), 12ª (Ivrea), 13ª (Torino), 14ª (Verzuolo), 15ª (Cuneo), 16ª (Mondovì) e zona Biella, del Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Attualmente il Convegno delle Sezioni L.P.V. ha sede in Torino - via Barbaroux 1, presso la Sezione di Torino, ed è diretto da un Comitato eletto dal Convegno; in osservanza del nuovo statuto del C.A.I.; è in corso la costituzione della Delegazione Regionale per i rapporti con la Regione Piemonte, oggi disimpegnati direttamente dal Comitato di Coordinamento.

Pertanto l'attività centrale e periferica del Club Alpino Italiano segue tre direttive:

— Pratica dell'alpinismo in tutte le sue diverse realizzazioni.

— Avviamento di giovani e meno giovani all'alpinismo ed alla conoscenza della montagna attraverso l'insegnamento della pratica e le attività culturali.

— Prevenzione degli infortuni attraverso l'opera delle scuole e del soccorso alpino, l'organizzazione del corpo delle guide.

Queste attività sono illustrate in particolare nei capitoli che seguono, e che comprendono:

- 1 - I rifugi.
- 2 - Segnalazione e ripristino dei sentieri montani.
- 3 - Le attività culturali.
 - a) Biblioteca nazionale;
 - b) Biblioteche sezionali;
 - c) Museo nazionale della montagna;
 - d) Istituto di fotografia alpina «V. Sella»;
 - e) Pubblicazione di guide, annuari, notiziari sezionali;
 - f) Cinematografia alpina.
- 4 - Guide alpine.
- 5 - Il soccorso alpino in Piemonte.
- 6 - Attività speleologica.
- 7 - Alpinismo giovanile.
- 8 - Sci-alpinismo.
- 9 - La tutela dell'ambiente naturale alpino.

1) I rifugi

Una delle prime attività del Club Alpino fu la costruzione di rifugi in alta montagna. Prima di allora, gli alpinisti cercavano riparo nei casolari degli alpeggi e, alle quote superiori, sotto un roccione o *balma*.

Così fin dal 1866 fu preparato un rifugio in muratura nella località dell'Alpetto, ai piedi del Monviso, dalla cui prima ascensione italiana nel 1863 era nato il Club Alpino.

Fu poi un continuo crescendo di iniziative, per cui oggi, malgrado distruzioni per incendi, valanghe e altro, i rifugi del C.A.I. sono circa 500 sulle catene alpina, appenninica e sicula.

I rifugi, per le loro caratteristiche, si distinguono in:

- capanne, generalmente in legno;
- rifugi in muratura, di capacità molto variabile, da 10 fino a 110 posti-letto; alcuni con servizio di ristoro;

— bivacchi-fissi, piccolissime costruzioni in legname e metallo, della capacità di solo ricovero e pernottamento, da 4 a 12 posti.

Nella Regione Piemonte si hanno rifugi di proprietà delle Sezioni piemontesi e liguri, nonché altri di proprietà di Sezioni fuori del Piemonte.

Solo una parte dei rifugi è custodita per un periodo dell'anno; i bivacchi fissi e molti rifugi sono incustoditi, ma accessibili a tutti gli alpinisti.

Alcuni rifugi sono muniti di un locale invernale, perennemente aperto. Molti rifugi sono anche base di stazione per il soccorso alpino. *Va tenuto conto che i rifugi del C.A.I. sono aperti a tutti i frequentatori della montagna, alpinisti e non*, indipendentemente dalla loro appartenenza all'associazione, e compresi gli stranieri.

Le seguenti tabelle chiariscono sinteticamente la entità del patrimonio di rifugi, la loro dislocazione alle diverse quote di altitudine, la capacità ricettiva per quanto interessa i pernottamenti.

RIFUGI E BIVACCHI FISSI DELLA REGIONE PIEMONTESE

Sezioni Liguri Piemontesi e Valdostane

- Rifugi 72 per complessivi posti letto 2441
- Bivacchi 16 per complessivi posti letto 129
- in totale 88 per complessivi posti letto 2570

Altre Sezioni

- Rifugi 14 per complessivi posti letto 569
- Bivacchi 2 per complessivi posti letto 18
- in totale 16 per complessivi posti letto 587

Totale generale 104 per complessivi posti letto 3157 (Rifugi 86 con posti letto 3010 - Bivacchi 18 con posti letto 147).

	fino 1500		1500/2000		2000/2500		2500/3000		oltre 3000	
	LPV	A.S.	LPV	A.S.	LPV	A.S.	LPV	A.S.	LPV	A.S.
Rifugi *	7	—	26	6	24	3	11	4	4	1
Posti letto	254	—	958	204	761	199	373	154	95	12
Bivacchi	—	—	1	—	7	—	7	2	1	—
Posti letto	—	—	8	—	66	—	51	18	4	—
Totale rifugi-bivacchi	7	—	27	6	31	3	18	6	5	1
Totale posti letto	254	—	966	204	827	199	424	172	99	12

* I rifugi posti a quota inferiore ai 1000 m sono solamente 3 per complessivi 70 posti letto.

Date le posizioni quasi sempre disagiate e fuori degli ordinari mezzi di comunicazione, il costo medio di un rifugio non è mai inferiore a 1 milione di lire per posto-letto, per cui il valore immobiliare dei rifugi del C.A.I. situati in Piemonte non è certo inferiore ai 2 miliardi e mezzo.

I redditi dei rifugi — per le tariffe preferenziali degli alpinisti, il ricovero gratuito del personale del soccorso alpino — sono assolutamente irrisori rispetto alle spese di manutenzione, che — tenuto conto degli elementi naturali avversi — non dovrebbero essere inferiori ad un 2-5% del valore immobiliare, cioè pari a 50-125 milioni annui, mentre sono disponibili per la nostra Regione soltanto una diecina di milioni (provenienti dalle quote dei soci e dal contributo statale), più i fondi dei redditi dei rifugi (impiegati totalmente dalle Sezioni nella manutenzione), e *soprattutto il contributo volontario gratuito dei soci per mano d'opera, progettazione, assistenza, ispezioni, ecc.*

Problemi da affrontare

Resta così vivo, e praticamente irrisolto per buona parte dei casi, il problema delle piazzole per elicotte-

ri — necessarie per i rifornimenti di materiale, data la ormai cronica mancanza di muli in tutte le valli —; quello dei ricoveri invernali sempre aperti e gratuiti, realizzati in troppo pochi rifugi rispetto al crescente diffondersi dello sci-alpinismo; quello della segnalazione dei sentieri, realizzato finora da volontari con scarsissimi fondi stanziati da poche province, assolutamente carente in ampie zone delle province di Vercelli e Novara.

Resta evidente che, di fronte a cifre notevolissime di fabbisogno, è difficile per le Sezioni proprietarie e responsabili dei singoli rifugi, avvalersi dei mutui fissati dalla legge regionale 12 agosto 1974, n. 23, a tassi facilitati, ma pur essi insostenibili a causa dello scarso o nullo reddito dei rifugi.

Altresì grave il problema dal punto di vista ecologico dello smaltimento dei rifiuti ai rifugi, per il quale sono in corso studi tecnici.

Valutazioni delle occorrenze finanziarie

a) Manutenzione rifugi, almeno 50 milioni annui a integrazione dei fondi già a disposizione.

b) Ricoveri invernali, da costruirsi gradualmente,

per una spesa ad ogni rifugio di 3-5 milioni, che, con un programma quinquennale di 4 rifugi all'anno portano a 16 milioni annui.

c) Segnalazione sentieri, fabbisogno di 4 milioni annui, come già segnalato nella relazione del 24-2-1975 alla Regione Piemonte.

d) Piazzuole per elicotteri, da costruirsi entro al massimo cinque anni, con spesa variabile da rifugio a rifugio.

e) Eventuale costruzione di nuovi rifugi; ricostruzione di rifugi distrutti o gravemente danneggiati per calamità naturali; costruzione di nuovi rifugi in sostituzione di vecchi edifici non più idonei per vetustà, o insufficienti in rapporto alle nuove esigenze. Prevedendo un intervento annuo anche solo per uno o due rifugi, la previsione di spesa non sarebbe inferiore ai 50 milioni.

2) Segnalazione e ripristino dei sentieri montani

Antecedentemente alla costituzione delle Regioni alcuni Enti provinciali del Turismo del Piemonte avevano provveduto alla costituzione di Commissioni provinciali per la segnalazione dei sentieri montani.

Esiste infatti nelle valli piemontesi montane una rete di sentieri colleganti i fondi valle con le testate delle valli secondarie e con i rifugi alpini, interessanti una vasta cerchia di alpinisti e di escursionisti.

Non occorre illustrare la necessità di una segnalazione accurata di questi sentieri, particolarmente nelle zone disabitate permanentemente o nelle basse stagioni, e là dove il sentiero perde le caratteristiche della mulattiera, le carte topografiche non sono sufficienti a far ritrovare la giusta via a chi percorre quelle zone.

Se noi raffrontiamo la rete di sentieri segnalata nelle zone dolomitiche e la mettiamo in rapporto all'afflusso di stranieri che annualmente li percorrono, ne riscontriamo immediatamente i vantaggi anche dal punto di vista dell'introito di valuta straniera.

Attualmente la situazione è alquanto difforme da provincia a provincia.

Provincia di Cuneo

La Provincia di Cuneo non ha una Commissione per la segnalazione dei sentieri; tuttavia una buona parte di essi sono stati segnalati per cura delle Sezioni del Club Alpino Italiano.

L'amministrazione della Provincia di Cuneo ha curato nel 1971, in collaborazione colle Sezioni del C.A.I. della stessa provincia, la pubblicazione di una pregevole guida dei sentieri alpini, la cui segnalazione però è stata eseguita solo parzialmente.

Provincia di Torino

Esiste una Commissione provinciale presso l'E.P.T., che provvede nei limiti delle possibilità finanziarie alla segnalazione dei sentieri ed al ripristino delle vecchie segnalazioni.

Esistono nella Provincia di Torino a catasto circa 650 sentieri, con la necessità di una accurata segnalazione.

Provincia di Vercelli

Non esiste alcun organismo provinciale per tale segnalazione.

Vi ha provveduto almeno in parte la Sezione di Biella in accordo con la Sezione di Varallo.

Provincia di Novara

Anche per la provincia di Novara non esiste una organizzazione centrale.

Come detto sopra la Sezione di Varallo ha provveduto parzialmente nel territorio di sua competenza

ed in collegamento con la Sezione di Biella a segnalare i sentieri nella zona del Monte Rosa.

Non risulta un lavoro completo per tutta la Val Toce.

Provincia di Alessandria

Interesserebbe per questa zona un collegamento con la rete predisposta nella Provincia di Genova a cura dell'E.P.T. di Genova e della F.I.E., che hanno segnalato localmente circa 160 sentieri.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Lavoro di segnalazione dei sentieri

Per questo lavoro è necessaria una considerevole mano d'opera, perlomeno diretta da esperti, e che può evidentemente agire soltanto nel periodo tarda primavera-primavera-primavera.

Esistono attualmente alcune difficoltà nel reperire il personale adatto, anche in considerazione dei limitati mezzi a disposizione delle Commissioni dove esse esistono.

Per la Provincia di Torino è stata stanziata la somma di L. 500.000.

Si può ritenere che tale cifra andrebbe aumentata all'incirca del doppio, mentre localmente le Sezioni del Club Alpino potrebbero assumere la direzione dei lavori ove non esistono Commissioni provinciali.

Ripristino di mulattiere abbandonate

Per numerose mulattiere è ormai noto come esse si trovino in stato di totale abbandono, a causa della emigrazione della popolazione dei villaggi di alta quota e della mancanza di bestiame negli alpeggi nel periodo estivo, il che ha prodotto il disinteresse delle popolazioni montane a proposito della manutenzione.

Strade ex-militari

Particolarmente nelle province di Cuneo e di Torino esiste una notevole rete di strada ex-militari.

Tali strade in un primo momento prese in consegna da province e comuni avevano avuto una discreta manutenzione, che a tutt'oggi per cause di bilancio va progressivamente diminuendo.

Se da un punto di vista paesaggistico talune di esse sono state criticate per il tracciato e l'alterazione prodotta all'ambiente, sta però di fatto che esse rappresentano un notevole patrimonio utilizzabile dal punto di vista del turismo motorizzato e che meriterebbe di essere conservato.

Collegamento di segnaletica fra le diverse Province

In passato, regolandosi ogni provincia per conto proprio, è venuto a mancare un collegamento razionale di segnaletica sui confini delle province stesse.

D'altra parte questo interesse esiste pure sui limiti del Parco del Gran Paradiso in cui il movimento turistico è notevolissimo.

Va altresì considerato che attualmente nelle Alpi Orientali si sta sviluppando, per favorire il turismo alpinistico-escursionistico, il sistema di tracciato delle cosiddette *alte vie* che sta producendo un notevole incremento nell'afflusso particolarmente di stranieri.

Ciò è possibile però soltanto realizzando una segnaletica coordinata.

PROGRAMMI DA IMPOSTARE

Segnalazione dei sentieri

Previa l'istituzione, ove non esistono, delle apposite Commissioni, che al momento si ritiene opportuno di mantenere nell'ambito provinciale, si considera necessario un finanziamento per ogni provincia di almeno 750.000-1.000.000 annuo tenendo presente per l'esperienza del passato che anche una buona segnalazione deve essere revisionata ogni 5 anni.

Ripristino mulattiere e sentieri abbandonati

Non si tratta qui evidentemente di ripristinare tutta la viabilità d'alta montagna abbandonata, ma, su di un programma pluriennale, di ripristinare quei sentieri e quelle mulattiere che servono particolarmente zone di interesse turistico-alpinistico e di transito di collegamento fra importanti itinerari diversi.

Per questo si ritiene necessario uno stanziamento di un paio di milioni annui per ogni provincia, che andrebbero spesi in mano d'opera da ricercarsi localmente e in accordo con i comuni e le comunità montane, fornendo così occasione anche di un impiego della mano d'opera locale, anche se non su vasta scala.

Ripristino della viabilità ex militare

Per questo è difficile fare un preventivo di spesa annua, ma sarebbe conveniente uno studio per concordare un piano di lavoro da svilupparsi in anni successivi, anche questo possibilmente con l'impiego di mano d'opera locale, sentiti i pareri dei comuni e delle comunità montane interessate.

Segnalazione di alte vie e collegamento tra segnalazioni di diverse province

Per questo occorrerebbe un accordo fra le diverse Commissioni provinciali che potrebbero formulare dei piani concordati.

Per tale programma necessiterebbero degli stanziamenti che potrebbero rientrare in quelli della segnalazione sentieri, come detto al punto precedente, salvo una opportuna integrazione di fondi.

Collaborazione

Come per il passato le Sezioni del Club Alpino ed i loro raggruppamenti regionali sono disponibili per l'eventuale formazione di commissioni locali e redazioni di programmi annui.

Stanziamenti

Per essi nella misura sopraesposta occorre prevedere:

- 1) Fornitura di materiali vari.
- 2) Fornitura di mano d'opera.

Questa può essere proveniente da elementi volontari tratti dalle Sezioni del Club Alpino ed a cui normalmente ancora oggi vengono rimborsate esclusivamente le spese vive; per una maggiore efficienza e continuità del servizio occorre prevedere però l'assoldamento di personale da retribuirsi sui fondi previsti.

- 3) Pubblicazioni relative a dette segnalazioni.

Solo dopo completamento di tali reti potrà essere prevista una pubblicazione sul tipo di quelle già attuate, dopo esaurimento editoriale delle stesse, e quindi da programmarssi successivamente e indipendentemente dal piano finanziario previsto.

- 4) Tabelloni segnaletici nei comuni di base.

Tali cartelloni andranno programmati dalle commissioni provinciali in accordo con le autorità comunali, che dovrebbero a rigor di logica provvedere anche al modesto finanziamento di tali opere assolutamente necessarie.

3) Le attività culturali

L'articolo 1 dello Statuto del 1863 diceva, fin d'allora, che «il Club Alpino ha per iscopo di far conoscere le montagne...».

E infatti alle origini, quando non erano sorte molte delle attività attuali, quelle culturali assorbivano l'80% del bilancio (pubblicazione del *Bollettino* e poi della *Rivista*, biblioteca, volumi di guide, conferenze, mostre, ecc.).

Oggi giorno le attività culturali in Piemonte si compendiano nelle seguenti branche:

- a) Biblioteca Nazionale a Torino.
- b) Biblioteche sezionali.
- c) Museo Nazionale della Montagna a Torino.
- d) Istituto di fotografia alpina «V. Sella» a Biella.
- e) Pubblicazione di guide, annuari, notiziari sezionali.
- f) Cinematografia alpina.

Va notato che in Piemonte esistono ben tre istituzioni a carattere nazionale: Biblioteca, Museo della Montagna, Istituto Sella, che richiedono un notevole sforzo organizzativo, basato attualmente quasi esclusivamente sulla competenza, prestazione d'opera, iniziativa di soci volontari.

a) La Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano

La Biblioteca nasce quasi contemporaneamente al Club Alpino Italiano poiché già nel 1863, a un mese dalla fondazione, vengono stanziati i fondi per l'acquisto di libri e carte topografiche.

Il patrimonio librario, da questo primo nucleo, viene inizialmente incrementato con opere offerte dai soci e da pubblicazioni straniere ricevute in scambio con l'organo ufficiale del sodalizio inviato a tutti i club alpini esteri.

Nata a Torino la Biblioteca vi rimase anche quando la Sede Centrale fu portata a Roma (1929-1945).

Le traversie subite a causa degli eventi bellici e di altre difficoltà incontrate in seguito per i ripetuti traslochi, ritardarono il riordino delle opere, finché la Biblioteca ottenne la sua sistemazione definitiva negli attuali locali presso la Sezione di Torino.

Rimessa a nuovo la sala di lettura e sostituiti i vecchi armadi con più razionali scaffalature metalliche, completato lo schedario, la Biblioteca apriva i battenti in questa sua nuova veste ai primi del 1963.

L'ordinamento ed il suo funzionamento sono affidati ad una Commissione Centrale presieduta dal Presidente Generale del C.A.I., o da una persona dallo stesso delegata, e costituita da un numero di membri nominati per metà dal Consiglio Centrale e per metà dal Consiglio della Sezione di Torino.

Nel 1896 veniva pubblicato un primo catalogo per ordine alfabetico e nel 1968, indispensabile strumento per la funzionalità della Biblioteca, veniva compilato il catalogo completo secondo i moderni sistemi delle più importanti biblioteche.

Il materiale librario è classificato per autori, per materie e per zone geografiche, mentre a parte sono elencate le pubblicazioni periodiche.

Il catalogo comprende 9015 titoli di volumi ed opuscoli, oltre a 137 pubblicazioni periodiche italiane per 2381 annate e 220 estere per 3963 annate.

Pur con gli esigui fondi messi a disposizione della Biblioteca, ogni anno viene incrementato il patrimonio librario con l'acquisto di opere interessanti la montagna nei suoi molteplici aspetti: alpinismo, geologia, glaciologia, economia montana, fauna, flora, ecc.

Sono circa 140 i periodici e le riviste italiane che pervengono alla Biblioteca, e 220 quelle estere: svizzere, francesi, austriache, tedesche, inglesi, spagnole, jugoslave, americane, nonché editate in URSS, Ungheria, Polonia, Canada, Giappone, Sud-America, Kenia e Nuova Zelanda.

In particolare i periodici sezionali sono una preziosa fonte di notizie che restano a disposizione di tutti i soci e che possono risultare utilissime per ricerche di dati storici e bibliografici.

Se a questi si aggiunge lo scambio costante con le riviste ed i bollettini dei club alpini stranieri e l'acquisto delle opere più recenti pubblicate sia in Italia che all'estero, si può ritenere la Biblioteca sufficientemente informata dell'attualità alpinistica mondiale.

La ricchezza della Biblioteca nel campo di sua competenza è, specialmente per quanto riguarda collezioni di riviste specializzate, difficilmente reperibili in altre raccolte, anche di assai maggior mole, rende un servizio inestimabile agli studiosi oltre che ai soci.

Il patrimonio odierno della Biblioteca è suddiviso in queste cinque sezioni:

1) Una raccolta di periodici alpinistici ufficiali pubblicati dai vari club alpini del mondo, con un totale di circa 4000 volumi annate.

2) Una sezione di guide alpinistiche, escursionistiche, di manuali di alpinismo e di sci con un totale di 1900 volumi.

3) Una sezione assai vasta che spazia dai classici dell'alpinismo agli studi scientifici di geografia, geologia, glaciologia, idrologia, speleologia, flora, fauna, ecc. e si compone di circa 6000 volumi.

4) Un ultimo settore che raccoglie i fascicoli vari di miscellanea, estratti, pubblicazioni diverse, che superano i 3000 volumi.

5) I periodici turistici e bollettini geografici, geologici, di storia naturale e scientifici in genere, per un complesso di 1800 volumi.

Ciò che distingue e dà un valore tutto particolare a queste raccolte è la già accennata sezione dei periodici alpinistici, unica certamente in Italia e non facilmente reperibile anche altrove.

Si tratta dunque di una collezione di oltre 16.700 volumi nella quale anche l'amatore e lo scienziato potranno trovare opere interessanti, mentre l'alpinista potrà soddisfare quasi ogni sua curiosità nel campo librario.

La Biblioteca costituisce quindi l'organo più direttamente culturale del sodalizio, ma potrebbe essere fatto molto di più per potenziare le prestazioni a servizio della comunità, attività che richiederebbe un sostanziale aumento dei mezzi finanziari a disposizione.

Per questa mancanza di fondi non è stato possibile provvedere all'aggiornamento del catalogo, al riordino della cartografia e della fototeca, nonché all'acquisto di opere di maggiore impegno editoriale.

La Biblioteca è aperta ogni giorno per la consultazione e il prestito ai soci; gli studiosi anche non soci possono accedervi, dietro presentazione; la Biblioteca possiede l'apparecchiatura per fotocopie, che vengono rilasciate a semplice richiesta degli interessati, sia di presenza che per corrispondenza.

I soci non residenti a Torino possono ottenere anche prestiti a domicilio tramite le loro Sezioni.

Il valore globale è difficilmente calcolabile, per effetto del progressivo accelerato incremento dei prezzi nell'antiquariato librario; tuttavia con un'obiettiva valutazione si può ritenere equo un valore globale di 100 milioni.

Previsioni di lavoro per il 1976-77

- a) Sistemazione, riordinamento completamento delle raccolte cartografiche antiche e moderne L. 4.100.000
- b) Pubblicazione supplemento catalogo, compresa parte cartografica L. 2.500.000

b) Biblioteche sezionali

All'infuori della Sezione di Torino, che è confondatrice della Biblioteca Nazionale e quindi si appoggia ad essa, le altre grosse Sezioni del Piemonte e molte minori possiedono una biblioteca, talora anche importante.

Delle 57 Sezioni in Piemonte, oltre Torino, 20 sono dotate di biblioteca; fra le altre, Varallo Sesia (10.000 volumi), Chivasso (860), Rivarolo Canavese (850), Uget-Torino, (792), Biella (785), ecc.

Sezioni minori, e di più recente costituzione come

numero di soci, poste in vallate poco frequentate, non hanno i mezzi per acquisire una biblioteca, con i costi odierni della carta stampata, mentre anche la letteratura sarebbe necessaria per la conoscenza completa delle proprie vallate.

Le Sezioni minori con 200 soci hanno generalmente disponibili ogni anno non oltre 400.000 lire di bilancio totale, cifra che non permette certamente acquisto di pubblicazioni su larga base.

Preventivo di attività

Qualora la Regione potesse intervenire su questa voce, in base al mandato assegnato alla 3ª Commissione, il Comitato di Coordinamento potrebbe predisporre un piano pluriennale, tenendo presenti le necessità culturali locali, indicando le opere da acquistare per una maggiore utilizzazione.

Si può considerare anche la possibilità di consultazione, con le necessarie cautele all'infuori dell'ambiente dei soci, a vantaggio particolarmente delle scuole.

Uno stanziamento di 4 milioni annui permetterebbe di iniziare un fondo di opere utili, indirizzando le scelte nel modo più opportuno.

c) Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»

Origini

Nel 1874 il Municipio di Torino affidò alle cure del Club Alpino Italiano, Sezione di Torino, alcuni locali già facenti parte del Convento del Monte dei Cappuccini, perché vi fosse creato un museo dedicato alla montagna in generale e alla storia dell'alpinismo in particolare.

Inizialmente vi furono riuniti reperti e cimeli riguardanti la storia del Club Alpino e dell'Accademia della montagna, esposti tuttavia con intento conservativo, prescindendo da quei criteri museografici che sarebbero valsi a giustamente valorizzare la raccolta e ad attrarre ed interessare il pubblico.

Finalità

Si ritiene oggi che i musei non debbano essere fredde e statiche esposizioni di oggetti, semplici custodi di una vita che non è più, ma ben vivi e suscettibili di rinnovamento; debbano, cioè, non solo interessare ma lasciare nel visitatore un'immagine duratura, renderlo partecipe delle testimonianze che contengono e ravvivare in ogni animo quel calore e quel desiderio di ricerca che, se pur sopito a volte, è tuttavia presente in ogni uomo.

Il parco annesso al Museo, dotato di decoroso locale di ristoro, costituirebbe un'oasi di riposo per i visitatori, in un ambiente capace di accogliere esemplari viventi di flora e di fauna alpina.

Alla sommità dell'edificio la «Vedetta» consentirà che lo sguardo, attraversando la sottostante città e la pianura, si soffermi sul completo scenario dell'arco alpino, dal Monte Rosa al Monviso.

Non sfuggirà a nessuno l'importanza che in un paese come l'Italia, ove vivono milioni di persone passionate alla montagna ed interessate ai suoi problemi, può avere un museo, unico nel suo genere, per intero dedicato a questa passione ed a questi interessi.

La situazione del Museo è la seguente:

I lavori murari e di decorazione, gli impianti elettrici, riscaldamento, audio-visivi, sono giunti al termine.

È in corso il restauro delle collezioni.

Occorre ora provvedere all'ordinazione di apposite vetrine, corpi illuminanti, addobbi e conseguentemente alla stampa delle didascalie in quattro lingue per gli oggetti esposti.

Siamo inoltre entrati in una fase particolarmente

«delicata, in quanto si tratta di impostare museograficamente, secondo un criterio «didattico», i reperti disponibili, nonché sviluppare settori nuovi, prima mancanti, quali l'*habitat*, l'ecologia (intesa come educazione alla natura) e tutta la parte scientifica, che in questo ultimo quarto di secolo ha avuto sviluppi tali da rendere superato qualsiasi concetto espresso precedentemente.

Tutto questo necessita di un adeguato intervento finanziario.

Principali lavori eseguiti

- Rifacimento completo del tetto (strutture, copertura, contro-soffittatura) e recupero capriate in legno.
- Demolizione al vivo ed abbattimento di divisori interni.

- Rifacimento intonaci con spes-lith, prodotto speciale per isolamento murario.
- Risanamento e rifacimento pavimenti.
- Sostituzione di tutti gli infissi in legno con finestre in ferro a gran luce.
- Sostituzione e rifacimento vetrine fisse.
- Rifacimento dell'impianto di riscaldamento.
- Rinnovo completo dell'impianto elettrico, con illuminazione notturna e di emergenza, oltre alla normale illuminazione con effetti speciali.
- Impianto di diffusione sonora.
- Impianto audio-visivo di diffusione di filmati a colori, nelle varie sale, su televisori a circuito chiuso mediante video-registratori.
- Manodopera per restauro collezioni esistenti.

Tutto questo per un valore complessivo di L. 150 milioni.

Elenco dei lavori ancora da effettuare e relativo preventivo di massima

1) Restauro e riordino delle collezioni da ultimare ore 3000 x 2000 L/h = 6.000.000 materiale vario 20% = 1.200.000	L. 7.200.000
2) Acquisto n. 20 coppie armadi con cassetti scorrevoli e vetro a L. 365.000 x 20	» 7.300.000
3) Acquisto vetrine da parete 150 x 60 x 220 con cristallo temperato e diffusore L. 430.000 x 10	» 4.300.000
4) Acquisto vetrine a due fronti 150 x 50 x 145 con diffusore L. 240.000 x 10	» 2.400.000
5) Acquisto vetrine da tavolo 150 x 100 x 20 da appoggiare su 2) L. 145.000 x 10	» 1.450.000
6) Acquisto vetrine a quattro fronti 180 x 150 x 220 con diffusore L. 805.000 x 5	» 4.025.000
7) Allestimento prima rotonda piano terreno materiale e prestazioni	» 5.000.000
8) Corpi illuminanti n. 150 x 15.000	» 2.250.000
9) Personale diverso per assistenza ed aiuto lavori mesi 6 x 7 persone x 6 ore giorno 6300 ore x 2000	» 12.600.000
10) Materiale diverso per addobbi e didascalie e sistemazione collezione 50% di 9)	» 6.300.000
11) Eventuali per slittamento prezzi (i preventivi sono del '74) ed imprevisi 20% dei precedenti	» 10.500.000
TOTALE	L. 63.325.000
12) Debiti residui lavori precedenti non ancora coperti dalle sottoscrizioni	» 5.000.000
TOTALE	L. 68.325.000

d) Istituto di fotografia alpina «Vittorio Sella» a Biella

Ideato per l'iniziativa della famiglia Sella, comprendente i discendenti del fondatore del C.A.I., esso ha sede a Villa S. Gerolamo, in Biella, proprietà dei Sella, ed è intitolato a Vittorio Sella, uno dei migliori fotografi di montagna, che ha accompagnato il Duca degli Abruzzi in quasi tutte le sue spedizioni extra-europee, raccogliendo un materiale ancora al giorno d'oggi largamente sfruttato nelle pubblicazioni geografiche ed alpinistiche.

Lo stabile riservato all'Istituto si è dimostrato perfettamente adatto alla non facile conservazione del materiale fotografico, tanto che possono oggi essere utilizzate lastre di ben 110 anni fa.

I locali sono suddivisi in sale per: biblioteca, museo, consultazione, ricevimenti; laboratorio fotografico funzionante; archivio negativi, magazzino, ecc.

Esiste un catalogo a stampa e riproduzioni complete 30 x 40 cm di tutte le foto di Vittorio Sella.

La biblioteca comprende circa 1000 volumi attinenti all'alpinismo, ammessi alla consultazione, con schedario aggiornato.

L'archivio comprende documenti e carte di Vittorio Sella e di altri alpinisti, fra cui Quintino Sella; l'archivio è aperto alla consultazione.

Il Museo comprende antiche attrezzature fotografiche e alpinistiche.

L'Istituto fornisce ai richiedenti (soci e non soci del C.A.I., compresi molti stranieri) copie delle foto di cui possiede i negativi, a prezzi molto modici.

Il materiale comprende le foto di 16 spedizioni ex-

tra-europee, e si tende ad aggiornarlo con quelle delle più recenti spedizioni, oltre una serie vastissima di foto delle Alpi, compresa la collezione di Agostino Ferrari.

Non vi sono al mondo altre istituzioni del genere.

Programma da sviluppare

Con l'auspicata acquisizione di nuovo materiale, e per la diffusione della conoscenza di esso, e la relativa utilizzazione per scopi scientifici, alpinistici, editoriali e culturali occorrerebbe una organizzazione interna comprendente:

- una segreteria archivistica
- un personale fotografo
- un personale d'ordine

non tutto a tempo pieno, ma con precisi impegni e particolari doti di conoscenza del ramo.

Sono da mettere in bilancio 5 milioni annui, a cui sarebbe da contrapporre l'utile (non certo ingente) delle forniture di foto a terzi.

All'attuale bilancio il C.A.I. concorre con una modesta somma annua che però non permette uno sviluppo adeguato dell'iniziativa.

e) Pubblicazioni di guide, annuari, notiziari sezionali

Molte Sezioni hanno loro pubblicazioni periodiche, per informazioni ai soci, comunicazioni di notizie sociali e alpinistiche, ecc.

Tali pubblicazioni rientrano nella sfera delle sin-

gole attività sezionali, e generalmente hanno un interesse locale.

Sono invece di interesse generale le guide di zone alpinistiche, vendute anche ai non soci, e che permettono all'escursionista ed all'alpinista di percorrere itinerari alpinistici con tutta sicurezza.

Attualmente sono in corso di redazione le seguenti guide:

a) Alpi Cozie Settentrionali (dal Passo delle Traversette al Moncenisio);

b) Alpi Graie Meridionali (dal Moncenisio al Passo della Galisia);

c) Gran Paradiso (3ª edizione).

Queste tre guide entrano a far parte della collana C.A.I.-T.C.I., e sono in programma di pubblicazione per il 1976:

d) Alpi Cozie Meridionali, allo studio per una prossima compilazione e di probabile edizione nel 1977,

e) Alpi Pennine e Lepontine, come sopra;

f) Guida del Monviso (si prevede una 3ª edizione), a cura di editore privato.

Guide dei sentieri per la provincia di Cuneo, guide alpinistiche e sciistiche delle Alpi Marittime sono state edite di recente a cura di editori e con l'ausilio e il patrocinio delle Sezioni del C.A.I.

Programma di divulgazione

Sarebbe utile che le biblioteche locali e scolastiche fossero munite di queste guide, che hanno un costo medio di 4-6.000 lire.

Uno stanziamento annuo di circa 3 milioni permetterebbe di introdurre nel mondo della cultura piemontese queste opere che, pur essendo di carattere alpinistico, danno notevole sviluppo alla storia locale, alla descrizione geografica, geologica e naturalistica delle singole regioni, condensando notizie non sempre facilmente reperibili, salvo che a studiosi specialisti.

Da tenersi in conto che tali guide comprendono anche zone a carattere turistico-escursionistico, che interessano una larga fascia di popolazione.

Una distinta completa di queste edizioni potrà essere fornita a richiesta.

f) Cinematografia alpina

Il C.A.I. ha costituito da tempo una cineteca, che comprende film a passo normale e ridotto sui seguenti argomenti:

1) tecnica di alpinismo su ghiaccio e su roccia, sia elementare che ad alto livello;

2) ecologia, folklore;

3) sci;

4) esplorazione;

5) fauna, flora, ecc.

Tali film sono ceduti per serate di proiezione a tariffe ridottissime e sono utilizzati dalle Sezioni per serate a ingresso gratuito, o presso le scuole.

Sarebbe auspicabile che fosse incrementato il numero di tali serate, particolarmente presso le scuole.

Opportuni accordi possono essere presi, con la collaborazione delle nostre Sezioni, per tali manifestazioni, magari con un programma annuo, il cui costo può essere contenuto in cifre modeste.

Il Comitato è a disposizione con i propri esperti per la compilazione dei programmi.

4) Guide alpine

Fin dal 1882 le Sezioni piemontesi avevano costituito un Consorzio Alpi Occidentali, allo scopo di reclutare e organizzare un corpo di guide e portatori alpini, che presentasse le dovute garanzie di capacità,

onestà e istruzione nei riguardi non solo dei soci, ma di tutti gli alpinisti, tesserati o no.

Inoltre le Sezioni istituirono una Cassa di previdenza, per i casi di infortuni o di morte.

Subentrato nel 1933 il Consorzio Nazionale, le guide e i portatori (denominazione che verrà sostituita da quella di aspirante-guida) residenti in Piemonte sono organizzati nel Comitato Piemontese-Ligure-Tosco-Emiliano.

Attualmente per il Piemonte sono in forza 142 persone, comprese le guide emerite, distribuite in 8 gruppi, e precisamente:

Cuneese	7 iscritti
Monviso	11 »
Valli del Chisone e di Susa	11 »
Valli di Lanzo, dell'Orco e Canavese	15 »
Biellese	8 »
Valsesia	30 »
Macugnaga	29 »
Val d'Ossola	31 »

Attualmente gli aspiranti a questa professione devono, in base alla legge n. 91 del 26.1.1963 ed a quella di P.S., frequentare gli appositi doppi corsi nazionali ed ottenere il *libretto*, che attesta l'esito favorevole e permette il controllo annuale delle attività.

Si può essere promossi aspiranti a 18 anni, guida a 25 anni; a 60 anni cessa l'attività professionale e l'iscritto viene nominato guida emerita.

Ogni patentato per obbligo di regolamento fa parte del Corpo Soccorso Alpino; in buona parte dei casi una guida è capo-stazione del soccorso stesso.

Attualmente le guide usufruiscono, a spese del C.A.I., di una assicurazione del capitale di 6 milioni in caso di morte e di invalidità permanente.

E allo studio davanti alle Commissioni delle Camere una legge per il pensionamento delle guide.

I gruppi hanno generalmente un ufficio guide, che provvede all'organizzazione locale, alla distribuzione degli incarichi ed ai rapporti con i clienti alpinisti. Le tariffe delle ascensioni sono fissate dal Comitato competente per zona.

Una parte delle guide più giovani hanno conseguito anche la patente di maestro di sci.

Come si può facilmente dedurre, non si tratta di una professione continuativa e non sempre nemmeno mediamente remunerativa. Ne nasce una difficoltà di reclutamento, specie nelle valli che non hanno un notevole sviluppo turistico-alpinistico.

Infatti i corsi abilitanti — della durata di una ventina di giorni — costituiscono una convalida di attività alpinistiche già acquisite dall'aspirante, e delle sue applicazioni particolari alla professione di guida; ma non possono essere formativi a partire da una quota zero altitudinale.

D'altro canto non è possibile eseguire corsi regolari di aggiornamento, per gli alti costi degli stessi.

Anche dal punto di vista della sicurezza nelle ascensioni, sarebbe auspicabile un rinnovo continuo delle attrezzature personali, di costo elevato rispetto agli scarsi introiti in certe zone.

Inoltre sarebbe auspicabile che le guide fossero chiamate a collaborare nel corso di manifestazioni scolastiche per i giovani ed i giovanissimi, particolarmente nei medi centri, dando garanzia di una completa sicurezza alle autorità scolastiche e alle famiglie.

Inoltre, il desiderio dei giovani, che si avvicinano alla montagna, di acquisire le tecniche moderne, ha reso necessario l'istituzione di palestre di arrampicamento, che sono state già realizzate dalle guide in vari centri (Saluzzo, Ala di Stura, Alagna, Macugnaga); queste palestre richiedono però un'accurata manutenzione, nuove attrezzature, spostamento dei punti di applicazione.

Da quanto precede si ritiene necessario provvedere a:

1) Aiuti a giovani aspiranti, elementi locali particolarmente delle valli di non grande rinomanza turistico-alpinistica, per avviarli alla professione di guida, all'intento di impedire l'emigrazione, di avere elementi validi e continuativi per l'organizzazione del soccorso alpino, di mettere a disposizione dell'ambiente studentesco uomini esperti per l'organizzazione di gne scolastiche a carattere sia escursionistico-alpinistico, sia ecologico.

2) Affidare alle guide l'incarico di guardie giurate per la tutela dell'ambiente alpino, anche nelle zone superiori ai 2000 m di quota, dove non possono agire gli appartenenti al Corpo Forestale, in applicazione della legge n. 24 del 13.8.1974 per la protezione della flora (come già proposto dal Comitato delle Sezioni L.P.V.) e, in futuro, per la sorveglianza degli istituendi parchi.

3) Incrementare la costituzione di palestre d'arrampicamento, per l'apprendimento delle più recenti tecniche sia di alpinismo, sia di salvataggio di alpinisti infortunati; palestre da costruirsi e mantenersi in efficienza da parte delle nostre guide; ciò anche in base alla legge regionale n. 42 del 4.6.1975.

4) Promuovere corsi di aggiornamento per gli iscritti già in servizio, e ciò allo scopo di avere sempre elementi efficienti all'altezza dell'evoluzione delle tecniche dell'alpinismo e del soccorso alpino.

5) Il soccorso alpino in Piemonte

Vent'anni fa la Sede Centrale del C.A.I. istituiva il Corpo Soccorso Alpino, onde inquadrare e dare veste organica alle iniziative private ed occasionali che fino ad allora avevano effettuato le azioni di soccorso.

Le finalità dell'istituzione sono espresse nell'art. 2 del suo statuto: «Scopo di tale corpo volontario è di condurre azioni di soccorso diretto negli infortuni alpinistici o in calamità che colpiscono persone nella zona montana (frane, valanghe, alluvioni)».

Il Corpo, costituito da guide, aspiranti guide (professionisti) e alpinisti volontari, conta ora in Italia circa 4.400 membri, ed è diviso in Zone (corrispondenti alle province montane), rette da Delegazioni, che a loro volta sono articolate in Stazioni, poste nei paesi topograficamente più opportuni.

Le Delegazioni fanno capo alla Direzione generale del Corpo, che è alle dirette dipendenze della Sede Centrale del C.A.I.

Nella Regione Piemontese esistono le seguenti Delegazioni:

VIII Zona: Borgosesia, 4 Stazioni	con 271 uomini
X Zona: Domodossola, 10 Stazioni	con 181 uomini
XII Zona: Ivrea, 4 Stazioni	con 153 uomini
XIII Zona: Torino, 15 Stazioni	con 380 uomini
XIV Zona: Saluzzo, 3 Stazioni	con 61 uomini
XV Zona: Cuneo, 5 Stazioni	con 134 uomini
XVI Zona: Mondovì, 4 Stazioni	con 151 uomini
Zona di Biella, 1 Stazione	con 90 uomini

Le finalità del Corpo, che per la sua opera umanitaria è stato insignito della Medaglia d'Oro al Valor Civile, hanno speciale importanza non solo nel campo del turismo (in quanto tale servizio è parte integrante e indispensabile dell'organizzazione delle località turistiche alpine), ma anche nella assistenza alle popolazioni montane che vivono in zone difficili e pericolose, e la cui tutela è un contributo alla lotta contro la spopolamento della montagna.

L'opera del Corpo, infatti, va ben oltre i confini dell'alpinismo e del turismo, non limitandosi a soccorrere alpinisti, sciatori ed escursionisti, ma intervenendo ogni qual volta ci sono persone in pericolo, per la cui salvezza occorrono particolari attrezzature, addestramento, conoscenza dei luoghi e spirito di sacrificio.

Come è già accaduto numerose volte, il Corpo ha soccorso alpigiani caduti in zone impervie, ricercato

pastori sperduti, collegato abitati isolati da grandi nevicate o da valanghe, recuperato feriti e salme da automezzi caduti in burroni o da aerei precipitati, è intervenuto anche in casi di incendio di abitati montani o di boschi, oltre all'opera prestata in occasione di grandi calamità. Provvede inoltre ai rilevamenti necessari per la prevenzione delle valanghe, ai cani da valanga e al soccorso speleologico.

Si tratta quindi di un servizio di pubblica utilità, un insostituibile elemento di protezione e di sicurezza per il turismo e per le popolazioni montane che, data la particolare specializzazione e la permanente presenza in sito, integra l'opera di protezione civile deferita in generale agli organi dello Stato, che in questo campo non sarebbero tuttavia in grado di assolverlo tempestivamente e compiutamente.

Che cosa ha fatto sinora il Soccorso Alpino in Piemonte

Nel corso della sua attività il Corpo ha sempre risposto con slancio ed abnegazione alle chiamate, prodigandosi non solo in salvataggi alpinistici di assoluta eccezione, che hanno destato l'ammirazione degli ambienti internazionali, ma anche in un grande numero di spedizioni di minore risonanza, che hanno tuttavia richiesto, oltre a rischi non indifferenti, lunghe ed estenuanti fatiche, durate talvolta più giorni, spesso in condizioni meteorologiche proibitive.

Negli ultimi tre anni, 258 sono stati gli interventi effettuati per soccorrere 326 persone. In queste azioni sono stati impegnati 2300 uomini, per la maggior parte volontari, pronti a rinunciare al loro lavoro quotidiano per correre generosamente in aiuto di chi si trovava in pericolo sulla montagna.

Come è amministrato attualmente il Soccorso Alpino

La Direzione Nazionale del Corpo fornisce alle 171 Stazioni, sparse in tutta Italia, gran parte delle costose attrezzature di soccorso e di collegamento radio (escluse le attrezzature e l'equipaggiamento personale), nonché l'assicurazione dei soccorritori contro gli infortuni riportati in servizio. Non potendo fare di più, coi fondi di cui dispone, non corrisponde nulla per il funzionamento delle singole Delegazioni (spese per l'organizzazione e il collegamento con le Stazioni, per la frequenza ai Corsi nazionali, per le indispensabili esercitazioni locali) né tanto meno per le operazioni di soccorso.

Per questo è previsto il rimborso delle spese di trasporto (jeeps ecc.) e di telefono, nonché una «diaria» ai soccorritori (attualmente lire 10.000 al giorno per i volontari e 14.000 per le guide - cifre però in corso di revisione). Va precisato che questa diaria non rappresenta un «pagamento» delle prestazioni (chi, per guadagno, affronterebbe gravi rischi e fatiche per compensi del genere?), ma semplicemente il rimborso, spesso parziale, di spese e perdite vive (giornate di lavoro perdute, vitto, che è a carico dei soccorritori, capi di vestiario rovinati, ecc.).

Le spese di soccorso sono, per regolamento del Corpo, a carico dell'infortunato o della famiglia della vittima. Ora i soci del C.A.I. sono assicurati per le spese di soccorso, e in questi casi il rimborso viene effettuato dalla Società Assicuratrice. Se non che, degli interventi compiuti ogni anno, solo il 30% è a favore dei soci del C.A.I.; per gli altri assistiti si tratta di persone non assicurate: alpinisti stranieri, bambini delle colonie, villeggianti dispersi o vittime della raccolta delle stelle alpine, cacciatori, pastori, ecc.

In questi casi i rimborsi risultano quasi sempre non esigibili, o per difficoltà burocratiche (caso degli stranieri) o perché si tratta quasi sempre di famiglie non abbienti, per lo più colpite dalla disgrazia, alle quali i soccorritori non si sentono di andare a richiedere del denaro.

Così in questi casi, oltre al rischio e alla fatica,

le spese di benzina, telefono, vitto, vestiario deteriorato, ecc. restano a carico degli stessi soccorritori.

Provvidenze richieste

Va premesso che, trattandosi di un corpo operativo, soggetto a richieste che hanno sempre un carattere di assoluta urgenza, l'aiuto necessario per il suo funzionamento non è dilazionabile, come invece può essere, in una certa misura, per altre iniziative, sia pur nobilissime.

Per consentire la prosecuzione di questo servizio che, ripetiamo, è basato sul volontarismo e sulla generosità, si ritiene necessario un contributo annuo per sopperire alle seguenti più impellenti esigenze:

— assicurare ai soccorritori rimborsi adeguati nei casi in cui l'infortunato non sia assicurato;

— provvedere al necessario miglioramento e completamento delle attrezzature, e al funzionamento generale delle otto Delegazioni (sinora tutto a carico dei preposti).

6) Attività speleologica

Numerose Sezioni del C.A.I. in Piemonte hanno un gruppo speleologico. Tali gruppi sono riuniti nella Federazione Speleologica Piemontese.

Cavità nella zona alpina esistono quasi ovunque, ma alcune addirittura di importanza mondiale (zona del Marguareis). Molte sono state esplorate e studiate, ma molte ancora sono incomplete nell'esplorazione.

Gli studi speleologici, oltre che ad un'attività molto singolare e speciale, di carattere anche sportivo, servono a determinare importanti elementi, quali: portata, provenienza, indirizzo dei corsi d'acqua sotterranei, condizioni di abitabilità, fauna e flora esistenti nelle cavità.

I Gruppi piemontesi sono periodicamente interessati ad esplorazioni di grotte anche di altre zone, compreso l'estero, e ciò per acquisire dati ed esperienze altrui, mentre gruppi di altre zone e anche stranieri frequentano le nostre cavità sotterranee.

Vengono tenuti periodicamente corsi di istruzione per gli speleologi. I risultati delle esplorazioni sono riuniti in studi pubblicati.

Ingente è il consumo di materiali, per la natura dell'ambiente.

Programmi di attività

Completamento di studi delle cavità piemontesi, con rilievi accurati di tutte le grotte; pubblicazione dei dati, ecc.

Corso di istruzione per la parte personale.

Sarebbe utile un concorso della Regione, in modo da poter incrementare questa attività, che si articola nelle seguenti branche:

a) scuole per la tecnica di esplorazione e la ricerca degli obiettivi;

b) esplorazione di nuove cavità e completamento degli studi su quelle conosciute;

c) ricerche scientifiche sulla vita ipogea e sui fenomeni naturali in cavità, materie in continua evoluzione.

7) Alpinismo giovanile

L'attività della Commissione Regionale per l'alpinismo giovanile si concreta in una vasta gamma di iniziative a livello sezionale, intersezionale e interregionale, tendente a realizzare un programma che possa addestrare i giovani alla pratica della montagna, intesa come sana attività ricreativa, fisica e spirituale.

Tale programma ha un duplice aspetto:

1) *Creazione di quadri dirigenti*, i cosiddetti «animatori», e delle «équipes di settore», gruppi di animatori appartenenti a sezioni diverse di una stessa zona, ai quali viene demandato il compito di esaminare i problemi sezionali relativi all'alpinismo giovanile, nonché discutere, delineare e realizzare l'attività

sezionale e intersezionale. A tal fine è già stato tenuto a Romagnano Sesia, nel giugno del 1975, il 1° corso per animatori comprendente lezioni teoriche e pratiche: ad esso hanno partecipato 39 persone.

2) *Realizzazione di attività* — possibilmente in collaborazione e con l'appoggio delle autorità scolastiche — svolgentisi tra i ragazzi di età compresa fra gli 8 e i 18 anni.

a) *Gite ed escursioni* effettuate sempre sotto la guida di accompagnatori sezionali e, talvolta, di guide alpine, sovente con la presenza di genitori ed insegnanti. Hanno lo scopo di far conoscere le varie montagne della zona, le modalità di salita ed i problemi ecologici (nel 1975 le gite ed ascensioni sono state almeno un centinaio con circa 4000 partecipanti).

b) *Campeggi*. Numerose Sezioni che organizzano tale attività per i propri soci, riservano uno o più turni settimanali ai giovani. Durante tale permanenza vengono effettuate escursioni guidate anche per rendere più educativa la permanenza in loco e per alimentare lo spirito di gruppo sempre vivo fra i giovani.

c) *Proiezioni*. Specialmente presso le Sezioni e talvolta in locali pubblici all'uopo concessi o affittati, vengono eseguite proiezioni utilizzando film della cineteca centrale del C.A.I. nonché pellicole o diapositive private. Ovvio l'importanza delle manifestazioni sia sotto il punto di vista didattico che per riunire gruppi di giovani.

d) *Corsi*. Sotto questa voce vengono compresi tutti i corsi di alpinismo, di avvicinamento alla montagna, di introduzione ai monti, ecc., non aventi carattere di scuola di roccia pura e semplice.

e) *Diverse*. Si tratta di tutte quelle attività ed iniziative non inquadrabili nelle precedenti categorie, quali la riattivazione, la segnalazione e la pulizia dei sentieri alpini; la partecipazione a varie riunioni e congressi sezionali o intersezionali; lo studio e la pratica delle attività naturalistiche ed ecologiche.

Si intende ripetere nel 1976, potenziandola, l'attività già intensa dello scorso anno. Naturalmente ci vorrà un notevole impegno finanziario ed una sempre più fattiva collaborazione delle autorità politiche e scolastiche.

8) Sci-alpinismo

Lo sci-alpinismo è una tecnica tutta particolare che sfruttando gli sci come mezzo di locomozione permette di percorrere le valli alpine e di salire la montagna, praticando quindi dello sci fin dove le condizioni del terreno lo permettono, e dell'alpinismo invernale poi. È quindi un'attività che richiede una solida preparazione tecnica e culturale ben approfondita, di grande valore formativo specialmente per i giovani che devono imparare a contare solamente sulle loro forze e sulle loro conoscenze per scegliere e tracciare il percorso, per valutare le difficoltà, che possono cambiare di volta in volta a seconda delle condizioni atmosferiche e di innevamento, in ambiente sempre difficile e talora nemico.

Anche le tecniche sono completamente diverse da quelle dello sci di pista normalmente praticato.

Di qui nasce la necessità delle scuole sezionali con tutti i problemi inerenti: formazione degli istruttori, controllo dell'efficienza dei materiali di uso collettivo, preparazione delle uscite con la ricerca di tutte le informazioni atte a garantire la sicurezza collettiva.

Alcune scuole sono state riconosciute «nazionali» dalla Commissione Centrale per lo sci-alpinismo del C.A.I., per la loro opera di continua propaganda svolta a favore dei soci del C.A.I. Oggi funzionano le seguenti scuole:

Nazionali: SUCAI Torino, Biella, Est Monterosa.

Sezionali: Alessandria, Aosta, Cuneo, Ivrea, Saluzzo, Uget Cirié, Uget Torino, Varallo, Verbania, Mondovì, Omegna, Rivoli.

Gli istruttori sono circa 160, gli allievi hanno raggiunto negli ultimi anni una media di circa 550 giovani.

Riguardano ancora l'attività sci-alpinistica, gli «incontri», i «rally» e l'organizzazione delle gite sezionali ed intersezionali che sono particolarmente utili per propagandare un'attività sportiva che permette di far conoscere agli sciatori alpinisti nuovi monti.

Per svolgere tale attività è evidente che i materiali di dotazione debbono essere sempre in perfetta efficienza e periodicamente rinnovati.

Per poter organizzare e potenziare sempre più tale attività il C.A.I. necessita sempre di notevoli stanziamenti che gli permettano di curare l'organizzazione, l'aggiornamento tecnico e culturale degli istruttori e dei capogita, di acquistare pubblicazioni tecniche, guide e carte geografiche, materiale personale e collettivo, sovvenzionare trasferimenti soprattutto in occasione di traversate alpine o percorsi di alta montagna, provvedere all'assicurazione degli allievi, degli istruttori, degli organizzatori.

Agli allievi viene chiesta una quota d'iscrizione, che normalmente viene contenuta in 5-6.000 lire pro capite; ma ogni allievo, con le attrezzature sopra elencate, viene a costare alle Sezioni organizzatrici oltre 6.000 lire in più; sono cioè da 3 a 4 milioni che le Sezioni spendono per questa attività.

Ciò ne limita l'espansione, anche nei riflessi della creazione di nuovi istruttori, mentre potrebbe interessare gli ambienti scolastici di fondo valle.

9) La tutela dell'ambiente naturale alpino

Il C.A.I. ha costituito da alcuni anni una Commissione Centrale per la protezione della natura alpina. Tale Commissione si è articolata in un certo numero di Commissioni regionali, allo scopo di studiare più profondamente i problemi locali e stendere delle proposte adeguate alle varie regioni.

Per protezione della natura alpina il C.A.I. intende sia l'ambiente naturale, sia la vita delle popolazioni montane, contrastando sia le trasformazioni innaturali e speculative delle zone alpine, sia il decadimento ambientale esteso alle popolazioni, considerando quindi il cosiddetto problema ecologico in tutte le sue manifestazioni. Per quanto riguarda il Piemonte, è stata costituita una Commissione Regionale Piemonte per la tutela della natura alpina, che da 5 anni si occupa dei relativi problemi, ed in particolare:

— è stato possibile allestire, grazie allo studio e al lavoro di molti soci, n. 15 schede di aree alpine di preminente interesse alpinistico e naturalistico. Queste schede sono altrettante proposte di zone da sottoporre a vincoli naturalistici di varia natura. Propongono alle competenti autorità (Comuni, Province, Regioni, Stato) l'istituzione di riserve naturali, oasi di protezione, parchi naturali. Sono state studiate le caratteristiche di ogni zona (morfologia, geografia fisica, flora, fauna, attività umane) per poter proporre una soluzione ottimale che contempra come base la conservazione delle sue caratteristiche ambientali;

— è stato allestito uno studio, con relativa documentazione, sulla salvaguardia della Valle Gesso, minacciata nella sua stessa esistenza dagli impianti ENEL, e tramite questo studio è stata dimostrata l'assurdità della realizzazione dei canali di gronda;

— è stata trasmessa, alla Regione Piemonte e agli Enti Locali che hanno mostrato interesse, tutta la documentazione relativa alle aree alpine da proteggere, e in occasione di incontri formali ed informali è stata offerta e data la più ampia collaborazione a livello consuntivo tecnico allo stesso Ente Regione, al fine di realizzare una concreta salvaguardia della montagna e al fine di contribuire alla creazione di Parchi e Riserve naturali;

— a livello locale il C.A.I., tramite le Sezioni, ha agito in molte occasioni come pungolo, sollecitando

la realizzazione di iniziative tendenti a tutelare l'ambiente alpino (Valle Gesso, bosco dell'Alevé, Vallone di Vallanta, Valle Anzasca, Valle Stretta, Val Pelli-ce, ecc.);

— a livello regionale, recentemente, il C.A.I. si è fatto portavoce del sentimento dei soci e degli appassionati di montagna, proponendo e impegnandosi a portare avanti iniziative di legge tendenti a potenziare il P.N.G.P., a renderlo vitale, e soprattutto a sollevarlo dalle gravi ristrettezze economiche;

— intervento relativo alla Valle Stretta, tendente a salvaguardarne l'integrità dalla minaccia di creazione di una stazione di ski-total, il cui risultato pratico sarebbe un beneficio immediato e diretto alla Valle della Clarée (Nevache), con la creazione di villaggi residenziali perfettamente intonati all'ambiente (anche se la cosa è discutibile dal punto di vista di un corretto equilibrio naturale) e il riversarsi in Valle Stretta di tutte le brutture e gli scempi derivanti dall'installazione di una ragnatela di impianti di risalita;

— recentemente il C.A.I. si è reso promotore di una sottoscrizione fra i soci e amici, tendente a reintrodurre nell'arco alpino occidentale specie estinte, in particolare il «Gipaeto barbuto», avvoltoio divoratore di carogne, non nocivo per la fauna stanziale e migratoria, il cui ultimo esemplare fu abbattuto (ennesimo misfatto della caccia) nel 1913 in Val di Rhêmes (Aosta).

PROGRAMMA 1976

Il programma che il C.A.I. intende realizzare nel prossimo futuro, e che cercherà di concretare nel più breve tempo possibile, è il seguente:

— impegnarsi con tutte le sue forze per condurre in porto e realizzare il progetto di istituzione di un Parco Nazionale in Valle Gesso, teso a salvare il salvabile della più bella e più interessante zona delle Alpi Marittime;

— proseguire l'iniziativa, appena intrapresa, di salvaguardia della Valle Stretta;

— proseguire ed approfondire il colloquio con la Regione Piemonte, al fine di fungere da pungolo per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali secondo quanto segnalato nell'inventario delle aree alpine da proteggere.

— iniziare, ove possibile, un colloquio franco e sincero con gli Enti locali (Comuni e Comunità montane) al fine di portare avanti un programma serio di collaborazione onde realizzare piani di sviluppo secondo le linee tracciate dal Convegno di Trento;

— continuare la collaborazione con Enti protezionistici e naturalistici, nonché con l'Ente P.N.G.P.;

— iniziare e portare avanti, una concreta opera di educazione nel settore giovanile, mediante materiale di stampa, di propaganda e fotografico, al fine di creare una coscienza naturalistica nelle classi giovanili, e soprattutto allo scopo di rendere spontaneo fra i giovani (gli uomini di domani) il sentimento di rispetto nella natura.

Relazione sulla attività svolta nel 1975 dal Convegno e dal Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde del C.A.I.

(Segretario Carattoni)

RIUNIONI DEL CONVEGNO

I rappresentanti delle Sezioni lombarde si sono riuniti in assemblea il 2 febbraio 1975 a Lecco e l'8 maggio 1975 a Gallarate. Erano rappresentate rispettivamente ventisette e ventidue Sezioni.

Tra gli argomenti trattati vanno ricordati: lo Statuto del C.A.I., i problemi fiscali e giuridici delle Sezioni, i rapporti tra le Sezioni ed i rapporti con l'Amministrazione regionale.

COMITATO DI COORDINAMENTO

Ha effettuato numerose riunioni alle quali sono stati invitati i consiglieri centrali ed i revisori dei Conti lombardi al fine di stabilire un più stretto collegamento tra il Comitato stesso e la Sede Centrale.

ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI REGIONALI

Intensa per tutte le Commissioni i cui elaborati sono stati spesso trasmessi all'Amministrazione regionale perché questa, nella sua attività, potesse tener presente le esigenze rappresentate dal nostro Sodalizio.

Pro Natura

L'attività di questa Commissione è culminata nella formulazione del progetto di parco naturale dell'Adamello passato poi allo studio dell'Amministrazione regionale che, nella fase istruttoria, ha usufruito dell'opera della Commissione.

Rifugi e opere alpine

È stata presentata all'Amministrazione regionale — Assessorato Turismo — una richiesta di contributo per il mantenimento dei sentieri in montagna. Allo scopo è stata redatta una relazione descrittiva di alcuni dei più importanti sentieri di interesse escursionistico nelle montagne lombarde: tale relazione è stata quindi trasmessa all'Amministrazione regionale che peraltro non si è ancora pronunciata.

Si deve inoltre segnalare che tra la fine del 1975 ed il gennaio del corrente 1976 si è dato inizio alla pratica per la concessione da parte del Ministero delle Finanze alle Sezioni del C.A.I. delle casermette della Guardia di Finanza site in località di interesse alpinistico-escursionistico e che ora vengono abbandonate poiché la lotta al contrabbando (che frattanto ha mutato forme e canali) viene effettuata in modi diversi dai tradizionali.

Tale pratica è ormai a buon punto e prossimamente verranno assegnati in concessione i fabbricati di cui sopra.

Alpinismo giovanile

I responsabili regionali del settore hanno coordinato un'intensa attività delle Sezioni tesa a fare sempre più e meglio conoscere ai giovani la montagna in tutti i suoi aspetti. Questa attività, nel 1975, ha avvicinato alla montagna circa cinquemila giovani.

Il risultato è quanto mai lusinghiero e per poter continuare ad operare in tal senso, migliorando ove possibile l'organizzazione, ed intensificando l'attività (aumentando il numero delle manifestazioni) è stata stesa una istanza di contributo all'Assessorato Turismo della Regione.

Purtroppo l'Assessorato ha dichiarato di non poter prendere in considerazione quanto richiesto dal C.A.I. motivando tale diniego con argomentazioni di carattere burocratico tutt'altro che convincenti.

Rapporti con l'Amministrazione regionale

Nonostante il fatto che nostri rappresentanti siano stati chiamati a far parte di vari gruppi o commissioni di studio, dobbiamo rilevare che i rapporti con l'Amministrazione regionale finora non sono stati affatto fruttuosi.

Al di là dei rapporti personali, spesso improntati a vivissima e sincera cordialità, non vi è stato alcun cenno da parte della Regione di voler favorire l'opera che il C.A.I. svolge a vantaggio non solo dei propri soci, ma di tutti i cittadini.

Scriviamo questo con un senso di profondo rammarico pur senza perdere la speranza nel futuro.

Questo è quanto fatto nel 1975: l'attività del 1976 è iniziata in modo da confortare un serio senso di ottimismo.

Relazione per l'anno 1975 delle attività del Convegno e del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Centro Meridionali e Insulari

(Presidente Ciancarelli)

1) *Situazione generale*

Nell'ambito dell'insieme delle Sezioni centro-meridionali e insulari il fatto più saliente del 1975 è stato la costituzione del relativo «Convegno Inter-regionale». Il che è avvenuto nell'assemblea dei rappresentanti delle Sezioni che si è tenuta in L'Aquila il 3 maggio 1975 su invito del Comitato di coordinamento; le cariche del quale erano state rinnovate nella riunione svoltasi in Roma il 24 marzo 1974.

L'attività del Convegno, nell'attesa di definire alcuni compiti di esso in relazione all'entrata in vigore del nuovo Statuto del Sodalizio ed all'approvazione del relativo Regolamento Generale, si è anche per la parte restante dell'anno identificata con quella del preesistente Comitato di coordinamento; la Presidenza del quale ha via via mantenuto i contatti con le Sezioni per ogni possibile attività comune.

È da considerare che il raggruppamento delle Sezioni Centrali, Meridionali e Insulari è caratterizzato da:

- un complesso di 37 Sezioni con un totale di soli 8.900 soci. Delle quali soltanto 14 superano i 200 soci;
- una vastità di territorio (dalle Marche alla Sicilia) che rende difficile la frequenza dei contatti;
- bilanci sezionali che, resi già rigidi dall'esiguo numero dei soci, non consentono di effettuare apprezzabili prelievi per le spese di organizzazione inter-regionale.

2) *Partecipazione alle attività del Sodalizio*

Fin dal principio dell'anno da parte del Comitato di Coordinamento si era provveduto ad informare i presidenti delle Sezioni circa le fasi della riforma statutaria del C.A.I. e si erano raccolte in proposito le relative richieste. L'Assemblea straordinaria di Como del 9 marzo ha visto così un'ampia ed attiva partecipazione dei rappresentanti delle Sezioni Centro Meridionali e Insulari. Ma gli scarsi risultati ottenuti in merito alle istanze, che venivano presentate da un insieme decisamente minoritario, hanno scoraggiato ogni attivo intervento dei delegati del Centro Sud alla successiva assemblea di Bologna.

La presenza, e quindi l'attenzione ai problemi centro-meridionali, del Presidente Generale ad alcune manifestazioni del Convegno ha, in seguito, reso nuovamente vivo l'attaccamento al Sodalizio.

Nella già ricordata seduta del 3 maggio, il Convegno aveva comunque provveduto agli adempimenti necessari tra i quali la designazione del candidato, di pertinenza, per il posto in Consiglio Centrale che era stato del compianto Carlo Pettenati.

3) *Costituzione di nuove Sezioni*

Durante il 1975 sono state costituite le seguenti Sezioni per le quali preventivamente era stata svolta un'azione conoscitiva delle situazioni locali:

Spoletto (PG); Cassino (CE); Pesaro; Rocca di Mezzo (AQ); Gioia del Colle (BA); Mongiana (CZ).

Nel corso dell'anno è stata pure ricostituita, superando le difficoltà che erano state all'origine di precedenti alterne vicende, la Sezione di Pescara.

4) *Attività relativa ai rifugi*

Le realizzazioni nel settore, durante il 1975, sono state:

— «Rifugio Città di Jesi», sito a San Vittore di Genga, tra Fabriano e Jesi; costruito dalla Sezione di Jesi nell'intento di agevolare particolarmente l'attività speleologica e quella delle scalate su roccia. Inaugurato il 29 giugno 1975;

— «Bivacco Carlo Fusco» la cui costruzione sulla

Maielletta è stata curata dalla Sezione di Chieti. L'apertura ha avuto luogo il 19 ottobre 1975.

Inoltre da parte della Sezione di Roma, al Gran Sasso, è stato ricostruito il tetto del rifugio «Duca degli Abruzzi» attualmente dato in gestione a soci della Sezione di L'Aquila.

E infine da segnalare la consegna, da parte della Regione siciliana, dei rifugi sull'Etna di Piano Provenzana e di Monte Nero concessi in gestione alla Sezione di Linguaglossa, su sollecitazione anche del Comitato di coordinamento.

5) Manifestazioni e raduni

Limitatamente ad iniziative che hanno avuto carattere regionale, vengono segnalati:

1) Visita effettuata li 29 maggio 1975 dal Presidente Generale senatore Giovanni Spagnoli alla Sezione di Sulmona. Oltre le autorità, erano presenti i presidenti e molti soci delle Sezioni abruzzesi.

2) Raduno, del 28 settembre 1975, al Gran Sasso delle Sezioni del Lazio, Abruzzo, Umbria, Marche e Campania, in memoria di Carlo Pettenati. Ha presenziato il Presidente Generale;

3) Raduni giovanili inter-regionali organizzati:

— al Gran Sasso il 27 luglio, dalla Sezione de L'Aquila;

— al Monte Cornacchia il 18 agosto, dalla Sezione di Sora;

— a Cima Murelle (Majella) il 14 settembre dalla Sezione di Guardiagrele;

— all'Etna, in occasione del Congresso del C.A.I. nell'ottobre.

Sono infine da segnalare, essendo stato anche presente il Presidente Generale, le seguenti manifestazioni:

— pranzo sociale, del 4 febbraio, della Sottosezione di Tivoli;

— pranzo sociale, del 3 dicembre, della Sezione di Roma;

— consegna della medaglia d'oro del C.N.R. in ricordo di Paolo Consiglio, del 12 dicembre;

— conferenza, del 17 dicembre, del socio Aldo Segre sulla Seconda spedizione in Antartide.

6) Altre iniziative inter-regionali

In base ad intese definite durante la riunione del Convegno in L'Aquila è stato promosso, tramite la Commissione Centrale Scuole di alpinismo, un corso di roccia per istruttori sezionali che si è svolto sul Corno Piccolo, al Gran Sasso, nel mese di settembre.

Si è provveduto a segnalare alle Sezioni interessate ogni modalità necessaria per l'installazione di collegamenti telefonici con i rifugi.

È stato dato l'avvio, il 4 novembre, all'attività della Sezione di Rocca di Mezzo ed a quella della ricostituita Sezione di Pescara che il 21 dicembre ha inaugurato la sua nuova sede.

7) Pubblicazioni

Nel rinnovamento attuato, nell'ultima parte dell'anno, del notiziario *L'Appennino* della Sezione di Roma si è voluto dare maggiore spazio alle notizie riguardanti anche le altre Sezioni del Centro-sud.

All'importante pubblicazione, dal titolo *Omaggio al Gran Sasso*, che è stata ultimata al principio del 1976 dalla Sezione de L'Aquila, ha contribuito con dati e documenti la Sezione di Roma.

8) Rapporti con le Regioni

Un'azione per instaurare contatti con le Regioni non è stata ancora concretata, sia per incertezze da parte delle Sezioni sulle iniziative da prendere, sia perché gli Assessorati competenti delle giunte di alcune Regioni hanno subito vari mutamenti.

Sono comunque da registrare:

— la concessione da parte della Regione Campa-

nia di contributi per pubblicazioni inerenti l'attività speleologica della Sezione di Napoli. Contributi analoghi si sono pure verificati per il Gruppo Speleologico di Perugia;

— l'accoglimento di una richiesta della Sezione de L'Aquila di inserire un rappresentante del C.A.I. in una commissione competente in materia di impianti sciistici;

— la presentazione alla Regione Lazio di un piano di aree da proteggere elaborato dalla Commissione laziale per la protezione della natura (presieduta dal consocio Pinelli).

In proposito è bene tenere presente che nel settore turistico, da parte degli organismi regionali, si guarda con una certa preoccupazione ad iniziative tendenti a limitare i vari insediamenti nelle zone di montagna di maggiore interesse naturale.

E per questo che la detta Commissione presieduta da Pinelli, allo scopo di riuscire a far adottare certe norme di salvaguardia, si è ora indirizzata direttamente ai Comuni delle zone montuose laziali, facendo affidamento principalmente sulle possibilità che questi hanno di operare in base alla legge sulle Comunità montane. Per adesso, però, l'iniziativa non ha avuto un seguito soddisfacente.

6. CONCLUSIONE

Ho sin'ora parlato del passato e del presente, ma una accorta amministrazione non deve venir meno all'esigenza di delineare essenziali linee programmatiche per il futuro.

E desidero quindi sottoporre alla vostra attenzione alcuni argomenti che intendo vengano sviluppati in quest'anno che mi separa dalla scadenza del mio mandato, e, che mi auguro, verranno portati avanti e sostenuti per il bene del nostro sodalizio, da chi sarà chiamato a dividerne la responsabilità della gestione.

Ritengo che non deve venire meno innanzitutto l'impegno assunto nei confronti dei giovani.

Non è infatti sufficiente che siano iniziati alla familiarità con la montagna: è invece indispensabile che vengano accolti nelle strutture della nostra associazione affinché ne costituiscano il nerbo di domani. Non dobbiamo dimenticare che la crisi delle strutture dipende dagli uomini che le gestiscono, e, non è né utile né produttivo chiudere gli occhi di fronte a siffatta realtà. Ciò che si è fatto è degno della massima considerazione ma non ci si deve fermare: il prossimo passo consiste quindi nell'operare a un livello superiore ponendo cioè allo studio il problema dei rapporti con le autorità centrali preposte all'educazione ed all'organizzazione della gioventù, in particolare quindi con i Ministeri della pubblica istruzione e dei beni culturali e ambientali.

Ritengo altresì che non deve essere ulteriormente trascurata la nostra presenza nel Centro Meridione con una azione intesa a sostenere l'alpinismo in quelle regioni che conoscono attualmente, in conseguenza della crisi che altri settori attraversano, una rapidissima espansione nell'offerta del turismo e soprattutto del turismo montano.

Altri enti cui i decreti delegati hanno riconosciuto competenza in materia stanno già operando in quella direzione e penso che la nostra voce non debba essere assente.

Altri argomenti verrò precisando a voce grato degli interventi che voi, cari amici delegati, vorrete fare nel perseguimento di quella fondamentale chiarezza di intenti che mai deve mancare tra quanti stanno a cuore le sorti del nostro amato Club Alpino Italiano.

Il Presidente Generale
Giovanni Spagnoli

88° Congresso Nazionale del CAI

Organizzato dalla Sottosezione di Pescia

Pescia, 5-11 settembre 1976

Nella storia dei Congressi del Club Alpino Italiano ci sembra sia la prima volta che ad una Sottosezione viene affidato l'onere di organizzare tale manifestazione. Data la volontà e l'entusiasmo degli organizzatori, siamo sicuri del buon successo del Congresso.

Invitiamo pertanto tutti i soci del C.A.I. a partecipare numerosi in modo da rafforzare i vincoli di amicizia fra le varie Sezioni.

PROGRAMMA

Domenica 5
Ore 8 - Ricevimento dei Congressisti in piazza Mazzini.
Ore 9 - Messa nel Tempio Monumentale di S. Francesco in memoria di tutti i caduti della montagna, con accompagnamento della corale «Valle dei Fiori».
Ore 10 - Celebrazione presso il cinema teatro «Splendor» del cinquantenario della fondazione della Sottosezione. Apertura dei lavori del Congresso.
Ore 12 - Ricevimento al Palazzo Comunale.
Ore 13 - Pranzo sociale «all'Osteria del Gambero Rosso» a Collodi.
Pomeriggio e serata libera.

GITA N. 1

Lunedì 6

Ore 8 - visita al Mercato Nazionale dei Fiori e alla XIII Mostra Biennale del Fiore. Proseguimento per la visita alle ville lucchesi (Villa Garzoni, Torrigiani, Manzi) e alla città di Lucca. Pranzo al ristorante «Villa Paradiso» a Monte Quiesa. Nel pomeriggio visita alla città di Pisa. Rientro in sede. Cena libera.

GITA N. 2

Martedì 7

Ore 8 - partenza per Marlia, Castelnuovo Garfagnana, passo delle Radici, Lago Santo Modenese, Pievepelago, passo dell'Abetone, ponte alla Lima, Prunetta-Vellano-Pescia. Colazione al sacco al Lago Santo Modenese. Rientro in sede. Cena libera.

GITA N. 3

Mercoledì 8

Ore 8 - partenza per Castelnuovo Garfagnana, Galleria del Cipollaio, Monte Altissimo, passo degli Uccini, Case Henraux, Arni, Campagrina, Castelnuovo Garfagnana, Pescia. Colazione al sacco. Rientro in sede. Cena libera.

GITA N. 4

Giovedì 9

Ore 8 - partenza per Cutigliano, Doganaccia, Croce Arcana, Lago Scaffaiolo, Corno alle Scale, Cutigliano, Pescia;
in alternativa: Pescia, Piazza al Serchio, Rifugio Donegani, Lago di Gramolazzo, Pizzo d'Uccello, Passo della Focolaccia, Monte Tambura, Rifugio Donegani, Piazza al Serchio, Pescia. Colazione al sacco. Rientro in sede. Cena libera.

GITA N. 5

Venerdì 10

Ore 8 - partenza per Galliciano, Piglionico, Rifugio Pania, Pania della Croce, Foce di Mosceta (traversata), Levigliani, Pietrasanta, Pescia. Colazione al sacco. Rientro in sede. Cena libera.

GITA N. 6

Sabato 11

Ore 9 - visita alla città di Pescia e alla Svizzera Pesciatina con escursione alle dieci castella e alla pieve romanica di Castelvecchio. Proseguimento per Pontito, Macchia Antonini, Femminamorta. Pranzo di chiusura al Ristorante «Il Bimbo» di Femminamorta.

Per gli iscritti al Congresso sono stati fissati i seguenti prezzi alberghieri comprensivi della 1ª colazione del mattino, tasse e servizi:

categoria	con bagno		senza bagno	
	a 1 letto	a 2 letti	a 1 letto	a 2 letti
I	12.300	20.800	—	—
II	6.000	10.000	—	—
III	—	6.000	—	4.500

Sono disponibili anche camere a 3 o 4 letti in III categoria allo stesso prezzo.

Si pone in rilievo a tutti i congressisti che essi possono partecipare al Congresso per un periodo minimo di due giorni, e a loro piacimento nei giorni successivi, fino al massimo di tutto il programma.

La quota di iscrizione al Congresso di L. 10.000, da versarsi su c/c postale N. 5/14016 intestato a C.A.I. Sottosezione di Pescia, è comprensiva di: visita al mercato dei Fiori, visita alla Biennale del Fiore, visita alle ville lucchesi, visita al parco di Pinocchio a Collodi, materiale illustrativo turistico vario, distintivo e medaglia commemorativa del Congresso.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sottosezione del C.A.I. di Pescia, casella postale 72.

AVVERTENZA

Le prenotazioni si ricevono fino al 31 luglio 1976.

COMUNICATI E VERBALI

CONSIGLIO CENTRALE

Riunione del 29 novembre 1975 a Milano

Riassunto del verbale e deliberazioni

Presenti: Spagnolli (presidente); Orsini, Zecchinelli (vice-presidenti); Gaetani (segretario); Tiraboschi (vice-segretario); Abbiati, Bassignano, Bianchi F., Bianchi N., Calamosca, Cassin, Ceriana, Chierigo G., Ciancarelli, Corti, Da Roit, di Vallepiiana, Franceschini, Graffer, Grazian, Levizzani, Manzoni, Ongari, Ortelli, Patacchini, Petrizzi, Rovella, Sugliani, Tambosi, Tomasi, Toniolo, Valentino (consiglieri); Bertetti, Cutaria, Granato, Rodolfo, Vianello (revisori).

Invitati presenti: Andreotti, Bertoglio, Buscaini, Cacchi, Chabod, Chierigo F., Galanti, Gansser, Manzoni, Romanini, Sala, Sestini.

Assenti giustificati: Berti, Cavallini, De Nicola, Massa, Nangeroni, Peruffo, Priotto, Varisco.

La riunione inizia alle ore 15.

1. Approvazione del verbale della riunione del 4.10.1975.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2. Ratifica delle deliberazioni del Comitato di Presidenza del 4 e 27.10.1975.

Le deliberazioni vengono ratificate all'unanimità.

3. Comunicazioni del Presidente.

Dopo la commemorazione dell'i.s. Costantino Bonomo di Palermo, caduto in un incidente alpino sul M. Pellegrino, il *Presidente Generale* comunica che: Ugo di Vallepiiana è stato nominato presidente onorario del Club Alpino israeliano e socio onorario dell'Alpine Club; il gen. Nerio Bianchi è stato nominato consigliere di diritto dal Ministero della Difesa, in sostituzione del gen. Bruno Galarotti.

Informato il Consiglio di una pubblicazione di Sestini sull'architettura e l'ambiente nella Valle dell'Everest (illustrata poi dall'autore), il Presidente richiama la necessità di sostenere i risultati del convegno «L'avvenire delle Alpi»; comunica che il C.N.R. ha assegnato un importante riconoscimento alla memoria di Paolo Consiglio, per il suo operato per la salvaguardia della natura, e dà infine notizia dell'attività di rappresentanza della

Presidenza Generale e dei consiglieri dopo l'ultima riunione consiliare.

4. Legge n. 70, del 20.3.1975.

Orsini — delegato dal P.G. a rappresentarlo in seno alla Delegazione degli Enti pubblici — informa il Consiglio sul disposto della legge n. 70 (Legge del Parastato) agli effetti istituzionali e agli effetti delle conseguenze amministrative derivanti al sodalizio, riferendo sul lavoro della Delegazione con le organizzazioni sindacali e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'accordo sulla piattaforma contrattuale stabilito dalla legge.

Nell'ampia discussione che segue — alla quale partecipano *Patacchini, Tomasi, Petrizzi, Franceschini, Valentino, Ortelli, Galanti, Grazian, Sugliani e Bassignano* — rifacendosi alle discussioni del 1963 per la legge 91, *Chabod* afferma che questa legge, pur conferendo al sodalizio personalità giuridica, ne riconosceva la natura privatistica prevedendo i particolari controlli pubblici di cui agli art. 4 e 6, e aggiunge che — pur non pronunciandosi sulla natura, pubblica o privata, del C.A.I. — la sentenza 30.11.1971 del Consiglio di Stato ha annullato il provvedimento con il quale il C.A.I. veniva sottoposto al controllo della Corte dei Conti; mentre la legge n. 70, viceversa, modifica radicalmente questa situazione, con grave nocumento alla libertà associativa ed al funzionamento del sodalizio.

Rifacendosi, infine, allo spirito originario dei fondatori, *Chabod* si rifiuta in maniera assoluta di soggiacere in linea di principio a questa imposizione, anche se dovesse dipenderne il mantenimento o no dell'erogazione, da parte dello Stato, del contributo ordinario annuo di L. 250 milioni. Egli precisa, a quest'ultimo riguardo, che per costante giurisprudenza sovvenzioni dello Stato possono essere accordate, per determinati scopi, anche a persone giuridiche private e persino a privati cittadini.

Alle preoccupazioni di *Chabod, Ortelli e Tomasi* risponde *Orsini*, asserendo che la natura di ente pubblico riconosciuta al sodalizio non era stata messa in dubbio dalla sentenza del Consiglio di Stato, che si limitava a dichiarare la non assoggettabilità del C.A.I. al controllo della Corte dei Conti, a causa della tenuità del contributo statale, in rapporto al patrimonio dell'ente, mentre la natura pubblicistica si poteva ravvisare dalle varie leggi che, dal 1928 all'ultima in di-

scussione, si sono occupate del sodalizio.

Circa la minaccia d'ingerenza dell'autorità dello Stato nelle nomine dei componenti il C.C., *Orsini* evidenzia che lo svolgersi degli eventi ne ha dimostrato l'infondatezza.

Il *Presidente Generale* conclude la discussione informando il C.C. di aver avuto dei contatti con il ministro per la Riforma, onde chiarire gli eventuali motivi di preoccupazione per il libero funzionamento dell'ente, derivanti dall'applicazione della legge n. 70, e chiede al Consiglio la fiducia perché, coadiuvato da *Orsini*, egli possa approfondire l'argomento in seno alla Delegazione degli Enti Pubblici, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il ministro Cossiga, al fine di informare esaurientemente l'Assemblea dei Delegati.

Il *Consiglio*, accogliendo la proposta del P.G., all'unanimità gli concede la fiducia richiesta e — in vista dei compiti che dovrà svolgere *Orsini* a Roma — delibera di affidare ad *Orsini* uno specifico incarico professionale, quale delegato e rappresentante del Presidente Generale, ponendo a disposizione l'importo di L. 5.000.000 (da attingere al Cap. 13, art. 2 delle uscite di bilancio) per la liquidazione delle sue parcelle professionali.

5. Rivista Mensile 1975 e 1976.

In merito al corrente esercizio della R.M., il *Consiglio* — sentite le dichiarazioni di *Gaetani* e di *Ortelli* — delibera all'unanimità di modificare la deliberazione presa il 4.10.1975, stabilendo di limitare l'abbinamento dei fascicoli della rivista, ai due ultimi dell'annata corrente.

Circa il programma per l'edizione 1976, *Gaetani* illustra al C.C. l'operato del Comitato di studio per la riforma della R.M., dopo la sua riunione del 27.11.1975.

Ne segue un'animata discussione — alla quale prendono parte *Chabod, Tomasi, Sugliani, Cassin, Ortelli, Da Roit, Chierigo G., Valentino, Cacchi, Patacchini* ed *Orsini* — al cui termine il *Presidente Generale* esprime il proprio pensiero su alcuni principi generali, fra i quali, in primo luogo, la necessità che la redazione della rivista sia a Milano, essendo questa sede, anche sotto il profilo logistico, quella più funzionale. Egli fa inoltre presente come, nel contesto degli argomenti tecnici redazionali, non si debba trascurare di considerare le direttive generali che devono presiedere

alla gestione della rivista nel quadro dell'economia generale dell'ente.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta Chabod di rinviare l'esame e la decisione sulle proposte formulate dal Comitato di Studio alla prossima riunione (17.1.1976), onde dar modo ai consiglieri di esaminarle con ponderazione. Quindi il C.C. delibera, a maggioranza (2 contrari), che le eventuali

altre proposte di possibili soluzioni, per la nuova impostazione della rivista, debbano pervenire alla S.G. entro il 15.12.1975, per dar modo al Comitato di Studio di riunirsi per il loro esame, e per poterne spedire i testi tempestivamente ai consiglieri.

Il Consiglio delibera che, nel caso di una definitiva decisione del C.C., si soprasseda alla firma

del contratto di pubblicità, proposto dal Comitato di Redazione della rivista.

6. Variazioni al bilancio preventivo 1975.

Dopo l'esposizione ed i chiarimenti del Segretario Generale, il Consiglio approva all'unanimità le seguenti variazioni al bilancio preventivo 1975:

	Preventivo 1975	Variazioni precedenti	Variazione 29.11.1975	Totale lire
ENTRATE				
Cap. 1, art. 1 Bollini ordinari	140.000.000	25.000.000	4.000.000	169.000.000
Cap. 1, art. 2 Bollini aggregati	30.000.000	5.500.000	3.500.000	39.000.000
Cap. 1, art. 3 Bollini anni precedenti	1.000.000	—	1.000.000	2.000.000
Cap. 3, art. 1 Contributo Min. del Turismo	160.000.000	25.000.000	129.000.000	314.000.000
Cap. 3, art. 2 Contributo M.D.E.	10.000.000	—	10.000.000	20.000.000
Cap. 4, art. 1 Noleggio film	4.300.000	2.000.000	700.000	7.000.000
Cap. 4, art. 2 Rivista Mensile	6.000.000	3.000.000	3.000.000	12.000.000
Cap. 4, art. 3 Vendita guide	7.000.000	7.000.000	5.000.000	19.000.000
Cap. 4, art. 4 Materiali e ricuperi	10.000.000	25.000.000	10.000.000	45.000.000
Cap. 4, art. 5 Lo Scarpone	—	8.000.000	2.500.000	10.500.000
Cap. 5, art. 1 Introiti del Comitato di Presidenza	1.000.000	4.500.000	23.500.000	29.000.000
Cap. 5, art. 3 Spedizione al Lhotse	—	54.000.000	500.000	54.500.000
Cap. 6, art. 3 Quote S.A.	27.500.000	—	6.625.000	34.125.000
Cap. 8, art. 1 Sopravvenienze attive	—	45.100.000	8.000.000	53.100.000
Cap. 30, art. 1 Imposte stipendi	5.000.000	2.000.000	700.000	7.700.000
USCITE				
Cap. 1, art. 1a Rifugi e opere alp. sezionali	34.000.000	—	10.500.000	44.500.000
Cap. 1, art. 1b Rifugi Sede Centrale	8.000.000	26.000.000	9.500.000	43.500.000
Cap. 1, art. 1c Rifugi M.D.E.	10.000.000	—	10.000.000	20.000.000
Cap. 1, art. 2b Integ. stanziamento C.N.S.A.	7.150.000	—	1.722.500	8.872.500
Cap. 1, art. 4 Scuole di alpinismo	12.500.000	—	10.300.000	22.800.000
Cap. 1, art. 5 Comm. Cinematografica	12.000.000	—	10.500.000	22.500.000
Cap. 1, art. 7 Comm. Sci-alpinismo	3.500.000	2.000.000	1.300.000	6.800.000
Cap. 1, art. 8 Comm. Alpinismo giovanile	8.500.000	—	2.800.000	11.300.000
Cap. 2, art. 10 Lo Scarpone	—	8.000.000	2.500.000	10.500.000
Cap. 3, art. 1 Rivista Mensile	60.000.000	20.000.000	15.000.000	95.000.000
Cap. 4, art. 1 Congresso, assem., rappres.	3.000.000	1.000.000	500.000	4.500.000
Cap. 5, art. 2 Spedizioni extra-europee	5.000.000	89.000.000	500.000	94.500.000
Cap. 6, art. 1 Spese personale	73.000.000	27.000.000	21.500.000	121.500.000
Cap. 7, art. 1 Spese generali amministraz.	6.000.000	300.000	300.000	6.600.000
Cap. 8, art. 1 Materiale e pubblicazioni	15.000.000	25.000.000	10.000.000	50.000.000
Cap. 9, art. 2 Premio Assicurazioni Generali soccorso alpino	20.350.000	—	4.902.500	25.252.500
Cap. 10, art. 1 Elargizioni del Presidente per scopi sociali	1.000.000	4.500.000	23.500.000	29.000.000
Cap. 13, art. 2 Sopravvenienze passive - Fondo a disposizione	—	—	72.000.000	72.000.000
Cap. 30, art. 1 Imposte stipendi	5.000.000	2.000.000	700.000	7.700.000
per un totale di Entrate e di Uscite di L. 208.025.000.				
Nuovo capitolo da inserire in Entrate e in Uscite.				
<i>Gestioni speciali</i>				
Cap. 32, art. 1 Trattamento di quiescenza del personale				32.688.574
Cap. 32, art. 2 Esigenze straordinarie				34.000.000
Cap. 32, art. 3 Svalutazione magazzino				12.140.271
Cap. 32, art. 4 Cause giudiziarie				1.378.650
Cap. 32, art. 5 Fondo di riserva				12.363.799
Totale				92.571.294

7. Ricorso del Gruppo speleologico della Sezione di Perugia.

Orsini ragguaglia il Consiglio sul mancato esito dei tentativi di conciliazione da lui tentati, fra la Sezione di Perugia e il suo Gruppo Speleologico.

Il Consiglio, tenute in conto le raccomandazioni di Ciancarelli, gli rinnova il mandato auspicando una

soluzione conciliativa della vertenza.

8. Servizio Valanghe.

Dopo che Romanini ha informato il Consiglio dell'accordo avvenuto fra il C.N.S.A. e il suo Servizio Valanghe per il distacco di quest'ultimo dal Corpo, il Consiglio delibera a maggioranza (1 astenuto) la costituzione in Commissione cen-

trale autonoma del Servizio Valanghe, nei termini e nei modi dell'accordo intercorso fra Romanini e Toniolo, fra cui: tutti i componenti del Servizio Valanghe restano membri del Corpo Nazionale Soccorso Alpino; il direttore del Servizio Valanghe farà parte del Consiglio del C.N.S.A.; unitarietà di rappresentanza alla CISA-IKAR e

all'UIAA, in quanto il C.N.S.A. e il S.V. fanno parte di una medesima organizzazione.

Il Consiglio invita i responsabili del Servizio Valanghe a voler aggiornare la proposta di regolamento della nuova Commissione.

9. Relazione sull'Assemblea Generale dell'U.I.A.A.

Zóbele (delegato all'U.I.A.A.) illustra al C.C. i lavori dell'Assemblea Generale dell'U.I.A.A. riunitasi ad Höhentauern il 5.9.1975, alla quale ha partecipato anche Massa.

Il Presidente Generale, a nome del C.C., ringrazia Zóbele e propone che la relazione venga inviata a tutti i consiglieri e che venga pubblicata in riassunto sulla *Rivista Mensile*. Il Consiglio accoglie favorevolmente la proposta.

10. Dimissioni di Da Roit da presidente del C.N.G.P.

Il P.G. comunica che Da Roit ha ritirato le sue dimissioni da presidente del Consorzio Nazionale Guide e Portatori, e il C.C. ringrazia Da Roit per la sua responsabile decisione.

11. Contributi alle sezioni.

Il Consiglio delibera l'assegnazione di contributi alle seguenti sezioni, per le manifestazioni indicate fra parentesi: Bologna (centenario e A.D. 1975): L. 500.000; Catania (centenario e Congresso Nazionale): L. 500.000; Lecco (centenario e A.D. 1974): L. 500.000; Parma (centenario): L. 350.000; Verona (centenario): L. 350.000; Vigevano (pubblicazione *Valle Formazza*): lire 100.000; Vallesessa (propaganda): L. 100.000; Gozzano (attività sociale): L. 50.000; Seveso (pubblicazione n.u.): L. 70.000; s.s. Camposampiero (concorso fotografico): L. 50.000; C.A.A.I. (annuario) sul fondo stampa pubblicazioni: lire 800.000.

Il Consiglio delibera l'assegnazione di contributi alle seguenti sezioni, per le spedizioni extra-europee indicate fra parentesi: Dolo (Huandoy): L. 700.000; Lodi (Terra di Baffin): L. 300.000; Como (Pucaranra): L. 600.000; Lima (Millpo): L. 700.000; Lecco (Rajuntay): lire 400.000; Ligure (Tirich Mir): lire 600.000; Bolzano (Gasherbrum I): L. 300.000.

12. Movimento di sezioni.

Il Consiglio approva la costituzione delle sezioni di Gioia del Colle e di Mongiana, e la trasformazione in Sezione di Bormio della omonima Sottosezione (Sondrio).

Il C.C. approva, inoltre, la costituzione delle seguenti sottosezioni, alle dipendenze delle sezioni indicate fra parentesi: Sedriano (Corbetta); Boffalora (Magenta); Piazza Brembana (Bergamo); Usmate (Merate) e Manzano (Cividale).

13. Varie ed eventuali.

U.I.A.A. Commissione per la gioventù. Udito l'intervento di Zóbele, il Consiglio — su proposta di Franceschini — nomina Giovanni Clignon di S. Giacomo (Bolzano) rappresentante del C.A.I. nella Commissione per la gioventù dell'U.I.A.A.

La riunione termina alle ore 20.

Il Segretario Generale

Lodovico Gaetani

Il Presidente Generale

Giovanni Spagnoli

COMITATO DI PRESIDENZA

Riunione del 29 novembre 1975 a Milano

Riassunto del verbale e deliberazioni

Presenti: Spagnoli (presidente); Orsini, Zecchinelli (vice-presidenti); Gaetani (segretario); Tiraboschi (vice-segretario).

Invitati presenti: Giorgetta (direttore).

Assenti giustificati: Massa.

La riunione inizia alle ore 9.

1. Proposta di integrazioni agli stanziamenti delle commissioni.

Dopo la presentazione, da parte di Gaetani, delle richieste pervenute dalle commissioni — che vengono illustrate dai responsabili del C.P. — il Comitato delibera, all'unanimità, di proporre al C.C. le seguenti integrazioni agli stanziamenti delle commissioni centrali seguenti: Rifugi e O.a.: L. 10.500.000; Cinematografica: L. 10.500.000; Scuole di alpinismo: L. 10.300.000; Sci-alpinismo: L. 1.300.000; Alpinismo giovanile: L. 2.800.000.

Per il programma di rinnovamento della rete-radio del C.N.S.A., il Comitato approva la proposta del P.G. che implica — sulla base di una conoscenza esatta delle componenti economiche (contributi regionali, contributi della S.C., costi) — un intervento diretto a livello di autorità centrali sulle possibili ditte fornitrici, secondo un programma organico quinquennale.

2. Ristampa di volumi della Guida dei monti d'Italia.

Il Comitato, accogliendo la proposta del T.C.I., approva la ristampa di 1.000 copie per titolo delle seguenti guide, in fase di esaurimento: *Dolomiti Orientali II*, *Monte Bianco II* e *Gran Sasso*.

Il Comitato ritiene opportuno di organizzare, in accordo con il T.C.I., la presentazione ufficiale alla stampa e al pubblico della guida *Màsino-Bregaglia-Disgrazia*, appena uscita.

3. Legge n. 70 del 20 marzo 1975.

Orsini riferisce sulle implicazioni istituzionali ed amministrative derivanti al sodalizio dall'applicazione della legge n. 70, e sull'operato della Delegazione degli Enti pubblici, per l'accordo, a livello nazionale, sul trattamento economico e normativo del personale dipendente.

Il Presidente Generale rileva la assoluta indispensabilità nell'attuale momento, dell'inserimento del C.A.I. fra gli enti mantenuti in essere al contributo dello Stato nella legge n. 70, e assicura il proprio impegno presso le autorità centrali dello Stato, al fine di chiarire la posizione del sodalizio agli effetti dei benefici e degli obblighi derivantigli dalla corretta applicazione della legge, facendo presente l'esigenza di una continua presenza a Roma di Orsini, da lui delegato a rappresentare il C.A.I. presso la Delegazione degli Enti Pubblici.

Il Comitato, d'accordo su quest'ultima necessità, delibera di proporre al C.C. di affidare uno specifico incarico professionale a Orsini, quale rappresentante del C.A.I. delegato dal P.G., ponendo a disposizione (per la liquidazione delle relative parcelle professionali) lire 5.000.000, da attingere al Cap. 13, art. 2 delle Uscite di bilancio.

4. Rivista Mensile 1976.

Dopo l'illustrazione, da parte di Gaetani, del lavoro svolto dal Comitato di studio per la R.M. e delle conclusioni a cui è giunto, nella riunione del 27.11.1975, di presentare al C.C. le soluzioni alternative proposte, il Comitato esprime un vivo ringraziamento ai componenti del gruppo di studio e decide di sottoporre all'esame del Consiglio tutte le soluzioni proposte.

La riunione termina alle ore 13.

Il Segretario Generale

Lodovico Gaetani

Il Presidente Generale

Giovanni Spagnoli

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Riassunto del verbale della riunione di Milano 8 novembre 1975

Presenti: G. Sala (presidente); Di Giacomo (vice-presidente), Basilio, Borracchini, Briatore, Canini, Cogliati, Cozzi, Griffa, Romei, Roveran, Trigari, Buscaglia (segretario).

Invitati: Zecchinelli (vice-presidente generale).

Assenti giustificati: Boschetti, Fioretti, Possa, Spiller.

La Commissione, riunitasi presso gli uffici della Sede Centrale, è stata onorata dalla presenza di Zecchinelli. Alcuni membri hanno approfittato della sua presenza per chiedere delucidazioni sulla nuova categoria «giovani» e il relativo tesseramento. Zecchinelli ha detto che per il 1976 ci si dovrà regolare come per il passato, in attesa che il nuovo statuto sia approvato dal competente Ministero.

Il presidente Sala, prega Zecchinelli di far presente al Consiglio Centrale come la nostra Commissione quest'anno abbia lavorato sodo; d'altronde se ne sono visti anche i risultati. Zecchinelli è d'accordo; invita a inoltrare al C.C. una relazione delle principali attività realizzate, onde renderne chiaramente edotti tutti i membri.

Sala ringrazia il nuovo delegato Canini (Alto Adige) che ha accettato di lavorare con la Commissione.

Vengono presi in esame i criteri per il rimborso spese (postali ecc.). Di Giacomo chiude la breve discussione esprimendo la certezza che i membri della Commissione agiranno con la consueta correttezza.

Vengono quindi passate in rassegna le principali attività realizzate nel 1975: 3 gite intersezionali; 7 raduni inter-regionali; 54 giovani inviati per una settimana all'attentamento nazionale «A. Mantovani» al rifugio Contrin; 30 giovani inviati alla Settimana naturalistica in Val Bazena, e 23 al Congresso Nazionale a Catania.

I presenti analizzano i pro e i contro delle varie attività. Malgrado alcuni inconvenienti, le risultanze sono state ampiamente positive tanto che, con i dovuti accorgimenti, si auspica il ripetersi di tutte.

Sala, dopo l'approfondita discussione sul tema precedente, dà un rapido rendiconto delle spese relative.

Boracchini esprime il parere che i giovani inviati ai congressi nazionali del C.A.I. lo siano a spese del Comitato organizzatore.

Sala ragguaglia sulla recente riunione di Monza con i responsabili sezionali lombardi dell'alpinismo giovanile. Raccomanda di rammentare alle sezioni intenzionate ad organizzare raduni giovanili che date e programmi devono essere segnalati con molto anticipo.

Circa l'argomento «contributi alle sezioni» viene chiesta ai delegati una sollecita segnalazione delle sezioni che abbiano effettivamente svolto attività giovanile o di quelle degne d'incoraggiamento.

Alcuni membri esprimono il desiderio che ai partecipanti ai raduni giovanili venga assegnata una medaglia-ricordo per la quale si dovrebbe pensare ad una soluzione di buon gusto.

Non tutti i membri sono d'accordo.

Alcuni preferirebbero impegnare i fondi corrispondenti in materiale di propaganda come libri o addirittura un film. Sala propenderebbe per l'ultima soluzione ma dice che, purtroppo, da indagini in proposito recentemente fatte, la cosa in effetti è irrealizzabile.

Non vengono prese decisioni in merito.

Griffa, anche a nome degli altri colleghi piemontesi, presenta alcune esperienze realizzate nella sua zona; a tale uopo mette a disposizione alcune copie di un fascicolo da cui si possono ricavare tracce per analoghe esperienze. Ne propone, più che una lettura, un'analisi a gruppi.

Vengono infine delineate alcune ipotesi di attività per il 1976 ma, mancando il tempo materiale, l'argomento è rimandato ad apposita riunione che si terrà a Bologna verso la fine del prossimo mese di gennaio.

Il Segretario
P. Buscaglia

Il Presidente
G. Sala

Riassunto del verbale della riunione di Bologna 24 gennaio 1976

Presenti: G. Sala (presidente); Di Giacomo (vice-presidente); Borracchini, Boschetti, Briatore, Canini, Cogliati, Cozzi, Fioretti, Griffa, Romai, Roveran, Spiller, Buscaglia (segretario), membri.

Invitati: Cavanna, Modoni (Bologna).

Assenti: Basilio.

Il presidente Sala presenta il socio Cavanna di Novi Ligure, proponendolo a delegato per le province di Alessandria, Asti e Genova. I presenti approvano. Dopodiché il presidente introduce subito l'argomento «Contributi finanziari alle sezioni» per l'attività giovanile svolta. Alcuni delegati avevano, già in precedenti incontri, espresso dubbi sulla validità del provvedimento. Il tema, ed alcuni connessi, suscita un'amplessima discussione. Constatato il sostanziale accordo sulle assegnazioni disposte da Sala e Di Giacomo, fatte in base alle segnalazioni dei delegati, e preso atto di alcune correzioni richieste da un paio di membri, il segretario chiede di poter riassumere il dibattito mettendo a verbale queste conclusioni: 1) i delegati auspicano il contenimento della cifra destinata ai contributi alle sezioni, però ritengono di non abolirla; 2) una parte dell'attuale cifra sia destinata all'acquisizione di materiale didattico opportunamente scelto.

Durante la discussione Possa ha letto un suo memoriale in cui, dopo aver esaminato l'atteggiamento delle sezioni verso l'alpinismo giovanile nella zona di sua competenza,

muove appunti sia ad alcune impostazioni della nostra Commissione come pure a recenti delibere del Consiglio Centrale a proposito di pubblicazioni. Conclude facendo alcune proposte. Il memoriale viene allegato al verbale a disposizione del presidente.

Sala rammenta che in questa riunione l'argomento principale avrebbe dovuto essere il programma delle manifestazioni nazionali ed interregionali 1976. Constatata la ristrettezza del tempo disponibile, prega i colleghi di scrivergli, segnalando proposte precise. Egli frattanto illustra cinque manifestazioni già in buona fase di trattativa.

Griffa a sua volta presenta due gite intersezionali già delineate. Borracchini conferma l'incontro giovanile sulle Alpi Apuane. Roveran preannuncia il Raduno nazionale a Cima Carega, nelle Piccole Dolomiti. Di Giacomo propone un accantonamento in Abruzzo, con tende dei singoli gruppi partecipanti, però su terreno predisposto da una locale sezione.

I presenti decidono di riunirsi fra circa un mese, a Milano, onde dar assetto definitivo al programma annuale.

Il Segretario
P. Buscaglia

Il Presidente
G. Sala

U.I.A.A.

L'Assemblea Generale dell'U.I.A.A. 1975

Il 5 settembre scorso, in un rifugio dell'ÖAV nei pressi di Höhentauern (Salzburg) si è svolta l'assemblea annuale dell'U.I.A.A., con la partecipazione di 30 delegati votanti e di altri rappresentanti di associazioni alpinistiche senza diritto di voto.

Le nuove ammissioni. Approvati i bilanci ed esaminata la situazione del Bollettino, dopo esame sono stati ammessi i club alpini: del Quebec (alpinisti canadesi di lingua francese), del Nepal, dell'Irlanda e il C.A.F. (finora la Francia era rappresentata dalla Fédération Française de la Montagne).

La Commissione Rifugi. Discussa la proposta, con parere contrario dell'Italia per ragioni di praticità, del «passaporto alpino U.I.A.A.», nonché quella della reciprocità, sono stati esaminati i progetti dei bivacchi-fissi italiani e quello francese da 15 posti.

Commissione per la gioventù. La prossima riunione fra giovani alpinisti avrà luogo nella primavera 1976, alla Monte Rosa Hütte (ex capanna Bétemps); nostro rappresentante Giovanni Clignon di Bolzano.

Commissione marchio U.I.A.A. Sarà composta dal presidente della

Commissione di Sicurezza, da un esperto giuridico dell'U.I.A.A. e dal rappresentante dell'associazione alpinistica del paese di produzione del materiale.

Istruttori di alpinismo nel Nepal. L'Assemblea ha molto apprezzato l'offerta del nostro sodalizio, di sostenere le spese di invio in Nepal, per un periodo di due mesi, di Reinhold Messner — quale istruttore presso il locale sodalizio alpinistico.

Membri non permanenti nel C.E. L'Assemblea ha accolto la proposta di confermare, per un altro triennio, i membri non effettivi, che già facevano parte del Comitato Esecutivo (Grecia, Polonia, Spagna

e Unione Sovietica).

Ugo di Vallepiana membro d'onore. L'Assemblea Generale ha nominato per acclamazione il nostro Ugo di Vallepiana «membro d'onore dell'U.I.A.A.».

Nella stessa occasione, è stato consegnato un ricordo dell'U.I.A.A. a Pierre Henry, della Fédération Française de la Montagne, che dopo molti anni ha lasciato il suo incarico presso l'Unione.

Ricerca di alpinisti sepolti da valanghe. L'Assemblea ha votato all'unanimità alcune raccomandazioni riguardanti la diffusione e l'uso degli apparecchi elettronici per la ricerca di alpinisti sepolti da valanghe (essendo riconosciuti validi tut-

ti i tipi), sia presso le comitive, sia presso le squadre di soccorso, da munirsi dei due tipi riconosciuti (Pieps e Autophon) auspicando l'unificazione.

Ascensioni nell'Unione Sovietica. È stato comunicato, dal delegato Gippenreiter, il programma dei campi per alpinisti stranieri, organizzati dal Club alpino sovietico per l'estate 1976: nel Pamir, dal 10.7 al 15.8 più visita turistica (35 giorni); nel Caucaso, in due turni: uno in luglio e uno in agosto.

Varie. In occasione del tradizionale scambio di doni, il delegato italiano ha offerto una collezione di dischi del Coro della S.A.T.

Luigi Zóbele

Comunicato ai Soci C.A.I.

Le prossime iniziative de «IL VENTAGLIO»

- KILIMANGIARO + SAFARI FOTOGRAFICO:** 11 giorni
Partenze: 7 e 14 agosto Quota Lit. 680.000 tutto compreso
- RUWENZORI (ZAIRE) CON SALITA ALLA PUNTA MARGHERITA (5119 m, dal versante dello Zaire) + SAFARI FOTOGRAFICO E VULCANO NYARAGONGO**
Partenza: dal 6 al 22 agosto Quota Lit. 800.000
- ANDE PERUANE (Mariposa, 5818 m)**
Partenze: 23-30 luglio 2 agosto Quote da Lit. 930.000
- TREKKING SUI SENTIERI DEGLI INCAS (+ AMAZZONIA E GIRO TURISTICO)**
Partenze: 23 luglio 2 agosto Quote da Lit. 990.000
- TUTTO PERÙ** 15 giorni
Partenza: 2 agosto Quota Lit. 890.000
- PERÙ - BOLIVIA - BRASILE (giro turistico)**
Partenze: 30 luglio 2 agosto Quote da Lit. 980.000

Richiedete i programmi dettagliati a:

CENTRO VIAGGI VENTAGLIO - Milano, via Lanzone 6

oppure a:

IL VENTAGLIO - Milano, viale Premuda 27, tel. 78.18.15 / 79.84.79

IL VENTAGLIO 3 - ARIA DI VIAGGI - Milano, via M. Bandello (angolo corso Magenta), tel. 43.44.12 / 43.45.33

IL VENTAGLIO 2 - IDEA VACANZE - Gallarate, via Mazzini 3, tel. 79.62.74 / 79.67.29



Nicola Gaspare

VIA SPONTINI 39 - ☎ 276.659
10154 TORINO

Premiata fabbrica guanti da sci - Dopo sci - Sci-alpinismo
I guanti degli Oscar - Abbigliamento sportivo in genere

**LEVRINO SPORT
TUTTO PER
L'ESCURSIONISMO
E L'ALPINISMO**

Lassù in montagna una buona attrezzatura vi facilita l'impresa, vi dà comfort, vi assicura contro ogni rischio e pericolo.

Confezioni su misura. Laboratorio per la riparazione e l'adattamento di qualunque attrezzo.

LASSÙ IN MONTAGNA

SPORT **LEVRINO**

CORSO PESCHIERA 211 - TEL. 372.490
10141 TORINO

*non sempre
cio' che e' arrotolato
e' una corda*



raggiacchi pubblicita' Aut. Min. Sanita' n. 3471-31.10.72

SIERO ANTIOFIDICO SCLAVO *tetravalente*

L'antiveleno specifico contro
il morso di ogni tipo di vipera.

Confezione «uso immediato».

SOLO IN FARMACIA

Richiedete in omaggio l'opuscolo
«Vipere italiane» a: I.S.V.T. SCLAVO-53100 SIENA



DESIDERO RICEVERE, IN OMAGGIO,
LA VS. PUBBLICAZIONE «VIPERE ITALIANE».

nome _____

cognome _____

via _____

cap. _____ localita' _____

C.A.I.

la montagna lega produttori e utenti

Il servizio pubblicità della Rivista Mensile si sforza da tempo per avvicinare i produttori e gli utenti con un discorso chiaro ed efficace. L'amore per la montagna accomuna le più svariate categorie di persone; la loro finalità è unica: vivere la natura nella natura stessa.

Lo scopo della pubblicità è duplice: orientare le scelte in modo positivo e aiutare la rivista ad essere sempre più utile ed amata.

Ing. Roberto Palin:
servizio pubblicità
della rivista mensile
del Club Alpino Italiano.
Via Vico 9, tel. (011) 596.042
10128 TORINO

scarpa

studio luciano



Per lo
scialpinismo

abbiamo realizzato
uno scarpone
unico nel suo genere
quanto mai
comodo, pratico, elegante.

Per toccare la differenza
vale la pena di provarlo
presso i migliori
negozi qualificati.

cristallo con ghetta



ANCHE AL MIAS '76 si è
rinnovato il successo dell'at-
tacco per sci-alpinismo

"NEPAL"

superleggero, costruito in le-
ghe speciali, adattissimo per i
lungi rally alpini.

In vendita nei principali negozi
di articoli sportivi **ZERMATT**
dei **F.lli MOLINO - TORINO**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Puntale superelastico con richiamo in sede dello scarpone se la torsione è al di sotto dei valori di pericolo. Doppia leva di tenuta laterale con premisuola ruotanti su perni (nessun attrito).

Corpo attacco in lamiera stampata, oscillante su perno con richiamo elastico.

Talloniera NO-STOP ancorata al corpo attacco con due possibilità di allungamento: la prima nell'aggancio con il corpo attacco, la seconda sui tiranti della talloniera. Infine la talloniera Zermatt-NO-STOP, della quale specialisti dei rally alpini hanno detto, oltre alle qualità di sicurezza e tenuta come talloniera, ne ha una grandissima che pochi conoscono: la velocità con la quale si può sganciare nei momenti di grande pericolo.



Dicono che in Pakistan le montagne...

...si lascino conquistare soltanto dai più esperti alpinisti.

Chi la dura la vince. Ma una volta entrati nelle loro grazie avrete diritto a scegliere la più bella dell'Hindukush. O la più inervia. O quella che preferite. Senza rischio di perdere le « staffe ».

Scopriilo con Pia

PIA

•Pakistan International Great people to fly with

Roma - via Barberini, 29 - tel. 486.713/4 Milano - via P. da Cannobio, 16 - tel. 867.773/5

un successo che dura da più di 60 anni

brixia conosce tutti i lati della montagna

La montagna e BRIXIA si conoscono da vari decenni, e il peso di questo marchio di fabbrica è forse superiore alle dimensioni stesse dell'azienda e della quantità di pezzi prodotti ogni anno. Perché?

Crediamo per la scelta fatta: mantenere la tecnica di produzione artigianale per un articolo così importante e personale, che non ammette distrazioni nella lavorazione e cedimenti qualitativi nel materiale utilizzato.

Gli esperti lo sanno: per la montagna l'attrezzatura è elemento essenziale: in certi frangenti addirittura determinante.

L'intesa tra BRIXIA e la montagna è quindi fatta di cose: materiali, lavorazione accurata, collaudi in condizioni limite, favoriti dalla fornitura di calzature a tante e tante spedizioni (anche del C.A.I.) in tutto il mondo.

Roccia, sentieri, neve: dove c'è da salire le scarpe BRIXIA fanno presa, sempre.



ROCCIA mod. GRIGNA

Scarpone per uso misto, roccia e camminata, in pellame rovesciato. Fondo semirigido, chiusura a mantice in un solo pezzo. Suola «Vibram Montagna», colore naturale rovesciato o testa di moro liscio. Misure dal 3 al 12½.



ESCURSIONE mod. GRIGNETTA

Scarpa per camminata ed escursionismo, in pellame Wasserdicht anfibio. Leggera, ideale per donna e ragazzo. Suola «Vibram Roccia». Colore testa di moro e naturale. Misure dal 3 al 12½.



FONDO mod. PUFF

Scarpa da fondo in morbida pelle impermeabilizzata con cuscinetto anti-pegia, che consente la massima flessibilità senza controeffetto di torsione. Suola in speciale cuoio norvegese idrorepellente.



SCI ALPINISMO mod. HAUTE ROUTE

Scarpone da sci-alpinismo in anfibio Gallusser. Munito di gambaleto rinforzato. Ottimo bloccaggio in discesa. Suola «Vibram Roccia». Colore naturale. Misure dal 3 al 12½.



PALESTRA mod. VAJOLET

Scarpone speciale da palestra, fondo rigido e massima leggerezza. Suola «Vibram Montagna». Colore naturale. Misura dal 3 al 12½.

BRIXIA sporting shoes
25080 S. EUFEMIA (Brescia) - tel. 030/363000

BRIXIA



ROCCIA - mod. Jirishanca



ESCURSIONE - mod. GRIGNA

SOLO. stai spesso con la montagna da solo?

Ci vogliono buoni argomenti
per conquistarla ed amarla,
lo sai.
Comincia con BRIXIA ai piedi.
Le scarpe BRIXIA conoscono
tutti i lati della montagna:
roccia, escursione, sci, fondo,
sci-alpinismo.



CHI SALE ARRIVA A BRIXIA
BRIXIA SPORTING SHOES
25080 S. EUFEMIA

160 ANNI DI ESPERIENZE AL SERVIZIO DELL'ALPINISMO



GRIVEL

COURMAYEUR
MONTE BIANCO

Dalla capitale dell'alpinismo
il meglio per l'alpinista

**PICCOZZE - RAMPONI - MOSCHETTONI - MARTELLI
CHIODI DA ROCCIA E GHIACCIO - CORDE UIA A
IMPORTATORE PER L'ITALIA DI SCARPONI "VALDOR"**

Fornitori ufficiali per le attrezzature alpinistiche della Spedizione 1976
al Dhaulagiri I delle guide di San Martino di Castrozza

★ GLI UNICI RAMPONI GARANTITI SENZA LIMITI DI TEMPO



PIROVANO

*Università dello sci
Estate sulla neve*

Turni settimanali
comprensivi di tutto:
ospitalità,
mezzi di risalita,
assicurazione,
distintivo.

Informazioni:

27100 PAVIA
Via U. Foscolo, 11
Tel. (0382)
33.200 / 28.541

STABILIMENTO ARTISTICO **BERTONI** S.r.l.

MEDAGLIE • DISTINTIVI • COPPE • TARGHE • TROFEI

Stabilimento: 20026 NOVATE MILANESE - Via Polveriera, 35/37 - Tel. 35.42.33/371
Sede e uffici: 20121 MILANO - Via Volta, 7 - Tel. 63.92.34 - 66.65.70

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 407 del 23.2.1949 - Responsabile: ing. Giovanni Bertoglio
Arti Grafiche Tamari - 40129 Bologna, via Carracci - Tel. 35.64.59

Dieci nostri sportelli oltre quota 1000.

(...Perché il Piemonte
é montuoso).



Dieci nostri sportelli per chi scia, per chi fa roccia, per chi va per funghi e stelle alpine, per chi semplicemente in montagna ci vive. Stagionali, oppure operanti tutto l'anno.

A Bardonecchia (m.1312), Courmayeur (m.1224), Oulx (m.1026),
Valtournanche (m.1524), Cervinia (m. 2000), Ayas-Champoluc (m.1699),
Brusson (m.1338), La Thuile (m.1441), Pré St. Didier (m.1001), Ala di Stura (m.1080).

Per venire incontro a tutte le esigenze..... anche quelle della geografia.

Tutte le operazioni di banca, indispensabili ai turisti e non.

196 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO



al tuo servizio dove vivi e lavori.

MOUNTAIN

BEAR



FILA PROC NEIGE
FILA

LINEA **GIORGIO BERTONE**

STYLING **PIERLUIGI ROLANDO**



MAGLIFICIO BIELLESE F.LLI FILA S.P.A.
VIALE CESARE BATTISTI 26 - 13051 BIELLA (ITALIA)
C.P. 93 I-13051 - TEL. 015/25571-2-3-4 - TELEX 20161

